IL FESTIVAL DEI CAMMINI » Alla scoperta delle antiche strade dei pellegrini A PAGINA 44

VENERDÌ 1 GIUGNO 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 129
www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

Giuseppe Conte ieri sera al Quirinale con la lista dei ministri

Governo Lega-M5s, Conte premier

Presentata la lista dei ministri. Salvini e Di Maio vicepresidenti. Oggi il giuramento

UNA FORTE IDENTITÀ

di ROBERTA CARLINI

Un ministro bocciato e poi spostato, come un mobile ingombrante, in un'altra stanza. Un governo che nasce nel nome del popolo.

A PAGINA 6

di Amedeo La Mattina e Ilario Lombardo

ROMA

La mossa di Luigi Di Maio ha riportato improvvisamente le lancette indietro, al governo politico gialloverde presieduto da Giuseppe Conte. Come se nulla fosse successo, l'anonimo professore si è ripresentato alle telecamere quattro giorni dopo.

ALLE PAGINE 6 E 7

È QUESTIONE DI CREDITO

di PAOLO ERMANO

Prendiamo le vicende legate allo spread dei nostri titoli di stato. Dal 2011 questa inquietante parola è diventata quasi famigliare.

A PAGINA 14

I COSTITUENTI E IL PRESIDENTE

di ANDREA ZANNINI

Lo scontro politico degli ultimi giorni ha ricordato agli italiani che il nostro ordinamento è un castello complesso.

A PAGINA 43

Incubo tir: uccise nonna e nipote

A4 intasata, paesi invasi dai camion. Tragedia a San Giorgio di Nogaro

Il grosso camion che ha travolto nipote e nonna. Nei riquadri le due vittime: in alto Barbara Del Fabbro, 45 anni, sotto Giustina Zorzet, 95 anni (Foto Petrussi)

di Francesca Artico

Tragedia a San Giorgio di Nogaro: nipote e nonna hanno perso la vita, in pieno centro, travolte da un mezzo pesante. Le vittime sono Barbara Del Fabbro, 45 anni, titolare del negozio "Il mondo dei sogni" e Giustina Zorzet, 95 anni. Per loro non c'è stato nulla da fare: sono decedute sul colpo. Barbara Del Fabbro lascia il marito, un figlio di otto anni, la mamma e una sorella.

A PAGINA 2

DA TARVISIO A GRADO

Barbara Del Fabbro gestiva una catena di quattro negozi

TRAFFICO PESANTE

Da Monfalcone all'Aussa, ogni giorno tonnellate di lamiere

IL NUOVO ASSESSORE

Pizzimenti: non c'è più tempo da perdere, misure straordinarie

ARTICO, PERTOLDI E ZANUTTO ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

UN UOMO A RIVAROTTA DI TEOR

I CARABINIERI SONO INTERVENUTI IN FORZE

Si barrica armato in casa esce dopo ore di trattative

di Viviana Zamarian

Si è barricato in casa per sei ore, armato di fucile, tenendo con il fiato sospeso l'intera frazione e mobilitando decine di carabinieri. È l'imprevedibile gesto compiuto da un trentenne di Rivarotta di Teor che, dalle 16 circa, si è chiuso nella propria abitazione, in via Molino, all'interno di un caseggiato. A salvare la situazione è stato l'intervento dei carabinieri, che dopo una lunga e faticosa trattativa, sono riusciti a convincerlo a desistere.

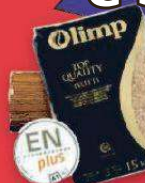
A PAGINA 31

AVANCE AD ALCUNE ALLIEVE DEL MALIGNANI

Condannato per violenze ma il prof resta in classe

di Alessandra Ceschia

A condannarlo erano stati i giudici della Corte d'Appello con una sentenza diventata definitiva quattro mesi fa, quando la Corte di Cassazione ne ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dal difensore. Ma per il professor Marco Ripanti, docente all'istituto Malignani, non sono ancora scattati provvedimenti disciplinari.

A PAGINA 23

SOS AMBIENTE / L'INCHIESTA

Invasi da tonnellate di plastica

Le aziende friulane stanno investendo nel biodegradabile

di Davide Vicedomini

Addio a cotton fioc, posate, piatti e cannucce di plastica monouso. L'Unione Europea dichiara guerra alla plastica. Una rivoluzione che dovrà essere portata a compimento entro il 2025, quando saranno venduti solamente materiali che si dissolvono nell'ambiente.

ALLE PAGINE 16 E 17

STUDIO DEL CRO

Anche gli ammalati continuano a fumare

SCHETTINI A PAGINA 13

LA GRANDE DOC

Altri cinquecento ettari di Prosecco in Friuli

CESCON A PAGINA 18

TRAGEDIA NELLA BASSA

Travolte in mezzo al paese

San Giorgio: vittime Barbara Del Fabbro, 45 anni e la nonna Giustina Zorzet, 95

di Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Tragedia a San Giorgio di Nogaro: nonna e nipote hanno perso la vita, in pieno centro, travolte da un mezzo pesante nella zona delle strisce pedonali. Le vittime sono Barbara Del Fabbro, 45 anni, titolare del negozio "Il mondo dei sogni" (e di altre due attività a Tarvisio e una a Grado) e Giustina Zorzet, 95 anni, per le quali non c'è stato nulla da fare: sono decedute sul colpo. Barbara Del Fabbro lascia il marito, un figlio di otto anni, la mamma e una sorella. Il paese è sconvolto e si interroga sulla pericolosità della strada, percorsa quotidianamente da numerosi Tir che trasportano lamine di metallo.

La tragedia è avvenuta poco dopo mezzogiorno, quando Barbara Del Fabbro, con la bicicletta a mano (come da una prima ricostruzione dei fatti), aveva lasciato il negozio per la pausa pranzo. Si era incamminata sul marciapiede assieme alla nonna. Dopo una decina di metri, le due donne – nella zona delle strisce pedonali – sono state investite da un mezzo pesante che trasportava lamiere di ferro, alla cui guida si trovava un uomo residente in provincia di Vicenza, sede anche della ditta di autotrasporti per la quale lavora.

La dinamica della tragedia è ancora da chiarire ed è al vaglio dei carabinieri di San Giorgio di Nogaro e Latisana, della polizia locale e dei vigili del fuoco di Cervignano, intervenuti sul posto.

Come raccontano alcuni testimoni, un urlo tremendo ha fatto uscire in strada gli avventori del bar, i clienti della vicina banca e gli abitanti dell'attiguo condominio che si sono trovati davanti a una scena sconvolgente.

È stato subito dato l'allarme e sul posto sono arrivati in pochissimi minuti l'ambulanza del 118 e l'elisoccorso, i cui medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso delle due donne e posare un lenzuolo bianco sui corpi.

Dal negozio è uscita la commessa che ha voluto vedere se si trattava, come purtroppo si è rivelato, della sua titolare e amica e della nonna. La donna è stata poi colta da malore.

Si è quindi dovuto attendere l'arrivo di una gru per sollevare il mezzo pesante e recuperare i due corpi, che sono stati trasportati all'obitorio dell'ospedale di Palmanova, a disposizione delle autorità giudiziaria.

Intanto le forze dell'ordine hanno comunicato l'accaduto al marito di Barbara, Gianluca Bistacco, e alla mamma Marilena (che gestisce i due negozi di Tarvisio).

Barbara Del Fabbro risiedeva in via Togliatti 10 a San Giorgio con il marito. Da qualche mese nella cittadina della Bassa friulana, nella casa della figlia Marilena di via Roma, si era trasferita anche la nonna, originaria di San Canzian d'Isonzo, che nonostante l'età era molto attiva e aiutava Barbara nel negozio di San Giorgio. Un paese sconvolto, soprattutto gli amici che gestiscono le attività economiche di via Europa Unita, la cui piazzetta doveva ospitare stand e chioschi per Itinerannia (ma non sarà fatto in segno di lutto).

Non ha parole il sindaco Roberto Mattiussi che conosceva la 45enne e ne ricorda la sua dinamicità, di quando raccontava sempre che «San Giorgio è un bel paese» e che «bastava abbellirlo con qualche fiore». Il sindaco la ricorda attiva a creare addobbi per ogni ricorrenza con il gruppo di commercianti delle piazzetta di via Europa Unita, sempre disponibile a dare una mano e interessarsi per il futuro del paese.

«Era una bella persona, brava e attiva – afferma – per l'intera comunità è una grandissima tragedia, non posso non pensare ai suoi cari e a quello che stanno provando».

Oggi sarà un momento di lutto cittadino: all'inaugurazione di Itinerannia non parteciperà infatti la banda cittadina e non ci sarà il solito corteo festoso per le vie del centro. Ai musicisti è stato chiesto inoltre di abbassare il volume della musica durante i concerti.

La bicicletta delle due donne e, a fianco, i carabinieri sul luogo della tragedia (Foto Petrussi)

Gestiva quattro negozi tra Friuli e Grado

Due sono a Tarvisio, mentre nell'Isola d'oro la 45enne aveva avviato un'attività soltanto un mese fa

Il negozio a San Giorgio; nella foto a fianco, l'inaugurazione di quello a Grado

di Antonio Boemo
GRADO

Ha destato sorpresa e sconcerto la notizia dell'incredibile decesso di Barbara Del Fabbro, classe 1972, una notizia che si è diffusa ieri pomeriggio in una delle galleria centrali dell'isola, la Galleria Excelsior alla quale si accede dal centralissimo viale Europa Unita, il cosiddetto viale principale. Un negozio contrassegnato dal nome "Il mondo dei sogni" dove si potevano trovare oggettistica e soprattutto particolari oggetti e arredo per la casa. Proprio un mondo dei sogni, dunque. Sorpresa e sconcerto più che altro fra gli altri operatori che hanno attività all'interno della galleria.

La donna originaria di San Canzian d'Isonzo e la nonna Giustina Zorzet di 95 anni, sono tragicamente decedute ieri pomeriggio a San Giorgio di Nogaro dove risiedevano, investite da un camion. Basta questo per capire in che stato d'animo possono essere le persone che la conoscevano e che anche collaboravano con lei. Persone che si dichiarano letteralmente sotto shock tanto da non riuscire nemmeno a proferire parola, a commentare. Barbara Del Fabbro aveva aperto il negozio quest'anno. Era l'ultimo dei quattro che possedeva. L'aveva inaugurato con una festa ai primi giorni dello scorso mese di aprile. Tra chi la conosceva c'è anche il professionista Massimo Pelizzon che ha lo studio proprio di fronte al negozio, in quella galleria che proprio con l'arrivo de Il mondo dei Sogni aveva iniziato a

I medici del 118, i vigili del fuoco e la polizia municipale sul luogo della tragedia sulla statale in centro a San Giorgio di Nogaro (Foto Petrussi)

Una vita in negozio con l'amata nonna a girare tra gli scaffali

Barbara lascia un figlio di 8 anni: il commercio la sua passione L'anziana si era trasferita pochi mesi fa da Begliano

di Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO

Due donne straordinarie, due vere rocce, legatissime tra di loro. Queste erano Barbara Del Fabbro, e Giustina Zorzet, nipote e nonna, unite anche nel tragico destino di morire insieme, come insieme avevano vissuto.

Barbara Del Fabbro, 45 anni, aveva il commercio nel sangue. Titolare di quattro negozi di arredo casa, intimo e abbigliamento per bambini conosciuti come "Il Mondo dei sogni": due a Tarvisio, uno a San Giorgio di Nogaro e uno aperto solo qualche settimana fa a Grado. Dinamica, solare, estroversa, intraprendente e piena di vita, aveva frequentato con profitto le scuole e si era diplomata, ma da subito aveva virato verso il commercio, autentica passione: assieme alla madre Marilena aveva rilevato una cartolibreria in via Udine a San Giorgio di Nogaro. Qui si era appassionata al lavoro e dopo averla ceduto, aveva rilevato un negozio di fiori vicino al bar Bianco a Torviscosa. Subito aveva avuto successo, ma il negozio era piccolo e lei aveva altro per la mente. Si trasferisce a Tarvisio dove apre un primo negozio di abbigliamento invernale e per bambini e cose per la casa: anche questo è un successo e allora decide, dopo aver gestito un punto vendita per pochi mesi in via Roma, di ampliare l'attività a San Giorgio e apre quello in via Europa Unita. Intanto si sposa e mette al mondo un bimbo che oggi ha otto anni. Raddoppia l'attività a Tarvisio aprendo una succursale del primo "Mondo dei sogni". E solo poche settimane fa apre il quarto a Grado, che già pensava di raddoppiare.

La vita di Barbara, pur nella felicità vissuta in famiglia e le soddisfazioni nel lavoro, era stata segnata dalla morte del padre Rinaldo, dirigente della Danieli di Buttrio, deceduto cinque anni fa in Iran a seguito di un infortunio sul lavoro mentre si trovava all'interno di uno stabilimento siderurgico. Rinaldo originario di Pagnacco, si era trasferito con la famiglia a San Giorgio per lavorare in acciaieria come direttore, poi aveva iniziato a lavorare all'estero nell'avvio di nuovi stabilimenti siderurgici per la Danieli e non solo. Barbara adorava il padre, a cui era attaccatissima e quando era morto, aveva mosso mari e monti per riportare la salma in Italia affrontando iter burocratici snervanti. Lo adorava e ogni volta che parlava di lui gli scendevano le lacrime. Amava dire che «lui era la Danieli, e alla Danieli lo sapevano».

Legatissima alla mamma e alla nonna, con quest'ultima aveva un legame profondo dovuto a una grande stima reciproca. La nonna che raccontava di origini nobili, originaria di San Canzian d'Isonzo, forte e tenace come lei, era rimasta vedova nel dicembre del 1982, quando moriva il marito Nicolò de Fabris. Casalinga per una vita, pochi mesi fa aveva deciso di lasciare la casa di Begliano per trasferirsi dalla figlia a San Giorgio di Nogaro. Lascia anche un'altra nipote, Monica, sorella di Barbara. Che la nonna aiutava puntualmente, quando le forze glielo consentivano, in negozio.

Barbara era amatissima anche dai suoi dipendenti che in lei vedevano non la datrice di lavoro ma l'amica sincera e sempre pronta quando avevi bisogno di una mano. Marinella, la ragazza che l'aiutava a San Giorgio, l'adorava e con lei si sentiva come parte integrante dello staff del negozio. Era felicissima della nuova avventura a Grado e stava raddoppiando il negozio appena aperto. Un sogno infrantosi ieri sulla statale 14.

Una delle due vittime: Barbara Del Fabbro, 45 anni, commerciante

Giustina Zorzet aveva 95 anni: si era da poco trasferita a San Giorgio

dar segni di ripresa dopo che negli anni scorsi più di qualche negozio aveva chiuso i battenti. «Abbiamo parlato tre-quattro volte – dice Pelizzon – sempre per questioni di lavoro. La signora voleva cercare di conoscere l'andamento del flusso turistico proprio per organizzare al meglio il servizio».

Chi la conosceva un po' meglio è Mariagrazia Longo che, però, non va assolutamente oltre a sottolineare che è indubbio che era una persona a modo, buona, molto cordiale. «Siamo tutti sconvolti – afferma un'altra negoziante, Franca Chiarcos – Barbara ha aperto per Pasqua, con l'aiuto di suo marito, proprio un bel negozietto, già ben avviato. Anch'io sono diventata loro cliente». «Un negozio che mancava a Grado e anche a prezzi buoni». «È incredibile – afferma ancora Franca Chiarcos –; la vedevo lavorare sempre a pieno ritmo; una persona cordiale, a modo».

Anche altre persone, che hanno attività in particolar modo all'interno della stessa galleria Excelsior si limitano a poche, stringate parole ,increduli di come può tragicamente finire una vita.

TRAGEDIA NELLA BASSA

Centinaia di camion E ogni giorno è caos

I mezzi, carichi di lamiere, creano pericoli per la viabilità Andrebbe potenziato il trasporto via mare o su ferrovia

di Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Da Monfalcone ai laminatoi della zona industriale Aussa Corno e San Giorgio di Nogaro: un muro di mezzi pesanti che attraversano carichi di lamiere i paesi creando problemi alla viabilità e mettendo a repentaglio la sicurezza di chi ci vive.

Le grandi lamiere arrivano infatti con grandi navi al porto di Monfalcone, queste vengono scaricate e posizionate sopra camion (un peso di 600-700 tonnellate a carico) e partono alla volta dei laminatoi della Ziac. Attraversano Monfalcone, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fiumicello, Villa Vicentina, Terzo D'Aquileia, Cervignano, Torviscosa e San Giorgio, se escono dall'autostrada anche Porpetto (provinciale 80), devastando le strade e creando pericoli alla viabilità. Basti pensare che spesso nelle rotonde non riescono a curvare ed è successo che qualche lamiera sia caduta dal camion. La scorsa amministrazione regionale, per ovviare a questo grave problema, ha stanziato oltre un milione di euro per avviare i trasporti via mare, noti come "autostrada del mare": in realtà si tratta di trasportare i manufatti di acciaio dalla nave a delle apposite "chiatte" che poi, via mare, arrivano allo scalo di Porto Nogaro. Un viaggio di questi, con circa 8.500 tonnellate di lamiere pesanti, consente di togliere dalla strada statale 14 (ma anche dalla sp80) dai 250 ai 300 mezzi pesanti. Non è possibile far arrivare direttamente le navi con i manufatti in porto a causa dei fondali del canale commerciale che ancora non consentono l'arrivo di questi grandi imbarcazioni. Un accordo simile era stato effettuato anche per i trasporti su ferrovia, grazie agli interventi effettuati sulla dorsale che collega la stazione di San Giorgio alla Ziac: sono state portate da categoria C3 (20 tonnellate per asse) alla categoria D4 (22,5 tonnellate ad asse) la dorsale principale, oggetto anche di raddoppio. La Regione Fvg aveva stanziato 400mila euro per incentivare il ricorso alla ferrovia per il trasporto di bramme, ovvero semilavorati d'acciaio a sezione rettangolare, tra il Porto di Monfalcone e i laminatoi presenti nella zona industriale dell'Aussa-Corno. La società Inter- Rail ha infatti avviato il servizio sperimentale di trasporto bramme su ferrovia da Monfalcone ai cinque laminatoi dell'Aussa Corno di San Giorgio di Nogaro. Tutto questo permette di togliere dalla strada un importante numero di mezzi pesanti, ma non a sufficienza. Attualmente, infatti, il trasferimento avviene soprattutto su gomma, attraverso la viabilità locale (difficile la situazione sulla strada regionale 14) con criticità significative per i territori interessati.

Un mezzo pesante sulla Statale 14 durante il trasporto di lamine metalliche

LA POLEMICA

Chiarisacco, la frazione tagliata in due dai Tir «Non usciamo di casa»

Il passaggio di mezzi pesanti a Chiarisacco, la frazione di San Giorgio

SAN GIORGIO DI NOGARO

«Adesso basta». La popolazione di San Giorgio di Nogaro, rimasta sconvolta dalla tragedia accaduta ieri sulla Statale 14, non ce la fa più e chiede soluzioni immediate per risolvere l'annoso problema del traffico pesante sulla Statale 14. Dolore, angoscia, e tanta tanta rabbia di fronte all'immane tragedia consumatasi ieri in pieno centro, mentre la cittadina si apprestava a festeggiare l'evento clou del paese. «Nessuno vuole incolpare nessuno – racconta uno degli avventori del bar di fronte alla Ss14 in cui è successo l'incidente – ma non è possibile che continuino a transitare mezzi pesanti carichi sostanzialmente in pieno centro».

Appello al sindaco: deve chiamare in causa Regione, FvgStrade e Autovie Venete

La gente di Chiarisacco, frazione di San Giorgio a circa un chilometro dal centro divisa dalla Ss14, ieri non aveva parole e amara commentava «che come sempre ci vuole un morto per arrivare a cercare quelle soluzioni che da tempo chiediamo. Non se ne può più». C'è chi racconta che anche mercoledì due mezzi con il trasporto di lamiere pesanti (600– 700 quintali) erano venuti in contatto, per fortuna senza danni, nei pressi della rotatoria che porta alla zona industriale. Ci si preoccupa per la mancanza di sicurezza che questi traffici portano e c'è chi sostiene che ogni volta che ci si immette sulla Statale lo si fa a rischio della vita. Quello che mette in apprensione è che i traffici pesanti diretti nella zona industriale e al porto dell'Aussa Corno sono aumentati negli ultimi due anni, causando il dissesto delle strade e gravi disagi ai cittadini. «Che possibilità hai tu in macchina, in moto o a piedi o in bicicletta quando questi mostri carichi ti toccano? Nessuna. E ne abbiamo avuto la prova: hanno perso la vita due donne e forse non sarà l'ultimo caso».

C'è chi chiede al neosindaco Roberto Mattiussi di farsi carico di questo problema, che si è aggravato con i lavori per la terza corsia della A 4 e a causa degli incidenti che avvengono in autostrada, chiamando in causa la Regione, FvgStrade e Autovie Venete. *(f.a.)*

TRAGEDIA NELLA BASSA

Fondi per prevenire incidenti sulle vie ordinarie

Zanin (Fi): da destinare ai Comuni. Pizzimenti conferma le misure di controllo straordinarie decise nel vertice di mercoledì

di Mattia Pertoldi
UDINE

La tragedia di San Giorgio di Nogaro arriva meno di 24 ore dopo il maxi-vertice voluto dal nuovo assessore regionale Graziano Pizzimenti assieme ai vertici di Autovie Venete, Fvg Strade e forze dell'ordine. Durante l'incontro Pizzimenti aveva sottolineato la necessità di modificare i protocolli in vigore per l'emergenza traffico. Un obiettivo che, dopo ieri, per l'esponente dell'esecutivo di Massimiliano Fedriga diventa sempre più impellente.

«Non ci fermeremo – conferma Pizzimenti – e metteremo in campo tutte le azioni possibili per arrivare, in tempi brevi, a soluzioni concrete ed efficaci. Questa tragedia conferma la necessità di agire con velocità e tempestività». L'emergenza viabilità, d'altronde, è un problema che la concessionaria autostradale e i Comuni limitrofi – dove si scarica il traffico quando, sempre più spesso, l'A4 viene chiusa per incidenti – sono costretti ad affrontare almeno dall'apertura dei diversi cantieri per la realizzazione della terza corsia. Con costi legati alla "vivibilità" delle zone interessate, ma anche, molto volgarmente, economici perché il passaggio dei mezzi pesanti sulle strade di competenza comunale comporta, per le casse degli enti locali, un esborso non indifferente.

E per ovviare a problematiche di questo tipo, l'ex primo cittadino di Talmassons – e attuale capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale – Piero Mauro Zanin – promette un intervento in sede di assestamento di bilancio estivo. «Quando ero sindaco avevamo avviato – ha spiegato l'esponente azzurro – un tavolo tecnico per coinvolgere in prima persona gli amministratori interessati dal problema. Credo che possa, anzi debba, essere riattivato e ne parlerò con l'assessore».

Di questo, ma anche, come accennato, di una sorta di indennizzo economico da garantire alle municipalità più in sofferenza. «Quando il traffico pesante esce dall'autostrada – spiega Zanin –, non si scarica soltanto sulle ex strade provinciali, ma quasi sempre, con le scorciatoie esistenti, su quelle di pertinenza comunale che vanno incontro a uno stress enorme con, spesso, danni all'asfalto. Questi costi sono a carico dei Comuni e credo sarebbe opportuno, già in occasione dell'approvazione dell'assestamento di bilancio estivo, attivare un canale di finanziamento specifico per consentire ai Municipi di coprire le spese di manutenzione e intervenire anche a livello di segnaletica stradale».

L'emergenza viabilità lungo l'A4 si è trasformata ormai in un problema a cadenza quasi giornaliera

L'assessore Graziano Pizzimenti

Piero Mauro Zanin (Forza Italia)

Week-end di traffico rovente lungo le autostrade

Bollino rosso soprattutto domani e domenica. Anche ieri code e chiusure a singhiozzo delle arterie

di Michela Zanutto
UDINE

Siamo alla vigilia di un altro ponte rovente per le autostrade regionali. Domani si celebra la festa della Repubblica italiana e il giorno successivo la chiesa commemora il Corpus Domini, una ricorrenza molto sentita in particolare da austriaci e tedeschi. Già ieri sulla tratta di Autovie sono stati raggiunti i 16 chilometri di coda. E le previsioni non fanno ben sperare per il lungo weekend di vacanza. Sull'A23 il traffico si è intensificato già dalle prime ore di ieri, primo giorno del lungo ponte del Corpus Domini per i cugini d'Oltralpe. Un flusso che dalle 7 del mattino è passato rapidamente da congestionato e una vera e propria coda che ha raggiunto un massimo di 16 chilometri, andando oltre la competenza di Autovie Venete. Tutta la mattinata è stata caratterizzata da code e rallentamenti che si formavano e si dissolvevano per poi riformarsi di nuovo, tanto che è stato necessario chiudere dalle 8 l'entrata di Udine sud in direzione Palmanova e, dalle 9 lo stop è arrivato anche per i veicoli provenienti da Tarvisio. Quindi, chi arrivava da Tarvisio era obbligato a uscire a Udine Sud. Il tratto è stato riaperto alle 10 quando la coda era scesa a 8 chilometri, mentre alle 13, quando tutto il traffico era defluito e non c'erano più code, è stata riaperta anche l'entrata di Udine Sud. Verso le 15, la A23 è tornata scorrevole, mentre in A4 c'erano ancora code di mezzi pesanti, in direzione Trieste, fra Latisana e San Giorgio.

Le previsioni per i prossimi giorni segnalano traffico intenso, già da oggi e per tutta la giornata, in A4 direzione Trieste: in particolare nel pomeriggio di oggi potrebbero verificarsi code o rallentamenti in uscita alla barriera di Trieste Lisert. Transiti elevati anche lungo la A23 in direzione Tarvisio, più fluido, ma pur sempre sostenuto, il traffico anche in A57, la tangenziale di Mestre, in entrambe le direzioni. Domani e domenica la A4 sarà presa d'assalto, con una previsione di traffico intenso in entrambe le direzioni. Al mattino potrebbero verificarsi code o rallentamenti in prossimità dei caselli verso le località di mare. Situazione difficile anche in A23, ma in direzione Tarvisio, a causa dei rientri verso Austria e Germania, e in A57 in entrambe le direzioni. Lo stop ai mezzi pesanti (oltre le sette tonnellate e mezza) ridurrà i problemi sia domani dalle 8 alle 22, sia domenica, dalle 7 alle 22. Il lungo week end di passione si protrarrà fino a lunedì, quando saranno le ripartenze dei mezzi pesanti a caratterizzare gli elevati flussi lungo la A4, in direzione Venezia e in A23 in direzione Palmanova. Il traffico sarà elevato anche in A57, in direzione Venezia. Autovie mette a disposizione dei viaggiatori una serie di strumenti per partire informati. Per conoscere il traffico in tempo reale è sufficiente comporre il numero verde gratuito 800 99 60 99, in questo modo si entrerà subito in contatto con uno degli operatori di Viaggiando, il centro informativo di Autovie Venete, Cav e Brescia Padova. Ci sono poi l'app, InfoViaggiando e l'account Twitter (@Autovie Traffic) che coprono tutta la rete di Autovie Venete (A4 Venezia Trieste, A28 Portogruaro Conegliano, A23 Palmanova - Udine sud, A34 Villesse Gorizia, A57 Tangenziale di Mestre).

IL TRAFFICO SULLA RETE DI AUTOVIE

OGGI, VENERDÌ PRIMO GIUGNO	
A4 direzione Trieste	traffico intenso
A23 direzione Tarvisio	traffico intenso
A57 Tangenziale di Mestre, entrambe le direzioni	traffico sostenuto
DOMANI, SABATO 2, E DOMENICA 3 GIUGNO	
A4 in entrambe le direzioni	traffico intenso
A23 direzione Tarvisio	traffico intenso
A57 Tangenziale di Mestre, entrambe le direzioni	traffico sostenuto
Stop ai mezzi pesanti dalle 8 alle 22 di domani e domenica dalle 7 alle 22	
LUNEDÌ 4 GIUGNO	
A4 direzione Venezia	traffico intenso
A23 direzione Palmanova	traffico intenso
A57 Tangenziale di Mestre, entrambe le direzioni	traffico sostenuto

Autovie assume 25 casellanti per l'estate

In servizio fino al 30 settembre per far fronte all'incremento di auto soprattutto prive di telepass

I caselli in autostrada non saranno sguarniti

UDINE

Autovie cerca 25 casellanti per l'estate. I contratti – parti time e full time – saranno dunque a tempo determinato, al massimo fino al 30 settembre, e la durata minima sarà di un mese. Ma per diventare un dipendente di Autovie bisognerà superare due prove scritte (tre in caso di parità di punteggio nell'ultima fase), una pratica e un corso di tre giorni. C'è tempo per presentare la propria candidatura fino a lunedì alle 15.30. Fra i requisiti richiesti per partecipare alla selezione c'è la maggiore età, il diploma delle scuole superiori, il possesso della patente e la conoscenza dell'inglese almeno di livello B1. Gli aspiranti candidati dovranno presentare una domanda corredata di curriculum vitae e documento di identità entro lunedì. La prima fase della selezione sarà affidata a Openjobmetis, cui spetta la verifica dei documenti, e la gestione della prima prova preselettiva con 35 domande. La rosa dei candidati classificati nei primi 30 posti della graduatoria che avrà superato questo primo test accederà alla selezione in Autovie per prendere parte a un corso di tre giorni (dal 26 al 28 giugno) che si concluderà con una seconda selezione in calendario venerdì 29 giugno. Questa prova scritta prevede 25 domande sull'attività di esazione (il manuale è scaricabile dal sito www.autovie.it). Chi la supererà, avrà accesso alla prova pratica che consiste in tre esazioni. Sebbene quella del casellante sia una professione in calo in Autovie poiché cresce l'automazione, durante l'estate cambia tutto. C'è da sottolineare però che la società non ha mai licenziato nessuno, procedendo alla riqualificazione del personale in eccesso e l'assegnazione in altre posizioni, abbattendo così i costi di gestione. Come accennato però le esigenze cambiano nel periodo estivo, poiché il flusso di stranieri è sostenuto e quasi nessuno ha il telepass. Ecco da dove nasce la necessità di potenziare la categoria. In più c'è da considerare anche un minimo di turnazione per le ferie. Il personale di supporto viene assunto con contratti a termine e da società interinali dopo un periodo di formazione. Si tratta in termini economici di una buona opportunità, in particolare per gli studenti, poiché i turni si svolgono sulle 24 ore, con notturni e festivi. Da rimarcare anche l'attenzione alla salute dei casellanti in Autovie. Le cabine sono infatti pressurizzate, perciò lo smog resta fuori. Inoltre la qualità dell'aria in cabina è monitorata.

(m.z.)

NUOVO GOVERNO » LA SVOLTA

Via libera: l'Italia va a 5 Stelle e Lega

Oggi il giuramento di Conte, Salvini e Di Maio saranno i vice. Savona lascia l'Economia a Tria e l'impasse si sblocca

di **Amedeo La Mattina e Ilario Lombardo**
ROMA

La mossa di Luigi Di Maio ha riportato improvvisamente le lancette indietro, al governo politico gialloverde presieduto da Giuseppe Conte. Come se nulla fosse successo, l'anonimo professore si è ripresentato alle telecamere quattro giorni dopo, semplicemente con una cravatta diversa.

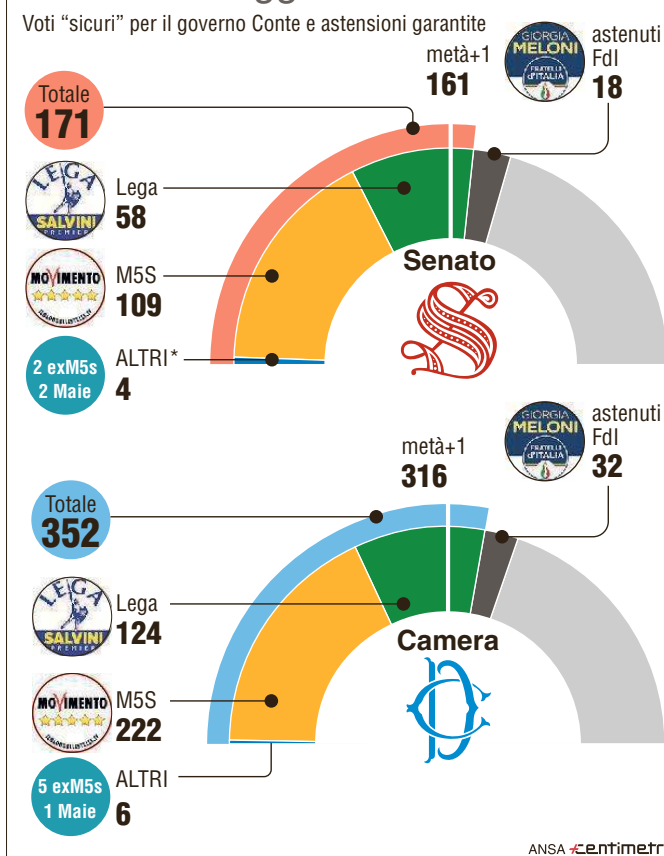
Dopo i fulmini di rabbia, la richiesta di impeachment, il grido "al voto al voto", mercoledì il leader M5S Luigi Di Maio a sorpresa ha proposto di spostare Paolo Savona a un altro dicastero per superare l'impedimento posto dal capo dello Stato.

Matteo Salvini si è trovato chiuso in un angolo, pressato anche da ambienti produttivi vicini al suo partito. Rifiutando di rimettersi attorno a un tavolo con i 5 Stelle e portando il Paese al voto per fare il pieno di consensi, il segretario del Carroccio avrebbe dimostrato di avere a cuore le sue ambizioni politiche, senza tener conto delle perplessità che montavano attorno a lui.

Non solo: nelle ultime ore molti dirigenti leghisti gli hanno suggerito di non imputarsi sull'economista Savona. Troppo alto il rischio di trascinare gli italiani alle urne in piena estate, con tutto quello che ne sarebbe conseguito in termini di instabilità politica, di agitazioni nei mercati. Gli imprenditori e gli artigiani del nord che sono la base della Lega, oltre al governatore veneto Luca Zaia, gli hanno fatto sapere che non era il caso di mandare tutto all'aria, anche perché chi avrebbe assicurato alla Lega un risultato eccellente se la campagna elettorale fosse stata declinata sulla sfida Euro sì o no?

Salvini è stato costretto a rimangiarsi i furori anti-euro che fino a un anno fa caratterizzavano le sue uscite pubbliche, perché la moneta unica, con la quale lavorano le imprese italiane, se messa in discussione, anche solo come una minaccia per trattare con l'Europa, avrebbe falcidiato i risparmi, messo in difficoltà chi paga la casa con i mutui e messo in crisi l'export delle aziende di Lombardia e Veneto.

Così, di fronte a questi scenari nefasti, Salvini si è convinto a non rompere. Ma c'è anche un'altra chiave di lettura che ci porta ai 5 Stelle. Luigi Di Maio si era seduto al tavolo avendo in tasca nuovi sondaggi che davano M5S in crescita, non più in caduta come era sembrato fino al giorno prima. Il leader grillino era deciso a non mostrarsi timoroso di tornare alle urne.

Tanto meglio se fossero state a luglio, se il governo di Carlo Cottarelli, com'era molto probabile, non avesse ricevuto la fiducia. Difficile arrivare ad ottobre come avrebbe voluto Salvini: il capo della Lega avrebbe dovuto fare campagna elettorale in piena estate, con le fabbriche chiuse e i suoi elettori del nord in spiaggia e in montagna. Mentre secondo i calcoli dei 5 Stelle, il grosso dei loro elettori, concentrati al Sud, sarebbe stato più propenso a recarsi alle urne.

Ma c'era sempre quell'unica carta da spostare, per poter far risorgere il governo grillo leghista, dove Di Maio e Salvini faranno da vicepremier i controllori di Conte.

Chi mandare all'Economia? La scelta doveva essere indolore e accontentare il leader leghista. È stato lo stesso Paolo Savona a sbloccare l'impasse indicando l'economista amico Giovanni Tria. Salvini però, d'accordo con Di Maio, chiede a Savona di rimanere nel governo, come ministro agli Affari europei. Dopotutto, era stato il piano B di Savona a scatenare l'ultimo capitolo della crisi,un piano che prevedeva l'uscita dall'euro nel caso in cui Bruxelles e Berlino avessero puntato i piedi contro la possibilità di concedere all'Italia più flessibilità.

Alla fine il compromesso, benedetto dal Quirinale, è stato questo: Savona alle Politiche europee, Tria all'Economia ed Enzo Moavero Milanesi, un altro europeista ma gradito a Salvini nonostante fosse stato ministro dei governi Monti e Letta, agli Esteri.

La Lega però strappa anche un'ulteriore concessione: perché alle Infrastrutture non va più il geologo ambientalista Mauro Coltorti, eletto senatore nelle fila dei 5 Stelle, ma il fedelissimo di Di Maio, Danilo Toninelli, più plasmabile in caso di un prevedibile dibattito con gli alleati sulle grandi opere.

Ora però il governo dovrà fare i conti con le difficoltà dei numeri al Senato dove sono concentrati i malumori in casa M5S. Per questo motivo Salvini ha tentato di portare in maggioranza i diciotto senatori di Giorgia Meloni. Non ci è riuscito e alla fine ha scaricato tutta la colpa su Di Maio preoccupato di apparire troppo sbilanciato a destra: «Roberto Fico e i suoi mi massacrerebbero».

Eppure Fratelli d'Italia non voterà contro la fiducia: si asterrà. Forza Italia invece sembra orientata a un'opposizione più dura, almeno a parole visto che il ministro dell'Economia Tria è considerato vicino a Brunetta.

In una telefonata con Salvini, Berlusconi ha espresso apprezzamenti per lui e per Moavero Milanesi. L'ex Cavaliere tira un sospiro di sollievo, evita il voto e tiene in piedi il centrodestra: «È un patrimonio da tutelare – gli promette il leghista – Nonostante tu sarai all'opposizione e io al governo l'alleanza continua...».

Cottarelli se ne va «Soluzione politica È la cosa migliore»

Da ex uomo della Spending Review per meno di un anno a presidente incaricato per quattro giorni, da lunedì 28 a ieri. Carlo Cottarelli (nella foto) **è uscito di scena così come ci è entrato: con il sorriso e un inusuale applauso da parte dei giornalisti presenti al momento del discorso al Colle dopo aver rimesso il mandato. «È stato per me un grande onore lavorare al servizio del Paese anche se per qualche giorno». Da economista ha riconosciuto che la formazione di un governo politico è «di gran lunga la migliore soluzione per il Paese perché evita l'incertezza che sarebbe scaturita da nuove elezioni». E ha ringraziato tutti, in primis il Colle, ricambiato dal presidente Sergio Mattarella.**

» Il mondo delle imprese del Nord e Zaia hanno spinto il segretario del Carroccio verso il sì

» Fratelli d'Italia sul punto di entrare: ora si asterrà E Berlusconi va verso un'opposizione dura

DALLA PRIMA PAGINA

di ROBERTA CARLINI

L'ESECUTIVO NATO DEBOLE ORA HA FORTE IDENTITÀ

Un ministro bocciato e poi spostato, come un mobile ingombrante, in un'altra stanza. Un governo che nasce nel nome del popolo e del cambiamento e si affida, per attuarlo, a figure provenienti dalle retroguardie dell'establishment che vuole combattere. Due partiti che hanno fatto la campagna elettorale da rivali, e si sono poi alleati su un contratto del quale è noto il costo – sui 128 miliardi – ma non la copertura. Un premier professore di diritto, presentato, eclissato e poi rispuntato. Una squadra fatta da un mix di neofiti della politica, colonnelli dei partiti e diplomatici grand commis, poche donne e non in primo piano (qui il cambiamento non arriva mai).

Gli *stop and go* che hanno estenuato istituzioni e cittadini, al punto da far tirare un sospiro di sollievo ieri sera, con la fumata bianca. Il sollievo ha una qualche ragion d'essere. Un governo politico dovrebbe consentire trasparenza e responsabilità, e mostrare quello che i due partiti che sono usciti vincitori dalle elezioni vogliono e sanno fare.

Adesso la domanda è: che governo sarà? Nella squadra, come nel "contratto", è marcata l'impronta leghista. Il presidente del consiglio è stato scelto dai Cinque Stelle, primo partito della coalizione, ma non è un esponente interno al Movimento: oltre che la sua biografia, lo dice anche la gestione del caso-Savona, che un premier incaricato con pieni poteri e personalità avrebbe potuto risolvere in autonomia, sentiti i partiti di riferimento. Ma il caso Savona ha avuto il merito di far uscire allo scoperto il nodo dell'euro: non è un mistero, né un delitto, che sia la Lega che i Cinque Stelle abbiano sempre fatto campagna "no euro", ma l'esistenza di un "piano B" per gestire l'uscita dell'Italia da un lato ha portato il presidente della Repubblica a intervenire, dall'altro ha acceso i riflettori sulla questione allarmando mercati e cancellerie e risvegliando tutti i ciarlieri e irresponsabili falchi anti-italiani, ai quali ieri si è aggiunto, con una uscita gravissima, il presidente della Commissione Ue; infine, ha fatto capire quanto è lontana la propaganda che attribuisce tutti i nostri mali alla moneta europea dalla gestione del governo di un Paese che in euro compra, vende ed è indebitato. E come potrà gestire la nuova tempesta commerciale in arrivo dagli Stati Uniti, che richiederebbe cooperazione e non conflitto in Europa. Se ne dovrà occupare adesso un economista, il professor Giovanni Tria, vicino allo stesso Savona, che ha avuto alcuni ruoli di potere nella pubblica amministrazione; che è anch'egli critico verso la moneta unica e che gode della fiducia della Roma che conta. Ma l'impronta leghista non è netta solo nei nomi. È evidente nel contratto, dove il totem dei Cinque Stelle, il reddito di cittadinanza, è diventato una debole estensione dell'attale Rei, mentre la flat tax, laddove si potesse attuare, porterebbe la più imponente redistribuzione di risorse verso i più ricchi che sia mai stata fatta. Ed è evidente nell'identità del governo. Che non a caso nasce con l'astensione della destra di Fratelli d'Italia. La torsione identitaria della Lega, la sua trasformazione da partito secessionista in movimento nazionalista anti-immigrati che ha sollecitato e accolto le paure e le insicurezze diffuse, lo slogan "prima gli italiani" già avevano dato il segno. Il soccorso esterno di un partito che rappresenta quella destra che non ha mai abbandonato le origini completa il quadro.

I Cinque Stelle, nati e cresciuti senza una identità forte al di fuori della rivendicazione di novità e onestà, si trovano in questa compagnia. Non è possibile prevedere quanto durerà, se avremo un governo più breve del tempo che ci è voluto per formarlo. Ma qualcosa succederà, nell'enorme bacino di voti che il M5S ha ricevuto. Non è pronto e non ha idee per approfittarne il Pd, ancora guidato di fatto dall'uomo che l'ha portato alla sconfitta e per ora incapace di ritrovare nella sua storia un'altra identità forte da contrapporre a quella che sta dando vita al primo governo del cuore fondatore dell'Europa che si allontana dai valori di libertà, civiltà e tolleranza che nella carta del vecchio continente sono iscritti.

Giorgia Meloni leader di Fratelli d'Italia Al centro il premier Giuseppe Conte accetta l'incarico davanti al presidente Mattarella

Il sollievo di Mattarella dopo tre mesi di dramma

Al Quirinale un clima di moderata soddisfazione per la chiusura dell'accordo Non ci sarà il voto anticipato e la Festa della Repubblica si farà senza tensioni

di Ugo Magri
ROMA

Nell'ottica del Quirinale, ne è valsa la pena. Una settimana di psicodramma collettivo, che perlomeno ha riportato il governo sui binari giusti. Per riuscirci, Sergio Mattarella ha rischiato l'impeachment, ma la «terza Repubblica» grillo-leghista adesso può iniziare in un contesto meno esplosivo. Lo stesso Presidente ieri sera sembrava sollevato. Lo segnala un episodio. Prima di ricevere Giuseppe Conte per l'incarico, era passato dalla Sala dei Corazzieri a salutare Sir Antonio Pappano, che stava facendo le prove del concerto che dirigerà oggi al Quirinale per la Festa della Repubblica. «Grazie di quanto è riuscito a fare», gli ha stretto la mano il maestro, aggiungendo: «Se vuole, Presidente, le presto la mia bacchetta». Ed è stata la prima volta che Mattarella si è sciolto, tornando a sorridere dopo 89 giorni cupi di tensione.

In caso di crisi. La Festa si celebrerà senza tensioni nelle piazze, con un Paese rasserenato, come si conviene a un anniversario che dovrebbe unire e non dividere: e già questo basterebbe a giustificare la «moderata soddisfazione» del Colle. Moderata in quanto restano mille incognite, prima tra tutte l'accoglienza stamane dei mercati finanziari. Però il nuovo governo, con una maggioranza parlamentare alle spalle, sarà comunque nella condizione di far fronte (viene fatto osservare) a eventuali imminenti crisi finanziarie. In un certo senso, Mattarella si è tolto un peso dal cuore: qualunque cosa potrà accadere nelle prossime settimane, saranno i vincitori delle elezioni a farsene carico com'è giusto.

Al Quirinale considerano importante che, dopo sette anni di esecutivi tecnici o comunque non espressi dalla volontà popolare, si possa ritornare finalmente alla normale dialettica politica. Nessuno potrà sostenere che il voto del 4 marzo è stato tradito da qualche manovra di palazzo. Crolla il teorema della contrapposizione tra «basso» e «alto», da una parte la gente e dall'altra le istituzioni.

Pericoli scongiurati. La lista delle buone notizie per Mattarella non si esaurisce qui. Dopo che i due partner della nuova coalizione avevano contestato con inaudita durezza il «no» a Paolo Savona, alla fine è andata come il Capo dello Stato desiderava. Cioè niente elezioni a fine luglio o nel pieno di agosto, e nemmeno dopo l'estate. Ci sarà tempo per fare la manovra finanziaria d'autunno, scongiurando l'esercizio provvisorio e l'aumento automatico dell'Iva al 25 per cento. Nel frattempo l'Italia tornerà a essere rappresentata ai tavoli che contano, dal G7 al summit Nato, al Consiglio Ue del 28 giugno. Conte e i suoi ministri pagheranno certamente lo scotto dell'inesperienza, comunque meglio che lasciare una sedia vuota nelle sedi dove si deciderà anche il nostro futuro.

Pesi e contrappesi. La squadra di governo sarà equilibrata, con figure solide in alcune posizioni chiave, incominciando dagli Affari Esteri (e pure qui si coglie l'effetto della moral suasion presidenziale). Ma il risultato cui Mattarella tiene più di ogni altro è la salvaguardia delle prerogative presidenziali. Chi le esercita con la necessaria determinazione è assalito sempre, oltre che dalle critiche, da mille scrupoli. Ha sempre il timore che un atto di discrezionalità possa sconfinare nell'arbitrio, e una risposta ai dubbi si ottiene soltanto alla fine. In questo caso, il governo Conte è rinato con un impianto più solido; al tempo stesso, nemmeno una maggioranza populista che mette paura all'Europa ha impedito a Mattarella di esercitare il suo ruolo, anche a futura memoria.

La garanzia del Colle rimane salda ed è chiaro a tutti (Salvini compreso) che strappi alle regole non verranno tollerati.

Il capo dello Stato Sergio Mattarella

Matteo Salvini, ministro degli Interni

PD PRONTO ALL'OPPOSIZIONE

Martina: «È un programma pericoloso»

«Il governo populista e di destra che nasce ha un programma pericoloso per il Paese e le ultime giornate purtroppo confermano le nostre preoccupazioni di sempre». Lo dichiara il reggente del Pd Maurizio Martina. «La loro azione sino a qui è stata un mix di antieuropeismo, estremismo e iniquità. Lavoreremo subito dall'opposizione per costruire con serietà e determinazione l'alternativa forte e popolare di cui il Paese ha bisogno – aggiunge Martina – Lo faremo con tanti che non si rassegnano ai rischi che il governo Salvini-Di Maio porta con sè». Rincara la dose l'europarlamentare Pd Isabella De Monte: «Hanno giocato per 3 mesi fregandosene del Paese e oggi tornano al punto di partenza: un governo di destra con Salvini burattinaio e Di Maio ridotto al ruolo di paggetto». Il senatore Pd Edoardo Patriarca punta sul welfare: «Meno promesse lunari e più fatti. M5s e Lega rafforzino il Reddito di inclusione perché solo così potranno davvero combattere la povertà».

Luigi Di Maio, ministro del Lavoro

Oggi alle 16 il giuramento al Quirinale

Il governo guidato da Giuseppe Conte nascerà ufficialmente oggi quando, alle 16, il presidente del Consiglio e i suoi ministri giureranno nel Salone delle Feste del Quirinale nelle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Conclusa la cerimonia i componenti del nuovo esecutivo scenderanno a palazzo Chigi dove si svolgerà la cerimonia della campanella, ovvero il passaggio di consegne con il premier uscente, e di seguito la prima riunione del Consiglio dei ministri che servirà a nominare il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. All'inizio della prossima settimana il governo si presenterà alle Camere per chiedere la fiducia, scontata, che otterrà forte dei numeri di Movimento 5 Stelle e Lega in Parlamento. Fratelli d'Italia invece, dichiara la leader Giorgia Meloni, «probabilmente» si asterrà. Anticipa il proprio voto contrario invece Forza Italia, che annuncia «battaglia per i cittadini». E annunciano un'opposizione dura Partito democratico e Liberi e uguali. Tra i due appuntamenti si inseriscono le celebrazioni per la Festa della Repubblica dove, domani, presidente del Consiglio e ministri faranno il proprio debutto.

Dalla cattedra a Palazzo Chigi in una notte

Fallito il primo incarico il professore-presidente era convinto di tornare un normale cittadino

Giuseppe Conte durante il discorso ufficiale

di Francesca Schianchi
ROMA

Da professore sconosciuto all'improvvisa ribalta del Paese, due volte andata e ritorno fino a Palazzo Chigi. A cinque giorni dal naufragio del suo tentativo di governo giallo-verde, domenica scorsa, da quelle parole sussurrate con delusione uscendo dallo Studio alla Vetrata del Quirinale quando la sua avventura pubblica sembrava terminata – «ora torno a fare il privato cittadino» – Giuseppe Conte, cosa più unica che rara nella storia della Repubblica, torna una seconda volta nello studio del capo dello Stato e questa volta ne esce premier: «Lavoreremo intensamente, con determinazione, per realizzare gli obiettivi del contratto di governo», le sue prime parole.

Ancora ieri mattina era a far lezione di diritto privato ai suoi studenti, all'Università di Firenze. A qualche centinaia di chilometri di distanza, i suoi vice al governo, i leader dei partiti che lo sostengono, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, si riunivano per trovare l'accordo. Nel tardo pomeriggio, dopo un colloquio con il suo rettore, arriva anche lui, immortalato insieme a loro su una terrazza di Montecitorio, a conferma del fatto che il patto lo vede ancora al timone: dopo mesi di stallo, è questione davvero di poche ore perché al docente pugliese arrivi una nuova, definitiva convocazione al Quirinale.

Cinquantaquattro anni, nativo di un piccolo paesino della provincia di Foggia, Volturara Appula, studio da avvocato a Roma, scoperto dai giornali in passato come coordinatore dell'istruttoria che portò alla destituzione del consigliere di Stato Bellomo, poi come candidato ministro della Pa in un ipotetico governo Di Maio, ha attraversato indenne le polemiche sul suo curriculum per arrivare fino al comando del primo esecutivo sovranista d'Italia. Cuore che – parole sue in un talk show – «ha battuto tradizionalmente a sinistra», indicato e supportato dai Cinque stelle, dovrà trovare un equilibrio anche con la Lega: «Con Salvini c'è un rapporto molto franco», assicura.

Il professor Savona, al centro delle tensioni col Quirinale, sarà con lui, ma agli Affari europei: «Di no euro mai si è parlato – ci ha tenuto a ribadire ieri mattina, intercettato dai giornalisti, quando l'epilogo era ancora da scrivere – non c'è nel contratto e non è mai stato un tema all'ordine del giorno». Da oggi, sarà sua la responsabilità di dimostrarlo.

NUOVO GOVERNO » LA SQUADRA

Sull'Europa anime diverse nell'esecutivo

Il nodo Ue risolto con tre profili differenti: Savona, Moavero e Tria. Un generale all'Ambiente. Solo cinque donne ministre

di Gabriele De Stefani
ROMA

Dieci esponenti grillini o comunque riconducibili al Movimento, sei leghisti e tre tecnici. E solo cinque donne. Ecco il governo di Giuseppe Conte, atteso oggi alle 16 al Quirinale per il giuramento. I leader Luigi Di Maio e Matteo Salvini si giocano la partita fino in fondo, perché saranno vicepremier ed entrano nell'esecutivo con deleghe pesanti e simboliche, l'uno agli Interni per occuparsi di sicurezza e l'altro al superministero che mette insieme Lavoro e Sviluppo economico, con vista sul reddito di cittadinanza. I 5 Stelle investono sul Sud anche con il ritorno di un ministero per il Mezzogiorno, affidato alla parlamentare Barbara Lezzi.

E sul fronte dei rapporti con l'Ue, che avevano minacciato di far saltare l'esecutivo gialloverde per l'ostilità di Mattarella per Paolo Savona? Ne è uscito un compromesso che ora andrà misurato sul campo, perché bisognerà far convivere anime diverse: il professore è stato spostato agli Affari Europei, mentre agli Esteri va l'europeista Enzo Moavero Milanesi (fu ministro di Letta) e all'Economia a sorpresa Giovanni Tria, preside a Tor Vergata ed ex collaboratore di Brunetta, critico con Bruxelles ma più moderato di Savona. E nemmeno troppo tenero con la flat tax salviniana.

Salta la No-Tav Laura Castelli alle Infrastrutture: al suo posto i 5 Stelle scelgono Danilo Toninelli. Anche in questo caso passa un profilo più rassicurante.

Esponenti tecnici di area 5 Stelle anche all'Ambiente (dove va il generale dei carabinieri Sergio Costa, già impegnato nella Terra dei fuochi campana), all'Istruzione (il provveditore milanese Marco Bussetti), alla Difesa (Elisabetta Trenta, docente universitaria ed esperta di intelligence) e ai Beni culturali (l'esperto di alta formazione Marco Bussetti). Nasce anche un inedito ministero Turismo-Agricoltura, affidato al leghista pavese Gian Marco Centinaio.

Il Carroccio sceglie l'avvocato Giulia Bongiorno per la pubblica amministrazione, mentre la giustizia va al grillino Alfonso Bonafede.

PREMIER

Giuseppe Conte, 53 anni, avvocato e docente di area 5S

INTERNI

Matteo Salvini, 45 anni, è il segretario della Lega

LAVORO E SVILUPPO

Luigi Di Maio, 31 anni, avrà lavoro e sviluppo economico

SOTTOSEGRETARIO

Giancarlo Giorgetti, 51 anni, è sottosegretario alla presidenza

ESTERI

Enzo Moavero Milanesi, 63 anni, è un tecnico

AMBIENTE

Sergio Costa, 59 anni, generale dell'Arma, area 5S

AFFARI EUROPEI

Paolo Savona, 81 anni, economista, alle politiche Ue

DIFESA

Elisabetta Trenta, 51 anni, tecnica, è vicina al M5S

ECONOMIA

Giovanni Tria, 69 anni, è un tecnico. Preside a Tor Vergata

SANITÀ

Giulia Grillo, 43 anni, medico legale, è capogruppo M5S

GIUSTIZIA

Alfonso Bonafede, 42 anni, 5 Stelle, è un avvocato

P.A.

La Pubblica amministrazione a Giulia Bongiorno, 52 anni

FAMIGLIA E DISABILI

Lorenzo Fontana, 38 anni, è il vicesegretario della Lega

BENI CULTURALI

Alberto Bonisoli, 57 anni, esperto di formazione, area 5S

TURISMO E AGRICOLTURA

Gian Marco Centinaio, 46 anni, Lega, avrà le due deleghe

RAPPORTI PARLAMENTO

Riccardo Fraccaro, 37 anni, è un fedelissimo di Di Maio

INFRASTRUTTURE

Danilo Toninelli, 43 anni, è un senatore di M5S

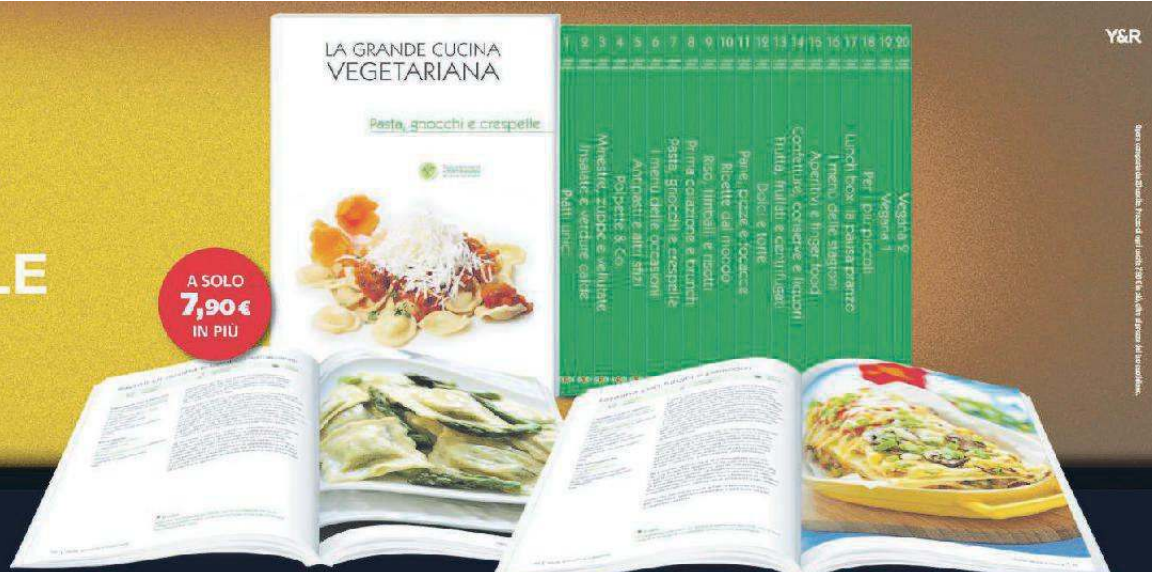
SUD

Un ministero per il sud: va a Barbara Lezzi, 46 anni, di M5S

AFFARI REGIONALI

Erika Stefani, 46 anni, leghsta di lungo corso e avvocato

ISTRUZIONE

Marco Bussetti, 56 anni, area 5 Stelle, è provveditore

WORLD MILK DAY
RAISE A GLASS
IN OGNI GOCCIA DI LATTE PARMALAT
C'È MOLTO PIÙ CHE LATTE.
Sì, perché in ogni goccia c'è davvero molto di più. C'è l'impegno e la passione di quasi 2.000 dipendenti che, tutti i giorni, lavorano per dar vita a un latte buono, nutriente e controllato. Ci sono 19 milioni di famiglie che ci danno fiducia e scelgono da sempre i nostri prodotti e ci sono anche 134.000 persone che, grazie alla presenza di Parmalat su tutto il territorio italiano, lavorano e collaborano con noi ogni giorno. E poi, in ogni goccia di latte Parmalat c'è anche il nostro impegno, quello che mettiamo quotidianamente per sostenere la crescita del nostro Paese e che ci permette di essere tra i maggiori acquirenti del latte prodotto in Italia. Oggi, giornata mondiale del latte, tutto il mondo lo celebra. Noi di Parmalat amiamo celebrarlo tutti i giorni.
parmalat

NUOVO GOVERNO » IL CASO

Juncker: «Più lavoro e meno corruzione per risanare l'Italia»

Frase choc del presidente della Commissione europea
Pioggia di critiche, anche da Calenda: «Parole indegne»

Il presidente della Commissione europa Jean-Claude Juncker

di Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Un messaggio per il nuovo governo? Questa volta arriva direttamente dalla bocca di Jean-Claude Juncker: «Gli italiani devono occuparsi di più delle regione povere dell'Italia. Più lavoro, meno corruzione e più serietà. Basta addossare le responsabilità all'Ue». Parole destinate a incendiare nuovamente il clima, ora che in cabina di regia sta per insediarsi un esecutivo a trazione sovranista.

E di questo rischio se ne devono essere accorti – tardivamente – anche in Commissione: verso le 21 di ieri sera, la versione integrale del video l'intervento del presidente è sparita dal sito ufficiale. Proprio mentre il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, chiedeva un'immediata smentita per le «inaccettabili parole» pronunciate pubblicamente dal lussemburghese. Il video con le dichiarazioni è ancora rintracciabile su YouTube.

Juncker ha parlato ieri di Italia durante la conferenza "Nuovo Patto per l'Europa". Non lo ha fatto nel suo intervento, ma rispondendo a una domanda. E inizialmente ha cercato di tenersi alla larga dalla questione. «Questa settimana preferisco rimanere cauto, prudente e silenzioso. Dico solo che ho fiducia nella genialità degli italiani». Lo scivolone di Gunther Oettinger nei giorni scorsi aveva sollevato un polverone di polemiche, tanto che lo stesso Juncker era dovuto correre ai ripari per tamponare la gaffe del commissario tedesco con una nota.

E meno male che ieri aveva detto di voler stare in silenzio. Perché quando gli è stata posta una domanda sulla situazione della disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno, il numero uno della Commissione non ha risparmiato frecciate, scatenando un nuovo caso: «Gli italiani devono occuparsi delle regioni più povere dell'Italia, il che significa più lavoro, meno corruzione e serietà». Juncker ha utilizzato l'espressione «more work» e non «more jobs», dunque non si riferiva alle politiche occupazionali ma proprio alla necessità di "lavorare di più".

«Noi li aiuteremo, come abbiamo sempre fatto – ha aggiunto il capo della Commissione –, ma basta con questo giochino di addossare le responsabilità sull'Ue. Un Paese è un Paese, una nazione è una nazione. Prima vengono le nazioni, poi l'Europa». è il solito rimpallo di responsabilità tra Bruxelles e le capitali.

Juncker ha anche rivendicato l'intervento della sua Commissione sui vincoli economici europei, oggetto delle critiche italiane. Ha detto che l'approccio alla flessibilità ha «indebolito» le regole «stupide» dell'approccio pro-austerità, anche se «siamo stati fortemente criticati, dalla Germania, dall'Olanda, dall'Austria». «All'Italia, nel 2016 e nel 2017, abbiamo concesso flessibilità che le ha permesso di spendere 18 miliardi di euro. E abbiamo evitato di sanzionarla» per «le violazioni del Patto di Stabilità. Una cosa senza precedenti». Secondo Juncker questo ha portato a risultati perché, diversamente, «avremmo ucciso la debole ripresa».

In serata è iniziata la pioggia di reazioni alle frasi di Juncker sul Mezzogiorno. Non solo dal Movimento Cinque Stelle o da Giorgia Meloni («Bevi di meno», il poco sobrio invito della leader di Fratelli d'Italia). Contro Juncker si è schierato anche il ministro uscente, Carlo Calenda, che ha bollato come «indegne» quelle parole: «Se confermate – ha detto – meriterebbero dimissioni istantanee». Le ha pronunciate veramente: per avere la conferma basta riguardare il video nonostante i suoi portavoce provino a liquidare la vicenda come «un discorso fatto a porte chiuse».

Record di occupati ma il dramma restano i giovani

Mai così tanti occupati dal 1977, però in un quadro di emergenza senza fine per i giovani. Il mercato del lavoro, con 23 milioni 200mila occupati, segna il massimo storico. Però quei 220mila posti in più registrati dall'Istat rispetto a un anno fa sono quasi tutti a vantaggio dei lavoratori più maturi. A soffrire, infatti, sono ancora gli under 25 (indice di disoccupazione al 33,1%). In un contesto di disoccupazione ferma all'11,2%, l'occupazione in un solo mese sale di 64mila unità, bissando la performance di marzo. Uno slancio dovuto ai rialzi segnati per gli indipendenti (+60 mila) e i lavoratori a termine (+41mila). Incrementi tali da controbilanciare il calo dei posti fissi (-37mila). Proprio quest'ultimo elemento è uno dei motivi di maggiore preoccupazione. Di fatto, ogni 10 nuovi contratti, ben 8 sono precari, anche se l'Istat ha precisato che molti dei rapporti a tempo determinato hanno scadenze lontane nel tempo. Resta comunque un fatto che i contratti a termine sfiorano ormai la quota record di 3 milioni. Intanto l'inizio del 2018 si tinge di rosa: con un tasso di occupazione al 49, 4% le donne toccano il punto più alto. (m.d.b.)

Varese, morì dopo il Tso carabinieri e agenti assolti

A dieci anni dalla morte di Giuseppe Uva, arriva la sentenza di secondo grado L'ira della nipote: «Infangato il nome di mio zio». La sorella annuncia il ricorso

MILANO

Tutti assolti, anche in secondo grado. A poco più di dieci anni dalla morte di Giuseppe Uva, i due carabinieri e i sei poliziotti finiti imputati per omicidio preterintenzionale e sequestro di persona, ancora una volta sono stati ritenuti innocenti: non avrebbero picchiato l'operaio di Varese che, la sera del 13 aprile 2008, sorpreso con un amico a trascinare in mezzo alla strada cassonetti e transenne di un cantiere, fu portato in caserma. Trasferito in ospedale per un Tso la mattina dopo, Uva morì.

A deciderlo è stata la prima Corte d'Assise d'Appello di Milano, presidente Maria Grazia Bernini e giudice a latere Barbara Bellerio, al termine di una camera di consiglio di circa quattro ore e mezzo e un processo durato sei udienze. Processo che ha visto il procuratore generale Massimo Gaballo chiedere di ribaltare la sentenza di primo grado e di condannare a 13 anni i due militari, Paolo Righetto e Stefano Dal Bosco, e a 10 anni e mezzo gli agenti Giocchino Rubino, Luigi Empirio, Pierfrancesco Colucci, Francesco Barone Focarelli, Bruno Belisario e Vito Capuano. Le difese, invece, hanno insistito: vanno di nuovo assolti, nessuna violenza.

Così ieri, nel primo pomeriggio, quando i giudici hanno letto il verdetto, in aula è scoppiato il finimondo. Da una parte i molti abbracci e la commozione dei legali e dei loro assistiti e dall'altra le urla di rabbia mista ad amarezza dei familiari di Uva. Con Angela, la nipote che ha dato in escandescenza: «Sono dieci anni che infangano il nome dello zio. La legge non è uguale per tutti». La sorella Lucia Uva intanto ha annunciato ricorso in Cassazione.

Lucia Uva ascolta la sentenza in aula

LIVORNO

Bombe, truffe e 'ndrangheta viceprefetto arrestato all'Elba

LIVORNO

Una bomba ordinata per vendicarsi di una presunta truffa immobiliare. E poi contrabbando di 9 tonnellate sigarette e altri reati tributari. Il vice prefetto reggente l'Ufficio distaccato della prefettura dell'Isola d'Elba Giovanni Daveti, 66 anni, ed un pregiudicato appartenente ad una nota famiglia di'ndrangheta attiva in Piemonte, Giuseppe Belfiore, a suo tempo mandante dell'omicidio del Procuratore di Torino Bruno Caccia, sono stati arrestati dalla Finanza di Livorno. Altre sette persone sono ai domiciliari. Tra le accuse, associazione a delinquere, indebita compensazione di debiti tributari tramite fittizie compensazioni e illecita sottrazione al pagamento delle accise sugli alcolici.

Il caso più clamoroso riguarda la bomba. Per la Finanza, Daveti – ritenendosi vittima di una truffa immobiliare – avrebbe pianificato con un amico livornese una "vendetta" , dando incarico a un complice di reperire l'esplosivo da usare contro la vettura di famiglia del presunto truffatore. Gli ordigni furono intercettati dalla Finanza il 16 novembre .

Inoltre, da quanto ricostruito, il viceprefetto Daveti che, dopo un accertamento tributario aveva ricevuto cartelle esattoriali per 115mila euro, chiese aiuto al pregiudicato Giuseppe Belfiore, affiliato alla 'ndrangheta, per abbattere la pendenza debitoria sfruttando, in compensazione, inesistenti crediti Irpef artificiosamente creati e sfruttati per compilare i modelli unificati di pagamento F24. Per la Finanza non era un caso isolato, ma un vero e proprio sistema di cui beneficiarono 7 persone, per un totale di un milione di euro.

AMBIENTE

La dolce vita in trekking lungo l'Italia della natura

ROMA

Raccontare il territorio: dall'alba al tramonto, dalla Calabria alla Lombardia, per boschi, fiumi, ferrovie dismesse, borghi fantasma. Seguendo il ritmo lento della mobilità dolce: con le scarpe da trekking o sui pedali e una speciale attenzione alle disabilità. Tra storia e natura, le Giornate nazionali delle guide escursionistiche ambientali si avviano al weekend conclusivo, che sarà animato da eventi in tutta Italia.

Ogni escursione, poi, è un mondo a parte. La bicicletta unisce i Trulli pugliesi alle pendici dei Colli Euganei. E se la prima ciclopasseggiata si snoderà in Valle d'Itria tra masserie e vigneti, alberi secolari e orti familiari, la seconda seguirà un itinerario fluviale che attraversa tutta la pianura a sud di Padova. «Nel giorno della Festa della Repubblica – spiega Lorenzo Cartisano, guida veneta – percorreremo la via del sale e dello zucchero: il fiume Bacchiglione.

I fiumi, fino ad un passato recente, hanno rappresentato le autostrade del commercio e in questo territorio le merci erano costituite principalmente dalle trachiti dei Colli e dallo zucchero di barbabietola, che per questa via raggiungevano Venezia, e dal sale, che viaggiava in senso contrario». In Lombardia il 2 giugno si celebra con un tuffo nella storia militare del nostro Paese. I territori ne portano ancora le ferite impresse: le trincee della Prima Guerra Mondiale. Le foreste più antiche d'Italia saranno al centro del weekend emiliano-romagnolo.

La Calabria si sveglierà alle 5 di mattina con l'escursione sui monti dell'Orsomarso, per vedere caprioli, lupi e l'aquila reale. Il Piemonte andrà a letto alle 22 con la passeggiata fino al Lago di Monastero. La Toscana si muoverà tra gli alberi millenari della Maremma e le torri sull'Argentario per difendere la costa dalle scorrerie dei pirati. Insomma, ce n'è per tutti i gusti. *(a. s.)*

IN BREVE

CATANIA

Maestra picchiò i bimbi, spari alla porta di casa

Spari alla porta di casa dell'insegnante di una scuola elementare 59enne del Catanese, sospesa nei giorni scorsi, per un anno, per maltrattamenti e lesioni volontarie aggravate nei confronti dei suoi alunni. Tre colpi di arma da fuoco sono stati esplosi ieri notte. L'insegnante ha presentato ieri una denuncia ai carabinieri. Il suo legale: «È distrutta». Indignate le madri dei bimbi.

IMOLA

Insulti omofobi al prof alunni omertosi sospesi

Una classe prima di un istituto professionale di Imola sospesa per tre giorni con obbligo di frequenza «per omertà» e quattro ragazzi che dovranno fare lavori socialmente utili. E che saranno denunciati. È la punizione che la preside Vanna Monducci, con il consiglio d'istituto, ha inflitto ai responsabili degli insulti omofobi rivolti a un insegnante. Il fatto, successo nelle scorse settimane, era stato denunciato, con una lettera aperta alla testata online Gaynews.it da un amico del professore, anch'egli vittima degli insulti da parte dei 4. Il caso più eclatante avvenne il 16 maggio, a scuola, quando durante l'intervallo comparvero scritte omofobe alla lavagna. Ma gli insulti si sarebbero ripetuti.

DELITTO VARANI A ROMA

Per la perizia Foffo era in grado di intendere

Manuel Foffo era capace d'intendere e volere al momento in cui nel marzo 2016, nel corso di un festino a base di sesso e droga, Luca Varani fu massacrato a Roma con 30 coltellate. È l'esito della perizia medico-legale affidata dai giudici d'appello ai professori Antonio Oliva, Stefano Ferracuti e Marco Molinari. Foffo è stato condannato a 30 anni di reclusione in abbreviato, per l'accusa di omicidio volontario aggravato dalla crudeltà e dalla minorata difesa. Della morte di Varani, con lui, era accusato Marco Prato, morto suicida in carcere prima dell'inizio del dibattimento. I due per l'accusa cercavano una vittima qualsiasi.

la dipendenza

L'istituto superiore di sanità, nella giornata mondiale contro il tabacco, ha stimato che **12,2 milioni di italiani non smettono**

di Donatella Schettini

AVIANO

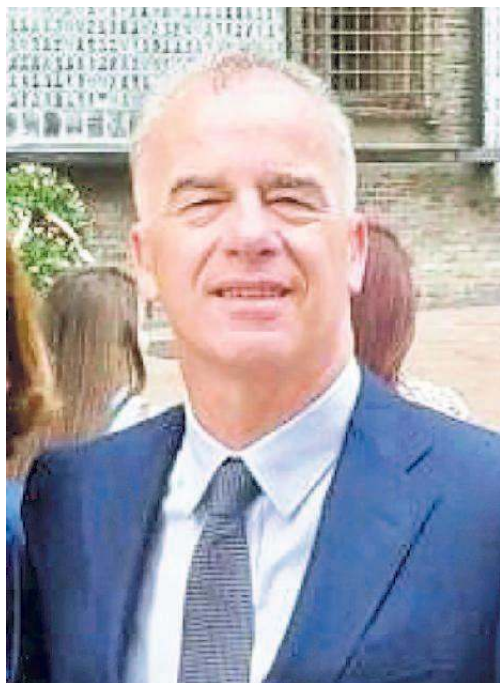
Smettere di fumare non è mai troppo tardi, neppure dopo avere avuto un tumore. Lo dimostra uno studio effettuato tra i pazienti oncologici ricoverati al Cro di Aviano. E' il messaggio lanciato dall'Istituto di ricerca e cura nella giornata mondiale senza tabacco, che si è celebrata ieri in tutto il mondo. E Diego Serraino, direttore di Epidemiologia Oncologica e del registro tumori del Friuli Venezia Giulia afferma che «non si può vincere la battaglia contro il cancro e altre malattie senza vincere la battaglia contro le sigarette».

Nel 2017 è stato avviato uno studio tra i ricoverati al Cro di Aviano promosso da Paolo De Paoli, già direttore scientifico della struttura, e finanziato dalla Lega italiana per la Lotta ai Tumori di Pordenone, Udine, Trieste, Catania e Napoli: il dato che emerge è che chi continua a fumare dopo la diagnosi di un tumore ha il 50 per cento di probabilità in più di morire nei 5 anni successivi rispetto a chi smette.

«Guarire dopo il tumore si può – afferma Paolo De Paoli, –, ma continuare a fumare dopo la diagnosi peggiora di molto le probabilità che ciò possa accadere».

Non è solo un problema di salute individuale, perché «curare i tumori ha anche costi economici altissimi per i conti pubblici, risorse che rischiano di essere bruciate con le sigarette» sottolinea Serraino.

Lo studio è partito nel 2017 ed è ancora in corso, ma i primi risultati indicano che bisogna smettere di fumare dopo la diagnosi di tumore.

Tra i 995 pazienti ricoverati intervistati, il 50 per cento aveva smesso di fumare al momento della diagnosi (28 per cento), o continuava anche dopo (22 per cento). Questo significa che in Friuli Venezia Giulia circa due mila

Il responsabile della rete oncologica anti-cancro, ex direttore scientifico del Cro di Aviano, Paolo De Paoli

Nonostante il tumore il 22% dei malati continua a fumare

Studio del Cro su quasi mille pazienti ricoverati nell'istituto Eppure questo raddoppia il rischio di morire entro 5 anni

500 delle 11 mila persone alle quali ogni anno viene diagnosticato un tumore continua a fumare. «Aspettiamo di concludere la raccolta dati anche nella chirurgia dell'ospedale di Cattinara di Trieste e dell'Istituto Nazionale dei Tumori Pascale di Napoli – ha detto ancora Serraino – per valutare quanti, di questi fumatori, decidono di smettere entro dodici mesi dalla diagnosi. Ma il messaggio è chiaro: il fumo non è solo la causa principale di numerose neoplasie, ma anche di morte dopo la diagnosi. Smettere, quindi, non è mai troppo tardi, neanche dopo il tumore».

Nella giornata senza tabacco il medico ribadisce il no al fumo: «Ormai - evidenzia - è la prima causa di morte evitabile. Il fumo di sigaretta uccide in Italia più di 150 mila persone l'anno».

Indica anche le fasce in cui si fuma: «E' preoccupante la sua frequenza - prosegue Serraino - e la diffusione, sia tra i giovani sotto i 19 anni sia tra le donne. E' diminuita invece la frequenza tra gli uomini. Si contano in Italia tra i 13 e 15 milioni di fumatori con un giro di affari gigantesco».

Il fumo è il principale nemico per la salute: «Non si può vincere la battaglia contro il cancro - conclude - e altre malattie senza vincere la battaglia contro le sigarette».

I dati presentati dall'Istituto superiore di sanità evidenziano che continuano a crescere i fumatori in Italia, con il 23,3% degli italiani che ha l'abitudine alla sigaretta, un dato superiore di 0,4 punti a quello dello scorso anno. Il vizio riguarda 12,2 milioni di italiani, il 27,7% (+3,8 punti percentuali) degli uomini e il 19,2% delle donne (-1,6 punti). Tra i 14 e i 17 anni un giovane su 10 fuma abitualmente e metà è venuto comunque in contatto con il tabacco. «La prima sigaretta è alle scuole secondarie superiori - riporta l'Iss - ma alcuni iniziano a 9 o 10 anni alle elementari e oltre la metà dei fumatori abituali tra 14 e 17 anni fuma anche cannabis».

Il fumo passivo letale per 600 mila persone

Il tabagismo è la seconda causa principale di malattie cardiovascolari e l'uso di tabacco e l'esposizione al fumo passivo contribuiscono a circa il 12 per cento di tutte le morti per malattie cardiache. Secondo l'Oms, inoltre, il consumo di tabacco rappresenta la seconda causa in generale di morte nel mondo e la principale causa di morte evitabile; quasi 6 milioni di persone perdono la vita ogni anno per i danni da tabagismo e fra le vittime oltre 600 mila sono non fumatori esposti al fumo passivo. In Italia i fumatori sono il 22,3% della popolazione, pari a 11,7 milioni di persone, e il fumo di tabacco rappresenta la principale causa di morte nel nostro Paese: si contano ogni anno dai 70 mila agli 83 mila decessi e oltre il 25% avviene tra i 35 e i 65 anni di età. Respirare anche piccole quantità di fumo può danneggiare la salute: degli oltre 4 mila costituenti chimici che si sprigionano con la combustione del tabacco, infatti, più di 50 sostanze sono considerate tossiche e/o cancerogene. Tra le più pericolose c'è sicuramente il catrame, le cui sostanze cancerogene vanno a depositarsi nei polmoni e nelle vie respiratorie, oltre a sostanze irritanti che favoriscono l'insorgere di infezioni, bronchite cronica ed enfisemi. Un'attenzione particolare va rivolta poi alla nicotina che, oltre a essere tossica per la salute, genera dipendenza.

L'abitudine al fumo di tabacco incide negativamente sulla salute aumentando il rischio di malattie respiratorie, cardiovascolari e oncologiche e genera un effetto negativo sul sistema riproduttivo riducendo la fertilità. Per la Giornata mondiale senza tabacco Lilt-Lega italiana per la lotta contro i tumori ha lanciato una campagna informativa attraverso il numero verde Sos Lilt 800.99.88.77, anonimo e gratuito su tutto il territorio nazionale, anche da cellulari, che offre informazioni e supporto di medici e psicologi per liberarsi una volta per tutte dalle sigarette. (d.s.)

L'INDAGINE

Un minore su dieci è tabagista

C'è chi inizia alle elementari. Spesso il tabacco è associato alla cannabis

AVIANO

È alto in Italia il numero di minori che fumano. Uno su dieci è consumatore abituale, quasi la metà ha fumato, ha provato a fumare o fuma ogni tanto e tra quelli abituali più della metà fuma anche cannabis. Non accenna a diminuire invece il numero totale dei fumatori che appare in leggero aumento. Questo dicono i dati presentati da Centro nazionale dipendenza e doping dell'Is.

I ragazzi tra i 14 e i 17 anni, infatti, accendono la prima sigaretta alle scuole secondarie di secondo grado e una piccola percentuale addirittura inizia a fumare alle scuole elementari (9-10 anni). «È necessario potenziare sistemi di prevenzione primaria per scongiurare questa nuova linea di tendenza che vede il consumo di tabacco anche tra i giovanissimi - dice il presidente dell'Iss Walter Ricciardi - prima che a questa dipendenza se ne associno altre altrettanto o più pericolose».

L'identikit del giovane fumatore abituale è tratteggiato nell'indagine Explora realizzata su un campione rappresentativo di 15 mila ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Sono soprattutto maschi, frequentano istituti professionali e licei artistici, i genitori hanno un livello di istruzione medio-basso e non controllano le spese dei figli, risultano propensi al rischio e hanno una percezione del proprio rendimento scolastico mediocre o appena sufficiente. I giovani fumatori abituali, inoltre, sono quelli che fanno meno sport e che bevono più energy drink. Il dato preoccupante, inoltre, fotografa un maggiore consumo di alcolici tra i fumatori abituali, fino a quattro consumazioni di birra e super alcolici a settimana. *(d.s.)*

LE NUOVE MODALITÀ

Si diffonde la sigaretta elettronica

Il 73% degli utilizzatori continua anche con quella tradizionale

AVIANO

In Italia gli utilizzatori abituali e occasionali di sigarette elettroniche e prodotti del tabacco di nuova generazione sono circa 1,1 milioni. Di questi il 60,3% sono fumatori, il 32,3% sono ex-fumatori e il 7,4% non ha mai fumato. È quanto emerge dall'indagine Ossfad. La maggior parte degli utilizzatori (75,3%) è rappresentata da consumatori duali che fumano le sigarette tradizionali e contemporaneamente l'e-cig, in particolare quelle contenenti nicotina. Per quanto riguarda l'uso dei prodotti del tabacco di nuova generazione (tabacco riscaldato), li ha provati il 2,7% della popolazione, circa 1,4 milioni di persone. Di questi il 54,5 sono fumatori, l'11,4 ex fumatori e il 34,1 non ha mai fumato. La notorietà di questi prodotti in tre anni è quasi triplicata passando dal 21,5% al 52,3%. «L'aspetto più interessante è che le sigarette elettroniche non rappresentano uno strumento per il reclutamento di nuovi fumatori. Secondo i dati emersi dal Rapporto nazionale sul fumo realizzato dall'Osservatorio su fumo, alcol e droga sono infatti 1,1 milioni gli italiani che scelgono le e-cig: più del 90% di essi è un attuale o ex fumatore, solo il 7,4% non ha mai fumato prima». È quanto afferma l'associazione nazionale produttori di fumo elettronico aderente a Confindustria.

«Bastano queste cifre - aggiunge l'associazione - per capire come uno strumento di riduzione del danno, come appunto la sigaretta elettronica, dovrebbe essere considerato dalle istituzioni sanitarie un alleato per la lotta al tabagismo e alle malattie fumo correlate». *(d.s.)*

NUOVO GOVERNO » REAZIONI IN REGIONE

Da Pozzo: «Segnale chiaro» Agrusti: restano i problemi

Categorie economiche divise dopo l'accordo di governo tra grillini e Carroccio Pd sulle barricate, Rosato: «Ammucchiata anti-europea e molto pericolosa»

di Mattia Pertoldi

UDINE

Categorie economiche divise, in regione, sull'accordo di governo trovato tra Lega e M5s dopo quasi 90 giorni di stallo dal voto delle Politiche del 4 marzo, mentre il Pd – che si prepara all'opposizione – sale sulle barricate.

«È fondamentale che si sia chiusa la partita di palazzo Chigi – commenta il presidente della Camera di Commercio di Udine, **Giovanni Da Pozzo** –. L'importante era lanciare il segnale, all'interno e all'esterno, che il Paese sarà governato e pure da quelle forze che hanno vinto le elezioni. Certo, si sarebbe potuti arrivare a questo risultato in anticipo, evitando alcuni balletti onestamente inspiegabili, ma penso non sia banale nemmeno che il Governo nasca garantendo anche le linee dettate dal Quirinale come il rispetto dei trattati internazionali e la moneta unica». Secondo Da Pozzo la vera nota stonata di questa vicenda è legata «all'intromissione a gamba tesa di un nostro partner comunitario, la Germania, mentre un altro, la Francia, si è dimostrata molto più accorta».

Diversa, invece, l'opinione di **Michelangelo Agrusti**, numero uno di Unindustria Pordenone che già in precedenza aveva descritto come innaturale l'unione tra M5s e Lega. «Non è un mistero che avrei preferito un Governo di centrodestra – spiega –, ma purtroppo i numeri in Parlamento non sarebbero stati sufficienti per guidare il Paese. La paura di andare a elezioni mi sembra sia stata il migliore collante di questo accordo. Resta, in ogni caso, un'alleanza problematica, soprattutto su alcuni temi. Penso, ad esempio, alle infrastrutture e allo sviluppo industriale. Mi chiedo, infatti, come si possano conciliare le posizioni della Lega, che su questi aspetti è una garanzia, con quelle del M5s secondo le quali la Tav va bloccata e si deve trasformare l'Ilva in una sorta di *kindergarten*. Come andrà a finire? Lo scopriremo solo vivendo».

Niente **Carlo Cottarelli** al vertice del Governo – che secondo alcune indiscrezioni in caso di accettazione dell'incarico avrebbe indicato l'ex rettrice dell'università di Udine e presidente di Mediocredito Fvg **Cristiana Compagno** all'Istruzione –, dunque, ma il professor **Giuseppe Conte** a saldare un'alleanza che manda all'opposizione il Pd. «Nasce un Governo ammucchiata – ha detto il vicepresidente della Camera **Ettore Rosato** – fatto di populismo, demagogia, antieuropeismo e una pericolosa dose di destra qualunquista. Li misureremo alla prova dei fatti, per verificare se almeno le promesse le manterranno. A noi spetta il dovere di dare cittadinanza a sviluppo, diritti e democrazia».

A margine dell'assemblea regionale del partito, invece, il segretario Fvg **Salvatore Spitaleri** ha voluto inviare «un forte ringraziamento al presidente **Sergio Mattarella** per la pazienza e per il senso profondo delle istituzioni dimostrato in queste lunghe e difficili settimane».

Giovanni Da Pozzo

Michelangelo Agrusti

Ettore Rosato

Salvatore Spitaleri

De Monte: finiti tre mesi di giochi a spese del Paese

«Hanno giocato per quasi tre mesi fregandosene del Paese e oggi tornano al punto di partenza: un governo di destra con Matteo Salvini burattinaio e Di Luigi Maio ridotto al ruolo di paggetto». Lo afferma l'europarlamentare del Pd Isabella De Monte. Secondo De Monte «Salvini, in preda a una sbornia da sondaggi, ha cercato di capitalizzare consenso per quasi 90 giorni, infischiandosene del Paese e del rischio di farci finire nel baratro. In questi mesi abbiamo sentito e visto di tutto: capricci e litigi, tira e molla imbarazzanti, ricatti e richieste di stato d'accusa per il presidente della Repubblica. Salvini ha costruito un piano a lui utile, lasciando il ruolo del vassallo a Di Maio che, infatti, calpesta ogni principio del M5s per allearsi con la destra più populista e retrograda. Ora staremo a vedere come si divideranno tra contrasto a Massimiliano Fedriga in Fvg e zerbinaggio a Salvini nella capitale».

DEMOGRAFIA

Da stranieri a italiani: raddoppiati in Fvg

Dal 2012 oltre 19 mila immigrati hanno ottenuto la cittadinanza, un terzo minori di 15 anni

UDINE

Dal 2012 al 2016 sono più che raddoppiate le cittadinanze acquisite da stranieri in Friuli Venezia Giulia. In occasione della ormai prossima Festa della Repubblica, la Fondazione Ismu ha segnalato un nuovo record di acquisizioni di cittadinanza italiana: secondo le stime Istat i nuovi cittadini sono stati 224 mila. Negli anni precedenti il numero è sempre più cresciuto: si è passati dai 65 mila del 2012 ai 101 mila del 2013, ai 130 mila del 2014, per arrivare ai 178 mila nel 2015 e ai 202 mila nel 2016. In totale, negli ultimi sei anni, i nuovi cittadini sono stati 900 mila (cifra che sale a 1,1 milioni se consideriamo l'ultimo decennio).

Per quanto riguarda il Fvg si è passati dai 2 mila 137 del 2012 ai 4 mila 962 del 2016 con un balzo delle acquisizioni del 132 per cento, in lieve flessione del 10,2 per cento nel 2016 rispetto al picco dei 5 mila 525 nuovi italiani del 2015. In totale dal 2012 le acquisizioni sono state 19 mila 529.

Tra i nuovi cittadini quasi un terzo ha meno di 15 anni. Nel 2016 (ultimi dati disponibili), dei 202 mila nuovi cittadini, 64 mila erano minori di 15 anni (quasi uno su tre). Inoltre va sottolineato che i neoacquisiti alla cittadinanza italiana di quest'ultimo decennio, essendo molto spesso giovani, hanno senz'altro contribuito alla nascita di bambini con nazionalità italiana (appunto perché figli di genitori divenuti italiani).

L'Italia è di gran lunga al primo posto in Europa per numero di acquisizioni di cittadinanza. *(d.s.)*

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Romoli ricoverato e operato a Udine

L'esponente azzurro oggi sarà sottoposto a un secondo intervento

UDINE

Il presidente del Consiglio regionale Ettore Romoli è stato ricoverato d'urgenza, mercoledì sera, nel reparto di terapia intensiva all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

L'ex sindaco di Gorizia, e tra i principali esponenti di Forza Italia all'interno dei confini regionali, era già stato ricoverato, quella volta per sua decisione, pochi giorni dopo la fine della campagna elettorale per una fastidiosa infezione che lo attanagliava da tempo. La stessa infezione, evidentemente non guarita, che lo ha costretto a rivolgersi ancora alle cure del sistema sanitario regionale. Romoli, inoltre, è già stato operato ieri a Udine e oggi – da quanto si è appreso – verrà sottoposto a un nuovo intervento chirurgico correlato a quello di giovedì e andato a buon fine.

Le condizioni del presidente del Consiglio regionale del Fvg, sempre da quanto emerso le scorse ore, paiono generalmente buone.

Ettore Romoli (Forza Italia)

DALLA PRIMA PAGINA

di PAOLO ERMANO

È TUTTA QUESTIONE DI CREDITO E FIDUCIA

Prendiamo le vicende legate allo spread dei nostri titoli di Stato.

Dal 2011 questa inquietante parola è diventata quasi famigliare. Come spero sia oramai noto, lo spread misura la differenza di rendimento fra i titoli nazionali e quelli stranieri, in particolare tedeschi: se sale significa che gli investitori, da dovunque provengano, ritengono meno affidabile il credito che hanno nei confronti dell'Italia rispetto a quello che hanno verso altri Paesi.

Si tratta di fiducia, di credibilità. Non sono termini vuoti, le relazioni si costruiscono su questi pilastri: lo spread è una misura imperfetta ma istantanea e riconosciuta di cosa si dice di noi dal punto di vista economico.

In questi giorni lo spread sta modificando di fatto i piani di tutti, anche di chi ripete senza freno che non si può essere condizionati dai mercati, ipotizzando piani B di uscita dall'euro (consiglio: leggere "La strategia del conflitto" di T. Schelling).

Il punto cruciale è che mentre molti italiani pretendono la non ingerenza degli stranieri, un giorno gli chiediamo soldi, tanti soldi, 739 miliardi di euro di debito detenuto da non residenti (febbraio 2018), e un altro giorno quasi li rimproveriamo perché si permettono di dirci cosa fare per tutelare i loro risparmi.

Non solo: vedendo com'è cambiato il profilo del creditore dello Stato negli ultimi trent'anni dovremmo concludere che siamo noi che non ci fidiamo di noi stessi, non gli stranieri.

Oggi circa il 32 per cento del debito è in mano estera; nel 1992 era il 7 per cento, percentuale cresciuta vertiginosamente durante il percorso verso l'euro: nel 1999, infatti, raggiungeva il 27 per cento con un debito complessivo intorno ai mille 260 miliardi di euro.

Nello stesso anno, il 25 per cento del debito era in mano di cittadini e piccole imprese; il resto apparteneva a banche e assicurazioni.

Nel 2011 il debito raggiunge i mille 600 miliardi di euro, con gli stranieri che ne detengono ben il 40 per cento e che fanno sentire la loro voce per far cadere un governo reputato inadeguato.

Se fossero soldi vostri, non avreste fatto lo stesso pur di tutelarli? Penso che la risposta sia affermativa valutando i comportamenti: la quota di debito pubblico in mano al "popolo" scende al 21 per cento: in 12 anni gli italiani ha investito solo 20 miliardi di euro in più nel nostro Paese, mentre quelli oltre confine hanno aumentato i finanziamenti per 300 miliardi di euro.

Ho cercato dichiarazioni di qualche sovranista o antieuropeista che si lamentava di questo flusso di denaro da oltralpe, ma non ho trovato nulla.

Oggi solo il 6 per cento del debito è in mano alle famiglie italiane: in pratica, abbiamo ridotto la nostra esposizione verso lo Stato di 200 miliardi di euro per andare a mettere i soldi altrove, visto che il totale degli investimenti finanziari delle famiglie è leggermente cresciuto dal 2011.

Siamo i primi a non fidarci dello Stato o, più verosimilmente, a ricercare strumenti finanziari più profittevoli, a fare quello che fanno i mercati: business. Nello stesso periodo, la quota di debito in mano straniere sale complessivamente di 90 miliardi di euro e supera i 700 miliardi di euro.

Ora mi chiedo: perché molti cittadini, invece di rischiare con le banche (vedi vicende banche veneta, Monte dei Paschi di Siena e altre), non hanno continuato a finanziare uno Stato che sempre più vogliono libero e autonomo?

E perché i potenziali governanti non hanno ipotizzato di rinegoziare il debito in mano ai cittadini, alle banche e alle assicurazioni italiane, circa mille 200 miliardi di euro? Sarebbe un'operazione che mostrerebbe una certa maturità non scaricando sugli altri il nostro decennale problema. Politicamente ed economicamente difficile ma è così che misuri il senso di responsabilità collettiva, o no?

L'ASSEMBLEA FVG

Il Pd "congela" i congressi ma resta la fronda interna

Il travaglio sul Governo e sul ruolo a Roma rallenta anche il partito regionale
Russo chiede di accelerare: «Prendiamo atto dei fallimenti e cambiamo tutto»

di Mattia Pertoldi

UDINE

Il vascello chiamato Pd continua a navigare a vista, in Fvg, oscillando tra l'onda lunga legata al caos romano e la volontà di più di qualcuno, su scala locale, di arrivare a un vero e proprio colpo di spugna di tutta la governance (attuale e passata) per ricominciare. Indipendentemente dai tempi per la risoluzione dai tanti nodi nazionali.

L'assemblea regionale di ieri doveva segnare l'avvio della fase congressuale, prevista per l'autunno al netto di accelerazioni al momento non all'orizzonte, ma proprio il caos romano ha portato all'eliminazione del tema dall'ordine del giorno. Una scelta che ha una sua logica di fondo, ma che non è piaciuta – anzi – a chi, come **Francesco Russo**, vorrebbe invece stringere i tempi. «La realtà è che, vada come vada a Roma, non siamo comunque pronti a una nuova campagna elettorale – ha detto il consigliere regionale –. Per cui tanto vale che il Pd del Fvg acceleri il proprio processo di cambiamento, prendendo atto dei fallimenti delle politiche, e dei rappresentanti, di questi anni e punti su volti nuovi». Per Russo è necessaria un'apertura che «porti a un profondo rinnovamento non soltanto della classe dirigente, ma del partito in sé, sia che continui a chiamarsi Pd sia che, nel futuro, transiti in qualcosa di nuovo». Come? L'ex senatore ha una sua idea. «Prendiamo un centinaio di persone – conclude –: esponenti di volontariato, economia, cooperazione sociale, cultura e sport. Chiudiamoci in una sala, a porte chiuse, per tre giorni, facciamoci dire la verità fino in fondo, cioè perché il Pd ha perso contatto con la realtà. Tiriamo una linea e poi andiamo ai congressi in regione e in tutte le province, anche in quelle dove si sono tenuti da poco».

Un'esigenza di cambiamento che, pur con tempi e modi diversi, è sentita dalla maggior parte del partito. «A prescindere dal tema del congresso – sostiene il segretario Fvg **Salvatore Spitaleri** – è palese come il Pd abbia bisogno di trovare categorie e parole nuove di fronte a un blocco conservatore che, al di là delle singole capacità, è decisamente spostato a destra. C'è la necessità di creare un campo molto largo, da sinistra al centro moderato, che sia in grado di offrire ai cittadini una proposta nuova e concreta. E quando penso a un'area ampia mi riferisco più alla società civile che ai singoli partiti. Il 4 marzo ha chiuso un'epoca.Siamo chiamati ad affrontare sovranisti che non hanno le sembianze folcloristiche di **Giorgia Meloni**, ma quelle molto più pericolose di **Viktor Orban**. D i fronte a questo scenario dobbiamo quindi mettere in campo una proposta che si incardini su tre elementi chiave: Europa, solidarietà e sviluppo». Bene, ma attraverso un congresso (anche rapido) oppure no? «Non mi pare il momento più opportuno – sostiene **Ettore Rosato** –. Io mi muoverei con un pizzico di pazienza, in attesa di capire cosa accadrà a Roma, ma lascio a quelli più saggi di me la decisione finale».

Una linea che, in estrema sintesi, è anche quella di **Franco Iacop** secondo cui vale la pena «attendere di conoscere le evoluzioni complessive dello scenario nazionale e come si porrà il partito in relazione ai nuovi sviluppi», mentre è a Udine città – dove il centrosinistra ha perso le elezioni per una manciata di voti – che l'esigenza di una *nouvelle vague* in salsa dem, al netto delle tempistiche, è sentita come maggiormente necessaria. «Ormai sono saltati tutti gli schemi – sostiene **Vincenzo Martines** – e in Fvg dobbiamo ritrovare una vera indipendenza rispetto al livello nazionale partendo proprio dall'esperienza di Udine. Se ci facciamo risucchiare dalle correnti e dal caos romano siamo morti, ma se, come abbiamo fatto in città in campagna elettorale, ricominciamo dalle questioni concrete, e locali, abbiamo un futuro visto che, a differenza di altri, conosciamo la nostra gente e i loro problemi». Secondo **Alessandro Venanzi**, infine, il tema della «leadership e dei congressi non può essere sottaciuto» perché forse «non sarà argomento immediato, considerato il caos a Roma, ma questi restano due punti cardine per poter fare ripartire il Pd».

Carta e Quirinale Oggi mobilitazione del mondo dem

Il Pd del Fvg ha diffuso un appello a firma del segretario regionale Salvatore Spitaleri che invita alla mobilitazione e indica i principali appuntamenti in regione, cui il Pd aderisce oppure organizza direttamente. «Il PD del Fvg – ha detto Spitaleri – si schiera a fianco della Costituzione e del presidente della Repubblica, che opera in difesa dei cittadini italiani e non degli interesse di parte. Ci sono forze politiche che non sono mai uscite dalla campagna elettorale e tentano di nascondere un miscuglio di fame di potere e incapacità dietro a un vile attacco al Quirinale e a ciò che egli rappresenta. Per questo il partito regionale, a fianco di tutte le forze civili, sociali e politiche che condividono i valori della democrazia e della nostra Costituzione, prende parte ai presidi sul territorio regionale e partecipa a Roma oggi alle 16.30 in piazza Santi Apostoli, alla manifestazione contro ogni tipo di aggressione alle istituzioni repubblicane». Secondo il segretario regionale del Pd «la Festa della Repubblica non può essere presa in ostaggio ed è ora che tutti i democratici sentano l'appello della responsabilità, superino recinti inutili e si uniscano in un largo fronte a difesa dei valori che hanno reso la nostra nazione forte, libera e repubblicana» per cui «il 2 giugno esponiamo con orgoglio il Tricolore, simbolo di unità e coesione, e la bandiera europea, che simboleggia la pace finalmente raggiunta dopo due guerre mondiali, ma anche l'unità dei popoli, la solidarietà e la promessa di un futuro comune».

BANDO SICUREZZA

Roberti: fondi anche ai Comuni fuori dalle Uti

La giunta interverrà in assestamento. Bolzonello: nessuna penalità, solo premi per le Unioni

UDINE

«In assestamento di bilancio reperiremo ulteriori risorse per venire incontro ai Comuni penalizzati dal mancato ingresso nelle Uti. Inoltre, detteremo nuovi criteri ed eventualmente redigeremo un nuovo bando per garantire che, su tutto il territorio e non solo appannaggio delle amministrazioni che fanno parte delle Unioni, vengano date adeguate risorse per la sicurezza».

È in questo modo che l'assessore alle Autonomie Locali, Pierpaolo Roberti, intende superare le penalizzazioni subite dai Comuni che non hanno aderito alle Uti. «Mentre qualcuno – spiega – continua a sostenere che ogni forma di penalizzazione per i Comuni non aderenti alle Uti sia stata già rimossa, la prima gatta da pelare che mi sono ritrovato sulla scrivania è quella relativa al programma di finanziamento in materia di politiche di sicurezza 2018». L'atto che è stato approvato dalla Regione a marzo «con l'allora assessore Sergio Bolzonello presente alla riunione della giunta prevedeva l'assegnazione di 15 punti a favore delle Uti contro i 5 per i Comuni fuori Unione. A ciò si sono aggiunti anche dei sistemi penalizzanti sugli importi finanziabili».

A titolo di esempio, l'assessore mette in evidenza come un'Uti, con una dotazione organica fino ai 50 agenti, potrà ricevere 30 mila euro. Al contrario, un Comune fuori dalle Unioni, ma con lo stesso numero di operatori, potrà ricevere al massimo solamente 15 mila euro. «Questa – evidenzia Roberti – è un'ingiustizia sotto molteplici aspetti, prima di tutto per i cittadini che subiscono i tagli con una mancanza di sicurezza». Pronta la replica di Bolzonello. «Negli anni addietro abbiamo cercato in tutti i modi – ha detto il capogruppo dem – l'aggregazione territoriale. Promosso in ogni sede il lavoro sinergico dei Comuni e per anni ci è stato risposto, da alcuni, con un gioco scorretto, portando la questione in tribunale e abdicando di fatto al dialogo politico. Ora Roberti cerca lo scontro frontale provando a far passare il nostro tentativo di premiare i Comuni che hanno sempre promosso l'aggregazione, come una penalizzazione per chi ha scelto di rimanere fuori dalle Unioni».

INCONTRO CON L'ANCI

L'assessore conferma la linea «Via l'obbligo di adesioni»

UDINE

L'emergenza sul fronte del personale, la collaborazione tra Regione ed enti locali, infine il futuro delle Uti. Sono i nodi che Anci ha posto all'attenzione dell'assessore Pierpaolo Roberti, in occasione del primo incontro che ha avuto con il sindacato dei Comuni.

Un confronto «franco» l'ha definito il leader Fvg di Anci, Mario Pezzetta. Roberti ha fatto capire d'avere le idee chiare: «È nostra intenzione togliere l'obbligatorietà di adesione alle Uti e le penalizzazioni». L'obiettivo è capire quali e quante siano le amministrazioni che desiderino continuare ad aderire alle Uti e quali no. Non solo Uti. La lista dei problemi che ogni giorno i Comuni si trovano a vivere è lunga. E passa infallibilmente dalla carenza di personale che per Anci rappresenta la prima emergenza e va risolta eliminando la penalizzazione che oggi pesa sui Comuni esterni alle Uti: a differenza degli altri questi possono infatti assumere solo la metà del personale che va in pensione aggravando così una situazione che è già al limite. *(m.d.c.)*

L'AMBIENTE AGGREDITO

La norma eviterà l'emissione di 3/4 milioni di tonnellate di anidride carbonica e un risparmio per i consumatori di 6,5 miliardi

IL FENOMENO

Invasi dalla plastica ma ora c'è la scure Ue

Entro il 2025 stretta sui materiali non smaltibili
I prodotti inquinanti nel 95% delle spiagge monitorate

di Davide Vicedomini
UDINE

Addio a cotton fioc, posate, piatti e cannucce di plastica monouso. L'Unione Europea dichiara guerra alla plastica. Una rivoluzione che dovrà essere portata a compimento entro il 2025, quando vanno venduti solamente materiali che si dissolvono nell'ambiente, come i piatti di carta, le stoviglie di plastica degradabile o i bastoncini cotonati, mentre per i contenitori di plastica usa e getta per bevande dovranno avere attaccati i tappi e i coperchi, in modo che non vengano dispersi. Queste sono solo alcune delle misure presentate dalla Commissione europea nell'ambito della strategia per ridurre l'inquinamento da plastica. Un fenomeno che sta sempre più emergendo a causa del turismo di massa, al mare ma anche in montagna, sul litorale friulano e sulle nostre Dolomiti.

L'allarme di Legambiente

Secondo l'ultimo rapporto Beach Litter di Legambiente, solo sulle spiagge italiane il 31% dei rifiuti censiti è stato creato per essere gettato immediatamente o poco dopo il suo utilizzo. Parliamo di imballaggi di alimenti, carte dei dolciumi, bastoncini per la pulizia delle orecchie, assorbenti igienici, barattoli e latte alimentari, mozziconi di sigaretta. I rifiuti plastici usa e getta sono stati, invece, rinvenuti nel 95% delle spiagge monitorate, a dimostrazione della gravità del problema. Altro dato: il 70% dei rifiuti marini è rappresentato da prodotti monouso portati in spiaggia, come piatti, bicchieri e cannucce e da attrezzi da pesca persi o abbandonati sugli scogli e sulla costa.

Gli obiettivi dell'Ue

Per questo motivo l'Unione Europea mira al raggiungimento di alcuni obiettivi, da portare a termine entro il 2025: raccogliere il 90% delle bottiglie di plastica introducendo sistemi di cauzione-deposito, ridurre il consumo dei contenitori monouso e adottare misure di sensibilizzazione. Il divieto di commercio verrà applicato, per esempio, a cotton fioc, posate, piatti, cannucce e aste per palloncini: tutti i prodotti dovranno essere fabbricati con materiali sostenibili. Per i contenitori per alimenti e tazze per bevande in plastica, gli Stati membri dovranno fissare obiettivi nazionali di riduzione. I produttori saranno poi chiamati a coprire i costi di gestione dei rifiuti per prodotti come i mozziconi di sigaretta, palloncini e attrezzi da pesca in plastica. Assorbenti igienici e salviette umidificate dovranno, invece, avere un'etichetta chiara e standardizzata che indica il loro impatto negativo sull'ambiente. Per quanto riguarda gli attrezzi da pesca, che rappresentano il 27% dei rifiuti rinvenuti sulle spiagge, la Commissione punta a completare il quadro normativo vigente introducendo regimi di responsabilità del produttore per i materiali contenenti plastica: i fabbricanti dovranno coprire i costi della raccolta quando questi articoli sono dismessi e conferiti agli impianti portuali di raccolta. Inoltre le tariffe del successivo trasporto e trattamento dovranno anche coprire i costi delle misure di sensibilizzazione. Compito degli Stati europei sarà anche quello di avviare campagne di prevenzione, per far capire ai cittadini l'incidenza negativa della dispersione dell'ambiente dei prodotti e degli attrezzi

TRA POCHI ANNI

Negli oceani una tonnellata di plastica ogni tre di pesce

I litorali "sommersi" da 100 milioni di bastoncini auricolari

UDINE

I numeri fanno rabbrividire e rendono bene l'idea di come la plastica stia invadendo intere porzioni del pianeta. Un dramma che sembra non avere fine. Secondo un rapporto dell'Ocse soltanto il 15% dei rifiuti di plastica viene riciclato nel mondo. Il 25% viene bruciato in inceneritori o termovalorizzatori. Il restante 60% va in discarica, viene bruciato all'aperto o finisce nell'ambiente. Un rapporto di Ocean conservancy afferma che il 60% delle plastiche che galleggiano nei mari del mondo è prodotto da cinque Paesi (Cina, Indonesia, Filippine, Thailandia e Vietnam), e stima che con questa velocità fra pochi anni, nel 2025, negli oceani ci sarà una tonnellata di immondizia ogni tre di pesce.

Nell'Unione Europea si ricicla il 30% in media dei rifiuti di plastica, il 45% in Italia, negli Stati Uniti appena il 10%.

I ricercatori belgi di Arcadis hanno condotto uno studio per conto della Commissione Ue ("Marine Litter study to support the establishment of an initial quantitative headline reduction target") e hanno scoperto che se da un lato i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo hanno adottato in questi anni forti azioni di riciclo, dall'altro gran parte dei rifiuti sulle spiagge non arrivano da lontano (solo il 13%) ma sono prodotti direttamente sull'arenile dai turisti e dai bagnanti (il 52%), mentre cordami, reti, cassette di polistirolo per pesce e galleggianti lasciati dai pescherecci e dalle altre attività del mare sono il 14% dei rifiuti. In particolare, secondo questo studio nel mare, si trovano soprattutto vaschette per alimenti e stoviglie di plastica (17%) e filtri di sigaretta e tappi (14%). Il 5% sono i sacchetti della spesa e i bastoncini per le orecchie, il 4% frammenti minuscoli di plastica. Sulle spiagge del Mediterraneo, inoltre, la plastica è la spazzatura dominante (63%) perché galleggia e non sparisce dalla vista, seguita da carta e cartone comprese le cicche di sigaretta (22%), rifiuti sanitari (7%) e vetro (4%).

Stringendo sempre più il campo, nell'indagine condotta dall'Enea con la Legambiente, emerge che le spiagge italiane sono invase da cento milioni di bastoncini per orecchie. Sui litorali della nostra Penisola, inoltre, l'80% dei residui è la leggera e resistente plastica e il 46% è microplastica, cioè frammenti, granellini, briciole e appunto i bastoncini azzurrini per le orecchie. *(da.vi.)*

da pesca in plastica, mettendo a conoscenza ogni persona della presenza dei sistemi di riutilizzo. La proposta della Commissione, prima di entrare in vigore, dovrà essere approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Benefici per tutti

Grazie alla direttiva proposta, si otterranno benefici ambientali ed economici, evitando l'emissione di 3/4 milioni di tonnellate di anidride carbonica, derivante dai rifiuti. Altra conseguenza sarà evitare danni ambientali per un costo di 22 miliardi di euro entro il 2030 e il risparmio per i consumatori di 6, 5 miliardi di euro.

CLUB ALPINO ITALIANO

IVANA BASSI

Campagna per educare i turisti della domenica che sporcano i monti

di Davide Vicedomini

UDINE

Una guerra senza fine. E' quella che combattono quotidianamente i soci del Club alpino italiano contro l'inciviltà dei turisti; avventori della domenica che sprovvisti di cultura e senso civico lasciano rifiuti sulle montagne, in particolare sui versanti delle nostre Dolomiti sempre più prese d'assalto dal turismo di massa. Il tema è di stretta attualità a tal punto che la commissione tutela ambiente montagna e il comitato scientifico del Friuli Venezia Giulia e del Veneto hanno organizzato per sabato 24 novembre un convegno a Longarone dal tema "Frequentazione responsabile delle montagne". Perché gli operatori si sono resi conto che non basta l'educazione sul campo, non basta la buona volontà dei volontari che ripuliscono l'ambiente, non bastano i corsi indirizzati ai giovani e alle scuole ma serve un vademecum di buone pratiche per raggiungere tutti, compresi i turisti del fine settimana.

Ivana Bassi del Club alpino

Se i rifugi si sono adeguati alle normative e sprecano pochissimo, sono proprio le gite fuori porta a creare dal punto di vista ambientale più danni che benefici. Perché per smaltire un piatto o una bottiglia di plastica ci vogliono mille anni, un accendino cento. Una forbice di tempo troppo ampia per un bene come è la montagna.

Ivana Bassi, operatrice nazionale per la tutela dell'ambiente montano del Cai e socia della società alpina friulana, ha analizzato il fenomeno. «La montagna rappresenta una ricchezza enorme per il nostro ambiente – dice – e bisogna saperla rispettare con consapevolezza. Questo non accade sempre soprattutto se a frequentarla sono i classici turisti mordi e fuggi che preferiscono lasciare i rifiuti lungo il cammino piuttosto che riportarli a valle e quindi a casa». A chi accusa spesso di non trovare lungo i sentieri o le strade di montagna i cestini che potrebbero essere un ottimo deterrente all'accumulo di immondizia, Bassi replica. «È vero, ci potrebbero essere maggiori servizi, ma questa non deve essere una scusante o una giustificazione. Bastano piccoli gesti».

Il Cai spesso organizza passeggiate che hanno una finalità anche educativa. «Combattiamo – dichiara Bassi – l'inciviltà sotto ogni forma e con ogni mezzo. Ogni nostro singolo gruppo si autogestisce e ai giovani viene insegnata come prima regola la pulizia dell'ambiente. Sono spesso loro stessi a raccogliere plastica e cartacce lungo i sentieri». Complessivamente, "la situazione della montagna friulana è abbastanza buona. Non ci sono emergenze – sottolinea l'operatrice – ma si può fare di più soprattutto sul versante delle Dolomiti dove negli ultimi anni abbiamo assistito all'aumento del turismo. Gente che si improvvisa e che non è consapevole dei delicati equilibri ambientali delle nostre montagne. I danni che si arreca quando si lascia la plastica lungo i sentieri sono enormi – aggiunge -. A livello educativo e di prevenzione, c'è ancora molto da lavorare. Per questo motivo – conclude - sono d'accordo con la direttiva europea che mira a diminuire il consumo di alcuni materiali. Sappiamo che l'iter è lungo, ma l'indicazione getta le basi e i presupposti per una maggiore responsabilità da parte di produttori e consumatori. E' un passo necessario per risvegliare le coscienze su un problema che spesso è passato sotto traccia».

LEGAMBIENTE

SANDRO CARGNELUTTI

«Polistirolo, reti e materiali edili invadono gli arenili»

di Viviana Zamarian

LIGNANO

Nell'ultima pulizia promossa da Legambiente Fvg a Lignano, nella spiaggia dedicata a cani vicino a Punta Faro, i volontari, prima dell'avvio della stagione estiva, avevano trovato centinaia di bottiglie di plastica, barattoli di alluminio e pezzi di polistirolo. Durante l'estate, come riferiscono gli operatori, gli ospiti della località si comportano decisamente meglio. Non spaventa, dunque, la nuova direttiva proposta dall'Unione europea contro l'inquinamento da plastica «perché spiega il presidente della Lignano Sabbiadoro Gestioni Loris Salatin – siamo favorevoli a qualsiasi iniziativa a tutela e a difesa dell'ambiente e del nostro mare anche se essa dovesse comportare degli investimenti maggiori. Nei chioschi spiaggia vengono utilizzati soprattutto vetro e ceramica, la plastica, ad eccezione di particolari eventi come la festa di Pentecoste, in minore quantità. Stiamo lavorando molto anche per migliorare la raccolta differenziata».

Sandro Cargnelutti di Legambiente

Legambiente Fvg, come riferisce il presidente Sandro Cargnelutti, ha condiviso con Arpa un protocollo per il monitoraggio e i circoli di Trieste e Monfalcone hanno effettuato il censimento dei rifiuti nelle spiagge di Canovella De' Zoppoli di Duino Aurisina e a punta Barbacale in Comune di Grado. Ad Aurisina, ad esempio, l'85 per cento dei rifiuti registrati, su 100 metri lineari di spiaggia sono rappresentati da reti o sacchi per ostriche, polistirolo, tappi, coperchi, contenitori, imballaggi, bicchieri e altri oggetti di plastica. «I retini di pesca – afferma il presidente – costituiscono il rifiuto principale, e questo, forse, è stato causato da una mareggiata che ha fatto emergere retini abbandonati in tempi non recenti sui fondali. La direttiva proposta dall'Unione europea interviene anche su questo, caricando il costo della corretta gestione del rifiuto, che deve essere conferito dai pescatori in porto ai produttori di reti, così come accade per altre categorie merceologiche. A Grado le frazioni maggiormente rappresentate sono state i pezzi di polistirolo, plastica e materiali da costruzione per un totale di 830 pezzi in 100 metri lineari di spiaggia. Non sono certo numeri edificanti». Legambiente proseguirà la sua attività di monitoraggio. «Intensificheremo l'anno prossimo queste iniziative di "citizen scienze" sulle spiagge regionali – prosegue Cargnelutti – , dove i cittadini che partecipano diventano loro stessi produttori di conoscenza utile a comprendere problemi e facilitare poi interventi più mirati che coinvolgono i comportamenti dei cittadini, la gestione dei rifiuti, la depurazione delle acque reflue e le pratiche illecite di abbandono dei rifiuti e nelle more che la direttiva approvata faccia effetto, praticare acquisti responsabili». Per Cargnelutti «stiamo pagando prezzi altissimi l'uso smodato di combustibili fossili. I cambiamenti climatici, le plastiche a mare, diverse guerre e tensioni per l'approvvigionamento della risorsa, l'inquinamento urbano sono alcuni esiti di tutto ciò. Doveroso mettere in campo (dagli organismi internazionali, agli stili di vita individuali) una rapida fuoriuscita dalle fonti fossili prima che i problemi diventino ingestibili».

LA SVOLTA

UDINE

Le aziende friulane stanno investendo sul biodegradabile

C'è chi si è già adeguato utilizzando nuovi materiali, chi, invece, attende regole e norme sicure per adattarsi a quella che si preannuncia, a detta di molti, a una vera e propria rivoluzione. Le aziende friulane sono d'accordo sulla diminuzione della plastica «se l'obiettivo finale – spiegano – è quello di migliorare la qualità dell'ambiente ed evitare l'inquinamento che è sotto l'occhio di tutti», ma prima di cambiare macchinari e ristrutturare impianti preferiscono capire come l'Italia, quale Stato membro dell'Unione Europea, recepirà la direttiva.

Gabriele Pittis è titolare dell'Europlast, azienda con sede in Romania per la produzione di posate di plastica, stoviglie a articoli monouso e ha Udine come base per la vendita. «Noi – spiega l'imprenditore – abbiamo già immesso sul mercato da quasi quattro anni il biocompostabile ma tuttora questo tipo di materiale riscontra problematiche con le alte temperature. Quest'anno abbiamo sospeso questo prodotto – aggiunge – perché la materia prima costa il doppio e comunque le regole non sono ancora ferree, ma per il 2025 saremo pronti. Mi chiedo, però, come l'Italia si comporterà visto che ci sono grosse aziende che lavorano ancora la plastica soprattutto in Campania e in Veneto e ci sono migliaia di posti di lavoro da salvaguardare. Comunque sono favorevole alla direttiva. Nel Nord Europa e in Inghilterra sono molto avanti rispetto a noi e dobbiamo adeguarci».

Una lavorazione alla Pezzutti di Fiume Veneto

Che la plastica inquini e che serva svoltare verso la sostenibilità, ne è consapevole anche l'azienda Pezzutti di Fiume Veneto, specializzata in lavorazione di materie plastiche e stampaggio di contenitori per alimenti. «Noi ci stiamo attrezzando per contenere l'impatto – spiega il direttore generale Ezio Chies –. Stampiamo 30 mila tonnellate all'anno di plastica e un terzo del materiale processato arriva dal riciclato. Siamo stati dei pionieri in questo e stiamo andando nella direzione richiesta dalla direttiva Europea. Siamo sufficientemente esperti per affrontare questo cambiamento».

Aldo Piccolo, titolare della Tecnoplast, preferisce, invece, non sbilanciarsi. «Attendiamo le leggi e i regolamenti di attuazione - dichiara -. Comunque ci adegueremo, ma quando il quadro sarà più chiaro e definito perché per cambiare un impianto di produzione ci vogliono centinaia di migliaia di euro. Del biodegradabile se ne parla ormai da 20 anni ma le richieste sul mercato non ci sono. Alla fine la legge la determina il consumatore e il cliente. E noi dobbiamo seguire le tendenze». *(da.vi.)*

Economia

L'INTERVISTA » PRESIDENTE DEL CONSORZIO ZANETTE

Altri 500 ettari di Prosecco in Friuli

Via libera all'allargamento della grande Doc tra quest'anno e il prossimo. Obiettivo 2018 vendere 470 milioni di bottiglie

di Maurizio Cescon

UDINE

Altri tre anni alla guida del Consorzio Doc Prosecco, il più importante business del vino oggi in Italia. **Stefano Zanette**, 58 anni, di Colle Umberto, non sta con le mani in mano, perchè le cose da fare sono tante e il tempo vola. «Sono contento - dice - non per me, ma perchè è stata confermata la squadra che ha lavorato in questi anni. I compiti che abbiamo davanti non sono uno scherzo, ma io sono tranquillo perchè so di avere al mio fianco i collaboratori che servono».

Presidente, il Prosecco in pochi anni è diventato un fenomeno mondiale con una crescita che sembra inarrestabile. Il 2018 come si presenta da questo punto di vista per l'Italian genio?

«Nei primi quattro mesi dell'anno l'incremento è stato del 7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017. Se il trend dovesse essere mantenuto anche nei prossimi mesi, potremmo arrivare a 470 milioni di bottiglie prodotte e vendute, contro i 440 milioni del 2017».

Pare di capire che i mercati tradizionali continuano a dare soddisfazioni, ma c'è qualche nuovo orizzonte per le bollicine del Nordest?

«Stati Uniti e Gran Bretagna tengono bene, direi che c'è ottimismo per i nostri mercati di riferimento, come ho potuto constatare di persona pochi giorni fa a Londra. Abbiamo molte richieste dall'Australia, dove i volumi ancora non sono rilevanti, ma potrebbero diventarlo. E stiamo entrando bene nel Nord Europa e pure nella stessa Francia, la patria dello Champagne».

Intanto la grande Doc tra Veneto e Friuli si allargherà ancora, vero?

«Abbiamo dato il via libera a 1.200 ettari per il 2018 e altrettanti per il 2019. Circa 2.400 ettari in più di Glera, 500 dei quali in Friuli. Adesso la superficie complessiva è di 24.450 ettari, arriveremo a 26.850, dei quali poco più di 5 mila in Friuli».

La battaglia per la sostenibilità ambientale, dopo le polemiche con la gente che si lamentava per i pesticidi nei vigneti, è un suo pallino. La strada è tracciata? Cosa si dovrà fare ancora in futuro?

«L'obiettivo è quello di un impatto ridotto al minimo. Puntiamo a una sempre maggiore coesione sociale, noi siamo legati al territorio in cui operiamo e vogliamo stare bene con chi abita in queste zone. Lavoreremo sempre in questa direzione».

Da quando lei è stato eletto per la prima volta alla presidenza, nel 2012, il Prosecco si è imposto nel mondo. E adesso? Che prospettive ci sono?

«Abbiamo assistito a una crescita esponenziale che nessuno si sarebbe immaginato, nemmeno con le più rosee previsioni. Adesso dobbiamo dare futuro alla Doc consolidando i mercati e il valore del vino. Raggiungeremo, con l'inserimento delle nuove superfici, l'equilibrio tra domanda e offerta, che è ancora squilibrato. Noi distribuiamo ricchezza a tutta la filiera, non vogliamo privilegiati. Adesso chi soffre di più è il settore della commercializzazione, per questo servono stabilità e sicurezza».

Intanto la gamma del Prosecco è pronta ad accogliere la novità del 2019, il Rosè.

«Sì mi sono appassionato a questa idea. Credo sia una grande opportunità per il sistema produttivo. Dobbiamo studiare bene il progetto, non facciamo il Rosè per aumentare i volumi e stop, ma puntiamo ad accrescere il valore del vino e la "percezione" positiva del prodotto. Come complementare sceglieremo il Pinot nero che darà prestigio al Rosè e farà in modo che arriverà a costare di più sugli scaffali dei supermercati o in ristorante e in enoteca. Dobbiamo predisporre la documentazione per le modifiche del Disciplinare, poi potremo partire, ritengo già con la vendemmia del 2019».

«La Ribolla gialla merita attenzione: promuoverla, ma non in modo sbagliato»

Pensa che la Ribolla gialla possa trovarsi un suo spazio nel mercato delle bollicine e giura che i rapporti tra Veneto e Friuli, un tempo burrascosi, sono migliorati proprio grazie al boom del Prosecco. Il presidente del Consorzio Doc Stefano Zanette non esclude che la Ribolla resti solo friulana, anche se ammette che «l'interesse, da parte dei veneti per questo vitigno c'è». «Sulla Ribolla c'è attenzione - spiega Zanette - può essere un'alternativa al Prosecco, senza dubbio, ma lo spazio esiste per tutti. L'importante è fare le cose con correttezza, bisogna promuovere la Ribolla gialla senza proporla in modo sbagliato. È uno spumante che va a creare una varietà maggiore nella viticoltura del territorio e ciò non può che fare bene. In ogni caso credo siano i produttori e gli amministratori pubblici friulani a dover gestire al meglio la crescita della Ribolla». Ai rapporti più generali con i colleghi friulani del settore, Zanette dedica poche parole. «Direi che non ci sono problemi - osserva -, si va d'accordo, perchè quando ragioniamo di Prosecco lo facciamo per l'intera denominazione, da Trieste a Vicenza. Le scelte strategiche sono unitarie, non abbiamo divisioni dentro il Consorzio. Qualcuno in Friuli si lamenta perchè le uve non restano in regione e vengono vendute in Veneto? Può darsi, ma sappiamo che scarseggiano ancora gli impianti per la spumantizzazione. Però credo sia una lacuna colmabile, c'è solo da programmare qualche investimento mirato». Come si ricorderà, qualche mese fa, ci fu una vera e propria "rivolta" del Friuli per la Ribolla gialla etichettata Igt e prodotta in Veneto venduta a 2 euro in alcune catene di supermercati. «Non possiamo pensare a una tutela specifica del nostro vitigno autoctono - dissero in molti - se c'è chi lo vende sottocosto. Dobbiamo aumentare il livello qualitativo per avere un prezzo adeguato, ma se c'è questo tipo di concorrenza non potremo farlo». Poi la polemica si è sopita, perchè le nuove, e più stringenti, regole del Disciplinare, consentiranno solo al Friuli Venezia Giulia di produrre Ribolla. E alcune grandi cantine sociali hanno già investito sugli impianti per la spumantizzazione. (m ce.)

IL FENOMENO PROSECCO

Superficie attuale della grande DOC
19.922 ettari in Veneto, 4.528 ettari in Friuli Venezia Giulia

Superficie dei vigneti iscritti all'albo
24.450 ettari

Allargamento delle superfici tra il 2018 e il 2019
2.400 ettari, dei quali circa 500 in Friuli Venezia Giulia

Province che fanno parte della DOC
Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Treviso, Vicenza, Padova, Venezia e Belluno

Valore di un ettaro coltivato a Prosecco
30 mila euro per ogni vendemmia

Produzione prevista per il 2018
470 milioni di bottiglie

Trend di crescita nei primi 4 mesi del 2018
+ 7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017

Mercati principali per l'export
Stati Uniti e Regno Unito

Mercati con maggiori potenzialità di crescita
Australia e Nord Europa

Novità 2019
Lancio della varietà Rosè

CROMASIA

» La scommessa sul Rosè: si punta a partire con la vendemmia del 2019, si vuole accrescere il valore del prodotto all'estero, non solo un semplice incremento dei volumi

Qui accanto Stefano Zanette il ricofermato presidente del Consorzio Doc Prosecco; nella foto a sinistra un evento con la Ribolla

PREMIO EUROPEO

Ai Nonino la medaglia Scheel

Riconoscimento tedesco a chi si è distinto per la cultura del gusto

Giannola e Antonella Nonino (a destra) con la medaglia del premio Scheel

UDINE

È stata assegnata a Giannola Nonino e alle distillerie Nonino la "Medaglia Walter Scheel 2018" per la cultura del piacere e lo stile di vita che il comitato di assegnazione del premio, che porta il nome di Walter Scheel, quarto presidente della Repubblica federale tedesca, oggi presieduto da Christoph Wirtz, attribuisce a personalità che si sono distinte per l'attenzione verso la cultura del gusto europeo e hanno fornito un contributo straordinario nel senso di "restare uniti" nello spirito europeo.

IL RIASSETTO PER LA QUOTAZIONE IN BORSA

Socio di minoranza per Zonin

Operazione da 70 milioni, ci sono anche le due aziende nella Bassa

UDINE

Riassetto societario in dirittura finale per i vini Zonin. Secondo indiscrezioni riportate dal quotidiano economico "Il Sole 24 ore" la famiglia Zonin, aiutata dall'advisor Mediobanca, avrebbe individuato un investitore di minoranza per la casa vinicola, che comprende due aziende anche in Friuli, Ca' Bolani e Ca' Vescovo tra Cervignano e Terzo di Aquileia. L'operazione prevederebbe un aumento di capitale da circa 70 milioni di euro. Casa Vinicola Zonin 1821, è una delle maggiori aziende del settore, con una importante propensione all'export (circa il 90% dei ricavi viene generato fuori dall'Italia). Nei mesi passati erano usciti alcuni nomi di potenziali investitori: dal fondo americano Blackstone fino alla 21 Investimenti di Alessandro Benetton. L'obiettivo sarebbe infatti quello della crescita internazionale del gruppo, anche tramite acquisizioni, per aggiungere nuovi marchi e attività alle etichette Principi di Butera, Ca'Bolani, Tenuta il Bosco, Castello di Albola nel Chianti e ai vigneti americani della Barboursville, in Virginia. La meta finale sarebbe la quotazione in Borsa. Il nuovo socio potrebbe entrare con una quota corposa, tra il 30% e il 40%. La casa vinicola, come è noto, è controllata oggi dai figli dell'ex presidente di Banca Popolare di Vicenza. È una delle più importanti realtà vinicole del Paese, con un fatturato che raggiunge i 200 milioni di euro e un programma di espansione e acquisizioni molto impegnativo. L'intenzione di cedere una quota della società era emersa già da qualche settimana.

IL PROGRAMMA DELLA FESTA

Brindisi inaugurale a villa di Toppo-Florio

Tre giorni per festeggiare il vino, il prodotto per eccellenza, in grado di raccontare la storia del territorio di Buttrio. La kermesse prenderà il via venerdì 8 giugno a villa di Toppo-Florio con un brindisi programmato alle 18.30. Seguirà alle 20 la visita al museo della Civiltà del Vino e lo spettacolo "Side Kunst Cirque "Laerte". Alle 21 si potrà partecipare alla visita notturna del parco archeobotanico o ascoltare Ruggero de "I Timidi Show" che si esibirà nel parco della Villa. Sabato, a partire dalle 10. 30, giornata dedicata ai laboratori dedicati a vini e ai formaggi a cura di Vinibuoni d'Italia e ai vitigni autoctoni, organizzato dall'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino). Durante il weekend spazio anche al podismo e al cicloturismo. Proseguiranno, infine, domenica le degustazioni e gli show cooking dedicati anche alla Pezzata rossa. (d.v.)

«Agroalimentare, faremo un marchio per l'estero»

L'assessore alle politiche agricole Zannier: sarà il motore del turismo friulano
Presentata l'86esima Fiera dei vini di Buttrio, la più antica manifestazione italiana

di Davide Vicedomini
UDINE

Un pacchetto "Fvg" da promuovere all'estero all'interno del quale racchiudere l'offerta agroalimentare e turistica. La Regione studia nuove forme di marketing per attirare operatori e turisti da oltreconfine. Un nuovo marchio che non si fermi al Friuli Venezia Giulia ma arrivi lontano e sia riconoscibile su scala internazionale. «Non sarà una rottura con il passato, né useremo il metodo del "cancelletto". Prevarranno l'ascolto e la collaborazione» ha annunciato l'assessore regionale Stefano Zannier durante la conferenza stampa di presentazione della 86esima Fiera dei vini di Buttrio. E lo si capisce dal fatto che al suo fianco, ieri, c'erano l'ex assessore alle politiche agricole, Cristiano Shaurli e l'ex presidente del consiglio Franco Iacop. Ma ritocchi ce ne saranno, quelli sì, «perché la multidisciplinarietà nel marketing è fattore indispensabile», ha precisato Zannier. L'agroalimentare, fattore distintivo di questa giunta regionale, sarà un po' «il motore del turismo friulano» «insieme ad altre eccellenze dei diversi territori dal mare alla montagna». Tutte queste peculiarità termineranno sotto un unico cappello «che non si tradurrà nella creazione di un organismo nuovo di promozione – ha chiarito Zannier –, ma piuttosto in un marchio. Dovremo uscire all'estero con un nome unico che è quello del Friuli Venezia Giulia».

La presentazione della Fiera dei vini di Buttrio (foto Petrussi)

L'esempio del "pacchetto Fvg" arriva proprio dal piccolo comune di Buttrio. Qui il vino farà da collante alla promozione di altri prodotti che verranno pubblicizzati durante gli assaggi e i laboratori, ovvero il formaggio caprino (con il marchio di aggregazione Cuore caprino), la pezzata rossa e i birrifici artigianali. Una fiera unica, quella di Buttrio, nel panorama italiano. La più antica manifestazione enoica di tutta la Penisola «un appuntamento che va tutelato – ha affermato il sindaco Giorgio Sincerotto – ed è ideale per tutte le persone che mettono al primo posto la qualità dei prodotti e che desiderano degustare le eccellenze diventate simbolo della nostra regione in Italia e nel mondo». «Un'occasione unica – ha sottolineato il presidente della Pro Loco Buri, Emilio Bardus – per promuovere il territorio, valorizzando diversi prodotti autoctoni regionali, a partire da quello per eccellenza che ci caratterizza come paese, ossia il vino prodotto da nostri vitigni». All'interno di villa di Toppo Florio saranno, infatti, presenti 340 tipologie di vini provenienti da tutte le regioni d'Italia. E in anteprima si potranno degustare i prodotti delle aziende che sono state selezionate nella regione per l'edizione 2018 della guida "Vinibuoni d'Italia".

Schiaffo di Trump all'Ue

Dazi, salta la tregua su acciaio e alluminio. Scontro con Bruxelles: «Inaccettabile»

dI Maria Rosa Tomasello
BRUXELLES

Donald Trump muove la sua guerra commerciale all'Europa: a partire da oggi saranno in vigore i controversi dazi sulle importazioni da Ue, Canada e Messico di acciaio e alluminio, rispettivamente al 25% e al 10%, «Ragioni di sicurezza nazionale» scrive il presidente americano nel nome della dottrina elettorale dell' «America First» (Prima l'America), che l'ha portato alla Casa Bianca. Uno schiaffo agli alleati che scatena la rabbia di Bruxelles così come nelle principali capitali europee, dove le decisioni di Washington vengono giudicate «ingiustificate e pericolose».

«Questo è protezionismo puro e semplice, inaccettabile» tuona il presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker, che aveva già minacciato a marzo una dura rappresaglia contro Washington in caso di via libera ai dazi, mettendo a punto tariffe doganali su prodotti simbolo del "made in Usa" come i jeans Levi's, le moto Harley Davidson, il burro di arachidi e il Bourbon del Kentucky. Il pacchetto di contromisure che agli Stati Uniti potrebbero costare attorno ai 2,8 miliardi di euro: una prima parte potrebbe scattare già dal 20 giugno, mentre un'altra parte dei dazi potrà entrare in vigore progressivamente sino al 2021. «Risponderemo con tutti i mezzi a nostra disposizione» dichiara il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani. «Tariffe illegali» che portano a «un rischio di escalation» accusa il governo di Angela Merkel, una posizione condivisa dal presidente francese Emmanuel Macron, che in serata parla con Trump.

La decisione di Trump colpisce quasi 5 milioni di tonnellate di prodotti europei (3,4 milioni rappresentati da prodotti finiti e 1,5 milioni di prodotti semi-finiti) e altri prodotti, come cavi e tubi. In prima fila, tra i Paesi esportatori, secondo i dati raccolti da Bloomberg, ci sono Germania (con oltre 950mila tonnellate), Olanda e Francia, seguite da Svezia e, quinta, l'Italia, con 212mila tonnellate di prodotti finiti.

Nel 2017 – questi i dati di Federacciai – l'Italia ha prodotto 24milioni di tonnellate di acciaio (è il secondo colosso europeo dopo la Germania), ma con appena 505mila tonnellate esportate negli Usa, cioè il 2% della produzione complessiva, per un valore di 653 milioni di euro.

Il presidente di Federacciai Antonio Gozi ritiene che i danni potrebbero essere al momento contenuti: «Fra l'acciaio italiano e quello americano c'è una differenza di circa 200 dollari a tonnellata. Se i prezzi Usa si mantengono così, il nostro acciaio reggerà l'impatto». Il rischio è piuttosto in una possibile escalation, con l'innescarsi di una battaglia commerciale che coinvolga settori più "pesanti" in termini di export, come automotive e e agroalimentare, con il rischio di una perdita dello 0,3% del Pil. «L'Europa difenda l'industria europea riequilibrando le posizioni delle bilance commerciali nel mondo» chiede il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia.

Gli effetti della decisione di Trump scuotono Wall Street e tutte le principali piazze finanziarie. Anche perché l'offensiva su acciaio e alluminio potrebbe essere solo l'inizio: il presidente americano infatti agita lo spettro di dazi del 20% sull'importazione di auto, e minaccia di una stretta su una lunga lista di beni hi-tech dalla Cina per 50 miliardi di dollari, a partire dalla metà di giugno. Il rischio escalation è dunque elevatissimo, con la questione dazi inevitabilmente al centro del G7 in programma sempre in Canada la prossima settimana. Il premier canadese Justin Trudeau definisce i dazi «totalmente inaccettabili», annunciando immediate contromisure: dazi per 16,6 miliardi di dollari canadesi (circa 12,8 miliardi di dollari Usa) contro i prodotti americani. Decisione analoga viene assunta dal Messico, che annuncia «misure equivalenti su vari prodotti», dalle lamiere di acciaio piatto, alla carne di suino, fino a mele, uva e formaggi.

Dall'Europa multa all'Italia per le acque reflue non trattate

La Corte di giustizia Ue ha imposto all'Italia una multa da 25 milioni di euro, più 30 milioni per ogni semestre di ritardo nella messa a norma di reti fognarie e sistemi di depurazione delle acque di 74 centri urbani. La multa va ad aggiungersi ai circa 300 milioni che l'Italia ha pagato fino a oggi per altre due condanne, nel 2015 sull'emergenza rifiuti in Campania e nel 2014 sulle discariche abusive. E lo Stato continua a pagare 120mila euro al giorno fino a che la situazione in Campania non sarà normalizzata, 400mila euro al semestre per ogni discarica irregolare con rifiuti pericolosi non sanata e 200mila euro ogni sei mesi per quelle con rifiuti non pericolosi. Una situazione «grave», ammette il Ministero dell'Ambiente, sottolineando però che le multe sono «più che dimezzate rispetto a 6 anni fa» e che sono stati programmati 124 interventi nei 74 agglomerati, per un importo complessivo interamente finanziato di 1 miliardo e 800 milioni. Il 17 maggio scorso la Ue ha messo in mora l'Italia anche per la mancata messa in sicurezza delle scorie nucleari.

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,439	1,15	-24,06	0,399	0,849	174
A2A	1,452	1,18	-4,60	1,228	1,687	4526
Acea	13,340	0,76	-13,71	11,300	17,006	2817
Acotel Group	4,180	3,72	-4,96	2,644	7,266	17
Acsm-Agam	2,440	-	6,27	1,514	2,493	187
Aedes	0,335	0,15	-28,31	0,307	0,527	109
Aeffe	2,850	-2,56	28,61	1,100	3,398	314
Aeroporto di Bologna	16,240	6,84	1,50	9,861	19,396	573
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,180	-0,63	5,30	2,537	3,489	163
Ambienthesis	0,353	-	-10,66	0,349	0,448	33
Amplifon	15,420	1,51	19,35	8,625	16,594	3476
Anima Holding	4,868	5,14	-14,30	4,546	6,766	1846
Ansaldo Sts	12,200	0,66	1,58	10,798	12,805	2430
Aquafil	11,500	-3,36	-7,93	9,538	13,145	493
Ascopiave	3,005	1,86	-15,30	2,708	3,826	701
Astaldi	2,076	-4,77	-8,87	2,043	6,611	207
ASTM	19,720	4,34	-17,39	10,026	25,252	1934
Atlantia	24,790	0,20	-5,27	21,051	28,427	20533
Aut Merid	28,600	1,06	0,99	17,854	34,165	126
Autogrill	10,620	1,14	-7,01	8,130	11,642	2701
Avio	15,200	1,47	12,68	10,010	15,912	401
Azimut	13,895	-1,42	-12,99	14,057	19,408	2014
B						
B Carige	0,008	4,00	-3,70	0,007	0,036	426
B Carige r	85,000	0,59	8,01	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,010	-	-10,35	1,980	2,614	237
B Desio-Br r	2,090	0,97	-1,32	1,863	2,372	28
B Finnat	0,400	0,76	-0,10	0,345	0,478	146
B Santander	4,598	-2,13	-15,95	4,634	6,143	-
B Sardegna r	6,000	0,33	-11,11	5,998	8,710	40
B&C Speakers	11,700	0,69	6,95	7,478	13,583	130
B.F.	2,550	0,79	3,16	2,360	2,785	265
Banca Farmafactoring	5,075	-	-20,89	4,074	6,615	867
Banca Generali	20,800	-0,19	-23,78	20,250	30,717	2429
Banca Ifis	23,520	0,77	-40,14	21,982	49,057	1255
Banca Mediolanum	6,045	1,09	-14,68	5,813	8,002	4459
Banca Sistema	1,926	-1,73	-14,70	1,887	2,832	157
Banco BPM	2,220	2,38	-16,06	2,126	3,515	3364
Basicnet	3,745	0,67	0,51	3,193	4,002	228
Bastogi	1,030	4,04	-12,34	0,961	1,586	125
BB Biotech	57,000	-1,21	1,88	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,361	-7,20	-30,24	0,374	1,532	58
Bca Profilo	0,201	1,88	-15,72	0,172	0,286	136
BE	0,822	-0,12	-22,09	0,674	1,218	114
Beghelli	0,346	-2,54	-16,02	0,338	0,521	70
Beni Stabili	0,766	1,53	0,20	0,518	0,790	1754
Best Union Co.	3,840	0,52	28,00	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,406	-6,35	-23,35	0,369	0,741	46
Biancamano	0,277	-0,72	-14,00	0,134	0,463	9
Biesse	37,620	0,64	-8,42	18,972	52,753	1036
Bioera	0,192	3,78	3,95	0,166	0,323	8
Borgos Risp	1,470	-	359,37	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,580	-7,94	-2,68	0,230	0,844	22
BPER Banca	4,103	0,02	-1,37	3,880	5,741	1981
Brembo	12,240	0,33	-1,53	11,083	15,097	4087
Brioschi	0,069	2,37	-15,54	0,050	0,093	53
Brunello Cucinelli	34,250	4,74	26,24	19,520	33,838	2301
Buzzi Unic r	11,100	1,46	-14,55	10,901	14,329	452
Buzzi Unicem	20,660	0,88	-9,51	19,003	24,586	3410
C						
Cad It	5,140	3,01	20,21	3,556	5,864	45
Cairo Communicat	3,210	2,23	-12,91	3,012	4,758	427
Caleffi	1,370	-5,52	-5,52	1,226	1,534	22
Caltagirone	2,580	3,20	-14,00	2,019	3,473	309
Caltagirone Ed.	1,290	1,57	-0,77	0,724	1,472	160
Campari	6,390	-	0,55	4,626	6,851	7427
Carraro	3,030	0,17	-19,67	1,277	4,905	237
Cattolica As	7,345	2,58	-18,66	5,534	10,601	1277
Cembre	24,000	0,63	8,50	13,876	27,115	412
Cementir Hold	6,550	-0,15	-12,32	3,883	8,037	1046
Centrale del Latte d'Italia	2,980	0,34	-14,32	2,777	4,150	42
Ceram. Ricchetti	0,218	-5,63	-20,47	0,170	0,391	18
Cerved Group	8,955	4,01	-16,39	7,598	11,664	1739
CHL	0,017	1,82	-17,24	0,017	0,045	5
CIA	0,178	2,31	-13,58	0,157	0,219	16
Cir	1,098	1,10	-5,02	1,021	1,517	871
Class Editori	0,283	3,66	-25,41	0,283	0,445	39
CNH Industrial	10,020	-0,84	-10,62	8,163	12,338	13728
Cofide	0,487	0,10	-14,12	0,379	0,706	353
Coima Res	7,940	0,25	-11,43	6,491	9,063	288
Conafi Prestito'	0,352	3,53	63,63	0,186	0,372	16
Cr Valtellinese	0,095	4,85	-46,62	0,088	0,732	657
Credem	6,040	-1,79	-14,39	5,682	7,849	2021
CSP	0,962	-0,62	-7,05	0,957	1,379	32
D						
D'Amico	0,191	5,63	-25,70	0,183	0,342	119
Damiani	0,964	0,42	-8,97	0,917	1,240	79
Danieli	19,940	-0,30	0,76	18,870	23,860	826
Danieli rnc	14,460	-1,09	4,18	13,074	16,918	590
Datalogic	29,800	-0,17	-1,84	18,409	34,150	1757
De'Longhi	24,220	0,41	-5,02	22,471	29,664	3616
Dea Capital	1,244	0,81	-5,43	1,045	1,557	379
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	82,600	-2,36	10,87	54,795	83,756	4653
Digital Bros	9,840	2,61	-9,56	8,679	15,329	139
Dobank	10,120	1,96	-23,56	9,154	14,340	800
E						
Edison r	0,922	-1,07	-3,91	0,720	1,031	102
EEMS	0,074	1,64	-13,32	0,073	0,142	3
EI Towers	46,250	1,65	-12,82	43,654	55,751	1302
El.En.	29,800	1,02	16,36	20,932	34,355	571
Elica	2,260	4,87	-7,38	1,469	2,910	141
Emak	1,236	0,49	-15,05	0,900	2,037	207
Enav	4,122	1,48	-8,24	3,162	4,656	2224
Enel	4,703	-1,03	-7,87	3,863	5,571	47809
Enervit	3,410	-1,45	-2,18	2,553	3,750	61
Eni	15,490	-	12,00	12,988	16,768	56406
ePRICE	1,286	-1,38	-49,77	1,280	4,406	54
Erg	17,800	1,14	27,03	9,258	18,981	2669
Esprinet	3,730	0,40	-11,40	3,648	8,098	197
Eukedos	0,974	-	-4,88	0,868	1,147	22
Eurotech	2,060	-3,51	52,71	1,231	2,219	74
Exor	62,000	1,81	20,98	40,892	65,425	14942
Exprivia	1,238	4,38	-17,41	0,684	2,066	64
F						
Falck Renewables	1,962	-1,41	-16,51	0,931	2,412	574
FCA-Fiat Chrysler Aut.	19,400	2,05	27,97	8,653	19,896	30012
Ferragamo	24,690	2,02	12,38	20,763	29,584	4145
Ferrari	111,500	-0,36	27,72	55,078	116,854	21660
Fidia	7,000	0,86	-4,57	5,268	10,163	36
Fiera Milano	3,030	2,02	58,56	1,375	2,994	215
Fila	17,000	-1,28	-14,44	13,155	20,983	596
Fincantieri	1,353	2,11	4,88	0,470	1,520	2285
FinecoBank	8,554	1,02	1,29	5,348	10,336	5219
FNM	0,606	-2,88	-9,89	0,472	0,814	270
Fullsix	1,015	2,32	-19,06	0,985	2,923	12
G						
Gabetti	0,308	0,65	-23,93	0,288	0,583	18
Gamenet	7,770	-0,13	-1,52	7,463	9,598	233
Gas Plus	2,400	-0,41	-8,05	2,332	3,283	106
Gedi Gruppo Editoriale	0,354	-0,84	-50,00	0,354	0,877	181
Gefran	7,420	-0,80	-23,98	2,865	13,643	110
Generali	14,550	2,32	-3,13	13,467	16,995	22741
Geox	2,540	2,09	-11,81	1,905	3,842	655
Gequity	0,040	-2,44	-18,20	0,029	0,130	4
Giglio Group	5,040	2,65	-22,94	4,831	6,630	82
Gima TT	15,845	2,56	-3,68	14,846	19,121	1394
Gr. Waste Italia	0,077	-	-44,86	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	1,880	0,75	-3,59	0,950	2,332	90
H						
Hera	2,652	0,84	-9,73	2,161	3,112	3955
I						
IGD	7,274	1,72	-18,75	6,458	10,489	800
Ima	82,600	5,56	22,55	57,539	84,695	3200
Immsi	0,502	0,90	-31,70	0,352	0,819	174
Indel B	32,100	0,63	-3,31	25,339	37,127	182
Industria e Inn	0,093	4,04	-37,30	0,079	0,201	54
Intek Group	0,303	-1,62	10,75	0,199	0,369	118
Intek Group rnc	0,400	1,52	-10,89	0,320	0,520	20
Interpump	26,820	0,37	0,64	15,511	30,831	2933
Intesa SPaolo	2,515	-0,26	-8,70	2,084	3,189	40068
Intesa SPaolo r	2,575	-1,76	-3,05	2,001	3,317	2419
Inwit	6,255	1,21	1,87	4,264	6,838	3739
Irce	2,500	-	-4,51	1,784	3,121	71
Iren	2,124	0,76	-15,11	1,494	2,708	2800
Isagro	1,540	0,13	-9,47	1,117	2,272	38
Isagro Azioni Sviluppo	1,180	1,29	4,61	0,955	1,538	17
IT WAY	1,080	1,89	-14,76	1,068	1,952	9
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,460	-0,45	-10,80	3,507	5,346	3603
Italiaonline	2,745	0,92	-11,79	1,807	3,437	314
Italiaonline rnc	330,000	0,61	10,00	292,000	354,900	2
Italmobil	20,650	1,98	-14,42	19,962	26,323	980
IVS Group	11,000	-1,26	-16,60	8,478	14,021	432
J						
Juventus FC	0,590	-3,04	-22,01	0,302	0,969	603
K						
K.R.Energy	4,710	-0,84	-21,83	4,118	7,537	16
L						
La Doria	11,680	4,10	-27,54	8,398	17,650	358
Landi Renzo	1,418	1,14	-9,45	0,346	1,865	160
Lazio	1,288	8,97	12,00	0,579	1,955	85
Leonardo	8,724	1,94	-13,45	8,402	15,995	5034
Luve	9,800	-1,01	-9,26	9,730	13,831	218
Luxottica	53,280	-0,52	4,99	45,508	55,007	25904
Lventure Group	0,614	-1,92	-9,04	0,552	0,784	17
M						
M & C	0,154	1,99	28,87	0,111	0,180	72
M. Zanetti Beverage	6,920	1,47	-9,07	6,581	9,003	237
Maire Tecnimont	3,878	-1,57	-9,31	2,502	5,369	1202
MARR	22,800	-0,87	6,05	17,305	25,351	1532
Mediacontech	0,590	1,37	-3,52	0,567	0,990	11
Mediaset	2,850	2,08	-11,44	2,807	4,293	3360
Mediobanca	8,068	-1,90	-14,35	7,373	10,426	7220
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,750	-	5,29	1,235	1,892	154
MolMed	0,474	5,81	-0,96	0,407	0,587	214
Moncler	39,270	1,87	52,21	16,342	39,478	9998
Mondadori	1,222	-3,48	-44,50	1,179	2,495	319
Mondo Tv	4,315	-0,12	-32,15	3,757	7,201	134
Monrif	0,213	0,47	11,69	0,182	0,295	31
Monte Paschi	2,680	7,41	-31,11	2,388	16,051	2970
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,280	-	-1,26	8,493	16,661	535
N						
NB Aurora	9,850	-	-1,50	9,850	10,060	148
Netweek	0,346	-0,29	40,31	0,200	1,241	38
Nice	3,120	2,97	-11,11	2,358	3,883	356
Nova RE SIIQ	4,472	9,18	-30,47	3,879	60,764	46
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	10,880	2,26	-15,72	5,670	13,977	148
OVS	3,006	-1,44	-45,89	3,036	6,810	689
P						
Panariagroup	2,885	-1,54	-50,85	2,917	6,947	134
Parmalat	2,965	1,54	-4,05	2,855	3,225	5504
Piaggio	2,018	-1,08	-9,75	1,460	2,829	732
Pierrel	0,205	2,50	3,74	0,182	0,272	9
Pininfarina	2,905	-0,17	46,87	1,263	3,013	160
Piquadro	1,725	-	-6,76	1,121	2,053	88
Pirelli & C	7,318	0,74	-0,30	6,353	7,934	7322
Poligraf S F	6,100	0,33	-10,88	5,487	7,943	7
Poligrafici Editoriale	0,223	1,36	15,90	0,154	0,344	29
Pop Sondrio	3,480	1,69	12,62	2,998	4,005	1579
Poste Italiane	7,324	0,22	16,35	5,846	8,239	9700
Prima Industrie	36,000	-	6,48	15,845	45,430	378
Prysmian	23,800	1,23	-11,85	23,363	29,971	5604
R						
R DeMedici	0,746	0,95	31,69	0,307	0,852	284
Rai Way	4,170	0,72	-17,51	3,559	5,437	1136
Ratti	2,790	1,45	12,68	1,836	3,040	73
RCS Mediagroup	1,140	0,88	-6,10	0,797	1,460	601
Recordati	31,700	-0,06	-15,01	26,462	40,493	6630
Reply	51,250	1,18	10,14	29,219	54,804	1926
Retelit	1,600	-5,33	-3,03	1,040	2,027	270
Risanamento	0,025	13,96	-25,37	0,022	0,046	44
Rosss	0,986	-7,42	-14,19	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	17,980	0,22	-9,83	10,216	23,304	208
Saes Gett rnc	15,100	0,80	-1,56	9,419	17,555	112
Saes Getters	19,420	-0,72	-21,44	11,386	27,315	287
Safilo Group	4,380	4,29	-8,52	3,912	8,150	271
Saipem	3,650	-0,33	-4,50	2,959	5,648	3711
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,106	-0,66	-35,36	2,127	3,724	1047
Salini Impregilo r	6,150	-3,15	-12,08	6,133	7,865	10
Saras	1,918	-1,08	-2,54	1,414	2,342	1820
Servizi Italia	4,220	-0,47	-37,30	3,569	6,823	133
Sesa	26,150	-3,86	0,58	17,549	30,538	414
SIAS	13,820	4,86	-11,75	7,380	18,381	3129
Sintesi	0,088	-0,46	-22,57	0,014	0,275	4
Snaitech	2,185	-0,23	64,91	1,137	2,197	412
Snam	3,508	-1,87	-12,95	3,502	4,486	12233
Sogefi	2,880	1,41	-26,68	2,030	5,261	345
Sol	10,580	-1,31	0,95	7,799	12,142	966
Sole 24 Ore	0,644	2,22	-25,64	0,630	2,891	37
Space4	9,800	-	-0,81	9,762	10,000	489
Stefanel	0,158	0,77	-11,04	0,123	0,256	13
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	20,370	-0,34	10,53	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	5,930	1,89	6,65	3,567	6,368	949
TAS	1,798	-3,33	-14,30	0,768	3,037	151
Technogym	10,020	0,45	25,88	4,451	10,820	2021
Tecnoinvestimenti	5,750	0,17	-4,49	4,488	7,251	273
Telecom it	0,687	-2,05	-5,28	0,671	0,909	10540
Telecom IT rnc	0,599	-1,80	-0,17	0,548	0,761	3641
Tenaris	15,350	-3,25	15,85	11,060	17,271	-
TERNA	4,531	-1,29	-5,68	4,064	5,311	9139
TerniEnergia	0,377	1,07	-38,45	0,356	1,107	18
Tesmec	0,506	0,40	-0,59	0,471	0,561	54
Tiscali	0,028	1,46	-21,25	0,026	0,052	87
Tod's	56,000	-0,97	-6,51	53,817	73,354	1872
Toscana Aeroporti	15,400	2,33	-4,82	13,814	16,764	284
Trevi Fin.Ind.	0,415	-0,84	18,00	0,261	1,111	68
TXT	10,980	0,73	22,30	6,933	12,985	144
U						
UBI Banca	3,229	-0,95	-11,53	2,485	4,567	3719
UniCredit	14,134	-0,25	-10,03	12,223	18,222	31885
Unieuro	13,600	1,95	-4,76	11,027	18,695	274
Unipol	3,643	-2,52	-9,78	3,282	4,512	2656
UnipolSai	1,882	-4,42	-3,64	1,848	2,251	5358
V						
Valsoia	14,200	-0,70	-12,88	14,236	18,217	149
Vianini	1,290	4,03	4,45	1,072	1,401	38
Vittoria Ass	13,960	0,29	16,14	10,084	13,976	939
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,940	-0,03	29,22	21,557	37,975	3643
Z						
Zignago Vetro	8,250	3,38	0,24	5,489	8,582	720
Zucchi	0,024	-	-5,86	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,214	-	7,16	0,190	0,304	1

Udine

IL SOLE
Sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.50
LA LUNA
Sorge alle 23.15 e tramonta alle 7.40
IL SANTO
San Giustino martire

PROVERBIO
Cuant che si è cjocs ducj a dan di bevi
Quando si è ubriachi tutti danno da bere.

LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

AVANCE ALLE ALLIEVE

Il prof condannato per violenze resta a scuola

Il rammarico dei genitori: eravamo fiduciosi che l'istituto potesse prendere provvedimenti, ma non è successo

di Alessandra Ceschia

A condannarlo erano stati i giudici della Corte d'Appello con una sentenza diventata definitiva quattro mesi fa, quando la Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dal difensore. Ma per il professor Marco Ripanti, docente all'istituto Malignani, non sono ancora scattati provvedimenti disciplinari. Da qui partono la delusione e la rabbia di chi fra i genitori ha ritenuto di segnalare la situazione al Messaggero Veneto anche sotto forma di lettera anonima.

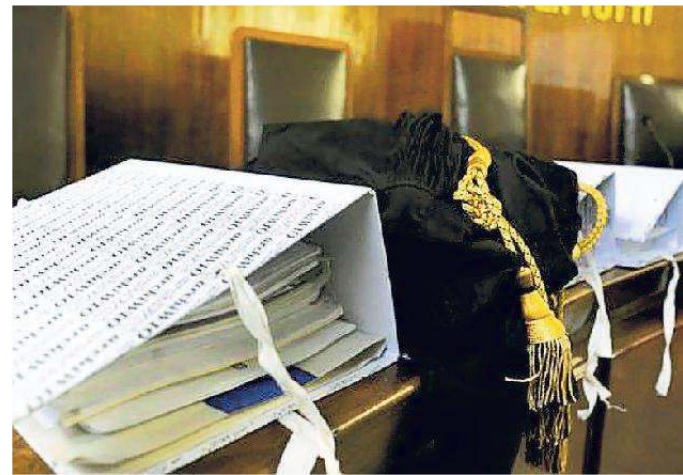
Una situazione che divide quella sul caso del docente udinese: da un lato le posizioni di chi conferma la stima nei confronti dell'insegnante, dall'altro chi ritiene che a una condanna a due anni di reclusione per violenza sessuale, per quanto corredata dalla sospensione condizionale della pena e dal beneficio della non menzione, dovesse far seguito la sospensione dal servizio. Un'indagine interna era stata aperta a suo tempo dall'istituto ma il procedimento disciplinare è stato sospeso in attesa di un pronunciamento da parte della Magistratura.

Era il 2013 quando un'alunna accusò l'insegnante di averla toccata in classe. Altre tre compagne, in seguito, avevano riferito di aver subito le stesse attenzioni dal prof durante una gita, un anno e mezzo prima. Due delle ragazze si sono costituite parte civile in un processo che ha visto il docente assolto in primo grado, quindi condannato in Appello con sentenza confermata dai giudici della Cassazione. «Eravamo molto fiduciosi che la scuola ponesse in essere provvedimenti adeguati alla grave condanna che il docente si è visto infliggere – sostengono alcuni genitori – soprattutto in relazione alla tematica oggetto della condanna, ma che ad oggi dobbiamo constatare con rammarico e con profondo sconforto verso l'istituzione scuola, non sono stati presi. Si susseguono gli appelli alla necessità di denuncia da un verso e dall'altro all'adeguatezza della pena dopo che siano state accertate le colpe di atti di violenza e di sopruso verso individui fragili. Abbiamo aspettato che la scuola prendesse provvedimenti, ma non è avvenuto».

Sentimenti condivisi dall'avvocato Teresa Dennetta che con il collega Alessandro Calienno aveva rappresentato le parti lese nel procedimento. «Capisco il comune sentire delle persone e, in particolare, di chi è genitore e fa difficoltà a comprendere i passaggi di un provvedimento congelato – ammette il legale – ritengo però che la dirigenza scolastica avrebbe potuto assegnare al professore un incarico diverso in attesa dell'esito del processo, sia per evitare una situazione di disagio ai minori e alle loro famiglie sia al docente stesso e mi auguro che in casi analoghi ci si possa muovere con la doverosa sensibilità».

La sede del Malignani: il caso scoppiò nel 2013, quando un'alunna accusò l'insegnante di averla toccata

> La Cassazione gli ha inflitto due anni con la sospensione condizionale della pena

> L'avvocato di parte civile: avrebbero potuto almeno affidargli un altro incarico

LE REAZIONI

Il difensore: quella sentenza non prevede l'allontanamento

«Non ho preso provvedimenti nei confronti del professore perché non era mio compito farlo». Non lascia dubbi la replica del dirigente scolastico dell'istituto Andrea Carletti. «Se qualche genitore me lo avesse chiesto gli avrei spiegato che spetta all'Ufficio scolastico regionale prendere iniziative in questo senso. Stiamo parlando di un docente che ha sempre risposto professionalmente ai suoi obblighi – osserva il dirigente –, ma non intendo addentrarmi nella vicenda giudiziaria, nè conosco l'identità e l'intento di chi ha ritenuto di sollevare le critiche».

E a evidenziare che il dirigente si è mosso coerentemente con quanto disposto dalla legge è l'avvocato Stefano Comand, che rappresenta il professore. «Di fronte a un provvedimento di qualunque genere a carattere condannatorio – sostanzia il legale – il dirigente non ha possibilità di destituire o sospendere l'insegnante, qualsiasi genere di azione spetta al Miur. In primo luogo, al momento dei fatti non era previsto nella normativa pubblica questo genere di sanzione; in secondo luogo qualsiasi sanzione accessoria è subordinata alla pena principale e nella sentenza i giudici hanno previsto la sospensione condizionale della pena».

Dunque la sentenza penale in questo caso non ha alcun genere di influenza sull'insegnamento, osserva l'avvocato Comand. Dal punto di vista penale, infatti, i giudici non hanno inflitto sanzioni che possano precludere la sua attività di docente. Tutto ciò osservato, il Ministero potrebbe riaprire il procedimento disciplinare che è stato congelato in attesa del pronunciamento da parte dei giudici. Quando e se succederà, fa notare il legale, il docente avrà la possibilità di addurre le proprie ragioni e di contestare le accuse. Solo in quella sede verranno decise le eventuali sanzioni – disgiunte dalla sentenza – che potranno portare all'ammonizione, alla censura, alla sospensione o anche a nulla, visto che gli indici di valutazione in quella sede sono molto diversi. *(a.c.)*

INCARICHI

Polizia ferroviaria: nuovo dirigente

Si tratta del commissario Stefano Cadelli che è in servizio da lunedì

Il commissario Stefano Cadelli

Si è insediato lunedì alla guida della sezione polizia ferroviaria di Udine il commissario della Polizia di Stato Stefano Cadelli.

Il funzionario 52enne, in polizia dal 1986, dopo aver superato un recente concorso, è stato assegnato alla direzione della Polfer del capoluogo friulano per mettere la sua esperienza al servizio di tutti coloro i quali, ogni giorno, utilizzano il treno per i loro spostamenti. Il commissario Cadelli è un esperto della "Specialità". Dal 2011 è stato Responsabile del Posto Polfer di Pordenone e dal 2014 anche di quello di Casarsa della Delizia.

Laureato in Scienze sociologiche e Scienze politiche, nel corso della ultra trentennale carriera ha svolto numerose esperienze nei diversi settori e articolazioni della Polizia di Stato, ricoprendo incarichi di responsabilità di Uffici e Squadre presso le questure di Pordenone e Venezia. Ha svolto inoltre diversi servizi all'estero operando presso gli uffici consolari in Turchia, Russia e Albania. Ha collaborato con enti pubblici e privati ricoprendo incarichi tutoriali, di docenza e formazione del personale.

L'APPELLO

Lo **statuto** per il rientro della **polizia locale** prevede una tempistica di **sei mesi** ma Fontanini conta di **dimezzarla**

Il sindaco di Tavagnacco e presidente dell'Uti, Gianluca Maiarelli

L'INTERROGAZIONE

Bertossi chiede chiarimenti al sindaco sulla posizione del blogger Belviso

Il consigliere comunale di Prima Udine, Enrico Bertossi ha presentato un'interrogazione per avere chiarimenti sulla posizione del giornalista e blogger Marco Belviso che «dopo il ballottaggio - si legge nel documento - è stato visto aggirarsi all'interno degli uffici comunali suscitando perplessità e imbarazzo tra i dipendenti».

Enrico Bertossi (Prima Udine)

Al sindaco Pietro Fontanini, Bertossi ha presentato una serie di quesiti per sapere «se Belviso ha un incarico amministrativo, politico o contrattuale che ne giustifichi la presenza» e anche «quali pressioni e da parte di chi ha ricevuto per dargli fiducia» come ha dichiarato lo stesso Fontanini in un'intervista al nostro giornale. Bertossi si chiede anche se «queste pressioni siano riconducibili al mutato atteggiamento di Belviso nel suo sito "Il Perbenista", dove, dopo mesi di incessante campagna ostile, improvvisamente dal 24 marzo ha iniziato a sostenere con vigore la candidatura di Fontanini». A dimostrazione di ciò Bertossi ha allegato tutta una serie di articoli tratti proprio dal sito de "Il Perbenista" in cui venivano presi di mira Fontanini e diversi assessori dell'attuale giunta comunale.

Maiarelli: «I vigili urbani possono tornare a Udine ma l'Uti non va buttata»

Il presidente chiede anche alla Regione di avere certezze Oggi si riunisce l'assemblea per l'approvazione del bilancio

di Cristian Rigo

Il presidente dell'Uti Friuli Centrale, Gianluca Maiarelli apre al rientro della polizia locale al Comune di Udine, ma lancia un appello affinché «non venga buttato al vento quanto di buono fatto in questo anno e mezzo di vita dell'ente intermedio». Un appello che sarà ribadito oggi alle 15 quando si riunirà l'assemblea per l'approvazione del bilancio di previsione 2018-2020.

Perché se è vero che nella gestione dell'Uti non sono mancate le criticità, secondo Maiarelli è altrettanto vero che «sono stati fatti passi avanti importanti nell'interesse dei cittadini nell'erogazione di alcuni servizi». L'esempio che fa il sindaco di Tavagnacco è quello delle pratiche commerciali: «Prima dell'Uti nessun piccolo comune aveva un data base gestionale, adesso invece abbiamo un unico strumento informatico che ci consente di avere accesso a tutte le informazioni in tempo reale facilitando la gestione delle pratiche, ma gli esempi che potrei fare sono molti. L'Uti ha costretto tutti i comuni a interrogarsi sull'efficienza e l'efficacia di alcuni servizi. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di prendere a esempio il migliore uniformando poi tutti gli altri a quello standard».

D'altronde lo scopo principale dell'Uti è proprio quello di ottimizzare le risorse e condividere i servizi. I piccoli comuni da soli non sono in grado di affrontare problematiche complesse che richiedono un alto livello di specializzazione. Mentre spesso nelle realtà con poco personale i dipendenti devono fare tutto e inevitabilmente la qualità ne risente. La sfida era quella di rendere più efficiente l'amministrazione pubblica senza ledere la sovranità dei piccoli centri. Una sfida che per Maiarelli è stata vinta a metà. «Ci sono state luci e ombre», ammette.

> Sono stati fatti passi avanti importanti nell'erogazione di alcuni servizi

E la polizia locale per il sindaco di Udine Pietro Fontanini rientra senza dubbio nella seconda categoria tanto che entro il 30 giugno il primo cittadino del capoluogo è deciso a far approvare al consiglio comunale una delibera per "riportare a casa i vigili". Poi la palla passerà alla burocrazia e in teoria dovrebbero passare altri sei mesi prima di completare l'iter, ma Maiarelli, da questo punto di vista, ha offerto la massima collaborazione. E allora la speranza di Fontanini è quella di dimezzare i tempi: a settembre la regia della polizia locale potrebbe quindi tornare al Comune di Udine.

«Lo statuto - spiega Maiarelli - per questo genere di operazione stabilisce un periodo di sei mesi, ma anche noi riteniamo che non tutto abbia funzionato per il meglio nella gestione del passaggio all'Uti della polizia locale e quindi, se tutti, come pare, saranno d'accordo sulla "exit Udine" ritengo che sia possibile completare l'iter nell'arco di tre mesi. Questo però - precisa Maiarelli - non significa archiviare quanto di buono è stato fatto. Per questo motivo abbiamo concordato di studiare una forma di collaborazione che possa valorizzare le rispettive risorse nell'interesse di tutti. La possibilità di utilizzare la sala operativa, per esempio, è stata utile per coordinare gli interventi su un territorio più vasto. Fontanini ci ha dato la sua disponibilità a valutare soluzioni alternative anche nel caso di un rientro e quindi siamo fiduciosi ma per i piccoli comuni non sarebbe possibile pagare il servizio».

Il nodo vero però per Maiarelli è un altro. «Dobbiamo capire innanzitutto quali funzioni il Comune di Udine vuole gestire autonomamente, in alcuni casi Fontanini ha parlato di polizia locale e tributi in altri anche di informatica e personale - sottolinea -. La legge oggi lo consente poiché è previsto il regime differenziato, ma a preoccuparci di più è il messaggio politico. Se la città capoluogo vuole tornare a essere un luogo chiuso come negli anni '70 allora sì che siamo preoccupati, sarebbe un ritorno al passato anacronistico, antistorico e pericoloso che non terrebbe in considerazione che il mondo è cambiato: oggi la città e il suo hinterland sono strettamente collegati». Per Maiarelli sarà fondamentale «continuare a lavorare insieme soprattutto a livello di pianificazione come è stato fatto per esempio per la Tresemane, ma per farlo - conclude - anche la Regione deve darci delle risposte, al momento navighiamo a vista e rimanere nel limbo è la cosa più sbagliata: per programmare il futuro del territorio (nel piano dell'Uti ci sono 15 milioni di investimenti) servono certezze».

> Se il capoluogo vuole tornare a essere un luogo chiuso siamo preoccupati

IL COMITATO ATTACCA

Passaggi a livello: i solleciti non bastano è tutto come prima

Fontanini ha assicurato il suo impegno in consiglio comunale Ma i cittadini chiedono di più e ricordano le promesse elettorali

di Giulia Zanello

Il comitato per l'eliminazione dei cinque passaggi a livello se la prende con il sindaco Pietro Fontanini.

La questione, nonostante il cambio della guardia a palazzo D'Aronco, continua a preoccupare i residenti di Udine Est, che non sono rimasti per nulla soddisfatti a seguito delle dichiarazioni del neoeletto sulla situazione dei passaggi a livello, espresse durante la presentazione della giunta e delle linee programmatiche lo scorso lunedì in consiglio comunale. In particolare il sindaco in aula aveva precisato: «Su passaggi a livello e barriere antirumore, ci impegniamo a sollecitare gli interventi. Siglare documenti hanno autorizzato di fatto Rete ferroviaria italiana a rimandare all'infinito la dismissione della tratta che taglia in due la città».

Un impegno che non ha soddisfatto il comitato. «I circa ventimila cittadini che risiedono in zona Udine est magari si erano fatti delle illusioni e delle speranze vista la rivoluzione avvenuta in campo politico – tuona Margherita Bonina –. Ora questi cittadini devono sentire dal nuovo sindaco Fontanini, che dei problemi di Udine est probabilmente non ne sa granché perché lui abita altrove, che non sembra intenzionato a impegnarsi granché sulla faccenda passaggi a livello, pur dichiarando di voler sollecitare Rfi, che però, di fatto, potrebbe rimandare a lungo la dismissione della linea che attraversa la città».

Uno dei passaggi a livello che divide Udine

Nel ricordare che in un incontro avvenuto con un ingegnere di Rete ferroviaria italiana era stato sottolineato che l'eliminazione di quella ferrovia era solo questione di volontà politica, ed evidenziando che a livello nazionale, regionale e comunale "regna" il centrodestra, a questo punto, rimarca Bonina «essendo tutti della stessa parte politica non hanno bisogno di lottare e impigliarsi in conflitti sulla soluzione del problema. E invece – continua – se qualcuno si fosse creato delle speranze su questo problema, ora penserà che tanto valeva che ci fossimo tenuti la Serracchiani e la Santoro, almeno non si sarebbero fatte illusioni».

Nel Gattopardo, conclude Margherita Bonina, si legge che «Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi». Questo crea nelle persone un'illusione e delle aspettative che poi, spesso alla fine, non si realizzeranno mai! Così tutto è cambiato, almeno in apparenza perché tutto resti come prima?».

GLI INCONTRI

«Avanti con la cittadella della giustizia»

Il sindaco ha visto il procuratore, il generale dei cc e l'assessore Zilli

«Avanti con la cittadella della giustizia». Lo ha assicurato il sindaco Pietro Fontanini al procuratore capo Antonio De Nicolo che ha incontrato ieri.

Il sindaco ha assicurato che entro breve tempo verrà affidato l'incarico della progettazione dell'opera a conferma del fatto che non ha alcuna intenzione di accantonare quanto di buono portato avanti dalla passata amministrazione. La ricerca di una nuova sede per la Procura è iniziata non appena i proprietari dell'immobile di via Lovaria hanno comunicato di non voler rinnovare il contratto di affitto, scaduto lo scorso marzo. L'allora sindaco Furio Honsell ha subito messo a disposizione l'ex Stringher, che è di proprietà del Comune di Udine e l'assessore ai Lavori pubblici, Pierenrico Scalettaris ha avviato il dialogo con la Regione, il Demanio e il procuratore De Nicolo. L'intervento della presidente della Regione, Debora Serracchiani ha poi consentito di reperire le risorse. La spesa complessiva ammonta per il primo lotto a 4,6 milioni di euro, di cui 2,5 messi a disposizione dalla Regione, 1 milione dal Ministero e un altro milione e 100 mila euro dal Comune. Tutti soldi già inseriti a bilancio.

La prima parte dei lavori interesserà tutta l'ala dell'edificio che si affaccia su via Crispi mentre con il secondo lotto sarà recuperata quella di fronte al tribunale su largo Ospedale vecchio. I lavori potrebbero partire nell'estate del prossimo anno.

La destinazione di Palazzo Belgrado è stata invece al centro dell'incontro con l'assessore regionale alle Finanze e Patrimonio, Barbara Zilli.

«Nello spirito di massima collaborazione ho raccolto in questa occasione la formale richiesta del sindaco di ottenere gli spazi di Palazzo Belgrado per destinarli a sede di uffici comunali», ha reso noto Zilli al termine della riunione in municipio, alla quale ha preso parte anche il Commissario liquidatore della Provincia di Udine, Paolo Viola. «La Regione è consapevole dell'importante valore identitario che Palazzo Belgrado ricopre, non solo per la città di Udine, ma per tutto il Friuli e ritiene doveroso intraprendere un suo percorso di valorizzazione», ha sottolineato Zilli, che ha annunciato nei prossimi giorni una serie di incontri tecnici.

«Valuteremo – ha affermato l'assessore – le varie proposte con l'obiettivo di fare collimare le esigenze logistiche della Regione con le richieste avanzate oggi dal sindaco Fontanini: ciò che vogliamo perseguire assieme – ha concluso Zilli – è il migliore servizio per i nostri cittadini». Fontanini dal canto suo ha ribadito la volontà di trasferire a Palazzo Belgrado gli uffici comunali, operazione che porterebbe a un risparmio di centinaia di migliaia di euro di affitti.

Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini con il procuratore Antonio De Nicolo

Nei giorni scorsi il sindaco ha incontrato anche il comandante regionale della legione carabinieri, il generale Vincenzo Procacci che ha voluto ringraziare per il lavoro svolto dall'Arma a tutela della sicurezza dei cittadini. *(c.r.)*

L'INCHIESTA

Patenti false: «Ho agito in buona fede»

Interrogatorio di garanzia davanti al giudice per l'ex titolare dell'agenzia di pratiche automobilistiche udinese

di Alessandra Ceschia

«Ho agito in buona fede, non avevo alcun motivo di dubitare della genuinità dei documenti che mi venivano consegnati». Maria Rosa Minisini, 78 anni, ex titolare dell'agenzia di pratiche automobilistiche Mattiussi in viale Duodo non ci sta a passare per lo snodo udinese del "traffico di patenti facili" smantellato dalla polizia stradale.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Elisa Calligaris, hanno messo in luce una sorta di organizzazione che dal 2015 procurava ai cittadini magrebini falsi documenti per convertire i permessi di guida marocchini in quelli italiani. Nel fascicolo aperto dalla Procura di Udine sono finite circa 200 persone, la chiusura delle indagini ha portato in carcere i fratelli marocchini Abdelfettah, Adel e Samir El Ibrahymy e il connazionale Tarik Samlak, arrestati mercoledì scorso nelle loro abitazioni a Padova con l'accusa di associazione a delinquere specializzata in falsificazioni. È invece agli arresti domiciliari Maria Rosa Minisini che ieri – accompagnata dal proprio avvocato di fiducia Maurizio Conti –, si è presentata dinanzi al giudice per le indagini preliminari Emanuele Lazzàro per sottoporsi all'interrogatorio di garanzia.

Le patenti false sequestrate dagli agenti della Polizia stradale

«La mia assistita ha risposto a tutte le domande e ha prodotto relativa documentazione» riferisce il legale, deciso a presentare istanza di riesame per chiedere l'attenuazione della misura di custodia cautelare.

La ex titolare dell'agenzia di pratiche automobilistiche, benché pensionata, in diverse occasioni aveva fornito un supporto all'interno dell'azienda di famiglia dando una mano ai congiunti. Ben 112 le patenti di guida del Marocco sequestrate nel corso delle indagini – che hanno coinvolto anche le province di Ancona, Ferrara e Teramo – di queste, quasi un'ottantina alla Motorizzazione di Udine. Ben 37 quelle che sono risultate completamente false.

Maria Rosa Minisini, nel corso dell'interrogatorio, ha spiegato che da parte sua si limitava a ritirare la documentazione che le veniva consegnata.

> Non avevo motivo di dubitare della genuinità dei documenti che mi consegnavano

> La mia assistita ha risposto a tutte le domande, chiederò la revoca dei domiciliari

> Si limitava a raccogliere le carte sulla cui idoneità doveva esprimersi la Motorizzazione

«Si trattava di patenti straniere, corredate da una traduzione in lingua italiana, che i clienti portavano in agenzia – riferisce il suo legale di fiducia Maurizio Conti – gli stessi che poi venivano sottoposti a visita medica prima che tutta la documentazione venisse inoltrata alla Motorizzazione civile. Tutto ciò è proseguito fino all'agosto 2016. In altre parole, si limitava a raccogliere i documenti, sulla cui idoneità era la Motorizzazione a doversi esprimere».

Ed è proprio sulla scorta dei dubbi sollevati dall'ente per le pratiche automobilistiche in relazione all'autenticità di un paio di documenti e all'intuito di un agente della Polstrada specializzato in falsi documentali che sono partite le indagini su tutte le patenti convertite a partire dal 2015. A capo dell'organizzazione c'era Abdelfettah El Ibrahymi, conosciuto come "Federico". Era lui il referente per chi voleva conseguire facilmente la patente. Si avvaleva della sorella Adel e del fratello Samir che aveva il compito insieme a Tarik Salam di accompagnare i connazionali all'autoscuola udinese e in particolare da Maria Rosa Minisini. Per ottenere questi documenti di guida bisognava pagare. Secondo gli elementi raccolti dalla Polstrada, per portare avanti una pratica si spendevano dai 1.500 ai 2.000 euro.

IL COMANDANTE ERA FRIULANO

Il caso della strage di Punta Raisi approderà presto in Parlamento

di Christian Seu

Restano due le sorgenti alle quali i familiari delle vittime del disastro aereo di Montagna Longa possono sperare di abbeverarsi per tentare di placare l'ultraquarantennale sete di giustizia. C'è la fonte giudiziaria: l'istanza di riapertura delle indagini sulla strage dei cieli che nel 1972 causò a Palermo 115 vittime è stata depositata nei giorni scorsi alla Procura di Caltanissetta, con allegata la perizia del professor Rosario Ardito Marretta, secondo cui a causare lo schianto del Dc8 dell'Alitalia sarebbe stato non un errore umano, ma l'esplosione di un ordigno posizionato sull'ala destra del velivolo. Una tesi, questa, già emersa negli anni successivi alla tragedia, ma mai presa in considerazione da investigatori e giudici, che hanno prosciolto dalle accuse i vertici dell'aeroporto siciliano di Punta Raisi, addossando di fatto le colpe sui piloti dell'aeroplano, schiantatosi a Montagna Longa alle 22.24 del 5 maggio 1974.

L'altra fonte è ancora a secco: sgorgherà – almeno questo è l'auspicio – quando si diraderanno le nubi che avvolgono il quadrilatero compreso tra il Quirinale, palazzo Madama, Montecitorio e palazzo Chigi. Sì, perché l'obiettivo è quello di "parlamentarizzare" il caso di Montagna Longa, facendo arrivare il faldone con la perizia del professor Marretta sul tavolo della costituenda commissione Stragi. «È un passaggio che i familiari delle vittime non intendono risparmiarsi – spiega il docente dell'Università di Palermo –. Speriamo di trovare sponda nei parlamentari, magari anche in quelli friulani che sono toccati dalla tragedia per la vicenda del comandante Roberto Bartoli». Che, allora quarantunenne, era nella cabina di pilotaggio del volo AZ 112. Originario di Forlì, Bartoli si era trasferito ancora bimbo a Udine: aveva abitato in Chiavris con i genitori e la sorella Fanny, che oggi – a distanza di 46 anni dalla tragedia – chiede che la perizia di Marretta venga presa in considerazione dalle Procure che all'epoca avevano indagato sul caso, forse frettolosamente derubricato a incidente aereo. «Chiediamo che venga riabilitata la figura di Roberto, considerato ingiustamente responsabile di quella strage», assieme ai colleghi al primo fficiale, Bruno Dini, che pilotava l'aeromobile, e al tecnico di volo Gino Di Fiore, addetto al controllo e gestione di tutti gli impianti di bordo.

Roberto Bartoli, residente a Udine, era comandante del Dc8 dell'Alitalia

«Siamo interessati a farci avanti per promuovere un'azione, per il tramite dell'associazione dei familiari delle vittime in Parlamento», conferma Roberto De Re, nipote di Bartoli e figlio di Fanny.

La palla passa ora a deputati e senatori (in primis a quelli friulani), che potrebbero spingere perché la questione approdi alla commissione permanente sulle stragi. Sullo sfondo, stando alle rivelazioni emerse grazie alla sofisticata rielaborazione costruita dal professor Marretta sulla base di modelli matematici mai usati prima, l'ombra di un attentato. La matrice? Resta tutta da chiarire.

POLIZIA

Blitz contro i furti di rame

Controllate quasi settecento auto e tutte risultavano assicurate

Controlli in serie, da parte della polizia di Stato, contro i furti, in particolare quelli di metalli, come per esempio il rame.

Nella giornata di mercoledì gli agenti, in collaborazione con i colleghi del Reparto prevenzione crimine di Padova e con il personale dei carabinieri, della guardia di finanza e della polizia locale, hanno effettuato servizi mirati, ispezionando per esempio siti di stoccaggio e piccole aziende dedite alla raccolta di ferro e altro.

Gli operatori delle forze dell'ordine hanno acquisito documentazione che sarà analizzata nei prossimi giorni.

Inoltre, utilizzando una specifica apparecchiatura conosciuta con il nome di "Mercurio" (e in grado di verificare, tra l'altro, la copertura assicurativa dei veicoli attraverso la lettura automatica della targa, anche in movimento), sono state controllate 665 autovetture. Inoltre, sono state identificate anche 55 persone. E non sono state rilevate irregolarità.

Un agente durante un controllo

ACCERTAMENTI IN CORSO

Sereni Orizzonti, controlli a Prato

Ravvisate incongruenze tra i pasti ordinati e quelli distribuiti agli ospiti

Saranno svolte tutte le azioni di tutela che si renderanno necessarie, compreso l'avvio di un percorso giuridico adeguato, sia da parte dell'Azienda Usl Toscana centro che della Sds pratese nei confronti della struttura Sereni Orizzonti, che gestisce la Rsa Villa San Giusto di Prato.

E' questa la decisione assunta dopo gli esiti degli urgenti sopralluoghi e delle verifiche per appurare l'esistenza di profili di illiceità relativamente al numero dei pasti ordinati e distribuiti agli anziani ospiti della residenza. Le azioni intraprese sia dall'Azienda sanitaria che dalla Sds sono state tempestive e hanno mostrato la non corrispondenza tra numero degli ospiti e pasti ordinati, segnalata in un esposto che è stato inviato nei giorni scorsi alla Procura.

In particolare il direttore della Sds, dottor Michele Mezzacappa, ha disposto presso la Rsa un sopralluogo urgente di natura amministrativa dal quale è risultato il non rispetto dell'accordo contrattuale ai sensi della Delibera regionale 995/2016.

L'ispezione alla Rsa è stata sia di carattere amministrativo che con interviste dirette ai diciotto ospiti sulla somministrazione dei pasti, la loro quantità oltre al rispetto della libera scelta del menù. Contestualmente la Commissione di vigilanza, ai sensi del Regolamento 2R/2018 ha avviato una serie di controlli rispetto ai requisiti di esercizio della Rsa. «In considerazione di quanto emerso – ha dichiarato il dottor Mezzacappa – è stato richiesto di ripristinare l'obbligo, da parte della struttura, di attenersi ai requisiti richiesti che prevedono di garantire la quantità degli ordinativi dei pasti in rapporto agli ospiti presenti».

(d.p.)

Annamaria Pittana (al centro) con Toni Cester Toso e a destra, Franca Maldini

Oggi l'ultimo saluto ad Annamaria Pittana

Anche il consigliere regionale ed ex sindaco di Udine, Furio Honsell ha voluto esprimo il suo cordoglio per la scomparsa di Annamaria Pittana: «È stata uno dei punti di riferimento per la vita artistica e culturale della città di Udine per oltre 25 anni. Di grande sensibilità artistica, ha promosso i rapporti della città con scrittori e artisti di grande rilievo attraverso l'associazione del "Ventaglio delle muse". La professoressa Pittana - assicura Honsell - rimarrà a lungo nella storia dell'educazione artistica della nostra città».

Titita, come tutti la chiamavano, aveva 76 anni e abitava in via Cicogna: «Era una singolare rappresentante di questa nostra regione composita e complessa nelle varietà sociali e culturali», ha scritto Paolo Medeossi sul "Messaggero Veneto". Figlia di Mariano, originario di San Paolo al Tagliamento e primo architetto friulano laureatosi a Venezia, e di Emy Pigatti, pianista proveniente da una famiglia di farmacisti triestini, nacque ad Addis Abeba, dove il padre si era trasferito per lavoro, e quando con i genitori arrivò a Udine, sempre per le esigenze professionali di Mariano - che qui firmò importanti palazzi e condomini -, fu subito «tra le ragazze più in vista nella società bene di allora».

Il 23 ottobre 1991, con alcune amiche, tra cui Angela Felice, fondò il "Ventaglio delle muse", «molto più di un salotto culturale cittadino – ha sottolineato Medeossi –, capace di proporre iniziative innovative, nel senso della più schietta gratuità. Appuntamenti unici, straordinari, per sprovincializzare Udine e grazie ai quali per prima, con Maria Tore Barbina e Mario Turello, scoprì nel 1992 il genio d'un ragazzo ammaliato dalla poesia, Pierluigi Cappello». Annamaria Pittana lascia la figlia Roberta, il genero Giorgio e gli adorati nipotini. I funerali saranno celebrati oggi, alle 17, nel duomo di Udine.

Addio ad Alceo anima degli alpini e di Borc di Praclûs

Era stato capogruppo a Udine est e coordinatore della Clape Malato da tempo, si è spento al Gervasutta all'età di 81 anni

Era un entusiasta. Un lavoratore capace di passare da un mestiere all'altro con coraggio e determinazione. Un modello per il mondo associazionistico e un instancabile organizzatore. Ecco perchè, ora che non c'è più, a piangerlo saranno davvero in tanti. Alceo Padoano, già capogruppo degli alpini di Udine est "Riccardo Di Giusto" e già presidente della "Clape di Praclûs", ha cessato di vivere mercoledì, all'hospice dell'istituto "Gervasutta" dove era stato da poco ricoverato a seguito dell'aggravarsi del male contro il quale lottava da un paio d'anni. Domenica aveva tagliato il traguardo degli 81 anni, circondato dall'amore della famiglia, nipoti e pronipoti compresi.

Era stata proprio la malattia a costringerlo ad abbandonare la guida del gruppo Ana, nel 2016. Raccolto il timone diciotto anni prima da Giovanni Fregonese, Alceo lo aveva così passato al giovane Roberto Petrei. «Con la sua semplicità, rappresentava la sintesi dell'essere alpini – ricorda il suo successore –. L'ho capito quando, prendendone il posto, mi sono avvicinato ancora di più alla vita del gruppo. I suoi discorsi, l'8 dicembre, in occasione delle riunioni annuali del gruppo, suonavano sempre come uno sprone a partecipare di più all'attività». Un "vecjo" tra i più amati della sezione di Udine, Padoano, «di cui ora non resta che il ricordo – aggiunge Francesco Zugolo – e ci si commuove a parlarne».

La notizia della sua scomparsa non ha tardato a raggiungere anche Pracchiuso, di cui pure, e con altrettanta passione, era diventato una sorta di memoria storica. Prima presidente e, poi, coordinatore e consigliere della Clape dal Borc, era stato l'animatore delle cene sociali di San Valentino che ogni anno, a metà febbraio, richiamavano vecchi e nuovi borghiani alla trattoria "Al Trombone". Del resto, per fare parte del sodalizio bisognava essere originario del borgo e lui era nato appunto in un cortile interno al civico 59 di via Pracchiuso, di fronte all'ex ospedale militare.

«In ogni cortile abitavano da cinque a dieci famiglie – aveva raccontato a Mario Blasoni, in un'intervista pubblicata dal "Messaggero Veneto" nel 2008 –. Quelle povere case (oggi, ristrutturate, sono diventate piccoli gioielli!) allora erano senza riscaldamento e avevano i servizi esterni e qualche volta anche in comune».

Dopo le elementari in via Gorizia, Alceo frequentò le scuole serali di contabilità in piazza Garibaldi. «Ma ho cominciato a lavorare a 8 anni – precisava –: la mattina, dalle 6 alle 7.50, andavo a cardare lana e crine dalla materassaia Maria Gabai e poi a scuola». Seguirono le prime occupazioni, come commesso e fattorino, e, nel 1960, «per spirito di avventura», la decisione di emigrare in Germania. È lì, nella grande fabbrica di cioccolata di Colonia in cui diventò capocatena, che conobbe Anna Maria Zamparini, originaria di Pieve di Rosa (Camino al Tagliamento). Si sposeranno un anno dopo e dalla loro unione nacquero Cinzia e Arnaldo. Al rientro a Udine, nel 1967, la famiglia prese casa in via Tomadini, sempre in Pracchiuso, e Alceo ricominciò come camionista, dapprima per una ditta di materiali per l'edilizia, esplosivi compresi, e poi per un grossista di alimentari. Così, fino alla pensione, raggiunta a 53 anni. Che, va da sè, non bastò a togliergli la voglia di darsi da fare e di aiutare gli altri, anche come donatore volontario di sangue.

I funerali si svolgeranno oggi, alle 15.30, nella chiesa di Gesù Buon Pastore, in via Riccardo Di Giusto, dove il carro funebre arriverà dall'ospedale civile di Udine. *(l.d.f.)*

Alceo Padoano: è stato per anni capogruppo Ana di Udine est

AL CITTÀ FIERA

Ruba il portafogli a una cliente: giovane denunciata

Una ragazza di 19 anni della Repubblica Ceca è stata pizzicata dai carabinieri di Martignacco dopo che aveva sottratto un portafoglio a una cliente del centro commerciale "Città Fiera". L'intervento è avvenuto ieri, durante un servizio finalizzato alla prevenzione di furti all'interno dell'ipermercato, e si è concluso con la restituzione del maltolto alla derubata e la denuncia a piede libero della giovane, che risulta regolare sul territorio italiano, ma nullafacente. A quanto appreso, la ragazza, approfittando di un momento di distrazione di una cliente, le aveva asportato il portafoglio, sfilandolo dalla borsetta che aveva lasciata appoggiata sul carrello durante la spesa. Così facendo, era riuscita a intascare 300 euro in contanti e gli effetti personali contenuti nel portafoglio.

LA FESTA

DA OGGI AL 10 GIUGNO

Ai Rizzi si sfidano i borghi Fois, Ledre, Poc e Savis

Evento che riunisce gli abitanti del quartiere. Intanto il comitato cambia portavoce: Savoia subentra a Bettuzzi

di Rosalba Tello

Torna oggi l'appuntamento dell'anno più atteso ai Rizzi, la "Festa dei borghi", in programma fino a domenica 10 giugno.

Un evento che raduna i residenti del quartiere storici e "nuovi", cittadini, famiglie e bambini, tutti coinvolti – grazie al prezioso lavoro dei tanti volontari – in sfide folkloristiche, giochi popolari tra i borghi Fois, Ledre, Poc e Savis, laboratori creativi, teatro, gare di torte cucinate dalle "donne" dei Rizzi, animazione, lotterie. Non mancherà, come sempre, l'ottima birra per accompagnare le saporite grigliate.

Quest'anno la festa si terrà nella zona degli impianti sportivi, dietro la chiesa dei Rizzi, e sarà scandita da serate a tema: stasera è "live", domani "latina", con musica sudamericana, anticipata al mattino da una allegra camminata con gli amici a 4 zampe; domenica 3 nella serata "friulana" spazio al teatro in marilenghe (sala monsignor Picco) e al maxi-frico, al mattino i pulcini giocano a calcio. Lunedì 4 si replica con la commedia, martedì 5 la serata è "austriaca", con birra bavarese a caduta. Mercoledì 6 nella serata "culturale" si parlerà di ambiente con Angelo Vianello, docente dell'ateneo udinese, mentre giovedì 7 i borghi si contenderanno il premio dell'edizione 2018 nella serata "famiglia".

Il programma di venerdì 8 "live" proporrà concerti e specialità di pesce, sabato 9 ancora giochi popolari e premiazioni del borgo vincitore della gara dei borghi. Domenica 10 si inizia al mattino con la pedalata da via delle Scuole (Area festeggiamenti), la sera si chiude con il musical "La bella e la bestia" in Oratorio. Mercoledì 13, infine, processione per le vie del quartiere con la statua e le reliquie del patrono Sant'Antonio, alle 21. I chioschi gastronomici saranno aperti sabato e domenica sia pranzo sia a cena, fino a mezzanotte, i giorni infrasettimanali la sera dalle 18 alle 24.

Foto d'archivio della scorsa edizione della Festa dei borghi organizzato nel quartiere dei Rizzi e che prende il via oggi

Da settimane, intanto, i residenti stanno allestendo case, cancelli, vie con i nastri dai colori del proprio borgo (giallo, blu, verde, rosso).

Il 5 giugno, in occasione della festa, si riunirà anche il comitato dei Rizzi, che da poco ha un nuovo portavoce, l'architetto Francesca Savoia, 41 anni, residente di via Brescia, subentrata a Ivaldi Bettuzzi. Insieme all'attivo Paolo Sambo, l'ideatore dei "gatti neri" anti-parcheggio selvaggio e l'organizzatore del Pedibus locale, e Nuccio Bizzarro, gestore della pagina facebook e fautore della "stazione dei Rizzi", Bettuzzi affiancherà la nuova portavoce del comitato.

Una delle prime iniziative che saranno proposte, la creazione di gruppi di lavoro tematici (commercio, scuole, associazioni, urbanistica) che porteranno avanti le iniziative del borgo, contando sul valido aiuto di chi finora si è impegnato alla riuscita delle stesse. Alla riunione si cercheranno idee per coinvolgere maggiormente esercizi commerciali e associazioni di quartiere, linfa vitale dei Rizzi; si proporrà inoltre di rendere nuovamente "itineranti" gli incontri presso bar e locali del quartiere, per far "uscire" il comitato (che – si ricorda – è apolitico e lavora su base volontaria per il bene della comunità) e aumentare la partecipazione.

Il comitato, tra i pochissimi propositivi nella città di Udine, svolge un ruolo importante sul territorio: il suo operato spazia dalle proposte urbanistiche al monitoraggio dei lavori della scuola, dal dialogo con le autorità politiche e istituzionali all'interazione coi genitori degli studenti per venire incontro ad eventuali richieste, senza dimenticare l'originale iniziativa della biblio-cabina, realizzata grazie all'aiuto del Circolo Nuovi Orizzonti, che in piazza svolge un ruolo di aggregazione soprattutto per i bambini. Una delle iniziative più apprezzate portate avanti dal comitato è il gruppo di cammino, che continua a ritrovarsi ogni lunedì e mercoledì alle 18.30, un modo non solo per fare attività sportiva ma anche per socializzare e stare in compagnia.

SCUOLA

Il Palio teatrale studentesco chiede rispetto per le donne

Il filo rosso che ha unito tutte le rappresentazioni è stato il tema dei femminicidi
Mercoledì sera il gran finale con "Papaveri e papere" e "Il cavaliere bizzarro"

di Fabiana Dallavalle

Li avevamo lasciati con la cronaca degli spettacoli messi in scena fino a sabato 19 e da lì ripartiamo con il racconto. Il palio teatrale studentesco "Città di Udine Ciro Nigris" dedicato ai suoi grandi padri fondatori, Rodolfo Castiglione, Aldo Rinaldi e alla sua direttrice artistica Angela Felice, scomparsa il 2 maggio scorso, si è chiuso ieri sera. Un'edizione con grandi numeri, teatro Palamostre sempre affollato, più di settecento ragazzi impegnati con i testi della drammaturgia classica e contemporanea.

E, dunque, serata shakespeariana da ricordare quella di sabato, con i giovani dei licei annessi Paolo Diacono di Cividale, impegnati ne "La dodicesima notte – o quel che volete", con il coordinamento di Sonia Pellegrino Scafati. L'indagine sull'amore e l'identità di genere, compiute con grande delicatezza ha testimoniato, se ancora ce ne fosse bisogno che il palio è una palestra che allena all'umanità. Ed anche "La perla più preziosa", con lo Zanon, impegnato in una rielaborazione di Otello, ha centrato il suo obiettivo. Il gruppo, coordinato da Paolo Mattotti, aveva aderito al progetto dell'istituto udinese, in memoria di Nadia Orlando, ex allieva della scuola assassinata dall'ex fidanzato. Emozionante la versione teatrale della tragedia che ha come protagonista la gelosia folle di Otello per Desdemona. Bravi, impegnati, appassionati e consapevoli, tutti e due i gruppi.

Lunedì spazio per gli studenti affiatati e in grande sintonia dell'Isis Solari, Linussio e Paschini di Tolmezzo, coordinati da Federico Pastore ne "Il mondo alla rovescia" di Ludwig Tieck, applauditi meritatamente come i colleghi attori dell'Itc Deganutti, impegnati nella seconda parte della serata con "Amleto in salsa piccante", un lavoro divertente e ben riuscito coordinato da Jacopo Pittino, Martina Sguazzin e Arianna Zani. Mercoledì sipario per le quattro attrici di "Toutes les femmes en moi", affidate alla coordinatrice Daniela Zorzini. Una prova impegnativa non solo per le scelte testuali ma anche per il lavoro sul corpo e il movimento affrontato con sicurezza dale protagoniste. In seconda parte di serata, il liceo artistico Sello con "Buio 1981: Roberto Zucco". Una storia forte, molto applaudita, che ha coinvolto ben 33 ragazzi coordinati da Alessandro Di Pauli.

Doppia serata giovedì con "Lo stato d'assedio" da Camus dei giovani del liceo Percoto. Il gruppo rinnovato dopo l'addio di molti membri storici, ha offerto al pubblico un'ottima prova. Seconda parte di serata con "Dieci autori per dieci storie". Il progetto nato all'interno del laboratorio di drammaturgia MateariuM ha portato alla ribalta, giovani autori desiderosi di raccontare, analizzare e testimoniare attraverso la scrittura teatrale.

"Lisistrata" con gli studenti dello Stellini, impegnati in una libera rielaborazione della commedia di Aristofane ha visto sul palcoscenico, 29 ragazzi. Con il testo, gli attori coordinati da Monica Del Fabro hanno giocato e riflettuto mettendo in luce la propria voglia di divertire e divertirsi ma anche riflettere. Chiusura con l'ospitalità del "Magazzino dei teatranti e Licei Bertoni di Udine". Due giovani attori, Edoardo Milan e Maria Sofia Rizzi, hanno interpretato Romeo e Giulietta, con la regia di Daniela Zorzini e la drammaturgia di Paolo Sartori. Un lavoro impeccabile, emozionante con due ragazzi capaci di restituire tutta la bellezza e la purezza di una storia d'amore eterna.

Da sinistra, gli studenti del Teatroabusivo di Tolmezzo, quelli del Bertoni e, sotto, gli artisti del Deganutti

Chiusura mercoledì sera tra gli applausi per "Papaveri e papere" dei giovani dell'istituto superiore Paolino d'Aquileia, coordinati da Federica Sansevero e, in seconda serata, i mitici Ccft ex Palio impegnati ne "Il cavaliere bizzarro" di Michel de Ghelderode. Immancabile la crostata gigante, preparata dal pasticcere Danilo Dolivo punteggiata da scarpe da donna (commestibili!), per richiamare il filo rosso della 47ª edizione, che ogni sera, prima dell'apertura di sipario ha dato voce ai ragazzi sui temi del femminicidio, ma anche sulla forza e bellezza delle donne. Un'edizione in cui abbiamo fatto il pieno di fiducia nel futuro e che tanto sarebbe piaciuto a Angela Felice, indimenticabile corsara e madrina del palio studentesco città di Udine.

BERTONI

Greco, Trabalza è il più bravo traduttore del Triveneto

Leonardo Trabalza

Leonardo Trabalza, studente del Bertoni è il migliore traduttore dal greco del Triveneto.

La cerimonia conclusiva del "Certamen Stefania Prati" è stata organizzata a Vittorio Veneto, promosso dal liceo classico della cittadina veneta è un concorso di traduzione dal greco riservato ai migliori studenti del Triveneto. Trabalza si è distinto per preparazione e abilità nella prova – il brano proposto quest'anno era particolarmente difficile, a detta della stessa commissione esaminatrice della competizione –: frequenta il quinto e ultimo anno del Bertoni, istituto che già in passato ha ottenuto importanti riconoscimenti in competizioni di greco e latino.

«Una grandissima soddisfazione – spiega il dirigente scolastico Gabriele Ragogna e insegnante dell'alunno premiato – per noi tutti e in particolare per Leonardo, un giovane pieno di interessi e di determinazione. Nei cinque anni trascorsi al Bertoni ha fatto incetta di premi e attestati ed è stato anche selezionato tra i migliori studenti italiani da parte della Scuola Normale e del Collegio Sant'Anna di Pisa».

Il prestigioso risultato di Vittorio Veneto si somma a molti altri successi e motivi d'orgoglio registrati in questo anno scolastico al Bertoni, dallo sport alle scienze, includendo anche importanti riconoscimenti in ambito poetico e nel concorso Terzani, dove gli studenti dell'istituto di viale Cadore si sono fatti conoscere e apprezzare per le loro qualità.

Giulia Zanello

Alessio è il miglior studente-ristoratore

L'allievo dello Stringher si è aggiudicato il premio dell'associazione "Chaîne des Rôtisseurs"

Foto di gruppo in cucina per i ragazzi che hanno preso parte all'iniziativa

Alessio Cina, studente dello Stringher, è il vincitore della prima edizione del "Premio giovane studente ristoratore". Mercoledì sera, all'istituto alberghiero di Udine, è stata l'associazione "Chaîne des Rôtisseurs" – istituzione presente in tutto il mondo che raccoglie moltissimi associati anche a Udine e che ha ideato il concorso – a consegnare al ragazzo il meritato premio.

Nato con l'obiettivo di valorizzare i giovani studenti che potrebbero essere i nuovi chef stellati di domani, il premio - un oggetto d'arredo - vuole rappresentare un ricordo e un auspicio a continuare sempre a eccellere nella formazione e nel lavoro. «Diversi mesi fa avevamo contattato la scuola per annunciare l'intenzione di istituire questo riconoscimento – spiega il già presidente udinese dell'associazione "Chaîne des Rôtisseurs" nonché oggi vicepresidente nazionale Bruno Peloi –, visto che la nostra realtà vive per i piaceri della tavolaà. Dunque i cuochi "ci interessano" – aggiunge – perché saranno gli chef che frequenteremo domani». La serata è proseguita con la cena preparata e servita dagli stessi ragazzi della scuola, che si sono impegnati per una perfetta mise en place ricevendo i complimenti dei presenti, circa una settantina di persone.

Tra questi anche una dozzina di dirigenti dei principali istituti alberghieri nazionali, invitati dalla dirigente dello Stringher Anna Maria Zilli, presidente della Rete nazionale istituti alberghieri- «Il premio, per il quale ringraziamo anche l'insegnante Biagio Nappi, si ripeterà con cadenza annuale. Puntiamo a esportarlo», hanno sottolineato Peloi e il presidente di "Chaîne des Rôtisseurs" Udine Franco Venturoso».

(g.z.)

Artigianato artistico: a palazzo Morpurgo c'è "Il velo di Tisbe"

Ventisette aziende rileggono il mito delle Metamorfosi di Ovidio La rassegna, inaugurata ieri, resterà aperta per un mese

di Giulia Zanello

Il sogno per evocare la natura visionaria della creazione artistica, la metamorfosi che prende vita e forma dalle sapienti mani artigiane. Dal mosaico alla pittura, ma anche sartoria e tessitura, arte orafa, tappezzeria e legatoria, in un tuffo nelle tradizioni artigiane che saranno protagoniste, da questa sera alle 18 al 1 luglio, a palazzo Morpurgo, della mostra "Il velo di Tisbe", organizzata da Confartigianato-Imprese Udine e che attraverso 27 opere rilegge la tragica storia di Piramo e Tisbe narrata nelle Metamorfosi di Ovidio e ripresa da Shakespeare nel "Sogno di una notte di mezza estate".

E dunque sogno, amore impossibile, nozze e metamorfosi saranno il filo conduttore dell'esposizione nella quale si passa da rappresentazioni fotografiche, a gioielli, a capi di sartoria e altre realizzazioni ideate con diversi materiali, dal legno al vetro, dagli scatti ai video.

Lo scorso anno Confartigianato aveva omaggiato la Serenissima con la mostra "La grande Venezia" e per questa seconda edizione gli artigiani si sono cimentati con la letteratura inglese, con il drammaturgo elisabettiano che, se in un primo momento non ebbe una grande considerazione della categoria, capace di trasformare in una farsa la tragedia che cercarono di rappresentare (di Piramo e Tisbe) nello spettacolo per le nozze del Duca di Atene con la Regina delle Amazzoni, si dovette ricredere per le loro capacità di plasmare, costruire e interpretare la materia tanto da renderla emozionale.

«Siamo orgogliosi di presentare questa mostra, in cui a muovere l'estro e la capacità tecnica degli artigiani – spiega Eva Seminara, capo categoria dell'artigianato artistico di Confartigianato-Imprese Udine – è la vicenda dei due amanti narrati da Ovidio nelle Metamorfosi. Il sogno offre la chiave d'accesso ideale al tema della mostra – aggiunge – come dimensione visionaria che anima la creazione artistica e come pensiero utopistico capace di immaginare il futuro e ogni artigiano, ogni giorno, usa mente, mani e cuore».

E l'ispirazione del fil rouge, quest'anno, porta la firma della docente dell'ateneo friulano Marisa Sestito, che ieri, nel corso della presentazione della mostra, ha voluto raccontare la struggente storia dei due amanti ricordando anche i tre appuntamenti di approfondimento in calendario, dedicati rispettivamente alla presentazione del catalogo ("Il velo di Tisbe, le opere e gli artigiani", giovedì 7 giugno alle 18) e a due reading (curati dalla stessa Sestito dell'associazione culturale Core ("Tempi moderni" e "Dolci amari frutti di mezza estate" rispettivamente in programma per il 14 e il 21 giugno, sempre alle 18).

«Il tema era difficile ma ogni opera rappresenta un piccolo viaggio da scoprire – commenta la curatrice della mostra Elena Agosti –, un'opportunità necessaria per gli artigiani che hanno bisogno di mostrare quello che sono in grado di fare, portatori di una cultura antichissima e di eccellenza».

La mostra, finanziata dalla Regione attraverso il Centro di assistenza tecnica per le imprese artigiane (Cata) e con il patrocinio del Comune, dei Civici Musei e della Carta internazionale dell'artigianato artistico, resterà aperta sino al 1° luglio, e sarà visitabile il giovedì e il venerdì dalle 16 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Il catalogo, realizzato grazie al sostegno della Fondazione Friuli, racconta le 27 opere con gli altrettanti artisti e le proprie aziende che si sono cimentati nella prova.

Presentata ieri la mostra "Il velo di Tisbe" organizzata da Confartigianato e visitabile da oggi a palazzo Morpurgo

Da sinistra, Eva Seminara, Marisa Sestito ed Elena Agosti

MITICHE IN CASTELLO

Domani la sfilata delle auto d'epoca

Raffinata passerella nel centro di Udine domani: l'edizione 2018 delle "Mitiche in castello" porterà nel cuore della città una trentina di splendidi esemplari di auto d'epoca. Il Club friulano veicoli d'epoca (Cfve) presieduto da Italo Zompicchiatti ripropone il tradizionale evento, con parte del patrimonio conservato dai collezionisti friulani. Raduno in piazza I Maggio, dalle 10 alle 11, poi le "vecchie signore" saliranno in castello dove sosterranno sino alle 13. Quindi, in corteo, equipaggi e vetture, attraversata la città, si recheranno al castello di Rocca Bernarda che domina le colline di Ipplis per il convivio terminato il quale, dopo un giro nei colli orientali, rientreranno a Udine dove è prevista una sosta al Messaggero Veneto verso le 16 e poi a seguire una mostra statica in via Mercatovecchio fino a sera. Da ammirare soprattutto una splendida Torpedo del 1935, una Ford A del1929 e due rari esemplari di Alfa Romeo la Pescara Touring del 1934 e la Villa d'Este del 1951. Ma non mancheranno modelli di MG, Jaguar, Mercedes, Porsche e Lancia.

"Cemût", osteria nel cuore di Trieste

Oggi l'inaugurazione. «Basta campanilismi e rivalità inutili tra due belle città»

Un buon calice di vino alla spina. Un crostino con gli affettati e i formaggi tipici e una birra artigianale. Nel centro di Trieste apre un nuovo locale: non è un'osmiza, ma un'osteria friulana doc. Il nome, "Cemût", è un'ironica provocazione e vuole arrivare dritta al concetto: nella capitale giuliana batte un pezzo – piccolo – di cuore friulano.

Dopo il Pedocin – da quest'anno la società udinese Orizzonti gestisce, con successo, la nota stazione balneare triestina –, a rompere i muri ci pensano tre giovani, due carnici e un goriziano, che hanno deciso di mettere in piedi un locale tutto dedicato alle loro radici, proponendo i prodotti tipici del territorio.

Gianluca Fantinel, originario di Tolmezzo, Carla Buscaglia, di Villa Vicentina, e Massimiliano Calligaris, goriziano – già ben conosciuti e ambientati sulla piazza del capoluogo dopo la gestione del Round Midnight e della Stazione Rogers – sono pronti a tuffarsi in una nuova avventura. Loro che di creazione di spazi di aggregativi qualcosa ne sanno, si sono messi in gioco con la voglia di portare anche a Trieste il format del "bon tajut", per omaggiare la terra nella quale sono cresciuti.

Arrivati poco dopo il Duemila a Trieste per frequentare l'università, una sera, in preda alle indecisioni sul futuro, hanno lanciato l'idea di prendere in gestione un locale, si sono rimboccati le maniche e l'hanno portata avanti. Prima il Round Midnight, poi la Stazione Rogers, uno dei locali più apprezzati da studenti, triestini e anche turisti che continueranno a gestire e presto anche l'osteria.

L'appuntamento oggi, in via dei Capitelli 11, in Cavana, per l'inaugurazione del nuovo locale che – in controcorrente con molti competitors – sarà aperto tutti i giorni.

«Dopo anni di locali notturni, adesso che siamo cresciuti e abbiamo famiglia avevamo bisogno di tranquillità – spiega Gianluca Fantinel – e così abbiamo pensato di orientarci su qualcosa che in qualche modo rendesse omaggio alle nostre terre d'origine. Abbiamo pensato a Udine, dove si beve "bene" in ogni osteria senza troppe pretese – prosegue – e anche se qui di osterie e locali che propongono cibo del Friuli e anche buon vino ce ne sono, il nostro desiderio è quello di creare un luogo di incontro in cui apprezzare i sapori tipici, dagli affettati ai formaggi alle birre regionali al frico e polenta».

Il nome, "Cemût", tipica espressione friulana, risuona come un simpatico richiamo alla terra natia e non mancheranno, all'interno del locale, i riferimenti ironici e canzonati alla cultura friulana e a quella triestina.

«Ci siamo un poco stufati di sentire tanti luoghi comuni – sottolinea Gianluca Fantinel –: i campanilismi vanno abbattuti affinché queste due bellissime città, pur con le loro profondissime differenze, non si sentano in continua rivalità». *(g.z.)*

Gianluca Fantinel, Carla Buscaglia e Massimiliano Calligaris

Una foto tratta dal profilo Facebook dell'osteria Cemût

The Insider a Noventa

Un mese di giugno ricco di appuntamenti culturali attende gli ospiti di McArthurGlen Designer Outlet Noventa di Piave. Prende il via questo weekend la rassegna di libri "The Insider", curata dal giornalista Francesco Chiamulera, che nel corso di tre appuntamenti domenica 3 giugno, sabato 9 e domenica 24, converserà a Noventa Outlet con tre grandi autori: Cristina Comencini, Antonia Klugmann e Alessandro Marzo Magno. Tutti gli incontri si terranno alle 18 sotto il gazebo nella piazzetta davanti a Sutto Caffè. Quattro momenti di "grande bellezza", tutti gratuiti e tutti aperti agli ospiti di McArthurGlen Designer Outlet.

Galiano "Tutta la vita"

Martedì 5 giugno alle 18 alla libreria Friuli, Enrico Galiano presenterà, insieme a Maria Bruna Pustetto, il suo ultimo romanzo "Tutta la vita che vuoi". Tre ragazzi. Ventiquattr'ore. Una macchina rubata. Una fuga. Una promessa. Perché ci sono attimi che contengono la forza di una vita intera. Così intensi da sembrare infiniti. È un susseguirsi di quei momenti che Filippo Maria vive il giorno in cui, per la prima volta, riesce a rispondere a tono al professore di fisica che lo umilia da sempre...

Ciak... Artegioia!

Oggi, alle 20, all'Auditorium comunale De Cesare di Remanzacco, l'associazione culturale Artegioia in collaborazione con la scuola di musica di San Lorenzo Isontino e il Cedim di Gonars festeggerà il saggio finale 2018 con un programma interamente ispirato dalle colonne sonore di film del piccolo e grande schermo.

Saliranno sul palco gli allievi dei vari laboratori: da Educazione musicale per bambini dai 3 anni a quelli strumentali individuali (percussioni, batteria, flauto, pianoforte, violino, violoncello e pianoforte) oltre a quelli di musica d'insieme e orchestra . L'appuntamento è a ingresso libero.

Vertigine a Lignano Noir

Oggi alle 21 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro continueranno gli appuntamenti con il Noir in una doppia veste: si parte con la proiezione di "Vertigine" di Otto Preminger, con Gene Tierney, Vincent Price, Dana Andrews (USA, 1944, 88'), introdotta dal critico e giornalista cinematografico Paolo Zelati, che poi accompagnerà il pubblico in una speciale visita guidata alla mostra "Ombre di carta, memorabilia dall'universo Noir", realizzata con i preziosi materiali della sua sterminata collezione di fotobuste.

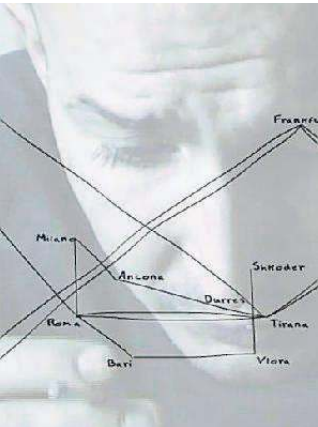
CASA CAVAZZINI

C'è il festival dei migranti

Oggi e domani l'esposizione di Paci e il dibattito con i mediatori culturali

Oggi e domani si terrà a Udine la dodicesima edizione del Festival delle culture delle comunità migranti in Friuli Venezia Giulia: due giorni di convegni, incontri, proiezioni, musiche, sfilate e cultura. L'iniziativa è nata per la prima volta nel 2005, all'interno del progetto comunitario Equal (avente come Ente capofila la Provincia di Udine) ed è stata svolta sempre in collaborazione con le diverse amministrazioni pubbliche come il Comune di Udine, la Provincia di Udine e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il filo conduttore di ciascuna edizione è sempre stato avvicinare "nuovi e vecchi" abitanti della nostra regione.

La manifestazione si aprirà con la presentazione dell'artista Adrian Paci, di origine albanese e noto a livello internazionale: "Aperture e Spostamenti", alle 18 a Casa Cavazzini. Nel suo percorso artistico, Adrian Paci ha usato tecniche molto distanti tra loro, dalle più tradizionali, quali pittura e mosaico, a quelle più attuali e innovative, come installazioni e video.

La serata di sabato 2 giugno, al teatro Palamostre in piazzale Paolo Diacono, si aprirà con il

Adrian Paci esporrà a Casa Cavazzini

saluto delle autorità e sarà articolata in due momenti. A partire dalle ore 17.30 ci sarà il convegno dal titolo "La Repubblica e i suoi nuovi cittadini" che vedrà come relatori Fernando Biague, psicologo e referente del Centro di Ricerca e Formazione sull'Intercultura di Bressanone (Trentino – Alto Adige), Arminda Hitaj, Componente della Consulta Regionale per l'Integrazione e Nader Akkad, presidente del Coordinamento delle associazioni e delle comunità degli immigrati. Moderatrice del convegno sarà Elisa Cozzarini.

OGGI

UDINE Al caffè Caucigh, via Gemona 36, concerto degli Illirya, progetto della cantautrice Miriam Baruzza Dalle 21.30.

■ Al ristorantino Al Civico 2, viale della Vittoria 2, serata Karaoke. Dalle 20.30.

■ Al Bowling 71, viale Palmanova, dopo le 21 è Strike Night: si gioca a bowling a ritmo di musica e sotto luci speciali.

BUTTRIO A villa Melsi, via Rieppi 35, aperitivo d'estate con stuzzichini e musica nella cornice raffinata del parco. Dalle 18.30.

CORMONS All'osteria Il Cantiniere, via Bellini 61 (Borgnano), dalle 19 Be Bop A Lula, open party insieme a dj Mauro Novani.

LIGNANO SABBIADORO Al Mr. Charlie, via Tagliamento 2, in pista si celebra La Repubblica del Martedì Italiano. In consolle, dj Tommy De Sica. Dalle 23 in poi.

■ Al Kursaal Club, via lungomare Riccardo Riva 1, parte Open Summer Festival con una notte di ritmi hip hop, reggaeton, R'n'B, dancehall, trap e moombathon

■ Al caffè Fontana, via Gorizia 18, dalle 21.30, serata da ballare in compagnia di dj Miky Perini e il suo speciale set.

■ Al Tenda bar, piazza Marcello D'Olivo, drink, spuntini e golosi piatti veloci da gustare in un clima di allegria a pochi passi dal mare.

■ Al Perbacco, viale a mare 17, ottimi vini accompagnati da assaggi salati, taglieri di formaggi e salumi, insalatone e tanto altro.

MAJANO All'auditorium comunale, viaggio lungo i paesaggi sonori e cantautorali del Brasile con il Trio Saudade, formato dalla cantante Lorena Favot con il chitarrista Marko Feri e il fisarmonicista Sebastiano Zorza. Dalle 20.45.

MONFALCONE In piazza della Repubblica, alle 21 approda Gabry Ponte, dj e produttore italiano tra i più noti e componente degli Eiffel 65. Ingresso libero.

POZZUOLO Alla Cavalleria Vino & Co, via della Cavalleria 32/b, grande festa per i 9 anni del locale: alle 20.30, cena con galletto alla diavola (su prenotazione), dalle 22 concerto della Discostajare Streetband.

REMANZACCO Alla birreria Tozmania, strada statale 54 del Friuli, la serata si accende di risate con il comico Galantennis e muisca dal vivo con gli Hovel 48, coverband rock grunge.

ROVEREDO IN PIANO Alla discoteca Il Papi Beach Vibe, via XX Settembre, notte hip hop e reggaeton.

TALMASSONS Al Cda Lounge Bar, via degli Artigiani (Flumignano), è Beverdì, l'aperitivo italiano con drink, birra e la musica a 360° selezionata da dj Bel8. Dalle 19.

TAVAGNACCO Al caffè Alla Piazzetta, piazza Unità d'Italia 13 (Feletto Umberto), alle 21.30 si accendono i microfoni del karaoke.

DOMANI

UDINE Al caffè Contarena, via Cavour, appuntamento dall'aperitivo al dopocena.

■ Al B!Side, viale Vat 30, drink, bollicine e cocktail in buona compagnia.

■ Al Bowling 71, dalle 14.30, spazio alle feste di compleanno e al divertimento con il gioco dello strike. Luci speciali e musica per tutta la sera.

CORNO DI ROSAZZO A villa Nanchini, dalle 20 live performance del rapper carnico Doro Gjat. Proporrà i brani dell'ultimo cd Orizzonti Verticali. Al suo fianco, Elvis Fior (batteria), Luca Moreale e Giacomo Santini (chitarre) e Mirko Caso (basso).

CODROIPO Al chiosco del bar Pezzè, piazza Garibaldi, dalle 18 appuntamento con Sciccoso, aperitivo, birre, bollicine e la musica in vinile selezionata da dj Tony Esse.

FAEDIS Alla Casaccia, borgo Scubla 12, alle 16 workshop di chitarra elettrica nel blues con Fabio Stevie Ulliana. Seguirà alle 20 cena e concerto del noto chitarrista insieme alla Off Limits Band.

GEMONA Nei giardini del castello, dalle 18 live degli Underflow, che presenteranno il loro nuovo album omonimo. Suoneranno inoltre con i loro ospiti Alba Caduca, Dasia e Spasmo. Ingresso gratuito.

LIGNANO SABBIADORO Al Kursaal Club, via lungomare Riccardo Riva 1, continua l'Open Summer Festival; in terrazza, anteprima delle notti Mokambo.

■ Al Mr. Charlie, incandescente one night revival History Megichon Arena. In consolle, un grande ritorno: Dante Noselli, Rossano Piticco e Gianni Coletti. Special guest performer, Silvano Del Gado.

MONTEREALE VALCELLINA Alla discoteca Paradise Bissò, via Chiaranda 13, parte la stagione del giardino estivo: dalle 23 in poi, hip hop, reggaeton, revival anni '90 e 2000 e musica italiana.

PRADAMANO Al Rock Club 60, via Marconi 24, dalle 22 grandi hit pop rock italiane e straniere degli anni '60 e '70 dal vivo con Memory Page.

RONCHI DEI LEGIONARI Al Ronki'n-Roll, via dell'Aeroporto, serata metal dalle 18.30 con il live delle band Fozen Crown, Kaledon, Sacrabolt e Fist of Rage.

ROVEREDO IN PIANO Alla discoteca Il Papi Beach Vibe, va in scena The Prom, la festa studentesca di fine anno con tre diversi generi musicali.

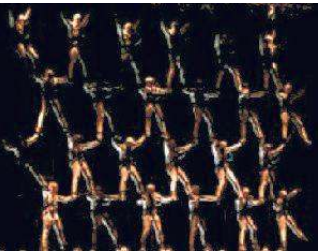
SANTA MARIA LA LONGA In via Roma, nell'ambito della manifestazione Rose, Profumi e Sapori in Festa, alle 20 cena sotto le stelle e dalle 22 intrattenimento musicale con i dj ex Tropicana Angelo Bellina e Alberti-no Tell.

SPILIMBERGO Al risto-pub On The Road, borgo Narons 8, live a tutto rock della cover band femminile Living Dolls. Dalle 21.30.

TOLMEZZO Al Pit Stop Caffè, via Torre Picotta 60, dalle 10 in poi allegria e divertimento a bordo piscina con sabbia di Jesolo, musica, birra, cocktail, panini e alle 17 lo schiuma party.

Aurora Malta
eventiweekend@gmail.com

LA KERMESSE

Lubijana invita il Friuli: il 28 si comincia e c'è il musical... Brillantina

"La Fura Del Bus", prima mondiale

La sessantaseiesima edizione del Festival di Lubiana si terrà dal 28 giugno al 3 settembre, proponendo balletti, opere liriche e spettacoli teatrali, musical, concerti di orchestra da camera e sinfoniche, un campus internazionale d'arte figurativa, laboratori per bambini e ragazzi.

Sarà inaugurato il 26 giugno come sempre in piazza Kongresni trg con la prima mondiale dello spettacolo di musica e danza Sfera Mundi – Un viaggio intorno al mondo. Lo spettacolo diretto da Carlus Padrissa è frutto di una co-produzione tra il Festival di Lubiana e la compagnia La Fura dels Baus.

A precedere l'apertura ufficiale del Festival sarà il 22 giugno la prima dell'edizione slovena del musical "Brillantina", mentre alla vigilia del primo giorno d'estate si terrà il tradizionale concerto "Notte d'estate". Il mese di giugno si concluderà con il concerto "Estasi sinfonica 2". Quest'anno si esibiranno solisti e orchestre di grande fama: ritorna a Lubiana la Filarmonica di Monaco di Baviera, in programma c'è anche un concerto della Filarmonica della Scala di Milano.

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche
www.visionario.info
Info-line 0432 227798
uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

- La truffa dei Logan — 17.00, 19.20, 21.40
- Abracadabra — 19.30
- Loro 2 — 17.30
- Solo: A Star Wars Story — 21.30

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798

- Lazzaro felice — 16.30, 19.00, 21.30
- Hotel Gagarin — 19.20, 21.20
- Dogman (v.m. 14 anni) — 17.20, 19.30, 21.40
- Resina — 17.20

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

- Show dogs — 16.00
- The Strangers: prey at night — 15.00, 18.00, 20.00, 22.30
- La truffa dei Logan — 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
- Solo: A Star Wars Story — 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00
- Parasitic Twin — 15.00, 20.00, 22.30
- Avengers - Infinity War — 18.00, 21.00
- Hotel Gagarin — 15.00, 17.30
- Dogman — 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
- Deadpool 2 — 15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
- Tuo Simon — 15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

- Solo: A Star Wars Story — 16.30, 17.50, 19.30, 21.00, 21.40, 22.00, 22.30
- Deadpool 2 — 16.25, 17.20, 19.00, 20.05, 21.35, 22.40
- The strangers — 17.45, 20.10, 22.15
- Tuo Simon — 17.30, 19.55, 22.20
- La truffa dei Logan — 17.25, 19.10, 20.00, 22.35
- End of justice — 17.15, 19.50, 22.25
- Avengers - Infinity War — 18.35, 21.45
- Dogman — 17.10, 19.40, 22.05
- Show Dogs — 17.35, 19.45
- Peter rabbit — 17.05

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

- Film per adulti — 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Prima visione
Rigorosamente v.m. 18 anni

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5
www.cinemateatrosociale.it
Cassa 0432 970520
Uffici Cineteca 0432 980458

- Riposo

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 345-5912233

- Vertigine — 21.00

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 - tel. 0433 44553
www.cinemadavidtolmezzo.it
info@cinemadavidtolmezzo.it

- Solo: A Star Wars Story — 20.30

Estrazioni del LOTTO

31/05/2018

Ruota					
BARI	48	49	44	39	79
CAGLIARI	62	15	43	8	65
FIRENZE	48	61	36	44	29
GENOVA	63	72	7	15	10
MILANO	20	30	8	54	77
NAPOLI	86	52	51	14	74
PALERMO	80	40	18	49	39
ROMA	25	28	44	3	5
TORINO	62	26	76	35	81
VENEZIA	15	90	81	53	34
NAZIONALE	31	74	51	70	50

10eLotto

15	28	43	52	72
20	30	44	61	80
25	36	48	62	86
26	40	49	63	90

Oro 48 — Doppio 49

SuperEnalotto

						Jolly	Super Star
9	57	64	66	69	86	2	82

ANSA centimetri

L'ALLARME

Si barrica in casa armato

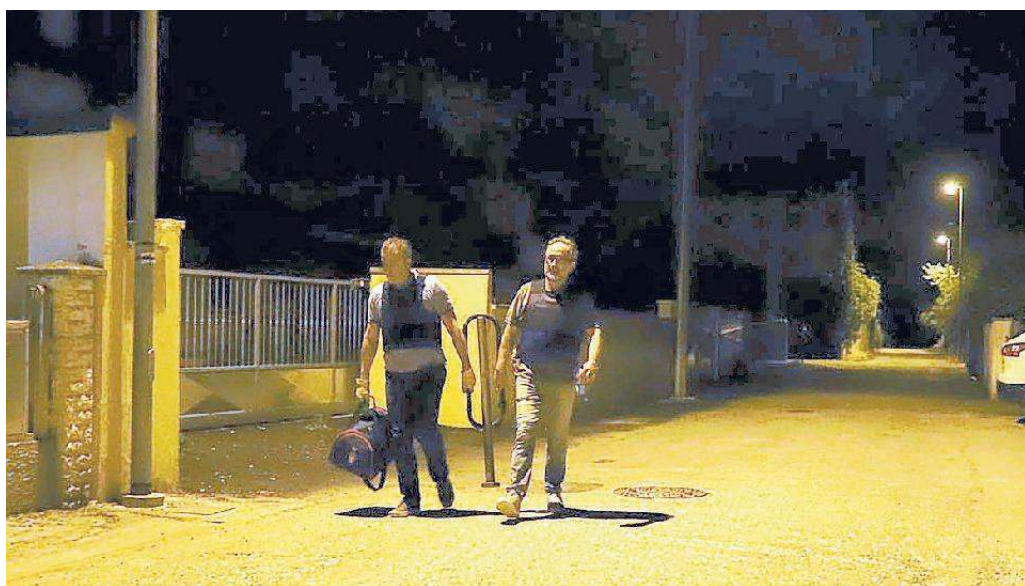
Un trentenne a Rivarotta di Teor. Ore di trattative coi carabinieri. Alla fine si è arreso

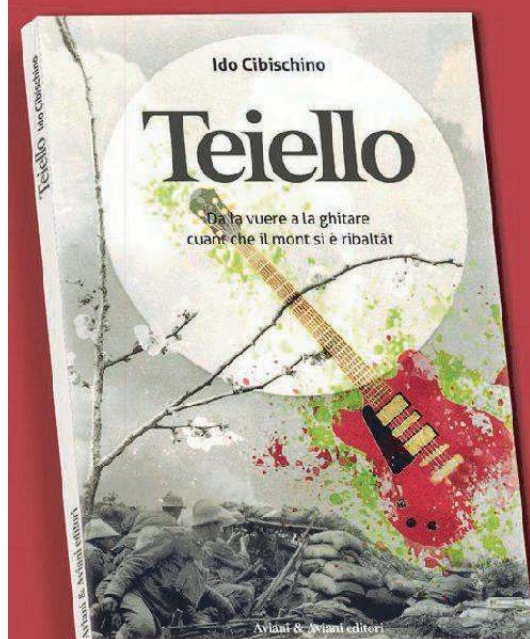
Nel fotoservizio Petrussi, alcuni momenti della difficile trattativa dei carabinieri con un trentenne che ieri si è barricato armato in casa, a Rivarotta di Teor

di Viviana Zamarian

TEOR

Si è barricato in casa per sei ore, armato di fucile, tenendo con il fiato sospeso l'intera frazione e mobilitando decine di carabinieri. È l'imprevedibile gesto compiuto da un trentenne di Rivarotta di Teor che, dalle 16 circa, si è letteralmente chiuso dietro le mura della propria abitazione, in via Molino, all'interno di un caseggiato. A salvare la situazione è stato l'intervento dei militari dell'Arma, che, dopo una luga e faticosa trattativa, sono riusciti a convincerlo a desistere. E a rinunciare così ai propri intendimenti. Non è escluso, infatti, che il giovane covasse propositi estremi.

L'epilogo attorno alle 22. L'operazione è stata condotta dai carabinieri giunti in forze dalla stazione di Rivignano e dalla compagnia di Latisana e coordinati dal maggiore Filippo Sautto. Verso le 22.15 ad arrivare sul posto è stata anche un'ambulanza del 118, per prestare soccorso al ragazzo, in evidente stato confusionale, e sottoporlo a una serie di accertamenti medici.

Intanto, dall'abitazione i carabinieri che erano riusciti a contattarlo e, poi, ad avvicinarlo sono usciti con un'arma: con ogni probabilità, la stessa adoperata durante le sei ore di tensioni e paura. A quanto appreso, comunque, quando si è barricato in casa e per tutto il tempo a seguire, il giovane sarebbe stato solo in casa. Nessun altro, quindi, sarebbe rimasto coinvolto nella vicenda.

Molte, invece, le persone accorse in via Molino, a mano a mano che la notizia si spargeva in paese. E tante anche le domande che la gente si è posta, a cominciare dalla ragione di un simile comportamento. Domande cui saranno adesso i carabinieri, con l'aiuto dello stesso trentenne, a dare una risposta.

Il parcheggio coperto vanta 12 stalli

PAULARO

Stanziati altri 22 mila euro per il parcheggio a Dierico

PAULARO

In fase di conclusione l'iter per dotare Dierico di un parcheggio coperto. L'amministrazione comunale ha da poco effettuato alcuni investimenti per rendere agibile definitivamente l'area di sosta, con una capienza di 12 posti vettura, da assegnare ai residenti della frazione che non hanno a disposizione un posto auto privato. Il primo cittadino Daniele Di Gleria illustra lo stato dell'arte. La costruzione data a inizio degli anni Duemila, ma non è mai stata completata. «Ritenendo che un'amministrazione seria - come promesso nel programma elettorale - debba dare delle risposte ai cittadini, abbiamo deliberato in consiglio comunale di procedere con gli ultimi passaggi burocratici e i lavori necessari per concludere l'opera e di effettuare delle manutenzioni straordinarie e di riqualificazione, per poter usufruire definitivamente dell'opera».

Oltre al primo investimento di circa 15 mila euro per dotare il parcheggio di un controsoffitto («erano emersi – ha fatto sapere il sindaco – dei problemi di infiltrazioni d'acqua»), il Comune ha posto a bilancio ulteriori 22 mila euro che serviranno per dotare l'opera di una porta scorrevole, azionabile con telecomando, e di inferriate alle finestre. «Abbiamo posto in bilancio - prosegue il primo cittadino – alcune somme per procedere al pagamento degli espropri effettuati dal Comune 18 anni fa per edificare il manufatto».

I terreni utilizzati per costruire il parcheggio sono stati a suo tempo soggetti a esproprio, ma sino a oggi i vecchi proprietari non hanno ancora ricevuto il saldo del procedimento. Di Gleria assicura che tale saldo sarà disponibile, entro alcuni mesi, per sanare l'inconveniente. «Abbiamo dato l'incarico di provvedere con la valutazione – ha proseguito Di Gleria – a un professionista. Non appena l'iter sarà terminato provvederemo al pagamento degli espropri incorporando la struttura a pieno titolo nel patrimonio comunale».

I parcheggi saranno affittati, dietro pagamento, ai residenti che ne faranno domanda al Comune. *(g.g.)*

La sede del centro di aggregazione giovanile all'interno del complesso dell'autostazione di Tolmezzo

Il sindaco: in stazione nessuna struttura per tossicodipendenti

Tolmezzo, Brollo tranquillizza i cittadini: «Un fraintendimento» Un'officina creativa al posto del centro di aggregazione giovanile

di Tanja Ariis

TOLMEZZO

Centro aggregazione in autostazione per prevenire la devianza giovanile? I condomini, con in prima linea esercenti e commercianti, temevano una struttura per persone con dipendenze, invece una proposta è quella di farne un'officina creativa per ragazzi con artigiani e artisti.

Il sindaco, Francesco Brollo, in Consiglio comunale ha chiarito: «C'è stato un fraintendimento. Non ci sarà lì un centro di recupero tossicodipendenti, non ci sarà un centro sociale. L'obiettivo è riqualificare il luogo, prevenire forme di disagio e offrire nuove opportunità ai nostri ragazzi».

Ciò rispondendo al consigliere Dario Zearo che aveva rivelato come la notizia del progetto proposto dall'Aas3 con l'Uti della Carnia (proprietaria di un locale sfitto nel centro direzionale) avesse acceso le proteste dei condomini, che temevano in loco un'ulteriore concentrazione di persone - spesso giovanissime - dedite all'uso di stupefacenti e alcolici e in diverse occasioni protagoniste di atti di vandalismo.

Di qui la loro richiesta all'Uti di desistere da tale progetto. «I giovani, specialmente se sono in difficoltà, tutti li vogliono aiutare, ma a patto – ha detto con amarezza Brollo - che lo si faccia lontano dagli occhi nostri».

All'origine della querelle, ha precisato, c'è stato un fraintendimento, chiarito in una riunione con tutti i condomini, dove è anche emersa una proposta: con il coinvolgimento di artigiani e artisti dell'Ente mostra permanente, lì «ci dovrebbe essere e ci sarà, solo se condiviso dalla comunità circostante e dei residenti - ha detto- un moderno luogo anche di alta formazione per i ragazzi con il coinvolgimento dei Servizi sociali, dei professionisti che stanno elaborando uno studio su ambizioni, difficoltà, problemi e prospettive dei ragazzi del Centro studi. L'obiettivo è riqualificare l'autostazione, prevenire forme di disagio e offrire nuove opportunità ai nostri ragazzi. Il centro non crea problemi, prova a risolverne. Verrà fatto un approfondimento con i Servizi sociali assieme all'Ente mostra permanente. Poi saranno convocati anche tutti gli esercenti che hanno manifestato perplessità per condividere. Se non sarà condiviso, non si farà niente, perché si rischia una crisi di rigetto e nulla è peggio di collocare i ragazzi in una struttura che offra loro attività creative, se non si sentono voluti».

A Zearo che suggeriva di collocarvi, invece, il comando della Polizia locale dell'Uti, come deterrente verso assembramenti di persone poco raccomandabili, Brollo ha risposto che non sa se gli allestimenti tecnici di un centro operativo sono compatibili col locale.

Un successo il Giro Tolmezzo ringrazia i radioamatori

Se la tappa del Giro d'Italia è stata un successo per la Carnia, il merito è anche loro. Nella frazione che lo scorso 20 maggio ha portato la carovana rosa da Tolmezzo a Sappada, un importante supporto tecnico alla riuscita della manifestazione è arrivato dal nutrito gruppo di radioamatori del Circolo Ars alto Friuli: Alessio, IV3COC Gianluca, Sergio, Davide, Amelio, Leida, Giovanni, Michel, Marco, Sergio, Maurizio, Ermanno, Vinicio, Maurizio, Francesco, Giuseppe, Stefano, Oscar, Fausto, Dario, Luigi, Roberto, Daniele e Andrea, tutto con il lopro "codice identificativo" per le trasmissioni radio. La soddisfazione sull'operato dei radioamatori carnici, senza distinzione di parte o di vessillo, si legge nella nota che il circolo ha divulgato, dove si precisa che la soddisfazione «è chiara anche nelle parole espresse dalle locali autorità della città carnica, che hanno manifestato gratitudine per la riuscita dell'evento». Riconoscimenti letti quale segno della serietà, dell'impegno e della professionalità che tutti hanno posto nella cura dei singoli particolari e nell'eseguire le mansioni assegnate. (g.g.)

TOLMEZZO

La guerra in Carnia oggi riapertura del museo di Timau

PALUZZA

Riapre oggi il museo della Grande guerra di Timau. Il Museo è gestito, come il suo prolungamento in quota Freikofel-Pal Grande-Passo Cavallo, dall'associazione Amici delle Alpi Carniche. Queste due realtà rappresentano un ormai consolidato sodalizio che tramanda la memoria storica della Grande guerra in Carnia.

Il Museo di Timau è un importante riferimento per gli appassionati delle vicende belliche legate alle montagne carniche e nella struttura sono esposte ricche collezioni di reperti bellici, foto e documenti che raccontano la dura vita del soldato in trincea e delle valorose portatrici carniche, tra le quali l'eroina medaglia d'oro al valor militare Maria Plozner Mentil, caduta sopra Timau il 15 febbraio 1916. In aprile e maggio, nel fabbricato museale sono stati apportati adeguamenti eseguiti dall'azienda "L'Unione" di Enemonzo, con il fattivo concorso di volontari dell'associazione Amici delle Alpi Carniche, in particolare nella persona del vice presidente Dino Matiz. Il direttore del museo Lindo Unfer precisa che il 2 giugno, come negli anni precedenti, il museo verrà visitato da congiunti delle truppe cosacche che avevano invaso il territorio libero della Carnia nell'ottobre 1944. Questi congiunti, provenienti dalla Germania, faranno tappa a Timau dove visiteranno la chiesa "Cristo Re" edificata nel dopoguerra grazie al lascito di un milione di lire consegnato all'allora sacerdote di Timau, dove sarà officiato un rito ortodosso accompagnato da una corale cosacca. L'orario delle visite nei week end è dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. *(g.g.)*

VILLA SANTINA

Escluso dalla lista dei medici, chiede i danni

VILLA SANTINA

Il medico di base di Villa Santina va in pensione e scoppia il caso: l'Azienda per l'assistenza sanitaria "Alto Friuli", nella lettera attraverso la quale invita gli assistiti del dottor Bruno Paolo Mario a scegliere da chi farsi seguire in futuro, dimentica di indicare tra i professionisti in campo il dottor Luciano De Fabbro, che ora minaccia di presentare un esposto in Procura.

Nella missiva indirizzata agli assistiti di Mario, l'Azienda indica come possibile scelta i dottori Gaetano Capobianco e Nicola Lovino, entrambi con gli ambulatori a Villa Santina e a Raveo. Le lettere stanno arrivando e qualcuno potrebbe aver già scelto senza sapere di poter optare anche per Del Fabbro, il quale non ha esitato a prendere carta e penna per esprimere il suo disappunto. «Avete scritto che la scelta potrà essere effettuata a carico dei medici che operano in questo territorio. Avete nominato i colleghi Capobianco e Lovino escludendo il nome del sottoscritto, che è tra i medici di medicina generale già operante da qualche anno a Villa Santina. Ciò configura una grave lesione dello Stato di diritto nonché un falso in atto pubblico».

Del Fabbro chiede quindi all'Azienda per l'assistenza sanitaria "Alto Friuli" di sostituire le lettere con altre da dove emerga anche il suo nome. «Diversamente – conclude il medico – farò un esposto alla Procura della Repubblica, richiedendo i danni patrimoniali e morali per essere stato scorrettamente escluso da una scelta che avrebbe dovuto dare le stesse opportunità di partenza a tutti i medici in Villa Santina. Che non sono solamente due, ma tre». *(g.p.)*

ARTA TERME

Sul monte Tersadia il teatro sale in quota

ARTA TERME

Escursione e spettacolo unici: questa la proposta di teatro "Ad un passo" organizzata per domenica 3 giugno alle ore 11 sulla cima del monte Tersadia. «La proposta – ha detto l'assessore comunale alla cultura Stefano De Colle – rientra nel contesto progettuale ideato da Molino Rosenkranz, Associazione culturale del pordenonese, classificatasi al primo posto del bando regionale sugli eventi della prima guerra mondiale».

Lo spirito che muove l'evento, uno degli 11 appuntamenti previsti, è quello di unire teatro, storia, memoria, emozioni e territorio, vissuti direttamente sui luoghi che furono scenario della Grande Guerra.

Il Monte Tersadia, 1959 metri di altitudine, è uno di questi luoghi. Dalla panoramica cima sono infatti ben visibili i luoghi che furono scenario della prima linea del fronte. Fu proprio per questo che nel 1916 vennero portati sulla cima due pezzi di artiglieria da 120 millimetri, utilizzati per bombardare le postazioni dell'esercito austroungarico poste a ridosso del fronte nella zona di Lodin-Lanza. Il teatro all'aperto è stato reso possibile grazie alla collaborazione di Molino Rosenkranz con gli Amici delle Alpi Carniche, con il supporto dell'amministrazione comunale di Arta Terme. L'accesso alla cima avverrà individualmente e gestita autonomamente dai partecipanti, giungendo dapprima in auto fino all'agriturismo Malga Valmedan, raggiungibile partendo dalla frazione del Comune termale di Rivalpo Valle lungo una stradina di montagna e proseguendo poi a piedi lungo il centenario sentiero di guerra. Sulla cima verrà proposto "Ad un passo", spettacolo di e con Marta Riservato, Roberto Pagura, Fabiano Fantin e Massimiliano Donato. In caso di maltempo la rappresentazione si svolgerà al Palazzo Savoia, ad Arta, sempre alle 11. *(g.g.)*

Da Vienna con la bici l'attore Giovanni Storti innamorato di Tarvisio

Gradita visita del comico del celebre trio. Oggi tappa a Venzone Il gruppo è diretto a Milano: «L'Alpe Adria è spettacolare»

di Giancarlo Martina

TARVISIO

Simpatico incontro, mercoledì sera all'osteria Hladik, dove il sindaco Renzo Zanette si era recato all'uscita dalla sede municipale (assieme al vice Cimenti e al consigliere Molinari) per un rapido aperitivo. Rivolgendo il buona sera agli avventori, il primo cittadino ha subito riconosciuto, seduto al tavolino assieme ad altre due persone, Giovanni Storti, l'artista milanese che con Aldo e Giacomo forma il celebre trio protagonista di film e di spettacoli televisivi di grande successo. «È proprio lei, Giovanni Storti?», la domanda del sindaco. «Certo», l'educata risposta accompagnata da un sorriso dell'attore.

Giovanni ha subito chiarito perchè si trova a Tarvisio: «Stiamo compiendo un bel viaggio in bici, da Vienna a Milano e oggi, partiti da Villaco, siamo arrivati in Italia imboccando la ciclabile Alpe Adria. Domani (oggi *ndr*), dopo il pernottamento all'hotel Il Cervo, proseguiremo lungo la valle e faremo tappa a Venzone».

L'attore Giovanni Storti (al centro) nella foto ricordo all'osteria Hladik

In tutto 1.700 chilometri quelli che separano Vienna da Milano e di questi, Giovanni e gli amici, ne avevano completati solo 740 fino alla tappa tarvisiana. «Della ciclabile Alpe Adria ce ne avevano parlato molto bene – ha aggiunto il comico –, ma da quello che abbiamo visto abbiamo avuto la conferma che è un percorso proprio spettacolare».

Raccontando al gestore Rinaldo e agli avventori la sua avventura, cominciata dieci giorni fa a Vienna, con un bel giro sulle sponde del Danubio, l'artista e i suoi amici, grazie alla disponibilità di Rinaldo Krcivoj (che fra l'altro, con la moglie Guia, ha conquistato a tavola i loro palati), hanno effettuato anche un giro in auto per ammirare velocemente le maggiori attrazioni del territorio. «Hanno gradito molto. Sono rimasti sorpresi dalla bella immagine del Santuario della Madonna del Lussari».

Sul blog del viaggio in bicicletta molti gli apprezzamenti sulla pista ciclabile

Ma a Krcivoj sono giunte, da parte del gruppo di cicloturisti, «tante sensazioni positive vissute nel tarvisiano, gli apprezzamenti sulla splendida ciclabile e sull'accoglienza ricevuta». Frasi di affetto e rispetto postate anche dalla giornalista Monica Nanetti, sul diario di viaggio dell'impresa.

Incidente fra 4 auto in galleria: cinque i feriti

Tamponamento a catena ieri a Tarvisio, lungo l'autostrada A23. Nell'incidente, capitato intorno alle otto, sono rimasti coinvolti almeno quattro veicoli e sono rimaste ferite cinque persone, tutte di nazionalità austriaca. Quattro di loro sono state trasportate all'ospedale di Tolmezzo mentre una è stata ricoverata a Villach. Lo scontro è avvenuto all'altezza della galleria "Spartiacque" in direzione Tarvisio-Palmanova: una delle auto è finita contro la parete della galleria, girando su se stessa e colpendo altri tre veicoli. Alcuni passanti hanno chiamato il Numero unico di emergenza 112 e poi gli operatori di Sores (la centrale regionale per l'emergenza sanitaria) hanno inviato sul posto l'elicottero e diverse ambulanze. Dei rilievi si è occupata la polizia stradale di Amaro e sono stati impegnati anche i vigili del fuoco. La galleria è rimasta chiusa e si sono formate lunghe code.

La vittoria del sindaco Bergagna a Buja riaperto l'ufficio postale

Il sindaco era stato tra i primi a presentare ricorso al Tar dopo la chiusura dello sportello a Madonna
Il vice presidente della Regione, Riccardi: «Un bell'esempio contro la logica dei numeri delle spa»

di Piero Cargnelutti

BUJA

Torna in funzione l'ufficio postale della frazione di Madonna e Buja si riappropria di un servizio che gli era stato chiuso. Il taglio del nastro del nuovo sportello si è svolto ieri alla presenza del sindaco Stefano Bergagna e della sua giunta, il direttore provinciale di Poste italiane Matteo Zampieri, del vice presidente della Giunta regionale Riccardo Riccardi e l'assessore regionale Barbara Zilli.

L'ufficio di Madonna era stato chiuso nel 2012 a seguito delle allora direttive di Poste Italiane sulla spending review che avevano previsto la chiusura di diversi sportelli sul territorio, alcuni dei quali riaperti a seguito dei ricorsi presentati dall'Anci in accordo con i diversi Comuni, ma quello di Buja era stato il primo servizio di posta chiuso e oggetto di un ricorso presentato di prima istanza dal sindaco Bergagna, che in seguito è stato accolto con sentenza del luglio 2015. Di fronte a ciò, con la richiesta di ottemperare alla decisione del Tar regionale da parte dell'amministrazione comunale, si è dunque giunti alla riapertura di ieri. «È un segnale importante – le parole di Bergagna – che diamo al paese, perché si tratta di servizi fondamentali per la nostra comunità. Nel caso di Madonna l'amministrazione, con il servizio di trasporto anziani offerto grazie alla collaborazione di tanti volontari, ha potuto comprendere che non sono pochi i pensionati non auto muniti. Ci auguriamo che il servizio possa essere ampliato».

Dopo la chiusura degli sportelli di Urbignacco e Madonna, Buja in questi cinque anni ha potuto contare su quelli rimasti in centro, a Santo Stefano e ad Avilla, aperti la mattina dal lunedì al venerdì, mentre quello riaperto ieri lo sarà al momento solo nella mattinata di giovedì. «Al momento - ha detto Zampieri – non si escludono modifiche all'orario di servizio. L'importante, in questi anni, è aver mantenuto un ottimo rapporto di collaborazione con l'amministrazione comunale grazie al quale è stato possibile giungere a questa conclusione».

Il nuovo ufficio è situato in piazza a Madonna, a pochi metri di distanza da quello che era rimasto operativo fino al 2012, e ora è tornato a far parte dei 179 sportelli di poste dislocati nell'ex territorio provinciale. «Quello di Buja – ha detto il vice presidente Riccardi – è un bell'esempio e dovrebbe essere mutuato in tanti altri casi che vedono la logica dei numeri delle società per azioni scontrarsi con le esigenze dei cittadini. La Regione vigilerà e sarà attenta interlocutrice nel rispetto delle logiche aziendali, ma tenendo contro soprattutto l'interesse della nostra gente».

Numerose le autorità che ieri hanno presenziato alla cerimonia di apertura dell'ufficio postale nella frazione di Madonna che nel 2012 era stato chiuso da Poste Italiane

Consulta dei ragazzi stasera ad Artegna nuove idee e progetti

Al via stasera, alle 17.30 nel centro polifunzionale di via Vicenza, "Aperideando", momento di incontro promosso dalla consulta giovanile del Comune di Artegna in collaborazione con l'assessorato alla politiche giovanili. La consulta giovanile è un progetto nato con l'avvio del consiglio comunale dei ragazzi. L'incontro di stasera ha l'obiettivo di condividere proposte e progetti riferiti al mondo giovanile: «Aperideando – spiega l'assessore Lorenzo Vidoni – vuole essere un momento conviviale all'interno del quale la nuova consulta si presenterà attraverso alcune idee sull'organizzazione di serate di cinema all'aperto e di giornate a sfondo ecologico per ripulire il territorio, in particolare nei pressi del torrente Orvenco».
Alla fine di Aperideando, il gruppo di giovani che compone la consulta resterà al polifunzionale dove, dalle 19, ci sarà l'evento "1º Rally Fest Artegna" dedicato alla storica decima vittoria del campionato italiano rally di Paolo Andreucci e Anna Andreussi. (p.c.)

TRICESIMO

Tutti in festa per don Genero da 50 anni parroco di Ara

Don Annilo Genero, ad Ara dal 1968

TRICESIMO

La comunità di Ara ha festeggiato don Annilo Genero, da 50 anni parroco della frazione tricesimana. Don Annilo, giovane sacerdote originario di Rive D'Arcano, arriva ad Ara nel '68 dando da subito un contributo importantissimo per il rafforzamento dell'attività del gruppo folcloristico e bandistico Rosade Furlane. Una realtà che ha portato il nome di Tricesimo in tutta Europa e nel mondo.

L'attività di don Annilo non si ferma però qui: nell'anno del terremoto, tra le macerie post terremoto di Ara, decide di dare speranza agli sfollati realizzando nella baraccopoli quello che negli anni è diventato il famoso presepe di Ara.

Inizialmente una natività, per permettere ai fedeli di dire una preghiera la notte di Natale, ma trasformandosi successivamente in uno dei presepi più grandi d'Europa. «Il contributo culturale, storico e religioso dato negli anni da don Annilo - racconta il sindaco Giorgio Baiutti - è stato e continua ad essere preziosissimo. È un sacerdote che ha fatto tanto per la comunità di Ara, ma non solo: basti pensare che è stato l'ideatore della fiaccolata "Le vie di Natale" che ogni anno raccoglie fondi devoluti al Cro di Aviano». *(l.i.)*

GEMONA

Custode della friulanità, Mainardis è Cavaliere

Domani riceverà l'onorificenza. Il ristoratore Gerardo Buttarello diventerà invece Ufficiale

GEMONA

Cavaliere al Merito della Repubblica per aver salvato le villotte friulane e per aver sempre lavorato per tenere unite le persone, anche in momenti difficili come quelli del terremoto. Il protagonista di questa storia è Luciano Mainardis, 73 anni, di Ospedaletto di Gemona. Mainardis sarà una delle 25 persone residenti in provincia che domani in Prefettura a Udine riceveranno l'ambita riconoscimento che il Presidente della Repubblica assegna a chi si distingue nella società per opere benefiche.

Nel caso di Mainardis è stata la comunità di Ospedaletto e Gemona in generale a richiedere per lui il Cavalierato, visto che con la domanda erano stati depositati ventinove fogli con 309 sottoscrizioni, con questa motivazione: «Luciano Mainardis esercita il suo impegno particolarmente nell'ambito della borgata di Ospedaletto di Gemona dove è nato, dedicandosi principalmente ad attivare, soprattutto dopo lo scompiglio creato nel tessuto sociale dagli eventi sismici del 1976, tutte quelle iniziative che aiutano a ripristinare nella comunità quell'aggregazione che è alla base del vivere in armonia».

Quella di Luciano Mainardis è la storia di un gemonese nato nel febbraio del 1945, diplomatosi alla scuola d'arte e mestieri attiva allora a Gemona, rimasto in seguito orfano di padre e diventato dipendente delle ferrovie alla fine degli anni Sessanta, per le quali lavorò prima a Padova e poi a Tarvisio. La passione per la musica ha caratterizzato la vita di Luciano che fin da giovane entrò a far parte della corale Sot la nape di Villa Santina, un'esperienza che lo portò a fondare prima il Coro Maggiore e poi il Coro vôs di Ospedalet nella sua borgata. Quest'ultimo coro, che all'epoca contava già ben trenta voci, diventerà dopo il terremoto il noto Coro Glemonensis. Oggi Luciano, che ha già 62 anni di ininterrotta attività corale sulle spalle, dirige il coro parrocchiale di Ospedaletto e, a volte, anche quello degli alpini. Non solo, da qualche anno ha costituito un nuovo coro che lui dirige e che è formato da giovani, a cui vuole tramandare la conoscenza delle vecchie villotte, che altrimenti rischiano di finire dimenticate.

Venticinque nuovi Cavalieri, ma anche quattro nuovi "Ufficiali della Repubblica Italiana". Tra questi un altro gemonese, il ristoratore Gerardo Buttarello, titolare della nota trattoria "Da Gerardo, a Piovega di Gemona, da sempre in prima linea nella promozione di iniziative di beneficenza. *(p.c.)*

Luciano Mainardis, 73 anni, con altre 24 persone riceverà in Prefettura l'ambita onorificenza della Repubblica

GEMONA

Sconti alle famiglie confermati per centri estivi e casa di riposo

GEMONA

Confermati gli sconti alle famiglie sia per i centri estivi che per le rette della casa di riposo, le quali avranno un ulteriore calo per effetto dei trasferimenti regionali. Tra le prime delibere della nuova giunta Revelant ci sono le conferme dei contributi concessi dall'amministrazione comunale per i centri estivi: nel dettaglio, grazie a un posta a bilancio di 8 mila euro, sarà garantito un bonus da 100 euro per ogni utente dei centri estivi per le famiglie con tre figli a carico, 75 con due figli e 50 per uno solo. Tali sconti saranno gestiti direttamente dalle realtà che organizzeranno i centri estivi a Gemona nei prossimi mesi.

Anche per quanto riguarda la casa di riposo di via Croce del Papa, che oggi ospita 68 persone non autosufficienti, la nuova amministrazione comunale conferma i contributi alle famiglie residenti a Gemona per 2,50 euro al giorno che permettono di portare il costo giornaliero a 45,90 euro rispetto ai 48,40 iniziali. Non solo, grazie a un maggiore trasferimento regionale, ora si applicherà un ulteriore sconto giornaliero che porterà a 44,50 euro per le famiglie residenti a Gemona e a 47 per i non residenti. «Rispetto a famiglie, anziani e giovani – fanno sapere il sindaco Roberto Revelant e l'assessore alle politiche sociali Monica Feragotto – continuiamo a mantenere la stessa attenzione che è stata rivolta in passato, contando stavolta su un maggiore contributo regionale che permette un ulteriore risparmio sui costi in questo caso della casa di riposo, rispetto alla quale ci prepariamo a fare consistenti investimenti di adeguamento delle strutture così come previsto dalle normative». *(p.c.)*

Il sindaco Paladin inaugura la scuola

MAJANO

A Città di Castello per onorare l'eroe senza medaglia

MAJANO

C'era anche il sindaco di Majano, Raffaella Paladin, lunedì scorso all'intitolazione della scuola primaria di Lerchi, frazione di Città di Castello, ad Angelo Zampini, l'eroe che il 30 ottobre 1917 (durante la prima Guerra Mondiale), morì a Farla di Majano nell'estremo solitario tentativo di respingere l'attacco dell'esercito austro-ungarico.

Zampini, originario della piccola frazione di Città di Castello, per molti decenni era stato ricordato come l'"eroe senza medaglia" per il fatto di non aver avuto testimoni e proprio per questo non fu possibile attribuirgli alcun riconoscimento fino all'anno scorso, quando gli fu conferita la medaglia d'oro alla memoria. L'anno scorso una cerimonia ufficiale a Majano, alla quale prese parte una folta rappresentanza di Città di Castello e della frazione di Lerchi, dove Zampini era nato.

Grazie al ricordo di quel coraggioso soldato le comunità di Majano e di Città di Castello sono legate da una forte amicizia: numerose le iniziative che hanno visto vicine le due comunità negli ultimi decenni. L'anno scorso, in occasione del conferimento della medaglia d'oro al valore, una numerosa delegazione raggiunse la città di Majano. Forte del legame che da un secolo lega quelle località a Majano, stavolta è toccato al sindaco Paladin recarsi a Lerchi. «Insieme – ha ricordato il primo cittadino, che ha raggiunto Città di Castello alla guida di una delegazione di Majano per partecipare alla cerimonia organizzata dalla Pro loco di Lerchi assieme al Comune tifernate e alla dirigenza del Secondo circolo didattico di Città di Castello - mettiamo un altro tassello nel mosaico della storia che lega la comunità di Farla a quella di Lerchi nel ricordo dell'uomo valoroso che ha saputo essere Angelo Zampini, con l'auspicio che i bambini di questa scuola sappiano crescere nel solco dell'esempio che ci ha lasciato». *(a.c.)*

Lite fra coniugi al pronto soccorso ci va di mezzo l'operatrice sanitaria

San Daniele: condannato a 2 anni di reclusione il marito violento che ha fatto irruzione all'ospedale
L'uomo era accusato di lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale e anche di tentata rapina

di Alessandra Ceschia
SAN DANIELE

Il suo compito era prendersi cura di una donna finita al Pronto soccorso a causa del comportamento violento del marito, ma per adempiere al suo compito un'operatrice socio-sanitaria 43enne di Ragogna in servizio all'ospedale di San Daniele è stata malmenata e ha dovuto ricorrere a sua volta alle cure del medico.

A fare irruzione nell'area di emergenza strattonando l'operatrice sanitaria nel tentativo di strapparle di mano il cellulare che la paziente le aveva consegnato è stato Denis Kuqi, 28enne di origine albanese residente a Fagagna, condannato a due anni di reclusione e al pagamento di 1.600 euro di multa per le accuse di tentata rapina, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e detenzione di sostanze stupefacenti.

Il processo è stato celebrato ieri con il rito abbreviato dinanzi al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine Emanuele Lazzàro.

La sede del tribunale di Udine in largo Ospedale Vecchio

Era il 4 febbraio scorso quando, in seguito a una lite in famiglia, la moglie di Kuqi dovette correre al pronto soccorso per medicare le ferite le erano state procurate dal coniuge. I dissapori fra i due proseguivano da tempo tant'è che la donna, visibilmente alterata, aveva riferito a Kuqi di aver archiviato nel suo telefono cellulare le prove per sostenere di fronte al giudice l'accusa di maltrattamenti a suo carico.

È a quel punto che l'uomo, per nulla intimidito dalla presenza degli infermieri, si è avvicinato all'operatrice socio-sanitaria nell'intento di impossessarsi del telefonino della compagna e, afferrandola per il braccio, l'ha strattonata procurandole contusioni che i medici hanno giudicato guaribili in tre giorni. A una successiva perquisizione, l'uomo è stato inoltre trovato in possesso di 25 grammi di cocaina suddivisa in quattro involucri che sembrava destinata alla cessione. Ieri l'uomo che, nel frattempo è stato trasferito in carcere, ha partecipato all'udienza preliminare dinanzi al gip Emanuele Lazzaro accanto al suo avvocato Guido Galletti che per il proprio assistito ha chiesto l'assoluzione per i primi tre reati contestati rimettendosi alla volontà del giudice per le accuse legate alla detenzione di stupefacenti.

Il legale ha anche avanzato istanza di attenuazione della misura cautelare spiegando che la moglie dell'imputato era disposta ad accoglierlo a casa in regime di arresti domiciliari. Una richiesta cui il pubblico ministero Claudia Finocchiaro si è opposta, proponendo per quest'ultimo la condanna a 3 anni e 2 mesi di reclusione. Da qui la sentenza di condanna del giudice.

SAN DANIELE

L'invasione delle Vespe da domani il raduno tra le meraviglie locali

SAN DANIELE

Domani e domenica torna l'appuntamento per appassionati di Vespa in un tour alla scoperta del Friuli Collinare, organizzato dal Gruppo Vespars di Villanova associato al Moto Club Motomas di Fagana. Un percorso dedicato al mondo delle Vespa giunto quest'anno alla 5ª edizione, che si snoderà tra San Daniele e Ragogna, per una quarantina di chilometri, immersi tra le tipicità delle zone del Friuli centrale. Percorrendo le strade di San Daniele e dei Comuni limitrofi, con il passaggio sul monte di Ragogna e la storica sosta in piazza Vittorio Emanuele II con la degustazione del prosciutto di San Daniele. Il raduno, che raccoglie partecipanti dal Triveneto e da alcune regioni del Centro Italia, ma anche da oltre confine come Austria e Slovenia, rappresenta un'ottima occasione per far conoscere la città e degustare il San Daniele. Il programma prevede per domani alle 18 il ritrovo dei partecipanti per le pre-iscrizioni e successiva serata "aperivespa". Domenica alle 9 il ritrovo per iscrizione e colazione e successiva partenza alle 10.30 del tour "In Vespa sulla via del Prosciutto".

Per informazioni è possibile contattare i numeri 339-2333175 (Gianpiero) o 338-7057124 (Giorgio). *(a.c.)*

SAN DANIELE

Procreazione assistita, aumenta la richiesta

Al centro Pma sono già 39 cicli da inizio anno. Il responsabile: «Incremento importante»

di Anna Casasola
SAN DANIELE

«Dall'andamento del numero delle prime visite e del numero di procedure di inseminazione intrauterina si prevede, per la fine dell'anno, un aumento importante dell'attività del centro».

A comunicarlo è il dottor Marco Pittino, responsabile del Centro di procreazione medicalmente assistita (Pma) del reparto di Ostetricia e ginecologia del Sant'Antonio di San Daniele. Il Centro, di 1° livello, è nato nel 2009 con l'obiettivo di aiutare le coppie in difficoltà a trovare una gravidanza. «Siamo partiti perché c'è tanta richiesta – spiega Pittino –: sono sempre di più anche da noi le coppie che hanno bisogno di questa procedura. La Pma, però, viene ancora considerata la panacea per le mamme che hanno un'età avanzata: non è così. I dati nazionali dicono che i risultati positivi non vanno oltre il 26 per cento».

Nel 2017 sono stati 101 i cicli effettuati e 10 le gravidanze ottenute

Dello staff del centro sandanielese fanno parte, oltre al dottor Pittino, le dottoresse Monica Olivuzzi, Cristina Cimenti e Erika Bianchini, una biologa Donatella Squecco e uno psicologo il dottor Dennis Rocchi. «Da quando abbiamo aperto – spiega il responsabile del centro –, è prevista anche la consulenza con uno psicologo che accompagni la coppia in questo percorso».

Nel 2017 sono stati 101 i cicli effettuati per complessive 10 gravidanze ottenute. Tra gennaio e marzo di quest'anno i cicli già effettuati sono 38, ben 19 in più rispetto al 2017 e le gravidanze ottenute nei primi mesi dell'anno sono state 4. Al Sant'Antonio sono molto brevi i tempi di attesa: le coppie per una prima visita attendono in media solo un mese. Nell'ambulatorio, attivo una volta alla settimana, si effettuano visita, ecografia, prescrizione accertamenti diagnostici, consulenza psicologica. Tutti i giorni, dal lunedì al sabato, vengono eseguiti i monitoraggi ecografici della crescita fetale. «Durante la riorganizzazione del Laboratorio unico – prosegue Pittino – è stata fatta la scelta di accentrare la diagnostica seminale delle strutture ospedaliere di Udine, San Daniele, Tolmezzo, Latisana, Palmanova nel laboratorio di San Daniele. Il centro di Pma garantisce anche, nell'ambito della Soc di Ostetricia e Ginecologia, il trattamento chirurgico endoscopico delle patologie uterine e ovariche correlate all'infertilità, tra tutte l'endometriosi.

MAJANO

Dopo 77 anni tumulati a Bari i resti del soldato Bortolotti

MAJANO

Francesco Bortolotti, classe 1920, friulano di Majano è morto il 24 marzo del 1941 sulle alture del Monte Golico, a est di Valona, in Albania. Dopo 77 anni, per lui e per altri quattro caduti della seconda guerra mondiale ai quali purtroppo non è stato possibile dare un nome, mercoledì c'è stata la cerimonia di tumulazione nel Sacrario di Bari. «A distanza di oltre 70 anni dalla seconda guerra mondiale e di 100 anni dal primo conflitto – ha detto il generale Alessandro Veltri, Commissario generale per le onoranze ai caduti – continuano ad essere cercati e ritrovati i resti mortali di chi ha offerto la sua vita per la difesa della Patria, perpetuando la memoria del loro sacrificio».

La cerimonia per la tumulazione dei resti dei cinque soldati, al quale non ha potuto prendere parte il nipote dell'unico identificato, che di quel valoroso soldato porta il nome, Francesco Bortolotti, si è svolta nel Sacrario d'Oltremare di Bari.

I cinque soldati sono morti durante la campagna di Grecia. Presenti alla cerimonia, tra gli altri, il prefetto di Bari, Marilisa Magno, il vicesindaco di Bari, Pierluigi Introna, il comandante Scuole aeronautica militare di Bari, generale Umberto Baldi. I cinque caduti provengono tutti dall'Albania: tre di loro sono stati ritrovati sulle alture del monte Golico, situato a est di Valona, grazie alla segnalazione dell'Ana sezione di Vicenza, cui ha fatto seguito l'attività del Commissariato generale per le Onoranze ai caduti di ricerca d'archivio e sul campo dei resti. Come detto, a uno solo di questi è stato dato un nome, al majanese Bortolotti, gli altri due ignoti sono stati rintracciati successivamente, grazie alla segnalazione di un ufficiale albanese, nel territorio del villaggio di Senican, nella località «Cuka e Kacit» situato a nord-est di Valona, circa a 40 km dal confine con la Grecia. *(a.c.)*

LA PROTESTA

Il taglio dei cedri nel chiostro di Santa Maria in Valle e le persone che si sono incatenate all'esterno del monastero: la prima a sinistra è Elisa Morandini direttrice del Museo cristiano

Cedri tagliati "di nascosto" e i cittadini si incatenano

Cividale, ieri il Comune ha avviato l'intervento nel chiostro di Santa Maria in Valle All'esterno scatta il sit-in. La consigliera Novelli: stanno demolendo dei simboli

di Lucia Aviani

CIVIDALE

Servizi di "spionaggio" hanno rivelato la data scelta dall'amministrazione per l'avvio delle operazioni di taglio dei cedri nel chiostro di Santa Maria in Valle e, all'istante, è scattata la chiamata alle "armi". Non erano ancora le 8, ieri mattina, e un drappello di cividalesi determinati a salvare un patrimonio non solo verde, ma anche (o forse soprattutto) della memoria già presidiava gli ingressi al monastero, convinto di aver battuto sul tempo gli operai della ditta incaricata e di potersi infilare nell'ex convento, all'arrivo delle maestranze, per incatenarsi agli alberi. Pochi minuti dopo un rumore di motoseghe ha però rivelato l'esatto contrario: forse proprio per timore di incontrare ostacoli gli operai hanno evidentemente giocato d'anticipo, raggiungendo il luogo prima dei militanti e barricandosi nell'ex convento.

Sprangati tutti gli ingressi (com'era del resto ovvio: il gioiello Unesco apre al pubblico alle 10), inutili i pugni dei manifestanti sul portone che da via Monastero Maggiore conduce proprio al chiostro. E vana, allo stesso modo, la ricerca di possibili accessi secondari per entrare in Santa Maria in Valle: sbarrato anche il varco nel muraglione di piazza San Biagio, funzionale al transito dei mezzi di lavoro per le attività di cantiere, in corso ormai da oltre due anni. Proprio lì, davanti al passaggio impraticabile, la direttrice del Museo cristiano e tesoro del Duomo, Elisa Morandini, ha scatenato l'offensiva tramite diretta Facebook, tuonando contro forma, modi e sostanza di un'operazione eseguita «nel pieno silenzio, di nascosto» e chiamando a raccolta per le 10 (orario di apertura, appunto, del sito) i residenti, per protestare contro il "piano tabula rasa". Inviperita pure la consigliera Maria Cristina Novelli, che ha contattato d'urgenza l'ex assessore ai lavori pubblici Elia Miani (il quale, tuttavia, si è limitato a ribadire le motivazioni già espresse, parlando di urgenza) e che ha poi approfittato della presenza di un'addetta ai lavori per introdursi a forza nel chiostro, per documentare la situazione. Ne sono nati momenti di tensione, con un sottofondo acustico che raccontava l'inesorabile procedere del taglio dei fusti. «Si stanno demolendo dei simboli. Premio Attila a chi l'ha voluto», ha ironizzato amaramente la consigliera, mentre Elisa Morandini non risparmiava critiche alla giunta: «Ciò che spiace di più – ha detto in una seconda diretta Fb – è che se sottovoce, informalmente, alcuni assessori hanno esternato perplessità per la scelta adottata, nessuno ha voluto passare all'azione politica, che avrebbe potuto tradursi, perché no, in una minaccia di dimissioni». Lo "spettacolo" ha calamitato anche gli sguardi dei turisti: «Indignati perfino loro», assicura Novelli.

Operai al lavoro per il taglio dei cedri: il "blitz" del Comune ha scatenato la protesta dei cittadini di Cividale

Ottanta le firme in calce a una petizione popolare promossa sul momento e già depositata in municipio, per invocare la sospensione dell'intervento «fino a quando non vi sarà un progetto di valorizzazione del sito, redatto da un soggetto competente e qualificato, dotato di copertura finanziaria e sottoposto al giudizio della cittadinanza».

PREPOTTO

Schioppettino, tradizione e cultura: al via la rassegna

PREPOTTO

Seconda edizione, domani e domenica, della manifestazione "Appuntamento a Prepotto. Schioppettino, tradizione e cultura", lanciata lo scorso anno dall'amministrazione guidata dal sindaco Mariaclara Forti (con il supporto della Pro loco) e premiata da un successo di gran lunga superiore alle aspettative.

L'intenso programma della due giorni si aprirà alle 9.30 di domani con una nuova tappa del ciclo di escursioni "Il cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone", ideato e proposto della Pro loco Nediske Doline. Il ritrovo è fissato nella frazione di Molino Vecchio, da dove si partirà alla volta della chiesetta di Britof di Ukanje, gioiello del Cinquecento. Si raggiungeranno poi altri quattro luoghi di culto, intitolati a San Bartolomeo (nella borgata di Ciubiz), San Tommaso (a Codromaz) e Sant'Antonio, nell'abitato di Oborza. L'arrivo è previsto per le 16.30, a Ponte Miscecco.

Poco prima, alle 16, in sala consiliare inizierà il convegno "La terra dello schioppettino di Prepotto. Dagli insetti ai lombrichi alle piante, un ecosistema integrato per un'alimentazione salutare". In serata, infine, c'è in programma lo spettacolo teatrale al Palaschioppettino, dove alle 20.45 la compagnia Settecometeatro di Pavia di Udine metterà in scena la commedia "Patatrac! Bisugnave sta plui atens!".

Domenica seconda escursione, con protagoniste "Le vigne sotto il Bosco Romagno" (partenza alle 9.30, da Craoretto). Accompagneranno i partecipanti Renzo Ferluga. Dalle 9.45 nella sala del consiglio comunale si terrà una degustazione dedicata alle annate storiche dello schioppettino, con protagoniste sei aziende del territorio: guiderà i partecipanti la sommelier Liliana Savioli. Alle 12, infine, ci saranno i saluti istituzionali con il conferimento del premio "Schioppettino donna". *(l.a.)*

FAEDIS

Tutti in sella per l'Agribike pedalata tra campi e aziende

FAEDIS

Negli ultimi anni ha registrato una lusinghiera media di presenze, al di sopra dei mille partecipanti: si tratta dell'Agribike, la pedalata tra i campi e le aziende agricole, alla scoperta della terra dei Castelli e del Refosco di Faedis. L'appuntamento è per domani. L'evento è diventato ormai tradizionale, si ripete infatti da 18 anni: Agribike Faedis è una biciclettata per grandi e piccoli, su un percorso di 25 chilometri, dei quali 18 circa sono quelli asfaltati, tra le campagne e le colline faedesi, con varie soste e ristori nelle aziende agricole, gustando e assaporando le primizie del territorio. Per partecipare basta trovarsi in piazza a Faedis, iscriversi, e poi alle 9.30 si parte. Dopo la colazione, in aula magna a Faedis, le tappe saranno effettuate al centro sociale di Racchiuso, all'azienda agricola Foschiatto Nicola a Ravosa, all'area festaggiamenti "Quarte d'avost", all'ex asilo di Ziracco, all'azienda agricola Mosolo di Raschiacco, all'azienda Di Gaspero a Faedis, al Dinamo Korda stadium. A fine percorso, ci sarà la pastasciutta alpina nella sede Ana.

Motociclista fuori strada: è grave

L'incidente sulla strada per Castelmonte. Un 68enne aveva perso conoscenza

SAN LEONARDO

Grave incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri a San Leonardo, lungo la strada che porta a Castelmonte: un motociclista tedesco di 68 anni, Wolfgang Mabek, è finito fuori strada e si è procurato gravi ferite.

Quando, verso le 14.30, è stato soccorso da personale sanitario l'uomo era incosciente. Erano stati alcuni passanti, poco prima, a chiamare il Numero unico d'emergenza 112 e a chiedere aiuto. Sul posto sono poi arrivati anche i carabinieri della Compagnia di Cividale (in particolare della stazione di San Leonardo) che si sono occupati dei rilievi. Secondo la prima ricostruzione dei militari, nell'incidente non sarebbero rimasti coinvolti altri veicoli. Ulteriori accertamenti, comunque, sono in corso. A quanto pare non ci sono testimoni, nessuno ha assistito all'uscita di strada. I vigili del fuoco del distaccamento di Cividale hanno provveduto al recupero del veicolo e al ripristino della condizioni di sicurezza della strada.

Secondo i carabinieri nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri veicoli

L'addio di Tavagnacco all'imprenditore Tami

Tante persone ieri erano presenti ai funerali nella chiesa di Cavalicco
Era stato deportato nel campo di Buchenwald e testimone dell'orrore nazista

di Margherita Terasso
TAVAGNACCO

La parabola del chicco di grano per spiegare il senso della nostra vita, del nostro soffrire e anche del nostro morire, un giorno. La vita come vicenda che si consuma, ma lascia qualcosa di buono. È partito da qui, don Mario, per dare l'ultimo saluto ad Armando Tami, imprenditore e uno degli ultimi testimoni del dramma dei deportati - per lui fu Buchenwald - durante l'occupazione nazifascista del 1944-1945. La cerimonia, celebrata nella chiesa di Cavalicco, si è aperta con la lettera di San Paolo ai Corinzi. Poi è stato il Vangelo di Giovanni a centrare il tema: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto». Il parroco ha usato questa frase per spiegare la necessità della morte. «Abbiamo due ansie nel cuore, quella della libertà e quella della felicità eterna – ha detto don Mario –. Entrambe le vedremo realizzate nella morte, perché la morte è un dono di liberazione e di glorificazione. Il chicco muore per portare il frutto della salvezza: soffro per questa morte che aspetto, ma allo stesso tempo so che Dio mi glorificherà». Il parroco ha sottolineato l'importanza di riflettere in modo profondo su questi concetti «che toccano il cuore» per «non vivere scioccamente la nostra vita». Bisogna pensare alla libertà futura alla glorificazione e «tendere così al futuro che il Signore preparerà per noi».

«Con questi pensieri siamo vicini ai figli e ai nipoti di Armando – conclude don Mario, ringraziando i presenti per essersi raccolti attorno alla famiglia –, che il Signore dia loro la capacità di trovare nella fede le risposte della morte del loro papà, del loro nonno». Quella di Armando Tami, mancato a 93 anni, non fu una vita qualsiasi. Nato il 21 aprile 1925, cominciò da ragazzo a lavorare come tornitore all'allora officina Filipponi, a Udine. Nel 1944 si presentò a Stremiz al comando della Divisione Garibaldi Natisone e nell'autunno dello stesso anno venne catturato e portato al campo di concentramento di Buchenewald, dove arrivò il 5 novembre 1944. Lo storico Giannino Angeli, presente al funerale, raccontò la sua storia nel libro "Buchenwald Matricola 78403": negli ultimi mesi di guerra Tami partecipò al drammatico viaggio verso il Baltico e il 30 aprile 1945 fu soccorso dalla Croce rossa internazionale. Terminato il conflitto mondiale, Armando ricominciò a lavorare e nel 1958 fondò con Ermes Petrei le Fonderie Tami&Petrei. La realtà industriale nacque nella casa del socio a Cavalicco e si trasferì poi sulla Pontebbana, per chiudere nel 2003.

Due immagini dei funerali di Armando Tami celebrati ieri a Cavalicco

TAVAGNACCO

Scontro tra auto, donna in ospedale

Una delle macchine, dopo lo schianto, è finita contro il semaforo

TAVAGNACCO

Tanta paura, ma nessun ferito grave. È l'esito dell'incidente stradale che si è verificato nel primo pomeriggio di ieri a Tavagnacco, in via Nazionale. Nello scontro, avvenuto all'altezza dell'incrocio tra le frazioni di Feletto Umberto e Cavalicco attorno alle 14, sono rimaste coinvolte l'auto - una Volvo XC 60 grigia – di una donna che viaggiava con il figlio di quattro anni e una Peugeot 107 nera, condotta da una ragazza di Tricesimo, che, dopo l'impatto, si è schiantata contro il semaforo. La conducente, pur non riportando ferite gravi, è stata portata a titolo precauzionale al pronto soccorso dall'ambulanza. Sul posto sono giunti sia i vigili del fuoco e la polizia dell'Uti Friuli Centrale di Tavagnacco incaricata dei rilievi. La dinamica dello scontro è ancora da chiarire nei dettagli, ma dalla prima ricostruzione pare che a causare il sinistro sia stato il mancato rispetto del semaforo rosso da parte di una delle due conducenti. Saranno però gli agenti a stabilire le cause del sinistro una volta concluse tutte le verifiche. L'incidente stradale non ha avuto particolari conseguenze sul traffico, ma i rallentamenti su via Nazionale si sono protratti fin dopo le 16. *(m.t.)*

La Peugeot finita contro il semaforo

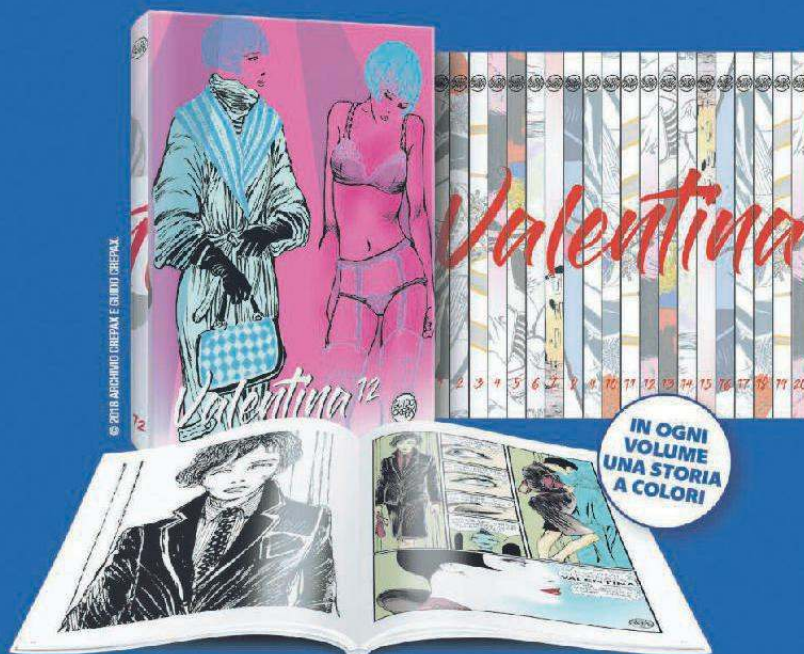
TAVAGNACCO

Ok della commissione, parte la festa

Oggi, alle 18, inaugurazione della Sagre a Felet. Tanti eventi in programma

TAVAGNACCO

È ufficiale: comincia la 36esima edizione della Sagre a Felet. L'ok definitivo della commissione comunale locali e impianti di pubblico spettacolo ha dato il via libera ai vertici della Pro Loco Cil Feletto, che ora sono pronti a presentare il programma della festa (1-2-3, 8-9-10 e 15-16-17 giugno). Si comincia oggi alle 18 con l'inaugurazione della sagra sotto il tendone. Seguirà "Informagiovani racconTiamoci", un momento dedicato ai ragazzi del comune. Dalle 18.30 alle 20.30 parte il progetto musica italiana giovani emergenti, che prevede ogni giorno l'esibizione di un diverso gruppo musicale. Alle 18.30 aprirà la mostra "Giugno, l'arte in pugno", la serata si animerà poi grazie a i "Mamma mia". Domani, invece, l'appuntamento è alle 10 con le celebrazioni della festa della Repubblica. Domenica a pranzo, dalle 11.30 alle 14, torna invece la tanto amata "sardellata". Il secondo week end riparte, venerdì 8, con la serata country con "dj Moses e dj Diego". Sabato, dopo la festa dei 18 anni in sala consiliare, i giovani saranno protagonisti della new generation night, a partire dalle 19. Domenica 10 giugno ci si alza presto per l'Haiti fun run, la marcia ludico motoria con partenza libera dalle 8 alle 9. Dopo il pranzo a base di sardelle, la sera (dalle 20.45) tutti a ballare con l'Orchestra fantasy. Venerdì 15, alle 18, spazio all'Infoday di Innovarc, iniziativa nata per coinvolgere i giovani nella costruzione del futuro di Tavagnacco.

Domenica 17 l'associazione Kaleidoscienza presenterà il gioco dell'oca a grandezza reale sulla biodiversità (alle 16.30). «Grazie a tutti coloro che hanno creduto in noi, in particolare Francesco, Carletto, Gilberta e Nicolò per la loro disponibilità – commenta la presidente, Giulia Romano –, ma anche i dipendenti degli uffici i e i privati che ci hanno aiutato a raggiungere l'obiettivo». *(m.t.)*

La villa Manin del 1918 riscoperta dagli studenti

Codroipo, oggi aprirà la mostra "Ragazzi in pace", frutto del lavoro dei giovani Il progetto era stato avviato dalla studiosa Angela Felice, mancata di recente

di Viviana Zamarian

CODROIPO

Villa Manin diventa la «casa degli studenti». La dimora dogale ha infatti aperto le sue porte agli alunni della scuola Linussio di Codroipo. Loro, sono diventati i "Ragazzi in pace". Protagonisti di un progetto di Teatro Club di Udine con il sostegno della Regione, del Comune di Udine, e dell'Erpac che ha visto il coinvolgimento anche delle scuole Malignani, Copernico e Zanon di Udine. Un progetto, questo, avviato da Angela Felice, figura di spicco del mondo della cultura e del teatro friulano, recentemente scomparsa. Tema della mostra è la pace dopo la Grande Guerra: questo l'argomento su cui i giovani hanno indagato un periodo storico così intrecciato alla storia del Friuli e l'hanno riletto con gli occhi del presente. Restituendoci una bella immagine della vita quotidiana di cent'anni fa nella zona della Villa. Il risultato del lavoro dei ragazzi del Linussio è l'oggetto della mostra "1918 / 2018 Ragazzi in pace", che sarà inaugurata oggi, alle 11, nella sala esposizioni e sarà visitabile fino al 17 giugno.

I partecipanti sono stati coinvolti attivamente e con modalità innovative di laboratorio creativo e pratico gestendo in modo autonomo il momento finale di un convegno pubblico, in cui hanno esposto le conoscenze assimilate. È stato inoltre proiettato un video realizzato con fotografie e originali documenti filmici, risultato di un percorso laboratoriale compiuto dai ragazzi dell'istituto enogastronomico Linussio di Codroipo, sotto la guida del fotografo Cesare Genuzio e con il supporto della professoressa Gloria Perosa. Il progetto si basa su un confronto tra le immagini d'epoca e la realtà attuale ripresa dagli occhi dei ragazzi. Sono stati individuati alcuni siti di rilevanza storica nella prima Guerra mondiale: la città di Codroipo dove ebbe luogo l'omonima battaglia del 28-30 ottobre 1917, i ponti sul Tagliamento e Villa Manin dove soggiornò il Kaiser tedesco Guglielmo II. Il lavoro svolto a Passariano ha permesso agli studenti di entrare in contatto con l'architettura e la storia della villa, fotografandola sia di giorno che di notte. La mostra non è solo fotografia, è stato realizzato un video dove i ragazzi leggono un estratto di Addio alle Armi di Ernest Hemingway, il racconto di come lo scrittore abbia attraversato il Tagliamento la notte del 30 ottobre 1917. Tra Erpac e la scuola è nato dunque un nuovo rapporto di collaborazione. Con protagonisti gli studenti.

La locandina della mostra "1918 / 2018 Ragazzi in pace" che sarà inaugurata oggi a villa Manin

TALMASSONS

Scontro tra auto e furgone: un ferito

Ieri, sulla Napoleonica all'incrocio tra Flambro, frazione di Talmassons e Pozzecco di Bertiolo, poco dopo le 12, un'auto è finita nel fosso. Il conducente, ricoverato all'ospedale di Udine (con una frattura a una gamba e ferite al volto), è un 34enne di Pozzecco che stava rientrando a casa dal lavoro nell'agriturismo Ai magredi. Mentre con la sua Punto rossa svoltava a destra, sopraggiungeva, sempre dalla direzione Palmanova-Codroipo, il furgone di una ditta di San Daniele che svolge manutenzione di frigoriferi. A seguito dell'impatto la Fita è finita nel fosso. Sul posto l'ambulanza e la polizia locale.(p.b.)

Ripartono le visite alla base di Rivolto per conoscere la Pan

Durante le visite ci sarà l'occasione di assistere all'addestramento della Pan

CODROIPO

Come accade ormai da molti anni all'arrivo della bella stagione, la base aerea di Rivolto riapre le porte al grande pubblico per far vedere da vicino dove le Frecce Tricolori hanno scritto la loro prestigiosa storia.

PromoTurismo Fvg, in collaborazione con l'Aeronautica militare, organizza visite guidate della durata di tre ore che si configurano come un vero spettacolo, consentendo al pubblico di immergersi nell'emozionante atmosfera della base aerea, centro logistico e punto di partenza delle esibizioni in cielo della Pattuglia acrobatica nazionale. Al visitatore, il personale dell'Aeronautica, avvalendosi anche della proiezione di filmati, svela tutti segreti del volo acrobatico, illustra le caratteristiche dei velivoli, le tecniche di volo, la vita dei piloti nella base. Lungo il percorso i visitatori hanno anche l'opportunità di vedere da vicino l'Aermacchi MB 339, il velivolo attualmente in dotazione alle Frecce Tricolori. Può anche capitare, se la Pattuglia non è impegnata con le esibizioni, di poter assistere all'addestramento in volo.

La visita deve essere prenotata con dieci giorni di anticipo attraverso l'infopoint PromoTurismoFVG di Udine: tel. 0432 295972, livefrecce@promoturismo.fvg.it. Il costo del biglietto è di 12 euro a persona, di 6 euro per i possessori di Fvg card ed è gratuito per i bambini sotto i 12 anni (fino a un massimo di un bambino per adulto pagante, agli altri si applicherà la tariffa di 6 euro). Esiste inoltre la possibilità di effettuare la visita per gruppi organizzati e dotati di bus autonomo. Il ritrovo a Rivolto (parcheggio antistante la Base) è alle 8.30, con inizio del percorso alle 9.

Il calendario prevede visite il 14 e 25 giugno (in questa data non è previsto il volo acrobatico), 5, 25 e 26 luglio, 2, 20, 21, 30, 31 agosto, 6, 13, 18 settembre. Le condizioni meteorologiche o eventuali esigenze operative dell'Aeronautica militare possono comportare la cancellazione della visita.

VARMO

Iniziato il taglio dei pini a Belgrado

La consigliera Iacuzzi: finalmente viene messa in sicurezza la strada

di Monia Andri

VARMO

I pini di Belgrado. Un'odissea? Per la consigliera Antonella Iacuzzi «finalmente l'attuale amministrazione ha preso in carico il più che decennale problema della messa in sicurezza della provinciale che attraversa Belgrado, abbattendo i pini». Questi alberi, anche se stupendi, purtroppo come noto, erano diventati pericolosi. Così descrive il lungo iter la consigliera di minoranza, capogruppo di Primavera Varmese, Iacuzzi: «Sono trascorsi otto anni dall'insediamento dell'amministrazione Michelin e finalmente, a seguito di una mia interrogazione datata il 27 gennaio 2017 e di un mio intervento in Consiglio comunale del 28 settembre 2017, l'amministrazione ha preso atto della situazione di pericolo in cui versava la strada provinciale di accesso a Belgrado. In questi giorni sta effettuando il taglio degli stessi. Tra l'altro delle transenne provvisorie erano state collocate circa otto anni fa. Ci sarà qualche piccolo disagio alla viabilità, ma sicuramente ne vale la pena per la messa in sicurezza della strada». Sulle riqualificazioni di altre aree, precisa: «Belgrado e Gradiscutta attendono una soluzione definitiva in merito alle due ex latterie, che versano da decenni in condizioni di grave degrado. Quella di Belgrado tra l'altro ha il tetto che è pericolante sull'attuale fermata Saf e del pulmino scolastico».

Il taglio dei pini sulla provinciale che attraversa la frazione di Belgrado

LESTIZZA

Il paese si mobilita per trovare Slash

La pappagallina non si trova da sabato: è la mascotte di Sclaunicco

LESTIZZA

Slash non si trova da sabato, la famiglia che la ospita l'ha cercata dappertutto. Si tratta di una docile calopsitta, una pappagallina bianco e grigio, che la famiglia Repezza di Santa Maria di Sclaunicco ha da due anni ed è diventata, di fatto, la mascotte del paese. «L'abbiamo adottata assieme a suo fratello Cookie: sono, a tutti gli effetti, membri della famiglia – spiega Samantha – da quando li abbiamo acquistati da un allevatore di Lonca di Codroipo. Stanno in gabbia solo per mangiare e dormire e per il resto girano liberi per casa e fuori. Ritrovare Slash, per noi, sarebbe davvero una grande gioia».

La calopsitta (Nymphicus Hollandicus) il più piccolo dei cacatua, è stanziale in zone aride dell'Australia dove vive in piccoli gruppi; in cattività può raggiungere un'età di 10-15 anni. Le calopsitte si cibano di semini ma anche di frutta e verdure, cantano e possono imitare suoni. Allevate, sono molto ricercate come animali da compagnia per il carattere mansueto.

La coppia che ha la famiglia Repezza è molto socievole: «Slash, essendo tanto coccolata da tutti ma soprattutto dalle nostre bambine – prosegue Samantha –, è abituata al contatto umano: basta allungare un dito che lei sale sulla mano e si appoggia sulla spalla». Non è la prima volta che questa calopsitta si allontana, ma per fortuna è stata ritrovata quasi subito, una volta dai padroni stessi appollaiata su un albero non lontano e in un'altra occasione è stata vista da una compaesana in una via adiacente e, grazie al contatto social, subito restituita. Ora è proprio tanto che manca e le speranze di ritrovarla si fanno ogni giorno più fievoli. Non si osa pensare che, di notte, potrebbe essere preda di gufi e civette o di giorno dei gatti. «Speriamo – dicono i padroni – che sia stata ospitata da qualche famiglia, che la tenga bene come noi». Chi la trovasse può chiamare il numero 0432761030.

(p.b.)

La calopsitta Slash

Scuola, scontro sulla settimana corta Esposto delle famiglie a Fedriga

Fiumicello Villa Vicentina: consiglio d'istituto a porte chiuse ad Aquileia, presenti le forze dell'ordine Il preside Durì: ratificata la decisione. Approvato anche il trasferimento della direzione didattica

di Elisa Michellut
FIUMICELLO VILLA VICENTINA

La settimana corta, nonostante le proteste dei genitori, è stata approvata a maggioranza nel modulo di 6 ore per 5 giorni la settimana. A partire dal prossimo anno scolastico, inoltre, gli uffici della direzione didattica saranno trasferiti da Aquileia alla Casa della Cultura di Villa Vicentina.

Lo scontro sull'adozione della settimana corta nella scuola media "Ugo Pellis" di Fiumicello si è fatto incandescente. Ieri, nella sede della direzione didattica di Aquileia, alla presenza delle forze dell'ordine, si è riunito il consiglio d'istituto, a porte chiuse. Le famiglie, intanto, hanno presentato un esposto al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, al direttore dell'Ufficio Scolastico regionale, Igor Giacomini, e al sindaco di Fiumicello Villa Vicentina, Laura Sgubin.

«Nonostante il collegio docenti abbia ratificato l'indicazione del consiglio d'istituto a larghissima maggioranza – spiega il preside, Aldo Durì –, un gruppo di genitori continua la battaglia per impedire l'adozione del tempo scolastico su 5 giorni, come ad Aquileia. I dissidenti, che hanno trovato il loro punto di riferimento nella professoressa Michela Vanni, dopo aver promosso assemblee e sondaggi, hanno inviato lettere ai giornali e un esposto al presidente Fedriga, al direttore dell'Ufficio Scolastico Giacomini e al sindaco. A margine, tra alcuni consiglieri sono volate parole grosse e a stento si è evitato che qualcuno venisse alle mani». Ieri, il dirigente ha stabilito di tenere la riunione a porte chiuse. «A garantire che il decreto avesse effettiva esecuzione e l'assemblea si svolgesse in un clima pacato – aggiunge Durì - è intervenuta una pattuglia dei carabinieri. È stato deliberato lo spostamento degli uffici di direzione alla Casa della Cultura di Villa Vicentina, a partire dal prossimo anno scolastico. Nei prossimi giorni, la decisione sarà condivisa con i Comuni del Comprensivo, che si chiamerà "Istituto Don Lorenzo Milani di Aquileia". Anche la settimana corta è stata approvata a larga maggioranza, nonostante le sgradevoli minacce di denunce e azioni legali evocate dalla signora Vanni».

Michela Vanni, docente da 35 anni, era presente. «Mi faccio portavoce di 92 famiglie di Fiumicello, che si sono espresse per il mantenimento del tempo scuola attuale – ha detto –. Per questo si sono rivolti a me, come docente, anche perché, dallo scorso anno, mi sono fatta portavoce della mia sede. Va detto che i colleghi della secondaria di Fiumicello sono in maggioranza contrari. Come loro rappresentante ho portato in consiglio non la mia posizione personale, che comunque non è favorevole, ma la voce di chi mi ha eletta. Ho richiamato l'attenzione su una delibera, che non è stata seriamente applicata. I genitori sono pronti a impugnarla. È una sconfitta, ma la battaglia continua».

L'edificio che ospita la direzione didattica di Fiumicello Villa Vicentina

IN BREVE

RUDA

Convegno sullo sport alla Sagra dei cros

L'Asd Ruda calcio, in collaborazione con il Comitato Amici di Federico e con il Comitato Marangone, organizza, questa sera, alle 19, nel parco festeggiamenti di via Torre, nell'ambito della Sagra dai Cros, il convegno "Sport, malattia e solidarietà". Interverranno il sindaco, Franco Lenarduzzi, Giorgio Brandolin, Valentino Listuzzi, Nicola Furlan, Giancarlo Politti, Marco Aiello, Eugenio Borgo, Andrea Peressin, Gabriele Magrini e Bruno Pizzul e Renato Ulian. (e.m.)

AQUILEIA

Incontro dedicato alla letteratura

"È uno sporco libro, ma qualcuno doveva scriverlo: quando Bukowski si accorse che la realtà è brutta, sporca e cattiva (ma Steinbeck e Caldwell lo sapevano già)". E' questo il titolo del settimo e ultimo incontro sulla letteratura nell'ambito del ciclo "Leggo per legittima difesa", organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Aquileia. Vieri Peroncini parlerà del genere cosiddetto "realismo sporco" e del suo autore più rappresentativo: Charles Bukowski. Sede dell'incontro, in programma questa sera, sarà la biblioteca civica di via Roma 48, con inizio alle 18. (e.m.)

CERVIGNANO

Sport e solidarietà: due progetti dedicati al baseball

CERVIGNANO

Grande successo per due importanti iniziative, realizzate con la collaborazione del Comune di Cervignano, che hanno visto impegnati in prima persona i volontari e il direttivo del Cervignano Baseball, una realtà che è considerata uno dei fiori all'occhiello nel panorama delle associazioni sportive del capoluogo della Bassa friulana.

Il primo progetto si chiama "Baseball per tutti" e ha visto il coinvolgimento di alcuni membri della comunità di rifugiati dell'organizzazione Ics (Consorzio Italiano Solidarietà - Ufficio Rifugiati), che risiedono tra Aiello e Perteole, cui la società ha offerto la possibilità di effettuare un allenamento a settimana. Ragazzi afgani, pakistani, somali e senegalesi hanno formato un'unica squadra, seguendo i consigli dei tecnici cubani della società.

«Il progetto – spiega il direttivo - è finalizzato a favorire l'inclusione sociale della popolazione straniera attraverso lo sport al fine di contrastare forme di intolleranza».

Il secondo progetto si chiama "Tigers & Campp" e ha coinvolto i ragazzi del Campp di Cervignano appartenenti al gruppo "I Camminatori", che, ogni mercoledì, hanno preso parte a un allenamento specifico.

«La società – fa sapere il direttivo - ha offerto a questi ragazzi un soggiorno nella casa vacanze di Cave del Predil, nella prima settimana di giugno, e un secondo soggiorno nel mese di settembre». *(e.m.)*

La minoranza protesta: erba alta nei parchi

A Palmanova l'opposizione chiede interventi: prendiamo atto degli sfalci, ma bisogna curare altre zone

Erba alta nei parchi di Palmanova: la minoranza chiede interventi

di Monica Del Mondo
PALMANOVA

Erba alta nei parchi destinati ai bambini, vegetazione che cresce sui marciapiedi, nelle caditoie o a ridosso delle case, aiuole non curate: lo segnala il consigliere di minoranza Federico Cacciapuoti. «Diamo atto all'amministrazione comunale – aggiunge – che in questi giorni si è attivata con alcuni sfalci, ma altre zone devono essere ancora curate. Penso ad esempio al parco giochi vicino alla casetta dell'acqua: le piante e i cespugli fioriti sono un intrico di rami e la sensazione è quella di qualcosa di poco curato; i vialetti sono pieni di erba. E lì dovrebbero andarci a passeggiare e giocare i piccoli… Anche il marciapiede che fiancheggia via Molin lascia a desiderare. Ma tanti altri marciapiedi della città (e fuori mura, come in via Santa Giustina) presentano erbacce e piante. Il tutto dà un senso di trascuratezza».

Il consigliere riferisce di aver ricevuto diverse lamentele in proposito da parte dei cittadini e si rivolge pertanto all'assessore all'ambiente e alle manutenzioni Luca Piani.

«Ogni anno – afferma infatti Caciapuoti – in questo periodo bisogna rincorrere i problemi e le segnalazioni. Credo che sia invece il caso di avviare una migliore programmazione per evitare che si creino queste situazioni». Il consigliere sottolinea di essere coscienti che il Comune, con i pochi operai in pianta organica, non può far fronte a tutte le manutenzioni con le proprie forze. «Ed è proprio per questo – propone – che parlo di programmazione, per iniziare prima gli interventi, ma soprattutto per valutare di affidare a una ditta esterna queste opere di manutenzione da cui deriva il decoro della città nel rispetto innanzitutto dei suoi cittadini». In particolare Cacciapuoti chiede di tener curati gli ingressi alla fortezza, fino a un paio di giorni fa fiancheggiati da erba alta, le aree verdi fruite dai bambini e le strade cittadine con i loro marciapiedi.

SANTA MARIA LA LONGA

Due giornate di festa all'insegna delle rose

SANTA MARIA LA LONGA

La rosa con i suoi colori, i profumi, ma anche i sapori. È lei, la regina dei fiori, la star della festa che si svolgerà domani e domenica a Santa Maria la Longa. Un appuntamento che si rinnova dal 2010, arricchendosi di proposte, edizione dopo edizione. S'inizia sabato pomeriggio, alle 17. 30, con lo spettacolo di danza "Valzer degli archi di fiori" e con la premiazione del concorso grafico ricolto alle scuole, alla presenza di Claudio Moretti. Segue l'aperitivo in piazza e l'attesa "cena in rosa" con le tavole allestite a tema su via Roma, un modo per riappropriarsi del cuore del paese con un evento coinvolgente, accompagnato dalla musica di Peter Stromberger. Non è richiesto l'abito rosa, ma è certamente gradito un elemento (un fazzolettino, una spilla, una maglietta) che sia a tema con la festa. Il menu proposto vede in diversi piatti l'accenno alla rosa e al suo profumo. A seguire musica anni 80-90 con i dj dell'ex Tropicana. Rose in festa riapre i battenti domenica alle 10. La manifestazione punta anche a promuovere le produzioni florovivaistiche locali (che si riconoscono nel marchio coniato ad hoc "Le Biele") e regionali. Lo fa con una serie di stand dedicati proprio ai fiori, alle rose, ai giardini, ma anche con bancarelle di artigianato floreale e con la proposta di iniziative culturali a tema. Viene inoltre organizzata una visita guidata, in compagnia dell'assessore alle attività produttive Denis Dusso, in tre aziende del territorio comunale (appuntamento alle 10. 30). Nel pomeriggio laboratori per i bambini per sperimentare la propria manualità, realizzando oggetti floreali, coroncine, giocando con la lana e la carta, avvicinandosi ai misteri della scienza e divertendosi con la caccia alle rose e gli intrattenimenti ad ambientazione Harry Potter. Tre gli appuntamenti in calendario in Casa Miani Petrei: la mostra fotografica di Claudio Fabris, la conferenza di Gabriele Beltrame sugli oli essenziali alle 16 e l'incontro con Simona Frigerio sul giardino e i suoi profumi. E ancora. poesie itineranti e rassegne corale, aperitivi in piazza e musica. L'organizzazione di "Rose, profumi e sapori in festa" è affidata alla Pro Tissano, all'associazione Uniti nel commercio all'Asd Santa Maria la Longa, con il patrocinio del Comune. *(m. d. m.)*

Un evento durante una precedente edizione della festa dedicata alle rose

Chiuso il centro dialisi: i turisti prenotano altrove

Protesta tra gli ospiti di Lignano che utilizzavano il servizio all'Efa Village «Andremo a Bibione». La società: bilancio in rosso e nessuno ci ha aiutato

di Viviana Zamarian
LIGNANO

Il centro di emodialisi presente nel villaggio turistico Bella Italia Efa Village ha chiuso. E i turisti dializzati che, anche in vacanza potevano usufruire di questo servizio, adesso sono costretti a rivolgersi altrove, nella vicina Bibione ad esempio. Una decisione, come riferisce il Giancarlo Cruder, presidente di Efa Fondazione, dettata dal bilancio negativo annuale del centro accreditato con il servizio sanitario regionale. «La gestione da due-tre anni andava in rosso – spiega – di circa 15 mila euro all'anno per gli eccessivi costi che dovevamo sostenere per la presenza di un direttore sanitario responsabile, dei medici e degli infermieri. Ci siamo rivolti alla Regione, all'azienda sanitaria, al Comune di Lignano per cercare di trovare una soluzione ma nessuno ci ha risposto. Solo grazie all'interessamento dell'allora vicepresidente Sergio Bolzonello ci era stato assegnato un contributo di 15 mila euro per il passivo dell'anno precedente ma essendo un contributo una tantum non aveva risolto il problema. Nell'ultimo anno per contenere i costi avevamo cercato di lavorare sui turni ma purtroppo non è servito». Nel centro, allestito nel residence Alle Vele, dotato di tecnologie avanzate e conformi alle normative europee, venivano effettuate sette dialisi al mattino e sette al pomeriggio. «In tutta la stagione estiva – continua il presidente – arrivavamo fino a 500 dialisi. Il 30 per cento erano turisti ospiti del villaggio e il 70 per cento di altre strutture della località. Dispiace perché questo rappresentava un servizio in più importante per i turisti che potevano coniugare la vacanza con la necessità di fare la dialisi, turisti che adesso andranno altrove». Come la signora Maria Zennaro di Ruda che ha disdetto le sue vacanze a Lignano.

Il residence Alle Vele dove era ospitato il centro dialisi a Lignano

«Si tratta di un grave disservizio – racconta –. Mio marito Giuseppe deve fare dialisi, ma mi è stato detto che non era più possibile e l'azienda sanitaria mi ha risposto di andare a Latisana, che è troppo piccolo e pieno, o fino a Palmanova che non è così comoda da raggiungere da Lignano. Mi chiedo perché la Regione e l'azienda sanitaria non possano adoperarsi per risolvere il problema». «Sono pronta a segnalare questo disservizio all'autorità competente – conclude – perché a questo punto le persone dializzate contano meno di niente, sono state private della loro dignità e questo non è proprio della cultura del Fvg». Per il direttore dell'azienda sanitaria 2 Bassa Friulana-Isontina Antonio Poggiana «si tratta di una decisione presa autonomamente dalla società che ha fatto le sue valutazioni. Restano a disposizione i centri di Latisana e di Palmanova». Il Comune, dal canto suo, vuole proporre all'azienda sanitaria di trovare il modo per utilizzare uno degli spazi del pronto soccorso per ospitare un nuovo centro dialisi.

LATISANA

Festa dello sport a parco Gaspari Settimana di eventi e incontri

di Paola Mauro
LATISANA

Sport come educazione: allo stare assieme, al rispetto dell'altro, a uno stile di vita sano.

La Festa dello Sport di Latisana, iniziata ieri e che proseguirà fino a martedì; promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con la consulta dello sport, vuole essere tutto questo, oltre a un'occasione di presentazione e promozione per le associazioni sportive che operano nel territorio e che quest'anno per la prima volta sono state ospiti (ieri mattina) delle scuole per un'attività di promozione della cultura dello sport.

«Per noi è molto importante diffondere nelle giovanissime generazioni la cultura dello sport – commenta Lino Ceciliot, al suo secondo mandato come presidenza della consulta dello sport - con tutti i valori di cui essa è intrisa».

«Siamo molto soddisfatti della collaborazione con tutte le associazioni sportive di Latisana aumentate come numero di partecipanti – è il commento dell'assessore allo sport, Daniela Lizzi – competizione, rispetto, lealtà, sfida con se stessi: sono i preziosi insegnamenti che le discipline sportive impartiscono, oltre ai benefici sulla salute fisica».

L'assessore Daniela Lizzi

Il programma prevede per oggi alle 17 al parco Gaspari (sede di tutti gli eventi) la prima edizione della "4 Cross eliminator", a cura dell'associazione Bando Cyclingteam. Domani mattina alle 9.30 l'alza bandiera dedicato alla Festa della Repubblica e a seguire l'iniziativa "Prova lo Sport" con la possibilità per tutti di cimentarsi nelle diverse discipline. Lezioni prova di tutti i corsi anche al Centro Olistico Regionale di via Gregorutti. Domani e domenica allo stadio di Latisana 14esima edizione del torneo "Perla del Mar", in campo categorie Allievi, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini e al Centro tennis torneo "Rodeo Festa dello Sport". Sempre sabato e domenica, al Palazzetto dello Sport, in programma le finali regionali di basket giovanili e serie D.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ALCEO PADOANO

di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria, i figli Arnaldo e Cinzia con Roberto, la sorella Rina, il fratello Giuseppe, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 1 giugno, alle ore 15.30, nella chiesa di Gesù Buon Pastore in Udine, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Un sentito ringraziamento al Dott. Scialino e a tutto il personale dell'Hospice Gervasutta per le amorevoli cure prestategli.

Seguirà cremazione.

Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 1 giugno 2018

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Gruppo Alpini Udine est
- Gli amici del Bar Alle Grazie
- La Ermes Funghi Srl Buttrio

Ha posato lo zaino ed è andato avanti l'Alpino

ALCEO PADOANO

già capogruppo del gruppo alpini udine est

Ai familiari gli Alpini del Gruppo porgono le più sentite condoglianze.

Udine, 1 giugno 2018

ANNIVERSARIO

1-6-1988 1-6-2018

Sempre vivissimo il tuo dolce ricordo. Flavio, Renata, Alessandra e Luca.

LAURA PRESSACCO

Udine, 1 giugno 2018

ANNIVERSARIO

01-06-2012 01-06-2018

Antonietta Roja in Pauluzzi

Nel triste anniversario della tua scomparsa, il tuo ricordo ci accompagna, come sempre.

Enea,Katia,Marina.

Tiveriacco, 1 giugno 2018

Serenamente è mancata

TERESA MUSOLIG
(Ida)

di 100 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Nives, il genero, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 1° giugno, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Manzano, 1 giugno 2018

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

DINA DELLA VEDOVA
ved. MASOLINI

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio figli Dino, Roberto con Mirna, nipoti Luca con Donatella, Cristian con Ilaria e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 1 giugno alle ore 16.00 nella chiesa di Sammardenchia, partendo dall'ospedale di Udine.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice del Gervasutta.

Sammardenchia, 1 giugno 2018

O.F. Gori Pozzuolo del F. Mortegliano tel. 0432 768201

XI ANNIVERSARIO

1 giugno 2007 1 giugno 2018

GALLIANO BARBINA

Ciao Papà, qui manchi.

Manchi davvero tanto.

Maria Grazia, Celestina, Stefano, Alessandro, Manuela e i tuoi cari.

Gemona del Friuli, 1 giugno 2018

of GIULIANO srl Gemona, Artegna, Osoppo, Tarvisio tel.0432.980980

ANNIVERSARIO

2008 2018

UGO FASANO

Dieci anni sono passati e il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

Con affetto i tuoi cari

Sammardenchia, 1 giugno 2018

O.F. Gori

E' mancato all'affetto dei suoi cari

EDILIO URIZZI "EDI"

di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30 nella Chiesa parrocchiale di San Michele al Tagliamento, giungendo dal locale cimitero.

Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

San Michele al Tagliamento, 1 giugno 2018

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

Improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

DANILO ORLANDO

di 63 anni

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, le figlie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 1 giugno alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Bonzicco.

Bonzicco, 1 giugno 2018

Paglietti, Spilimbergo

Serenamente è mancata

IDA CAMPANOTTO
ved. MILAN

di 93 anni

Lo annunciano le figlie Marisa e Rosanna con le loro famiglie e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 1° giugno, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Loneriacco, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Loneriacco di Tarcento, 1 giugno 2018

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Francesco e Clara, con Giovanni ed Anna, partecipano commossi al dolore di Roberta, Giorgio, Jacopo e Marco per la perdita della amata

ANNAMARIA PITTANA
(Titita)

e ne ricordano con stima ed affetto la grande umanità e generosità.

Venezia, 1 giugno 2018

■ LE LETTERE VANNO INVIATE A ■ Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine ■ Fax: 0432/527218 ■ e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it ■ Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

GOVERNI OMBRA E LE STANZE DEL POTERE

■ Gentile direttore,
e così Udine non avrà soltanto un "governo", bensì due.
Mi riferisco alla "Giunta ombra" che il Pd si appresta a varare, che andrà a confrontarsi con la squadra allestita nei giorni scorsi dal neo sindaco Fontanini.
I dem hanno dichiarato di volere in questo modo marcare stretto e mettere pressione al padrone del vapore. E del resto, se la memoria non mi inganna, mi pare che parlare di "Governo ombra" per il Pd non sia una novità: nei giorni dopo la sconfitta elettorale del 2008 era stata la volta di Walter Veltroni ad allestire un "esucutivo ombra" per contrapporsi al "Governo Berlusconi".
Lei direttore, cosa ne pensa? Non ritiene che si possa trattare sopratutto di una mossa estrema per far capire agli udinesi che il Partito democratico esiste ancora ed è sopravvissuto al crollo provocato dal terremoto delle urne?

Sabrina Loviso
Udine

Mi riesce difficile pensare che gli amministratori politici sentano la necessità di affidare il controllo della spesa pubblica a una squadra - per così dire - di supporto, quale potrebbe essere un così detto "Governo ombra"; non credo che alla base dell'iniziativa stia una scarsa fiducia generalizzata e ritengo si tratti piuttosto di un mezzo per "ridare ossigeno" a partiti, istituzioni ed enti: un modo come un altro per tenere un piede sulla porta, in attesa di un ingresso più confacente nelle stanze del potere ufficiale.
Con i tempi che corrono, si potrebbero fornire anche altre spiegazioni, ma bisognerebbe sapere con certezza perché sia tanto difficile fornire agli italiani almeno un Governo che sappia farsi carico delle esigenze primarie del Paese.

LE FOTO DEI LETTORI

Studenti geometri a Pordenone nel '72

■■ Pordenone 1972: nella foto di gruppo si vedono i baldi futuri geometri che a quel tempo avevano osato portare all'interno del cortile della scuola, nell'ex Tribunale (attuale Biblioteca comunale), la Fiat 500 di un professore. Scherzo innocente e simpatico

LETTERE

IL CAMPO DI EMMAUS A UDINE

«Il mio contro '68 al servizio dei poveri»

■ Il '68 a Udine fu anche questo. Campo di Emmaus: appello a chi c'era. Il '68 nella nostra città non si caratterizzò soltanto per alcune scuole occupate e per le manifestazioni di protesta studentesche, ma anche per un evento senza precedenti che coinvolse in prima persona un numero significativo di studenti delle scuole superiori cittadine e universitari: il campo di raccolta denominato "I giovani guardano a Emmaus". Lo spunto per dar vita all'iniziativa fu un campo promosso a Verona dall'Abbé Pierre (1912 – 2007), consistente nella raccolta a scopo benefico di materiale di recupero, un segno per poter dimostrare che il superfluo di molti poteva divenire il necessario per chi aveva poco o nulla. Insieme a due amiche, appartenenti allora come me all'associazione San Vincenzo de'Paoli, decisi di promuovere anche a Udine il primo campo di raccolta per i poveri della città. Padre Adriano, cappuccino dall'animo aperto e lungimirante, ci mise a disposizione alcuni locali, il chiostro del convento di via Ronchi e il terreno retrostante.
Data la nostra giovane età fu costituito un attivo gruppo promotore con dei responsabili maggiorenni. Prendemmo contatti con le parrocchie, le associazioni cittadine benefiche, quelle giovanili e universitarie per sensibilizzare la cittadinanza e invitare i giovani a partecipare, indipendentemente dal loro orientamento ideologico. A centinaia, alcuni provenienti da altre città e dall'estero, percorsero durante le vacanze pasquali le strade cittadine con ogni mezzo, dai tricicli ai furgoni e alle automobili in prestito dai cui altoparlanti si trasmettevano reiterati inviti ai cittadini a lasciare sulle porte di casa tutto ciò che a loro non servisse più. Furono giorni di lavoro quasi febbrile, caratterizzati però da un clima partecipe e festoso, direi irripetibile. Enorme il materiale raccolto: ci volle tutta l'estate per smaltirlo. Il ricavato della vendita fu donato in beneficenza. A cinquant'anni da allora scrivo queste righe per ritrovare testimonianze di quell'esperienza singolare e rivedere chi in quei giorni scelse di contestare anche in un altro modo l'incipiente società dei consumi spendendosi per le persone in difficoltà con spirito di gratuità e servizio. Chi volesse prendere contatto con me potrà scrivere a emmausudine1968@gmail.com

Rosalba Cuttini
Udine

I corsisti di friulano a Reana

■■ Ecco i corsisti di friulano a Reana: a sinistra l'assessore Anna Zossi, in alto in piedi, quarta da sinistra, l'insegnante Adina Ruffini

Giacomo e Alessandra coi figli nel '48

■■ Giacomo Gloazzo e Alessandra Piazza a Castions coi figli nel '48, e tra questi Anna (seconda da destra) che divenne suor Valeria

DUELLO TRA AMMINISTRATORI

Quel depliant tutto da discutere

■ E' terminata la campagna elettorale per le regionali. Il candidato consigliere regionale Igor Treleani ha distribuito un depliant che riporta "strani" dati che mi coinvolgono e quindi ritengo doveroso intervenire. Treleani si attribuisce il merito dell'abbassamento dell'indebitamento, "dimenticandosi" di dire che sono venuti a naturale scadenza investimenti programmati nel 1996 (mutuo ventennale) e che quasi tutte le opere successive erano coperte da contributi regionali ottenuti dal sottoscritto. Quindi senza indebitamento reale.
Stimolato da molti concittadini, sono andato a verificare la delibera n.2 del 16 febbraio 2009 con la quale si approvava il piano di alcune opere pubbliche citate nel depliant: scuola primaria 224.680 euro, scuola dell'infanzia 215.000, spogliatoi area sportiva 200.000, sistemazione piazza dei Patriarchi, Via Nievo, Via Danielis euro 300.000, telecamere 38.129, eccetera, eccetera.
Tutti interventi pensati, programmati e finanziati dall'amministrazione del sottoscritto.
Cosa aveva votato il candidato consigliere regionale Treleani che ora si vanta di aver fatto tutte queste belle cose ? Aveva sempre votato contro.
E potrei continuare, senza tema di smentita o di confronto: Villa Mauroner, Via Zompicco, Piazza Ronchiettis, Borgo di Sopra e Via S.Stefano a Tissano, piste ciclabili, fotovoltaico scuole e solo per citare....

Ruggero Del Mestre
Santa Maria la Longa

A PROPOSITO DI CANONI

Affitti, burocrazia e... strafalcioni

■ Condividendo quanto scritto sul Messaggero Veneto in merito alle difficoltà riscontrate nel rendere attuabili le stipule di contratti di locazione a canone concordato, vorrei aggiungere alcune altre considerazioni. Non si è fatto cenno alle formalità da seguire per un contratto ad-hoc sulla base di un fac-simile pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 marzo 2017. Pare sia obbligo seguire pedissequamente tale scritto anche nelle parti che non hanno senso di utilizzo quando si affitta una abitazione singola o una casa di campagna anziché un appartamento in condominio. Il burocrate scrittore non ha ampliato gli orizzonti e anzi obbliga a scrivere di "oneri accessori" previsti in tabelle allegate a decreto emanato da un Ministero in concerto con un altro Ministero ai sensi di una legge di cui il contratto costituisce l'allegato A (art.4).
Come farà poi l'agenzia immobiliare o il consulente o il cittadino nipote della nonna che affitta la casa in campagna a capire il significato o come interpretare e procedere non si sa.
Ma oltre ad altri articoli inutili da riportare che trattano di assemblee o commissioni di negoziazione paritetiche esiste un passo che ha tutta l'aria di essere un errore di scrittura oltre che naturalmente dal significato contra-lege.
Si scrive infatti, nell'articolo 10, che il conduttore esonera il locatore da ogni responsabilità per danni che possano derivargli da fatti dei dipendenti del locatore. Come non può essere responsabile il locatore che manda i suoi dipendenti dal conduttore a combinare guai? Ma poi quali possono essere i dipendenti della nonna o del cittadino di cui sopra non sappiamo immaginare.
Burocrazia e strafalcioni non servivano in un settore dove la normativa di base delle leggi e del codice civile è molto esauriente e più che sufficiente per stendere un contratto di locazione.

Marco Ziraldo
Fagagna

UN ELETTORE SCONSOLATO

«Meno litigi, più idee: i partiti si spieghino»

■ La situazione politica nazionale ora è molto delicata. In vista delle prossime elezioni (se ci saranno) probabilmente i partiti si scateneranno: tutti contro tutti! Finora i partiti, nelle poche occasioni che hanno per manifestare senza interruzioni il proprio pensiero (a esempio nei telegiornali) invece di soffermarsi a illustrare le loro idee, spesso denigrano gli altri partiti.
Gli italiani sono confusi dalle notizie contraddittorie che ricevono, e non riescono a distinguere il positivo dal negativo; conseguentemente tutto appare negativo.
Gli italiani si stancano di tale situazione, e si allontanano dalla politica. Finché gli italiani non saranno chiaramente informati sulla politica, non si potrà affermare di essere in una "vera" democrazia.
E allora? La soluzione potrebbe essere abbastanza semplice.
Alcuni giornali, periodicamente potrebbero suddividere una pagina tra i principali partiti, in modo che questi possano illustrare direttamente il proprio pensiero.
Per gli italiani sarebbe un bel passo verso la "vera" democrazia.

Paolo Conz
Udine

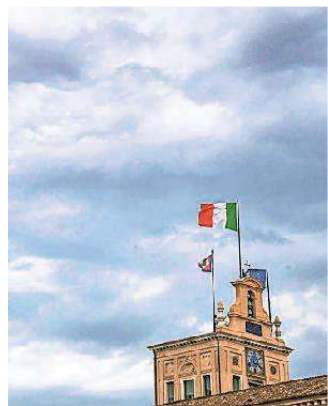
AI LETTORI

Siate brevi, la redazione si riserva la facoltà di tagliare i testi troppo lunghi. Si ricorda che le lettere inviate al giornale devono contenere il nome, l'indirizzo e un recapito telefonico dell'autore. Non saranno pubblicate lettere anonime o solo siglate.

Culture

IL 2 GIUGNO

I poteri del presidente: un dibattito che animò il lavoro dei costituenti

Prevalse l'idea di un'autorità che nomina il capo del Governo e su proposta di questo i ministri. Le mediazioni sull'articolo 92

Il Quirinale e il capo dello Stato

di ANDREA ZANNINI

Lo scontro politico degli ultimi giorni ha ricordato agli italiani che il nostro ordinamento è un castello complesso fatto di pesi e contrappesi, al cui vertice vi è un Presidente vincolato anch'egli da princìpi e regole. Ritornare alle origini di quella costruzione, cioè al dibattito nella Costituente sulla figura e sulle prerogative del capo dello Stato, può aiutarci a capire qualcosa di quello che sta succedendo.

La Costituzione venne scritta tra 1946 e 1948, in un'Italia distrutta dalla guerra, con il concorso di tutte le forze che avevano contribuito ad uscire dal conflitto. Nella mente dei 556 costituenti vi era il ricordo fresco della dittatura fascista e della monarchia parlamentare che aveva consentito a Mussolini di eliminare la democrazia. La forma repubblicana era quella indicata dal referendum del 2 giugno 1946, ma vi era prima di tutto da decidere se si dovesse trattare di una repubblica presidenziale o parlamentare. La prima ipotesi venne scartata subito: in Italia "manca la dualità dei partiti, manca la disciplina di partito" riflettè il grande giurista Costantino Mortati, eletto nelle file della Dc. Si trovò quasi subito, nella sottocommissione retta dal comunista Umberto Terracini, che si occupò di fissare le linee dell'ordinamento costituzionale, l'accordo sulla terzietà del capo dello Stato. Non direttamente coinvolto in nessuno dei tre poteri, egli avrebbe rappresentato un potere "neutro", di garanzia.

Pur essendo neutro, il capo dello Stato intrecciava però il proprio ruolo con gli altri poteri. A esempio con quello esecutivo, nell'atto della nomina del capo del Governo e dei ministri, sottoposta a fiducia delle camere. Su questo punto la discussione si incagliò più volte, nelle varie commissioni e in aula. Il Presidente deve solo nominare il capo del governo o anche i ministri, come voleva una parte dell'Assemblea? Se li nomina tutti, osservava nella seduta del 23 ottobre 1947 un altro giurista, il vicentino Tosato, ricadiamo nella formula antica del re che nomina i ministri, con un aumento inaccettabile del potere del Presidente. «L'incaricato di fare il Governo», rincarava la dose Francesco Saverio Nitti, che era stato Presidente del Consiglio nel difficile Biennio Rosso, «è un uomo che riassume o tutta la situazione politica o una gran parte, ed è sempre, o quasi sempre, dotato, se non di grande autorità, per lo meno di esperienza». Egli si staglia rispetto agli altri ministri, e dunque la sua nomina deve essere differenziata.

La formula proposta dall'avvocato comunista Vincenzo La Rocca secondo cui il capo dello Stato avrebbe nominato «il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri», venne così respinta. Ma l'Assemblea aveva la soluzione a portata di mano. Per tenere assieme sia il potere di garanzia del Presidente, sia la compattezza del Consiglio dei Ministri, i cui componenti dovevano però comunque avere la medesima legittimità del loro capo, si scelse una redazione pragmatica, quella dell'art. 92: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di questo, i Ministri».

Il meccanismo congegnato dai Costituenti per dar vita all'Esecutivo contemplava dunque: un Presidente-garante, un capo del Governo "di autorità" o "per lo meno di esperienza", una compagine ministeriale presumibilmente compatta, e scelta dallo stesso capo del Governo. Con l'avvertenza implicita che, all'indebolirsi di uno di questi elementi, un altro avrebbe inevitabilmente accresciuto il suo ruolo. Sono passati 72 anni, la prima e la seconda Repubblica, la partitocrazia e la crisi dei grandi partiti, siamo nell'epoca della politica social: perché questi ragionamenti ci sembrano ancora così attuali?

I RICORDI FRIULANI DI IDO CIBISCHINO

"Teiello, da la vuere a la ghitare"

Un vecchio mulino restaurato, che trasuda vita e storia, con vista su un sito naturalistico di pregio: domenica (dalle 17) sarà qui - al mulino Braida di Flambro-Talmassons - la festa "en plein air" per la presentazione del libro in friulano "Teiello - Da la vuere a la ghitare, cuant che il mont si è ribalât" scritto dal giornalista Ido Cibischino (foto). Con l'autore e il sindaco Fabrizio Pitton, a presentare l'opera saranno Sergio Gervasutti, Paolo Medeossi, William Cisilino (Arlef) e l'editore Giovanni Aviani. La lettura di brani del libro (Eddi Bortolussi) si alternerà alla parte musicale con il coro Ana Talmassons, Mauro Costantini al piano e Dario Zampa.

Il '68 che fece dire basta! E il mondo si ribaltò

Oggi alla Moderna Paolo Medeossi dialoga sul suo libro "La rivoluzione è una farfalla"

È nelle librerie "La rivoluzione è una farfalla. Sessantotto friulano e dintorni" (Gaspari, 144 pagine, 14.50 euro), di Paolo Medeossi. Sarà presentato oggi alle 18 alla libreria Moderna di Udine. L'editore Marco Gaspari ci racconta la genesi di questo saggio.

di MARCO GASPARI

Certi viaggi sono come una storia d'amore ed è giusto che siano una cosa privata. Accade lo stesso narrando o rileggendo il Sessantotto. Si tratta di vicende collettive, planetarie, ma pure molto private, minime. Questo vale per i sedicenni di allora, di oggi, di sempre, fondendo realtà, stravaganza, logica, assurdo, rigore e bizzarria, per trarne una sorta di comune inno alla libertà dove provare il desiderio intimo di capire il mistero, l'ignoto, il plausibile dentro di noi attraverso un'esperienza condivisa. Così, forse, è possibile cogliere meglio lo spirito del momento, quel minuto infinito vissuto tra stupore e divertimento, a cui tanti granellini allegri portarono il loro invisibile contributo. Poi ci fu il resto, certo, tra battaglie e occupazioni, ma intanto era già stata scritta una storia d'insieme molto emotiva, la più emotiva di tutte per i ragazzi di metà Novecento, che dopo assisterano al resto: conquiste, delusioni, impegno sociale, vittorie, sconfitte, passando così dalla rivoluzione alla cianfrusaglia, come qualcuno ha sentenziato.

Vicende narrate dai leader di allora o dai maître à penser di dopo, più raramente invece da uno di quei granellini. Ecco dunque perché è nato un libro come "La rivoluzione è una farfalla. Sessantotto friulano e dintorni", scritto dal giornalista udinese Paolo Medeossi che sarà presentato oggi venerdì primo giugno, alle 18, alla libreria Moderna, con interventi della scrittrice Elena Commessatti e dello studente Riccardo Sidoti.

Ci fu un momento nel quale, per una serie di motivi

Paolo Medeossi

Il libro di Paolo Medeossi sul Sessantotto in Friuli e dintorni

contemporanei e planetari, scattò ovunque una protesta diffusa e generazionale contro ogni tipo di autoritarismo: dove c'era il capitalismo ci si ribellò contro il capitalismo, dove dominava il comunismo contro il comunismo. A parteciparvi in qualche modo, e in posizione quasi privilegiata, furono proprio i ragazzini, i sedicenni, ai quali il libro si rivolge per spiegare e capire come poté avvenire un ribaltamento simile e come si manifestò nella nostra regione, dove il Sessantotto venne anticipato e accompagnato da emergenze di diversa natura. Anche in quel frangente il Friuli Venezia Giulia dimostrò di essere una terra composita e complessa. A Udine, per esempio, già dal 1965 era cominciata una forte mobilitazione studentesca, sostenuta dall'Ordine dei medici, da alcuni primari, da intellettuali e soprattutto dai preti, per chiedere l'istituzione della facoltà di Medicina, che poi venne assegnata a Trieste. Nella città giuliana il clima degli anni Sessanta era incandescente per la crisi dei cantieri navali all'ombra di un virulento "nazionalismo di frontiera" mentre la rivolta all'università scoppiava in modo duro, come ovunque in Italia. A Gorizia il Sessantotto venne segnato dalle solitarie battaglie di Franco Basaglia per la chiusura dei manicomi. A Grado invece nacque il "controfestival" cinematografico allestito da Pasolini e dai suoi amici in segno di protesta anti-Venezia. E intanto Pordenone festeggiava la sua Provincia e il distacco da quella di Udine.

Un quadro variegato, tenuto insieme dal filo comune che cuciva mondi e situazioni differenti, avendo come sottofondo suggestioni, flash, musica, film, libri. Tutto ciò non poteva lasciare indenni i ragazzi, in particolare i sedicenni di allora (e quelli di sempre) che vissero un anno allegro, colorato, inafferrabile, emblematico. Al di là di quanto avvenne in seguito, fino al quadro fosco degli anni Settanta e della infinità di giudizi che si possono dare in merito, esplorare simili scenari è utile per tracciare un viaggio tra inconciliabili tensioni, simboliche ed esistenziali.

Il Sessantotto insomma può essere considerato angelo o demonio, purezza o rovina, sussulta orrore e reverente meraviglia, rappresentando uno sfaccettato enigma della nostra società. Ma perché la rivoluzione è una farfalla, come dice il titolo del libro? A spiegarlo al lettore è la voce narrante, una psichedelica ragazza di nome Joan.

IL FESTIVAL DEI CAMMINI

Prende avvio il Festival dei cammini che toccherà Colloredo di Monte Albano, Illegio, Aquileia e Majano. In questa immagine la Pieve di San Floriano, luogo suggestivo tra i tanti che saranno visitati

Zaino in spalla e via a riscoprire le antiche strade dei pellegrini

Colloredo, Illegio, Aquileia e Majano le tappe ineludibili del progetto WalkArt
Tre i percorsi: alle pievi della Carnia, il cammino Celeste e la Via del Tagliamento

COLLOREDO

Il Friuli Venezia Giulia, autentico e riconosciuto crocevia di popoli e culture, è da sempre attraversato da camminanti e pellegrini. Da oggi a domenica 3 giugno si terrà il "Festival dei cammini", che toccherà Colloredo di Monte Albano, Illegio, Aquileia e Majano e sarà l'occasione per riscoprire questo tassello della nostra storia e fare esperienza degli antichi itinerari che contraddistinguono la "Piccola Patria".

L'iniziativa è realizzata nell'ambito di "WalkArt", il progetto Interreg promosso dal Consorzio della Comunità collinare del Friuli – in collaborazione con Promoturismo Fvg e Kärnten:mitte – che si propone proprio di promuovere e valorizzare il territorio transfrontaliero attraverso questi antichi itinerari (www.walk-art.eu).

Tre i cammini protagonisti del festival: il "Cammino delle pievi della Carnia", che in un percorso circolare di 260 chilometri riscopre appunto le antiche pievi; il "Cammino celeste" che da Aquileia porta al Monte Lussari; e la "Via del Tagliamento" che da Coccau arriva a Concordia Sagittaria.

«Non a caso abbiamo voluto chiamare questo progetto "WalkArt", l'arte del cammino – spiega il presidente del Consorzio della Comunità collinare, Mirco Daffarra –. Il nostro obiettivo è valorizzare e promuovere le antiche vie di pellegrinaggio, per riscoprire un turismo lento e sostenibile che consenta di godere del ricco patrimonio ambientale, culturale e artistico che il territorio offre e che si trova su queste vie».

«L'intento – prosegue Daffarra – è anche quello di favorire una ricaduta non solo culturale, ma pure economica nelle comunità che vengono toccate dai sette cammini che fanno parte del progetto (4 in Friuli e 3 in Carinzia). Un aspetto questo che rappresenta un'occasione significativa, anche in termini occupazionali, in modo particolare, per i giovani e per la montagna».

Numerose le azioni in cui si articola il progetto. Oltre alla realizzazione di un sito internet dedicato (www.walk-art.eu), si sta provvedendo alla mappatura dei percorsi con l'individuazione di tutti i punti di interesse per i turisti. Il progetto, inoltre, garantisce l'apertura al pubblico delle 10 pievi della Carnia, ma anche la formazione degli operatori turistici, a cura di Promoturismo Fvg.

Sul fronte della divulgazione della cultura dei cammini sono stati organizzati incontri e conferenze. Non solo. È in dirittura d'arrivo l'allestimento di due sale di accoglienza per i pellegrini, una all'interno dell'Hospitale a San Tomaso di Majano e una in Austria.

Per la struttura di Majano, si provvederà all'arredamento di una sala con 12 posti letto oltre ad una cucina attrezzata.

L'evento si aprirà oggi a Colloredo di Monte Albano, nella sede della Comunità collinare, con una serata istituzionale che vedrà confrontarsi autorità ed esperti sullo stato dell'arte dei cammini, buone pratiche e progettualità future.

Nel vivo del festival si entrerà domani, sabato 2 giugno con la valorizzazione – in collaborazione con Gruppo Arciconfraternita dello Spirito Santo Pieres Vives – del "Cammino delle Pievi" di cui si percorrerà il primo tratto da Imponzo (partenza alle 9.30 da Cjase Emmaus) alla Pieve di San Floriano (arrivo alle 11 con la celebrazione della messa). Si farà poi rientro a Illegio, dove, grazie anche al patrocinio del Comune di Tolmezzo, si potrà godere di diverse attività in paese.

Dalle 9, infatti, sarà possibile visitare la mostra della fotografa carnica, Ulderica Da Pozzo; dalle 10 saranno aperti al pubblico

> Si favorisce il dialogo tra territori in sinergia con Diocesi di Vicenza e austriaci

i mulini Mardar e Gjeneral. Alle 11 e alle 14 visite guidate alla mostra d'arte «Padri e figli» (fino a esaurimento posti). Alle 13, inoltre, al Teatro Tenda si potrà pranzare e, alle 14, assistere al concerto del quintetto Green Waves.

Dai monti alla pianura, il pomeriggio sarà invece la volta della valorizzazione del "Cammino celeste", con partenza alle 15 da Aquileia per un percorso circolare di due ore e mezza (partenza da piazza del Capitolo, è consigliata merenda al sacco), in collaborazione con l'associazione Iter Aquileiense.

La kermesse si chiuderà domenica 3 giugno nel cuore del Friuli, all'Hospitale di San Tomaso di Majano, con la valorizzazione della "Via del Tagliamento", in collaborazione con l'associazione Amici dell'Hospitale. Anche qui si intraprenderà un percorso circolare della durata di due ore e mezzo, con partenza alle 10 (consigliato pranzo al sacco). *(r.c.)*

RISONANZE

Il miracolo del legno che "suona"

Malborghetto ospita l'esposizione dei liutai, concerti e conferenze

MALBORGHETTO

Sarà una mostra di strumenti antichi a dare il via al conto alla rovescia di "Risonanze", il festival dedicato al legno "che suona" in programma in Valcanale dal 14 al 17 giugno. Domani, sabato 2 giugno alle 18, nel Giardino del Tiglio di palazzo Veneziano, ci sarà il taglio del nastro di "Theatrum Instrumentorum, la ricerca del suono perduto", l'allestimento didattico a cura di Dramsam - Centro giuliano di musica antica di Gorizia, solitamente ospitato nel Castello di Gorizia. Una delle diverse mostre che a giugno accompagneranno il festival nato per valorizzare il legno di risonanza e il territorio in cui cresce.

L'evento, organizzato dal Comune di Malborghetto-Valbruna con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e di Fondazione Friuli, proporrà quattro giorni di concerti, incontri, passeggiate guidate nella foresta millenaria di Tarvisio (ci sarà spazio anche per il pilates mattutino), pic-nic, mostre e laboratori di Liuteria, spettacoli e laboratori per bambini, concerti serali a lume di candela.

L'esposizione di violini allestita a palazzo Veneziano

La mostra, che rappresenta solo un piccolo assaggio di quello che sarà il festival, si compone di una raccolta di strumenti musicali ricostruiti (ovvero dei quali non si è conservato nessuno strumento originale) e di una parte di copie da originali conservatisi sino ai giorni nostri. Una panoramica sul mondo della musica tra l'XI e il XVII secolo.

Informazioni più dettagliate sul festival al sito internet www.risonanzefestival.com.

Il film capolavoro su Churchill

I FINALISTI DEL PREMIO AMIDEI

Sceneggiature in concorso: c'è anche "L'ora piú buia"

GORIZIA

È stata selezionata la rosa dei film in concorso alla trentasettesima edizione del premio internazionale alla migliore sceneggiatura Sergio Amidei che si terrà dal 12 al 18 luglio a Gorizia al Palazzo del Cinema-Hiša Filma e il Parco Coronini Cronberg. La giuria che ha selezionato i titoli in concorso è composta dagli sceneggiatori Massimo Gaudioso e Doriana Leondeff, dallo sceneggiatore e regista Francesco Bruni, dal regista Marco Risi, dalla produttrice Silvia D'Amico e dall'attrice Giovanna Ralli, a cui si unisce quest'anno il noto regista e sceneggiatore Francesco Munzi che in vista del futuro verdetto ha dichiarato: «Premierò il film che confermerà il cinema come luogo di avanguardia, creatività, ricerca, invenzione di prototipi e nuovi sguardi». L'originalità e la capacità di sperimentare nuove formule narrative così come l'attenzione alla realtà sociale e ai temi emergenti del mondo contemporaneo sono gli elementi di valutazione alla base del riconoscimento che sarà conferito a una delle pellicole presenti nella rosa dei film di quest'anno. In corsa per il Premio 2018 i seguenti titoli: "Easy – Un viaggio facile facile" (Italia, Ucraina, regia e sceneggiatura: Andrea Magnani), "Chiamami col tuo nome" (Call Me by Your Name; Italia, Francia, Brasile, Usa; regia: Luca Guadagnino, sceneggiatura: Luca Guadagnino, James Ivory), "Nico", 1988 (Italia, Belgio, regia e sceneggiatura: Susanna Nicchiarelli), "L'insulto" (L'insulte, Libano, regia: Ziad Doueiri, sceneggiatura: Ziad Doueiri, Joelle Touma), "L'ora più buia" (Darkest Hour, Gran Bretagna, regia: Joe Wright, sceneggiatura: Anthony McCarten), "La casa sul mare" (La Villa, Francia, regia: Robert Guédiguian, sceneggiatura: Serge Valletti, Robert Guédiguian), "Loveless" (Nelyubov, Russia, regia: Andrej Zvyagintsev, sceneggiatura: Oleg Negin), "Come un gatto in tangenziale" (Italia, regia: Riccardo Milani, sceneggiatura: Furio Andreotti, Giulia Calenda, Paola Cortellesi, Riccardo Milani). Fuori concorso saranno proiettati "Dogman" (Italia, regia: Matteo Garrone, sceneggiatura: Matteo Garrone, Massimo Gaudioso, Ugo Chiti) e "Tre manifesti a Ebbing".

LA SAGA DELLE STELLE

"Solo: a Star Wars Story" un eroe troppo disneyano

Il secondo spin-off della serie colossal ideata da George Lucas delude sul piano narrativo. E il protagonista non ha carisma

di GIANMATTEO PELLIZZARI

Nel trucido e sbilenco "Ridere per ridere", John Landis fa scintillare un personaggio davvero memorabile: Rex Kramer, il cacciatore di pericoli. Non proprio un bullo spaccamontagne, vista la cubitale somiglianza con Woody Allen, ma un ometto gracile che sfida incautamente il destino. Lo sfida, lo stuzzica. E poi? Beh, poi cerca di correre più veloce di lui!

Ecco. Tutti noi, quando ci apprestiamo a commentare l'ennesima puntata di "Star Wars", siamo Rex Kramer. 41 anni che la soap galattica imperversa ("Guerre stellari" e "Ridere per ridere", splendida coincidenza, hanno la stessa età), 41 anni che gli estimatori della soap galattica pattugliano ferocemente il territorio.

Diciamolo ancora: 41 anni. Quanto basta per creare un immane esercito di integralisti e per dilatarne le fila senza mai abbassare la guardia. Una spaventosa armata delle tenebre che Rex Kramer deve fronteggiare a mani nude, pronto a correre più veloce (molto più veloce) dei guerrieri spaziali. Specie se il capitolo da recensire non è un capolavoro.

"Solo: A Star Wars Story", secondo spin-off della saga

"Solo: A Star Wars Story", secondo spin-off dopo il felicissimo "Rogue One", delude fondamentalmente sul piano narrativo: la giovinezza di Han Solo, finora ammantata dal mistero, non diventa l'amabile "C'era una volta…" che gli spettatori (integralisti o meno) pensavano di trovare. No. Il racconto procede per aneddoti, per vignette, quasi dovesse rispondere alle curiosità di un bambino. Papà, come si sono conosciuti Han Solo e Chewbecca? Papà, com'è andata la faccenda di Han Solo e del Millennium Falcon? Chi vuole semplicemente godersi un blockbuster da manuale, il classico filmone di Ron Howard, non avrà nulla da eccepire. Chi vuole perdersi dentro la mitologia cinematografica, respirando l'aria dei migliori "Star Wars", passerà 135 minuti abbastanza complicati. Sia perché quell'aria non c'è, a dispetto della firma autorevolissima di Lawrence Kasdan ("L'impero colpisce ancora", "Il ritorno dello Jedi", "Il risveglio della forza"), sia perché il protagonista manca drammaticamente di carisma.

Guardando il phonatissimo Alden Ehrenreich, pupillo della famiglia Coppola, non si possono intravedere i segni gloriosi del futuro Han Solo. Le radici del suo amaro disincanto e del suo cinismo. Troppo carino, troppo luminoso. Insomma: troppo Disney. E l'interpretazione monolitica di Emilia Clarke ("Il trono di spade") non è certo d'aiuto.

"Solo: A Star Wars Story"
■ Regia di Ron Howard
Con Alden Ehrenreich, Emilia Clarke

HOTEL GAGARIN

Spada un esordiente con stile: con lui il cinema italiano c'è

di MARIA BRUNA PUSTETTO

Se "il cinema è la fabbrica dei sogni", ed è una surreale apparizione (Philippe Leroy) a ricordarlo al tenero e bravo professor Nicola (Giuseppe Battiston), "Hotel Gagarin" del regista Simone Spada ne è la prova.

Affrontato, come al solito, con tutti i preconcetti del caso (pellicola italiana? bleah!), eccomi ancora una volta messa all'angolo da una garbata comicità, senza infingimenti intellettualistici, che rende più che giustificato il tempo investito e il costo del biglietto. Non si può chiedere a un film di farci ballare e vedere le stelle, eppure "Hotel Gagarin" riesce in questa impresa attraverso la sceneggiatura, con poche sbavature, di Lorenzo Rossi Espagnet, e la regia di Simone Spada alle prese con il suo primo lungometraggio che ci porta in Armenia, in un paesaggio immacolato, scelta perfetta per mettere in evidenza i suoi personaggi e i loro sogni così come quelli degli abitanti di un villaggio i cui vaghi contorni si stagliano in lontananza.

L'inizio è tutto italiano, con un politico senza arte né parte (allusione?) che promette allo sgangherato intrallazzatore romano alla canna del gas, Franco Paradiso (Tommaso Ragno), i fondi europei per girare un film nel Caucaso, e qui il sospetto che ci sia qualche attinenza con la realtà inizia a prendere corpo. Con la complicità di una

sorprendente Barbora Bubulova (Valeria) raffazzona una troupe di squinternati dilettanti tutti in fuga da se stessi o da qualcosa.

Nicola, potenziale regista, appassionato di cinema che usa per spiegare la storia ai suoi liceali frastornati, è l'autore della sceneggiatura che nessuno ha letto.

In Armenia troveranno uno sperduto Hotel Gagarin, architettura sovietica e servizi da Best Western, e il gruppo si completerà con un'improbabile autista/interprete metallara e incinta. Si scoprirà che Valeria era in comunella con Franco Paradiso che nel frattempo se l'è data a gambe con i soldi e la Finanza alle calcagna, e che nessuno ha dimestichezza con gli attrezzi necessari a girare un film mentre vengono assediati da un piccolo esercito a causa di una improvvisa guerra. Trascorreranno due mesi nell'Hotel Gagarin con qualche défaillance nella sceneggiatura (i funzionari dell'ambasciata italiana sono a dir poco improbabili) ma senza smettere di realizzare dapprima i loro sogni (amori che nascono, libertà che si riscoprono) e poi quelli degli abitanti del villaggio. Un vecchio ha sempre sognato di essere, guarda caso, l'astronauta Gagarin e la nostra troupe gli improvvisa un filmato, di cui è protagonista, che realizza la sua fantasia. Non ci vuole molto perché si inizi a credere che nell'Hotel Gagarin si concretizzano i sogni: c'è la ragazza che vagheggia di fare la ballerina e quella che vuole essere una ginnasta? Due anziani aspirano a sfidarsi come nel Far West? Un tipo vuole andare a New York? Un bambino vorrebbe fare il cavaliere?

Questi, e tutta la variopinta umanità che li circonda, scopriranno che effettivamente il cinema offre questa possibilità e una delle protagoniste (Silvia D'Amico), prostituta sulla Tiburtina, il suo sogno di libertà lo realizzerà anch'essa affrontando il candore dei suoi desideri. C'è malinconia quando la sedicente troupe si lascerà alle spalle l'Hotel Gagarin – ad esclusione dell'innamorato Elio (un appannato Claudio Amendola) - con il suo mix di sogni e di magia che la segnerà per sempre. Da non perdersi le ultime illuminanti sequenze.

Hotel Gagarin
■ di Simone Spada con Claudio Amendola, Luca Argentero, Giuseppe Battiston, Barbora Bobulova, Silvio D'Amico, Tommaso Ragno

AL CENTRALE

Pablo Berger e il marito ipnotizzato

Si proietta "Abracadabra" una commedia ironica e surreale

"Abracadabra" di Pablo Berger

In programma al cinema Centrale è "Abracadabra", diretto dallo spagnolo Pablo Berger, già regista di quel "Blancanieves" vincitore di 10 premi Goya! Il film sarà in programma fino a mercoledì 6 giugno, ogni giorno alle 19.30 (tranne che domenica 3 giugno, quando sarà proiettato alle 18). Un'occasione da non perdere per vedere sul grande schermo questa ipnotica commedia, ricca di emozioni e spassose avventure!

Carmen (Maribel Verdú, indimenticabile protagonista di "Y Tu Mama Tambien") vive alla periferia di Madrid con suo marito Carlos. È una casalinga qualunque devota alla famiglia, mentre lui è un operaio edile e tifoso di calcio che vive per il Real Madrid. Un giorno le loro monotone vite cambiano per sempre. A un matrimonio, il cugino di Carmen cerca un volontario da ipnotizzare e Carlos, sebbene scettico, accetta. Qualcosa però va storto e Carlos si ritroverà posseduto da uno spirito. Inizia il surreale e comico tentativo per riportarlo alla normalità, ma Carmen comincia a sentirsi stranamente attratta dal suo "nuovo" marito…

Una commedia all'interno di un dramma, che sta dentro a un thriller, che a sua volta è contenuto in un fantasy, che fa parte di…

Per informazioni, consultare il sito www.visionario.movie, la pagina facebook.com/VisionarioUdine o contattare il numero 0432227798.

SPORT

CASTING a Milano

In attesa di conoscere la risposta del **portoghese Cardoso** come allenatore Pozzo cambia **il direttore sportivo**

Incontro con Pradè sarà il nuovo diesse

Sotto contratto con la Samp, a fine mese passerà all'Udinese

di Pietro Oleotto
UDINE

Giornata di fuoco per l'Udinese. Le notizie dal fronte sono succose, anche se non sono ancora illuminanti al cento per cento su quello che può essere definito il dopo **Igor Tudor**, il futuro della panchina bianconera, insomma. Ieri a Milano, infatti, è andato in scena il "casting" decisivo per il nuovo direttore sportivo. Da una parte **Gino Pozzo**, reduce da tutta una serie di incontri sull'asse Londra-Barcellona (c'è anche il Watford nei suoi pensieri) e accompagnato dal consulente di mercato **Claudio Vagheggi**, dall'altra **Daniele Pradè**, 51 anni, un passato nella Roma e nella Fiorentina, un presente alla Sampdoria, visto che ha un contratto in essere fino al 30 giugno. Il punto è che nei giorni scorsi si era diffusa la voce che il presidente **Massimo Ferrero** aveva raggiunto con il dirigente romano un accordo per il rinnovo, per non toccare la coppia d'oro con il ds **Carlo Osti**. Una notizia alla quale, evidentemente, non aveva fatto seguito una firma.

Così ieri pomeriggio Pradè e Pozzo si sono incontrati per decidere se stringersi definitivamente la mano in vista della prossima stagione. Su tavolo tutta una serie di problemi riscontrati dal massimo dirigente bianconero nel corso dell'ultima stagione, nodi che hanno portato alla non conferma di

> Ieri il summit decisivo con Gino Pozzo accompagnato dal consulente Vagheggi: il dirigente ora al Doria si occuperà dell'area tecnica al posto del ds uscente Gerolin

Manuel Gerolin nel ruolo di diesse. A dire il vero, i compiti di Pradè nell'Udinese che verrà saranno leggermente diversi, rispetto a quelli di Gerolin. Il dirigente ora al Doria sarà, come sta succedendo anche a Genova, responsabile dell'intera area tecnica: un modo per delimitare meglio il territorio all'interno della sede bianconera in assenza di Gino Pozzo (di solito di stanza a Londra). Da una pare dunque Pradè, dall'altra il direttore generale **Franco Collavino**, al quale l'Udinese non ha voluto rinunciare, nonostante l'ultima stagione non sia stata esaltante, sotto il profilo dei risultati sportivi. Evidentemente i Pozzo ritengono che Collavino abbia cercato di "tamponare" al meglio le falle nella gestione dello spogliatoio e che ora proseguirà la propria attività di alta rappresentanza, ma senza maneggiare le "tematiche" tecniche che finiranno dunque sotto l'ala di Pradè.

Tra qualche giorno l'annuncio ufficiale, manca solo quello. Per capire anche se il dirigente sarà all'opera solo dal 1 luglio o se anticiperà (su concessione della Samp) il suo sbarco in Friuli. Intanto il club continuerà a lavorare sul fronte allenatore, dove si attende una risposta di **Miguel Cardoso**, il portoghese in uscita dal Rio Ave che Gino Pozzo – stando ai *rumors* – avrebbe già incontrato di persona per conoscerlo e illustrargli le mosse dell'Udinese. L'ex vice di **Paulo Fonseca** allo Shakhtar ha infatti in mano almeno altre due proposte, provenienti dalla Francia: quella del Nantes alle prese con il problema della sostituzione di **Claudio Ranieri** e quella del Lille che, dopo una stagione da incubo e l'arrivo del vulcanico **Gerard Lopez** alla presidenza, gli ha offerto la panchina.

Tocca alla Roma: ancora un assalto (respinto) a Meret

Non è un mistero che la Roma possa cedere il proprio portiere, il brasiliano Alisson (a Real o Liverpool), e tra i profili vagliati dai giallorossi per la rivoluzione "in porta" c'è anche Alex Meret, reduce da due stagioni in prestito nella Spal, l'ultima in A: niente da fare, Pozzo vuole il friulano di Flambruzzo nell'Udinese la prossima stagione. Roma, Fiorentina e Spal (per un altro prestito) si mettano il cuore in pace... (p.o.)

LE TRATTATIVE

Inter su Dembelè e vuole blindare Icardi e Miranda

Tutto fermo invece sulla sponda rossonera di Milano: piacciono Fellaini, Badelj e Falcao

Il belga Dembelè del Tottenham

Inizia ad entrare nel vivo la sessione estiva di calciomercato, con le prime operazioni concluse e una serie di trattative sempre più serrate che non riguardano però soltanto i calciatori. La notizia del giorno arriva da Roma, sponda giallorossa: il club del presidente **James Pallotta** ha infatti annunciato «di aver raggiunto con il difensore **Ivan Marcano** un accordo per le prossime tre stagioni sportive, con rinnovo automatico, condizionato al verificarsi di determinate situazioni sportive, per un'ulteriore stagione». Il 30enne difensore spagnolo arriva dal Porto con cui era a fine contratto. Una Roma molto attiva, che dopo Marcano e il croato **Coric** pensa al terzino destro **Thomas Foket** del Gent. Il ds **Monchi** lavora anche per portare nella Capitale **Kluivert** dall'Ajax, l'accordo è molto vicino.

Molto attiva anche l'Inter, decisa a blindare il capitano **Mauro Icardi**, il difensore **Joao Miranda** e allo stesso tempo mettere a disposizione di **Luciano Spalletti** una squadra competitiva per la Champions. A tal proposito il ds **Piero Ausilio** è in Inghilterra per trattare il 31enne centrocampista belga **Dembélé** del Tottenham. Gli *Spurs* chiedono non meno di 30 milioni di euro.

Mercato in alto mare, invece, sull'altra sponda dei Navigli. In casa Milan ora la priorità è risolvere i problemi societari e la controversia con la Uefa. Per ora tutto fermo quindi, con la trattativa per lo svincolato **Marouane Fellaini** che non decolla vista la richiesta di 7 milioni di euro a stagione di ingaggio. Sembra allontanarsi anche **Milan Badelj**, il croato svincolato dalla Fiorentina sarebbe entrato nelle mire di Juventus e Napoli. Per l'attacco il colombiano **Radamel Falcao** si è detto «onorato» dell'interesse dei rossoneri, ma aggiungendo di essere ancora sotto contratto con il Monaco.

Tornando nella Capitale, ma sponda Lazio, da registrare l'interesse dei biancocelesti per **Remo Freuler** dell'Atalanta. Il belga potrebbe essere il profilo giusto se dovesse partire **Milinkovic-Savic**. Lazio che tratta anche l'ex difensore del Bayern Monaco H**olgar Badstuber**, anche se questi vorrebbe giocare in un club che fa la Champions. Sul fronte partenze, il portiere **Marchetti** sembra sempre più vicino al Genoa come sostituto di **Mattia Perin** destinato alla Juve. Rossoblù interessati sempre a **Sturaro** e **Mandragora**, che potrebbero rientrare come contropartite nella trattativa con i bianconeri. Si muove anche la Spal, interessata a **Babacar** della Fiorentina, di rientro dal Sassuolo. Mentre il Bologna, in attesa di ufficializzare **Pippo Inzaghi** dopo i playoff di B, avrebbe messo gli occhi su **Eder** dell'Inter.

Guardando all'estero, in Inghilterra **John Terry** lascia l'Aston Villa. Il Manchester United di **José Mourinho** satebbe pensando invece all'ex interista **Marko Arnautovic**, viste le difficoltà per arrivare a **Gareth Bale**. Sul fronte panchine **Frank Lampard** sarà il nuovo tecnico del Derby County, l'ex Watford **Marco Silva** dell'Everton. Dal Brasile, dove è in ritiro con la Nazionale, **Neymar** è tornato a parlare del suo futuro: «Non è mio padre che decide, ma io». Psg o Real Madrid? Prossime settimane decisive.

IL VICENZA VA AL "SIGNOR DIESEL"

Il Vicenza Calcio Spa, fallito lo scorso gennaio, è ufficialmente di proprietà di Renzo Rosso, patron della Diesel e sponsor del Milan. Il piano di acquisizione della famiglia Rosso, operato attraverso la holding Otb Spa, vedrebbe l'impiego di un importo pari a 1,1 milioni di euro.

PIRLO VUOLE DIVENTARE TECNICO

Inizierà lunedì, nelle aule del Centro tecnico federale di Coverciano, il corso speciale per allenatore riservato ad ex calciatori professionisti. Il corso avrà un programma didattico di 210 ore di lezione e terminerà il 19 luglio: tra gli iscritti Pirlo, Batistuta e Gilardino.

IN B IL BARI RESTA PENALIZZATO

La Corte d'appello della Federcalcio ha respinto il ricorso del Bari del presidente Cosmo Antonio Giancaspro contro la penalizzazione di due punti. Invariato il calendario dei playoff di B, con Cittadella-Bari che si giocherà in Veneto domenica alle 18.30 e Venezia-Perugia alle 21.

L'UDINESE ALL'ESTERO

Larsen ai danesi: «Assediati dai tifosi»

Un altro racconto della stagione in Friuli dopo quello di Jankto
I toni, però, sono diversi: «Non è stato un periodo divertente»

di Simonetta D'Este
UDINE

I ritiri con le nazionali, evidentemente, sono il luogo privilegiato per i giocatori dell'Udinese per le confessioni. Dopo quelle di Jankto, che più che una confessione è stata una vera e propria bordata contro la società bianconera, ecco arrivare le parole di Jens Stryger Larsen. Il giocatore, chiamato a giocare il suo primo Mondiale con la maglia della Danimarca, ha analizzato il suo primo anno in Italia alla radiotelevisione danese Dr.dk, ma i suoi toni sono stati decisamente diversi da quelli del compagno ceco. Il difensore classe '91 ha evidenziato a sua volta soprattutto l'ultima parte negativa della stagione, ricordando anche l'assedio dei tifosi friulani al termine del match contro il Crotone al Friuli, ma senza puntare il dito contro nessuno. Lui, d'altra parte, a Udine vuole rimanere per crescere e riscattare se stesso e la squadra.

Stryger Larsen contro il Bologna, nell'ultimo atto della stagione bianconera

«Siamo passati da vedere da vicino l'Europa League – ha dichiarato il calciatore – a mettere insieme undici sconfitte di fila. Quando le cose non vanno come vorresti sei frustrato, ma questo fa parte del calcio. Alcune volte abbiamo perso anche non meritando. Non è stato un periodo divertente per nessuno». Larsen, quindi, ricorda quello che è accaduto al termine della gara contro il Crotone, persa in casa dall'Udinese, che ha scatenato la frustrazione dei tifosi alla fine del match. «Dopo l'undicesima sconfitta non ce l'hanno più fatta nemmeno i nostri fans – ha spiegato –, che hanno bloccato l'uscita dello stadio impedendo ai giocatori e alle loro famiglie di uscire per tornare a casa. È stato davvero un periodo difficile».

«Siamo riusciti a venire fuori da una situazione che si era fatta complicata – ha concluso Stryger Larsen pensando alle ultime gare salvezza –, perché eravamo una buona squadra. Per questo sono sempre stato fiducioso». Insomma, una fotografia a toni scuri, quella del danese, di un campionato pesantissimo per tutti, che evidentemente ha lasciato segni ancora molto evidenti anche nei protagonisti diretti, soprattutto se si tratta di un calciatore arrivato da pochi mesi in Italia e in un campionato nuovo.

In ogni caso, anche se le dichiarazioni di Stryger Larsen sono state meno pesanti di quelle di Jankto (che ha parlato addirittura di "schiavitù" riferemdosi al ritiro orinato da paròn Pozzo), l'immagine che sta uscendo a livello internazionale dell'Udinese non è più quella ovattata e positiva di qualche anno fa, quando la società bianconera era vista come un'isola felice. Gli strascichi di questa strana e complicata stagione appena finita e degli ultimi campionati incolore sono anche questi: Udine non è più vista come un'isola felice del calcio, ma come un luogo dove anche i tifosi perdono la pazienza e assediano la squadra dentro lo stadio, e dove si utilizzano i ritiri per punire la squadra. Decisamente una pubblicità poco positiva per il club e per la città...

GLI ALTRI

Widmer e Behrami sprint mondiale

Non solo Larsen. Anche Valon Behrami e Silvan Widmer stanno preparando il Mondiale con la Svizzera: nel loro menù ci sono i test contro la Spagna (3 giugno) e il Giappone (8 giugno). Due match che serviranno soprattutto al ct Petkovic per fugare gli ultimi dubbi sulle convocazioni definitive per la Russia: non è garantito che i due bianconeri alla fine partano entrambi per il Mondiale, la lista dei 23 non è ancora stata fatta. Sicuro di andarci, invece, è Emil Hallfredsson, chiamato dalla sua Islanda. Intanto il bianconero sarà impegnato con la selezione del suo Paese nelle ultime due amichevoli contro Norvegia e Ghana il 2 e il 7 giugno. Si sta allenando in questi giorni anche Svante Ingelsson, convocato dalla U21 della Svezia: giocherà Malta il 7 giugno. (s.d'e.)

ANNUNCIO A SORPRESA

DOPO LA TERZA CHAMPIONS

Zidane lascia la panchina del Real Pochettino in pole per sostituirlo

di Antonio Martelli

La notizia dell'addio di Zinedine Zidane alla panchina del Real Madrid non è proprio un fulmine al ciel sereno, anche se dopo la vittoria della terza Champions League consecutiva in pochi se lo aspettavano. In realtà nel corso della stagione erano stati molte le voci su un possibile divorzio a fine stagione, con il presidente Florentino Perez poco soddisfatto del rendimento in campionato della squadra. La notte di Kiev sembrava aver cancellato dubbi e frizioni, invece così non è stato. Dopo un breve incontro questa mattina a Madrid, Zidane nel corso di una conferenza stampa con al fianco proprio il presidente Perez ha annunciato la sua decisione.

«Ho deciso di non continuare ad allenare il Real Madrid il prossimo anno», ha esordito Zizou abbastanza rilassato. «Questa squadra deve continuare a vincere e serve un cambio», ha aggiunto. «Questo club sarà sempre la mia vita», ha aggiunto il tecnico francese il cui contratto scadeva nel 2020. «Amo molto il Real Madrid e il presidente. Certo che può essere un arrivederci. Il Madrid mi ha dato tutto e io sarò sempre vicino a questo club per tutta la mia vita. È una decisione che per molti non ha senso, ma per me lo ha», ha dichiarato ancora Zidane. «I giocatori voglio ringraziarli perché sono quelli che combattono in campo. Per questo dopo tre anni bisogna cambiare. No ho parlato con lo staff, parlerò poi con i giocatori e ne ho già parlato con il capitano Sergio Ramos», ha spiegato.

> **IL PRESIDENTE FLORENTINO**
> Mi sarebbe piaciuto convincerlo ma so come si sente

Terreo in volto, Perez non ha potuto fare altro che prendere atto della volontà del suo ormai ex allenatore. «Dopo aver vinto una Champions League è una decisione inaspettata, ma possiamo solo rispettarla. Ha avuto un grande impatto su di me quando me lo ha comunicato. Mi sarebbe piaciuto convincerlo, ma so come sta», ha dichiarato Perez. «Voglio ringraziarlo per la sua dedizione, il suo amore e tutto ciò che ha fatto per il Real Madrid in questi anni. Non è un addio, questo è un arrivederci a presto, ma se ha bisogno di una pausa se la merita anche lui», ha aggiunto.

Zinedine Zidane lascia la guida del REal Madrid; a sinistra Florentino Perez

In tre anni sulla panchina del Real, arrivato a gennaio 2016 al posto di Rafa Benitez, Zizou ha vinto tutti i titoli possibili ad eccezione della Coppa del Re. Oltre alla Liga nel 2017, ha vinto tutte le finali che ha giocato: Champions League e Supercoppa Europea nel 2016, Mondiale per club, Champions League, Supercoppa di Spagna e Supercoppa europea nel 2017. Mondiale per Club e ancora Champions League nel 2018. Risultati eccezionali, meglio anche del Milan di Arrigo Sacchi negli anni '90 e del Barcellona di Pep Guardiola. Ora però per Zizou si aprono nuovi orizzonti. «Non sono stanco di allenare, ma non cerco un'altra squadra», ha detto. In Italia c'è già chi sogna un suo ritorno alla Juve, con Allegri proprio al Real. In Francia lo vorrebbero come erede di Didier Deschamps sulla panchina della Nazionale dopo i prossimi Mondiali e in effetti lo stesso Zizou non ha mai nascosto che un giorno gli piacerebbe guidare in panchina la nazionale che nel 1998 ha guidato in campo alla vittoria della Coppa del mondo.

Per quanto riguarda la panchina del Real, invece, è Mauricio Pochettino il grande favorito. Nonostante il fresco rinnovo di contratto con il Tottenham, il tecnico argentino ha ottenuto l'assicurazione che in caso di chiamata del Real Madrid sarebbe stato liberato. Perez, fra l'altro, si sarebbe già mosso sotto traccia forse perchè temeva un addio improvviso di Zidane. Un'alternativa di assoluto livello sarebbe quella di Joachim Low, ct della Germania campione del mondo e anche lui fresco di rinnovo. Un altro tedesco che piace al presidente Perez è Jurgen Klopp, tecnico del Liverpool appena battuto dal Real nella finale di Champions. Più sfumata la posizione di Arsene Wenger, che ha appena lasciato l'Arsenal dopo oltre 20 anni. Guti, infine, potrebbe essere una soluzione interna. L'ex nazionale spagnolo ha guidato le giovanili del Real fino al 2016 e conosce perfettamente l'ambiente.

Buffon al Psg? Areola non vuole più rinnovare

Buffon al Psg. Ma Areola non ci sta. Dopo una stagione da titolare, il francese non vuole tornare in panchina: l'ha già fatto sapere anche ai dirigenti del suo club, mettendoli alle strette, visto che poi è in scadenza tra un anno. E divintando un ostacolo per l'accordo con Buffon, al di là della sentenza Champions dell'Uefa. Si tratta di un caso spinoso che rischia di mettere in difficoltà il Psg, perché Areola non solo rappresenta una vetrina della formazione parigina, ma riveste pure il ruolo di terzo portiere della nazionale francese. Un caso "confessato" anche dal ct Deschamps a L'Equipe: «Areola non vede di buon occhio l'arrivo di Buffon che potrebbe rubargli il posto da titolare e ha avvertito che non rinnoverà il contratto in scadenza per fare il sostituto».

L'ULTIMO VERDETTO

Si è salvata anche l'Udinese Primavera

Battuto nel play-out il Verona con i gol di Filipiak e Varesanovic
Saranno Atalanta-Fiorentina e Inter-Juventus le semifinali scudetto

UDINESE	2
VERONA	1

UDINESE **3-5-2**
Borsellini 7; Donadello 7, Vasko 6.5, Filipiak 7.5; Brunetti (19' st Battistella), Samotti 6.5 (26' st Ndreu 6), Varesanovic 7, Ermacora 6.5, Paoluzzi 6.5 (37' st Kubala sv); Garmendia 7, Djoulou 5.5. In panchina: Pizzignacco, Vedova, Mazzoletti, Caiazza, Melo, Grkertosos, Bocic, Perez. **All. Giacomin.**

HELLAS VERONA **4-3-3**
Borghetto 6; Cherubin 5.5, Galazzini 6, Baniya 6.5, Kumbulla 6; Danzi 6, Amayah 6 (31' st. Sane' sv), Saveljevs 6 (26' st. Aloisi 6); Stefanec 6.5, Tupta 7; Buxton 6.5 (18' st Felippe 6). In panchina: Bianchi, Nigretti, Righetti, Calabrese, Toccafondi, Dentale, Lisi, Plaka. **All. Porta.**

Arbitro Nicoletti di Catanzaro.
Marcatori Al 12' Filipiak, al 40' Varesanovic, al 44' Tupta.
Note Espulso Djoulou (doppia ammonizione). Ammoniti Saveljevs ed Ermacora.

di Stefano Martorano
UDINE

All'ultimo respiro e dopo un secondo tempo in apnea, giocato in inferiorità numerica e trascorso in trincea per difendere il prezioso 2-1 sul Verona maturato nel primo tempo. Ecco come l'Udinese Primavera si è guadagnata la salvezza che nella le permetterà di giocare ancora nel campionato di Primavera 1 nella prossima stagione.

«È stata una sofferenza, ma alla fine abbiamo tirato fuori quel carattere che ci era mancato in parte durante la stagione», ha ammesso il tecnico dei friulani Giulio Giacomin, tra i più soddisfatti al termine del ritorno del play-out giocato allo stadio Friuli.

È mancato il pubblico delle grandi occasioni ai Rizzi, ma non certo il pathos, in una sfida che l'Udinese avrebbe potuto anche gestire dopo l'1-1 dell'andata.

Pronti via, e invece è stato il Verona a far capire che la pagnotta l'Udinese se la sarebbe dovuta guadagnare tutta, con Borsellini subito provvidenziale al 2' sul destro di Buxton. Al 9' Tupta ha lanciato il secondo campanello d'allarme, stavolta raccolto dall'Udinese, in gol alla sua prima azione offensiva; Djoulou si guadagna il corner, Filipiak si alza in piena area e trova la spizzata vincente nell'angolino.

Palla al centro e ancora Verona a manovrare, con l'Udinese che si ritrova magicamente sul 2-0 al 38' dopo lo spavento procurato da Amayah, col sinistro respinto in due tempi da Borsellini un paio di minuti prima. Varesanovic scambia in mediana e invita Paoluzzi all'incursione in area, fermata da Cherubin che lo stende. Per Nicoletti è rigore netto, che Varesanovic trasforma con freddezza. Poi Djolou si becca la seconda ammonizione e viene espulso un minuto prima del gol con cui Tupta riapre i giochi al 44'. Nella ripresa il Verona comanda, ma Borsellini è fondamentale solo al 45' su Stefanec.

Ieri si è giocato anche per i play-off scudetto. Col 3-0 al Torino, la Fiorentina si è guadagnata la semifinale che giocherà con l'Atalanta. L'Inter invece affronterà la Juventus, dopo l'1-1 dell'andata a Torino, ha sconfitto in trasferta la Roma per 1-0.

ORGOGLIO AZZURRO

IL PUNTO

di **STEFANO TAMBURINI**

LA RICERCA DELLA DIGNITÀ PERDUTA

Saremo anche messi male, saremo anche i guardoni illustri del prossimo Mondiale ma la sfida con la Francia è sempre speciale. In questo senso, di più significativo c'è solo la partita con la Germania, perché con i crucchi c'è più storia, ci sono sfide epiche che – a parte l'ultima – di solito vinciamo sempre noi.

E dunque stasera sarà in gioco molto orgoglio. Battere i francesi conterà poco per le statistiche, in Russia andranno loro e noi no. Però sarebbe importante una corposa iniezione di autostima per il gruppo di Roberto Mancini. Certo, conta di più la costruzione di un percorso di rinascita, il punto di arrivo non può essere quello di una partita di prestigio ma dovremo guardare più avanti.

Epperò il nostro calcio malandato ha bisogno anche di queste piccole cose. Fuori dal campo resta il disastro di miliardi di debiti (ormai siamo a quattro), dei diritti tv ancora senza padrone e la penosa scena di dirigenti che non riescono a esprimere qualcosa di diverso da un'ipotesi di presidenza come quella rappresentata dall'inventore del trapianto di poltrone Giancarlo Abete.

Tutto intorno c'è il disastro culturale di dirigenti di fatto ricattati o conniventi con gli ultrà padroni incontrastati di curve spesso legate mani e piedi alla criminalità organizzata: basta leggere attentamente la relazione della commissione Antimafia per togliersi ogni dubbio residuo. Diciamo che il peggio si appoggia sull'ancor peggio e stona molto la solidarietà solo poco oltre il doveroso con Mario Balotelli, tornato nel progetto e purtroppo già nel mirino dei cretini di ogni età. Ad esempio quelli dello striscione "Il mio capitano ha sangue italiano" esposto a San Gallo il giorno del nuovo debutto di Mario in nazionale. Oggi o più avanti potrebbe essere proprio lui a portare la fascia e sarebbe una gran cosa per marcare il distacco da razzisti e deficienti: nel calcio e nella vita di tutti i giorni, chi parla di purezza della razza ha bisogno di un taglio agli ultimi neuroni rimasti. Sì, è vero, il pallone ha intorno emergenze più gravi fra incapaci o approfittatori, ma da qualche parte bisognerà pur cominciare a far pulizia.

AMARCORD A CORMONS

Buffa-Tavcar fanno rivivere Euro 1968

Una coppia d'assi del giornalismo televisivo, Federico Buffa di Sky e Sergio Tavcar di TeleCapodistria, ha fatto rivivere l'Europeo del '68 e la finalissima tra Italia e Jugoslavia ieri a Cormons, nel corso di una serata speciale di "Goal a grappoli".

C'è la super Francia Se gioca fascia a Balo

Nizza: primo vero test per l'Italia di Mancini, in porta Sirigu

di Furio Prandi

Da sparring partner dell'Arabia Saudita a sparring partner della Francia. Da una nazionale che in Russia cercherà solo di fare bella figura a una che invece il Mondiale vorrebbe provare a vincerlo. L'umiliante espiazione dell'Italia senza Mondiali stasera almeno alza l'asticella del prestigio e quindi l'attendibilità del test. In attesa di chiudere poi il trittico delle prime amichevoli dell'era **Mancini** con il "derby delle deluse" contro l'Olanda (altra orfana di Russia) lunedì a Torino. «Sono curioso di vedere come ci comporteremo contro una squadra che sta più avanti di noi, una candidata a vincere il Mondiale. Sarà un buon test per noi e sarà importante avere un buon comportamento in campo»: così il ct azzurro alla vigilia della partita di Nizza. Mancini non teme figuracce: «Sono fiducioso, la Francia è una squadra molto forte, che ha iniziato tre anni fa, ma noi siamo sicuramente in grado di tenerle testa».

Ci sono peraltro grossi dubbi sulla formazione degli azzurri, la seconda della sua gestione. A cominciare dall'impiego o meno di Mario **Balotelli** che, se giocasse, con **Bonucci** in panca, potrebbe anche portare i galloni di capitano («in Nazionale vige la regola che è capitano chi conta il maggior numero di presenze. Ragion per cui, se capitasse che tra gli undici ci fosse Balotelli ad avere più partite alle spalle, sarebbe lui il capitano», ammette il ct). Una possibilità che richiama alla memoria lo scialbo striscione di San Gallo contro l'attaccante azzurro. «Lo striscione contro Balotelli? Purtroppo capita, ma non dovrebbe mai succedere – taglia corto Mancini –. Fa parte delle cose brutte che si verificano nel calcio»

Balotelli non è l'unico dubbio. «Abbiamo tanti giovani e bisogna fare esperienza velocemente. Queste partite servono anche a dare la possibilità a chi ha meno esperienza internazionale di farne, anche a rischio di non fare le cose benissimo», si azzarda a dire Mancini nella conferenza stampa della presentazione del match. «**Insigne** è probabile che giochi», fa sapere il ct, «**Criscito** è piuttosto stanco, **De Sciglio** un po' meno. **Pellegrini** ha buone chance di scendere in campo. In porta, invece, giocherà sicuramente **Sirigu**», che peraltro è un ex "francese", essendo stato al Psg.

L'Italia di stasera, insomma, è ancora un po' misteriosa. Mancini dice di non temere figuracce, però bisogna ben tenere presente qual è la qualità di questa Francia, specie sul fronte offensivo, se è vero che **Deschamps**, che per una per certi versi ormai incomprensibile ripicca continua a escludere dalle sue convocazioni **Benzema**, che pure è stato decisivo anche nell'ultima Champions League vinta dal Real Madrid, può comunque contare su una batteria di punte con questi nomi: **Griezmann**, **Mbappè**, **Giroud**, **Dembelè**. Ma anche **Fekir** e **Thauvin**. Una lista impressionante di stelle.

A proposito di esclusioni eccellenti, nel ritiro della Francia ieri non poteva non tener banco la clamorosa notizia dell'addio di Zinedine **Zidane** alla panchina del Real. Al punto che più di qualche osservatore d'Oltralpe ha già associato Zizou alla panchina dei "galletti" dopo i Mondiali, se non andassero troppo bene con Deschamps. Il quale però ha garantito di non essere affatto preoccupato per questo: «Rispetto Zidane. Conoscendolo, ci ha riflettuto su. In tre anni ha fatto cose fantastiche al Real. Lui al mio posto? Sono sempre sotto pressione, mi è stato già chiesto prima del Mondiale del 2014 e dell'Europeo del 2016. Ma devo pensare solo a questo Mondiale. Ci sarà un dopo-Russia, ma non mi pongo la questione. Posso dire che Zidane per ora si riposerà e si dedicherà alla famiglia, credo. Ci sarà un momento in cui sarà selezionatore, ma non lo posso dire. Sarà quando sarà». A ognuno i suoi problemi. Per adesso Mancini ne ha sicuramente di più.

GLI AVVERSARI

Deschamps: «Mario? È un top»

L'Italia avrà ben altre motivazioni rispetto alla prima uscita dell'era Mancini e Mario Balotelli, se in campo, meriterà un occhio di riguardo. La Francia si avvicina al Mondiale e a Nizza si sottoporrà all'esame azzurro. «Ovviamente Mancini non ha i miei stessi obiettivi – avverte il ct dei Bleus, Didier Deschamps (foto) **– Lui si sta preparando per quello che verrà dopo, noi per i Mondiali. Un Mondiale senza l'Italia è triste, ma conta la verità del campo anche se per quello che rappresenta il calcio italiano, per la passione che c'è fra i suoi tifosi, è importante che la nazionale italiana sia presente sempre nelle competizioni internazionali. Balotelli? È un attaccante top, forse non ha sempre avuto questa continuità, ma ha qualità atletiche sopra la media e gli basta anche un'azione, un tocco per fare la differenza. Il pubblico di Nizza ha già avuto la possibilità di goderselo».**

FRANCIA 4-3-3		ITALIA 4-3-3	
1	LLORIS	SIRIGU	1
2	PAVARD	ZAPPACOSTA	21
17	RAMI	RUGANI	15
5	UMTITI	CALDARA	5
3	LUCAS	D'AMBROSIO	3
12	TOLISSO	PELLEGRINI	16
13	KANTÉ	JORGINHO	14
6	POGBA	CRISTANTE	23
10	MBAPPÈ	CHIESA	25
7	GRIEZMANN	BALOTELLI	9
11	DEMBELÉ	INSIGNE	10

A dispo: Mandanda, Aréola, Sidibe, Kimbempe, B. Mendy, N'Zonzi, Matuidi, Fekir, Thauvin, Lemar, Giroud. Ct. Deschamps

A disp.: 12 Perin, 22 Donnarumma, 19 Bonucci, 2 De Sciglio, 6 Romagnoli, 4 Criscito, 24 Florenzi, 26 Baselli, 8 Bonaventura, 27 Mandragora, 11 Belotti, 18 Berardi, 17 Politano, 20 Verdi, 7 Zaza. Ct: Mancini

ARBITRO: Anthony Tailor (Inghilterra)

NIZZA stadio Allianz Riviera ore 21 - Diretta tv Rai 1 e Rai 1Hd

ATLETICA » IL GOLDEN GALA

Tortu da podio, ma Mennea resiste

L'azzurro terzo sui 100 vinti da Baker: chiude a tre centesimi dal 10''01 che rimane il primato italiano

ROMA

Il podio e l'ovazione dello stadio Olimpico che lo aveva conosciuto lo scorso anno nei 200 in cui chiuse quarto. Filippo Tortu incanta ancora a Roma alla 38ª edizione del Golden Gala, quarta tappa della Diamond League, stavolta nei 100 metri, anche se il primato italiano di Pietro Mennea di 10''01 resiste ancora. Dopo i 10''03 di Savona, il velocista milanese, che alla vigilia si era detto contento «anche se facessi un solo centesimo in meno» fa un impercettibile passo indietro (10''04) ma può comunque dirsi soddisfatto. Battuto solo dalla giovane promessa americana della velocità Ronnie Baker (primo in 9''93, miglior prestazione stagionale mondiale) e alle spalle del francese Jimmy Vicaut, secondo con 10''02. Per Tortu un gran terzo posto, mai ottenuto da uno sprinter italiano in Diamond League, oltre ad essersi tolto la soddisfazione di chiudere davanti all'altro nastro nascente dell'atletica mondiale, Christian Coleman, quarto con 10''06 e per la seconda volta consecutiva finito alle spalle di Baker: «Una gara del genere fa un certo effetto. Gi altri sono partiti fortissimo e io non ho corso nemmeno benissimo tanto che stavo anche per cadere per raggiungerli, ma sono soddisfatto», ha spiegato il velocista azzurro, colpito dal calore dei quasi 38 mila dell'Olimpico: «Sentire quel boato quando hanno letto il mio nome è stata la cosa più bella di correre qui a Roma. Non mi aspettavo tutto questo, ci speravo e sta succedendo».

Settimo posto, con il tempo di 10''19, per l'altro italiano in griglia, Marcel Jacobs: «Per l'atletica italiana è stata una grande giornata – sottolinea Tortu – sia io sia Marcel abbiamo fatto una gara notevole, dopo Savona abbiamo alzato l'asticella. Abbiamo dato un forte segnale a tutto il movimento«. Tuttavia, è meno soddisfatto l'atleta della Polizia che si allena a Gorizia agli ordini di Paolo Camossi: «Ho fatto la gara peggiore dell'anno – ammette Jacobs – ero indurito, una corsa meccanica. Però è stato un onore essere qui, la stagione è appena iniziata, vediamo di migliorare».

Nei 400 metri ostacoli uomini grande prestazione del 22enne qatarino, primo al traguardo in 47''48, record della Diamond League, del meeting capitolino e dell'Asia, oltre che miglior tempo dell'anno. Alle sue spalle il norvegese campione del mondo Warholm che chiude col record europeo under 23, e la quarta prestazione di sempre in Europa, in 47''82. Nella stessa distanza, ma tra le donne, è invece l'americana Moline a primeggiare tornando a vincere all'Olimpico dopo tre anni e col gran crono di 53''97, seconda è la giamaicana Russell (54''08), prima a Roma nelle ultime due edizioni del Golden Gala, mentre terza è l'olimpionica Muhammad in 54''65. Al quarto posto l'azzurra Ayomide Folorunso, campionessa europea under 23 in carica, che centra il personale in 55.16, quarta prestazione italiana all-time.

Filippo Tortu ringrazia lo stadio Olimpico per l'applauso

LA SALTATRICE FRIULANA

Delusione Trost, non supera l'1.91

Una serata deludente, che lascia decisamente l'amaro in bocca. Si potrebbe riassumere così la prestazione di Alessia Trost al Golden Gala di Roma, con l'atleta delle Fiamme Gialle che ha chiuso la sua gara con tre errori a 1.91. Una prestazione al di sotto delle aspettative nel debutto outdoor stagionale della pordenonese, che l'1 marzo scorso aveva ottenuto il bronzo mondiale indoor a Birmingham. Una gara in cui la vincitrice risultò essere la russa Marija Lesitskene, fenomeno che ha conquistato il gradino più alto del podio anche ieri sera saltando 1.97 e inanellando così la 39ª vittoria consecutiva. Seconda classificata la bulgara Mirela Demireva con 1.94. La stessa misura ottenuta da Elena Ortigara, che si è piazzata terza davanti a grandi saltatrici come l'ucraina Julia Levchenko e la statunitense Vashti Cunningham. Un piazzamento incedibile quello di una Vallortigara in grande forma e che è risultata essere la prima azzurra ad raggiungere il podio nella serata di ieri. Un risultato che rende meno triste la gara azzurra nel salto in alto. Alessia Trost, infatti, non ha assolutamente stregato sulla pedana, saltando agilmente a 1.80, 1.84 e 1.88 per poi fermarsi a 1.91. Troppo poco per un'atleta della sua caratura, che sembra non aver raggiunto ancora una condizione top. La pordenonese, però, non si dovrà lasciar scoraggiare da quella che a tutti gli effetti è stata una serata storta, focalizzandosi sul grande obiettivo di quest'anno: gli Europei di Berlino al via il prossimo 6 agosto. (m.c.)

Alexandra pronta al debutto europeo

Ginnastica ritmica: l'azzurra dell'Asu in Spagna per la rassegna continentale

Alexandra Agiurgiuculese

UDINE

Cresce l'attesa per la 34ª edizione dei campionati europei di ginnastica ritmica, in programma a Guadalajara, in Spagna, da domani a domenica. Fra le individualiste ci sarà, per il secondo anno consecutivo nella categoria senior, Alexandra Agiurgiuculese, la diciassettenne stella dell'Asu Udine che, finora, ha brillato un po' meno rispetto alla scorsa stagione a causa di alcuni problemi fisici che ne hanno rallentato il percorso di preparazione ma che, per talento ed espressività, ha dimostrato di poter tenere testa alle migliori al mondo. Partita in sordina nelle prime tappe della World Cup, Alex è progressivamente cresciuta, fino a centrare ben tre finali di attrezzo nell'appuntamento svoltosi proprio a Guadalajara poco meno di un mese fa.

Anche sabato scorso, in occasione dei campionati italiani assoluti, la ginnasta di origine rumena ma italiana a tutti gli effetti ha mostrato tutto il proprio talento, conducendo la gara dall'inizio alla fine e facendosi superare solo nell'ultima esibizione dalla compagna d'azzurro Milena Baldassarri a causa di un nodo al nastro che l'ha costretta fermarsi per scioglierlo. Va anche detto che, nella stagione in corso, Alexandra sta presentando esercizi di grandissima difficoltà, pensati ex novo quest'anno dalle sue allenatrici Spela Dragas e Magda Pigano in vista degli Europei e, poi, dell'appuntamento clou della stagione, i Mondiali di Sofia che si terranno a settembre. Per vedere Agiurgiuculese in pedana dovremo attendere domenica: domani si esibiranno le atlete junior e avrà inizio il concorso generale a squadre mentre sabato toccherà ai team junior e, di nuovo, ai gruppi. Alexandra domenica si confronterà con le migliori 24 ginnaste in base alla classifica degli Europei dello scorso anno.

La graduatoria finale sarà assegnata in base alla somma dei quattro attrezzi: cerchio, palla, clavette e nastro.

Alessia Pittoni

IN BREVE

BASKET

Trento contro Milano nella finale scudetto

Ci sarà Trento contro Milano a giocarsi la finale scudetto del 2018. L'Aquila di coach Buscaglia ha domato Venezia anche in gara 4 (84-76) e si prende la propria vendetta a un anno distanza dalla scorsa finale per il tricolore, vinta proprio dalla Reyer di De Raffaele (dopo una finale tiratissima) che ha abdicato davanti a Shields e Hogue, letteralmente minumentali e ancora una volta dominanti, oltre che autori di 17 punti a testa.

MOTOMONDIALE

Rossi e Instagram: «Sono un trofeo»

Valentino Rossi ha centinaia di migliaia di tifosi in tutto il mondo. Per il Dottore non ci sono dubbi, questo è dovuto alla lunga carriera, ma anche al fatto che si parla solo del pilota. «Piaccio alla gente perchè mi vedono solo quando corro. Non c'è nessun vantaggio a far sapere cosa faccio nella mia vita privata. Se la rendessi pubblica ci sarebbe magari chi avrebbe da criticare e a me non frega del parere degli altri. Instagram? Sono diventato come un trofeo, perché magari ci sono quelli che guardano solo il calcio e dicono: io le moto non le seguo, ma facciamoci una foto insieme».

VOLLEY

Oggi esordio azzurro nella Nations League

Oggi in Argentina per la Nazionale maschile farà il proprio esordio contro il Canada nel secondo round della Volleyball Nations League. «Siamo qui per cercare di proseguire il lavoro iniziato in vista di un percorso lungo e faticoso - le parole del ct Gianlorenzo Blengini -. Il nostro obiettivo è quello di crescere partita dopo partita non pensando al primo round disputato ma concentrandoci solo sul gioco da esprimere in ogni singolo match cercando, ovviamente, di ottenere il massimo per il prosieguo del nostro cammino in questa Nations League non dimenticando il nostro percorso di crescita in una stagione che ci condurrà ai Mondiali».

Tennis, tre italiani al terzo turno a Parigi: non accadeva dal 1989

PARIGI

Un tris storico che poteva diventare un poker memorabile. Dopo Berrettini e Cecchinato, per la prima volta così avanti in uno Slam, anche Fabio Fognini si è infatti qualificato al terzo turno del Roland Garros, rinverdendo i fasti del tennis azzurro sulla terra rossa di Parigi che non vede tre italiani così avanti tutti insieme da ben 29 anni: allora furono Omar Camporese, Francesco Cancellotti e Claudio Pistolesi.

E dire che il quarto moschettiere, Thomas Fabbiano, aveva addirittura fatto cullare sogni di gloria: avanti di un set contro il croato Borna Coric, il 28enne pugliese si è dovuto poi arrendere dopo 2 ore 14' e quattro set: 4-6, 6-2, 6-1, 6-1. Ma la giornata ha sorriso lo stesso all'Italia grazie a un Fognini in grande spolvero che ha liquidato lo svedese Elias Ymer in poco meno di due ore e tre set: 6-4, 6-1, 6-2. Reduce dalla semifinale a Ginevra dopo i quarti raggiunti a Roma, il tennista ligure ha confermato il buon momento di forma nella sua 11ª avventura sulla terra rossa parigina, dove vanta come miglior risultato i quarti del 2011. Già battuto in passato dall'azzurro, Ymer non ha mostrato grande resistenza, con Fognini che ha sempre avuto il controllo del match senza praticamente rischiare nulla. Il prossimo avversario, domani, sarà il britannico Kyle Edmund, n. 17 Atp, che s'è sbarazzato in quattro set dell'ungherese Marton Fucsovic. Tra Fognini ed Edmund non ci sono precedenti. Si è invece arrestata la corsa di Thomas Fabbiano che ha solo illuso nel primo set, vinto 6-4, per poi cedere di schianto a Coric 6-2, 6-1, 6-1. Fognini raggiunge al terzo turno Matteo Berrettini e Marco Cecchinato: il primo sfiderà adesso, nel match che vale l'ingresso agli ottavi, l'austriaco Dominic Thiem, n. 8 Atp, che ha superato in quattro set il Next Gen greco Stefanos Tsitsipas. Dal canto suo il 25enne Cecchinato si giocherà un posto negli ottavi con lo spagnolo Pablo Carreno Busta, n. 11 del ranking mondiale. Per quanto riguarda gli altri incontri della giornata, avanzano Cilic (6-2 6-2 6-7 7-5 al polacco Hurkacz), il tedesco Zverez (6-3 6-7 7-6 6-1 all'ucraino Stakhovsky), il sudafricano Anderson (6-3 3-6 7-6 6-4 all'uruguaiano Cuevas), mentre il n. 1 del mondo e del tabellone, Rafa Nadal, ha lasciato appena 4 game all'argentino Guido Pella: 6-2, 6-1, 6-1, in poco più di due ore di gioco. Prossimo avversario del maiorchino sarà il francese Richard Gasquet (27 Atp) che s'è disfatto 3-1 del tunisino Jaziri.

Fabio Fognini va al terzo turno dopo aver battuto Fucsovic 6-0, 1-6, 6-2, 6-3

PIANETA GSA » FESTA IN PIAZZA

Via all'era Cavina: «Sarà spettacolare»

Il presidente Pedone annuncia l'arrivo del successore di Lardo

» Ritratto del coach: «Non disdegna squadre scoppiettanti, che giochino anche in contropiede»

di Simonetta D'Este

É stata la Loggia del Lionello vestita elegantemente a festa a dare il via ufficiale ieri sera all'era Demis Cavina. Ad annunciare pubblicamente il nome del nuovo coach dell'Apu Gsa è stato direttamente il presidente Alessandro Pedone nel corso della serata organizzata per ringraziare e salutare sponsor, appassionati e il nuovo mondo politico dell'amministrazione comunale udinese presente in forze (sindaco Fontanini compreso). «Ringraziamo ancora una volta Lino Lardo – ha dichiarato Pedone – per il lavoro che ha fatto, gli abbiamo reso tutti gli onori che si merita, ma ora si volta pagina. Demis Cavina è un coach che seguivo da tempo, si tratta di un revival per Udine, perché è stato qui ai tempi di Snaidero. Con Imola quest'anno ha fatto molto bene, arrivando a un passo dai play-off, nonostante non avesse una squadra eccezionale, e penso che potrà fare bene con noi».

In particolare ciò che ha stuzzicato Pedone nella scelta del nuovo tecnico è il suo modo di vivere il team. «Demis si dedica molto alla sua squadra – ha confessato il presidente della Gsa –, segue parecchio i giocatori ed è bravo a lanciare i giovani: con lui penso che vedremo anche un gioco spettacolare. In difesa è vero che si vincono le partite, ma lui non disdegna squadre scoppiettanti, che giochino pure in contropiede. Penso che potremo aspettarci maggiore spettacolo e soprattutto vorremmo un miglioramento dei risultati, che sono già stati eccezionali, ma noi non nascondiamo le nostre ambizioni».

Ambizione che più che mai fa rima con promozione. «Quest'anno ci saranno due posti per salire direttamente e uno attraverso i play-off – riflette – e, pensando che la nostra piazza è seconda per percentuale di occupazione del palazzo e che solamente a questa serata dedicata a chi ci aiuta a portare acqua per il nostro progetto ci sono quasi 300 persone, direi che ci meritiamo la serie A1. Ovviamente serve vincere in campo per ottenerla, e Demis penso che sarà il cardine per la costruzione della squadra e per arrivare in fondo».

Gsa ospite del sindaco Fontanini sotto la Loggia del Lionello (Foto Petrussi)

Ha approfittato, Pedone, della presenza della nuova giunta comunale alla serata di ieri per ribadire un concetto legato al Carnera, troppo piccolo per un'eventuale massima serie. «Ci possono essere soluzione diverse e praticabili – ha ribadito –, ricordando che abbiamo le spalle abbastanza forti per sopportare anche una ristrutturazione del palazzo per aumentarne la capienza. La giunta è ben disposta, ora vedremo».

Alla serata, allietata da musica dal vivo e da un elegante buffet, hanno partecipato ieri molti partner commerciali dell'Apu, ma anche il presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, e alcuni rappresentanti dell'amministrazione regionale. Della rosa dell'Apu, invece, c'erano i giocatori Vittorio Nobile, Francesco Pellegrino, Michele Ferrari, Raphael Chiti e Ousmane Diop.

Non poteva mancare, ovviamente il gm Davide Micalich, che ha dedicato l'appuntamento di ieri al suo presidente: «Tutto questo è per dire grazie a Pedone. Il suo entusiasmo e il suo amore per il basket hanno riportato a Udine il fermento e la passione di un tempo, forse addirittura migliorata».

LA RASSEGNA

Ingegneria pedagogica, a Udine ecco il Baskin

Basket e inclusione: domenica al Bearzi il seminario sull'innovativa disciplina sportiva per le scuole

UDINE

Basket e inclusione, due parole che si uniscono per dar vita al "Baskin", una disciplina sportiva innovativa, nata in via sperimentale in una scuola media di Cremona e quindi di matrice totalmente italiana, che partendo dal basket ne universalizza la praticabilità aprendo le porte a chiunque: maschi e femmine, persone con e senza disabilità, fisica o intellettiva.

Il Baskin a oggi si pratica in numerose scuole primarie e secondarie d'Italia. In Friuli Venezia Giulia, invece, nessuno ancora se ne occupa.

Ecco perché domenica alle 9.30, all'Istituto salesiano Bearzi di Udine, si terrà un seminario introduttivo al Baskin, presieduto dalla professoressa Sira Miola e da Simone Gironi, responsabili della formazione nel Veneto, seguito da una partita dimostrativa tra il Baskin Isola Vicentina e il Baskin Mestre.

È un evento voluto da Alberto Andriola, docente di Scienze motorie e sportive del Bearzi e volto noto della pallacanestro friulana, in collaborazione con Dora Beggi, Massimo Maggiore, e l'ufficio di educazione fisica del Miur di Udine coordinato dal professor Claudio Bardini.

Domenica sarà l'Istituto Bearzi a ospitare Baskin, la rassegna di basket e inclusione

La giornata è stata organizzata per far conoscere il Baskin alle società, dirigenti e tecnici della regione che avranno il piacere di partecipare all'incontro. Nella lettera di presentazione redatta proprio da Andriola si legge: «Grazie a un'architettura regolamentare progettata per tutti, si può dire che il Baskin si fonda sui principi metodologici del "design for all", motivo per cui ha ricevuto nel 2011 il 1° premio internazionale della Design for all Foundation. Infatti, il design tecnico-pedagogico del Baskin consiste nel aver adattato materiale (6 canestri), spazio (2 aree protette), regole (5 ruoli) e comunicazione (tutoring)».

» Ricerca dell'equità nella competizione, grazie a un complesso equilibrio tra agonismo e partecipazione di tutti, tra premiazione delle eccellenze e tutela delle fragilità

«L'attribuzione a ciascun giocatore di un proprio ruolo, codificato con precisione – continua il prof – permette di dare una colonna vertebrale al gioco, regolando la composizione delle varie squadre in maniera bilanciata. Il principio etico che guida questo processo di ingegneria pedagogica è la ricerca dell'equità nella competizione, grazie a un complesso e ingegnoso equilibrio tra agonismo e partecipazione di tutti, tra premiazione delle eccellenze e tutela delle fragilità».

Quindi l'obiettivo del Baskin è rispettare la dignità di ogni persona, risaltandone l'eccellenza e riconoscendone pubblicamente il contributo al successo collettivo.

Attraverso lo sport, si gettano anche le basi per la possibile costruzione di una società più inclusiva. L'evento è aperto a chiunque fosse interessato, ma è gradita la conferma della partecipazione con una mail all'indirizzo alberto.andriola@bearzi.it.

Michela Trotta

Pulcini l'anno scorso

PARCO DELLE COLLINE CARNICHE-ALPE ADRIA

Anche i giovanissimi del Friuli Vg al torneo di Villa Santina

È pronta a partire la decima edizione del torneo internazionale di calcio giovanile Parco delle Colline Carniche-Alpe Adria, con i pulcini in campo domani e i giovanissimi domenica. Il torneo pulcini si svolgerà al Campo dei Pini di Villa Santina e prevede la partecipazione di 12 squadre, fra le quali spiccano Udinese e Pordenone, oltre a Tolmezzo, Gemonese, Casarsa, Donatello, Unione Friuli Isontina, Codroipo, Ancona Udine, Azzurra Premariacco, Amici dello Sport Visco e, in rappresentanza del calcio carnico, i padroni di casa del Villa. Il programma prevede alle 9.40 la sfilata delle rappresentative e alle 10 il via alle partite. Dopo la pausa pranzo, tutti di nuovo in campo alle 14 per la seconda fase, con premiazioni e cerimonia di chiusura alle 16.

Nella stessa sede, alle 12.30, a cura dell'Aiac carnica ci sarà un incontro sul tema "Attività di base: lo sviluppo del giovane calciatore attraverso gioco e divertimento", con relatore l'allenatore di base Uefa B Jacopo Valent, dottore in Scienze motorie e Scienze dello sport.

Per quanto riguarda i Giovanissimi, sono previsti due triangolari al mattino (dalle 10) e le finali nel pomeriggio. Il girone A giocherà a Villa Santina e propone l'Udinese, gli sloveni del Mnk Izola e la rappresentativa dell'Abruzzo. Il girone B sarà invece impegnato al "F.lli Ermano" di Tolmezzo, con Pordenone, i croati del Ns Pazin e la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia. Dalle 14.30, a Villa Santina, le finali quinto/sesto posto, terzo/quarto e, alle 16.30, la finalissima, seguita dalle premiazioni.

L'organizzazione, coordinata da Stefano Mecchia, è curata dalla Federcalcio di Tolmezzo e dell'Aiac carnica. Per tutte le informazioni è disponibile il sito www.torneocollinecarniche.it, dove saranno aggiornati in tempo reale tutti i risultati.

ECCELLENZA » LE NOVITÀ 2018-2019

Campionato e coppa cambiano le regole Start il 9 settembre

Tornano i play-off per individuare la seconda che può salire Coppa Italia: sempre andata e ritorno, finale il 22 dicembre

di Claudio Rinaldi

Sono significative le novità che caratterizzeranno il prossimo campionato di Eccellenza. Prima fra tutte il ritorno dei play-off per salire in serie D. La ratifica avverrà nelle prossime settimane da parte del consiglio della Federcalcio, ma nella riunione delle società del massimo campionato regionale indetta dal presidente federale Ermes Canciani, tenutasi l'altra sera a Mortegliano, sono state prese decisioni di cui non si potrà che tenerne conto. Alla serata hanno preso parte 14 società, con le sole defezioni del Torviscosa (il presidente Sandro Midolini, appena rientrato da impegni di lavoro all'estero, si è comunque fatto vivo con un messaggio) e del Cordenons.

Play-off. Dopo l'estemporanea esperienza del 2013/14, nel quale non si disputarono per l'eccessivo distacco tra la seconda (il Kras) e la terza classificata (il San Daniele), saranno riproposti anche in Eccellenza per l'individuazione della squadra che parteciperà agli spareggi interregionali per la salita in serie D. Vi accederanno le squadre piazzatesi dal secondo al quinto posto, con la "forbice" di 7 punti che consentirà alla meglio classificata di passare il turno. Favorevoli all'introduzione sono stati in 9 (Brian, Fiume Veneto/Bannia, Flaibano, Gemonese, Lignano, Lumignacco, Manzanese, Pro Gorizia e Tricesimo), 5 i contrari (Fontanafredda, Kras, Juventina, Ronchi e San Luigi). Si giocheranno domenica 5 e sabato 11 maggio 2019 e, come per i play-out, sarà vagliata l'eliminazione dei supplementari definendo i verdetti dopo i novanta minuti.

Coppa Italia. Due le novità. Tutti i turni saranno impostati su andata e ritorno, e la finale sarà anticipata a sabato 22 dicembre (già definita la sede di Fontanafredda) anziché ai primi di gennaio prima della ripresa dei campionati. Scelta che permetterà a tutti di godere appieno della sosta natalizia senza un surplus di lavoro e disagi familiari per le finaliste. La coppa si articolerà su ottavi (25 agosto e 1 settembre), quarti (26 settembre e 10 ottobre) e semifinali (31 ottobre e 21 novembre).

Fuoriquota. Rimarranno tre, coinvolgendo le annate 1998, 1999 e 2000. Non sono state accettate le proposte di Canciani tese al ringiovanimento di un anno (1999, 2000 e 2001) o di diversa spalmatura (un 1999 e due 2000). Decisivi gli 8 voti contrari di Fiume Veneto/Bannia, Flaibano, Gemonese, Kras, Juventina, Lignano, Ronchi e Tricesimo, motivati dalla difficoltà a reperire giocatori del 2001 per il ritardo con cui la proposta è stata avanzata.

Juniores regionali. Non ci sarà più il girone riservato alle squadre di Eccellenza, ma si tornerà alla suddivisione territoriale dei tre raggruppamenti. La novità sono date dal fatto che si giocherà il lunedì anziché il sabato, con possibilità di chiedere tre anticipi nel corso dell'intera stagione, e l'introduzione della fase finale a otto squadre con il coinvolgimento delle prime due di ogni girone e le due migliori di terze.

Panchina lunga. È stata illustrata la decisione adottata dalla Lega nazionale dilettanti di concedere la possibilità ai singoli comitati di estendere a nove il numero dei giocatori che si potranno portare in panchina contro gli attuali sette. Potrà sedere in panchina anche il viceallenatore, purché sia in possesso del previsto patentino.

Le date. Il campionato comincerà 9 settembre e l'andata si chiuderà il 16 dicembre. Il girone di ritorno, prenderà il via 13 gennaio 2019 per concludersi il primo maggio. Non si giocherà il 14 aprile (torneo delle Regioni), il 21 aprile (Pasqua), e il 28 aprile, domenica intermedia tra i due turni infrasettimanali previsti per il 25 aprile e il primo maggio. Data per eventuali recuperi il 20 marzo, play-out il 12 maggio.

Domenica continua il sogno del Lumignacco

Il campionato di Eccellenza in Friuli Venezia Giulia spera ancora di far salire in serie D una sua squadra. Dopo la promozione diretta del Chions, infatti, c'è ancora il Lumignacco impegnato nei play-off. Domenica alle 16.30 sarà il campo di Corno di Rosazzo a ospitare la partita di andata fra la squadra friulana e quella bresciana del Calvina. È la finale, con la gara di ritorno dopo la quale si saprà quale delle due accederà alla serie D. In Eccellenza, dunque, si attende il destino del Lumignacco, mentre per altri motivi l'iscrizione del Cordenons, salvatosi sul campo, resta ancora in bilico.

La panchina del Lumignacco esultante. Sotto, la premiazione del Chions

RIUNIONE CON CANCIANI

Il presidente regionale della Federcalcio l'ha indetta l'altra sera a Mortegliano; vi hanno preso parte 14 società su 16

LA PANCHINA LUNGA

Oltre al viceallenatore (ma dovrà avere il patentino) potranno sedervi fino a nove giocatori, contro gli attuali sette

Anche Miano e Papais nel nome di Grassi

Domani a Zugliano il primo memorial di calcio per ricordare il dirigente del Pozzuolo

Bruno Grassi

Ci saranno ex giocatori del calibro di Paolo Miano e Giorgio Papais tra i protagonisti del triangolare che andrà in scena domani dalle 16 a Zugliano per festeggiare i 30 anni di storia dell'Unione comunale calcio Pozzuolo. I due indimenticati centrocampisti dell'Udinese, insieme all'ex Ajax Elijah Louhenapessy, hanno infatti vestito sul finire della carriera la maglia biancoverde a righe orizzontali della realtà calcistica che nel 1988 fuse le realtà dilettantistiche dell'Ac Pozzuolo e del Asc Zuglianese. Passo seguito all'accordo che già un paio di anni prima portò gli stessi sodalizi alla collaborazione a livello di vivaio con l'As Olimpia Terenzano e l'Ac Cargnacco.

A intuire la necessità di questa sinergia a livello comunale, percorso poi intrapreso in molte altre realtà, fu l'allora presidente Bruno Grassi, scomparso tre mesi fa e al quale è dedicato il primo memorial che domani opporrà l'attuale squadra dell'Ucc Pozzuolo (militante in Terza categoria) a due selezioni di vecchie glorie del sodalizio biancoverde. Che di acqua ne ha vista scorrere parecchia nei suoi 30 anni di vita, arrivando a militare per 7 stagioni in Promozione, 9 in Eccellenza e addirittura una in serie D nella stagione 2001/02 con la salvezza mancata di un solo punto. Della dirigenza di qui tempi facevano parte anche Enrico Grassi (figlio di Bruno) e Moreno Gardellini, ora inseriti in quel Lumignacco che dopodomani giocherà l'andata della finale per la salita in D.

L'auspicio è che questa commemorazione rappresenti un buon viatico per la riuscita dell'impresa da parte dei rossoblù. *(c.r.)*

Anche Paolo Miano scenderà in campo per ricordare il dirigente Grassi

Merluzzi e Faleschini dominano il Gir di Patoc

Il Gir di Patoc che si è corso sui panoramici sentieri di Chiusaforte ha alzato il sipario del 51º trofeo Csi senatore Michele Gortani di corsa in montagna con il brillante successo del paluzzano Patrick Merluzzi e della paularese Anna Faleschini. Una prima di nove tappe di cui una giovanile a Muina di Ovaro (il 16 giugno) che allestita egregiamente dal Gs Alpini Udine assieme a varie associazioni del territorio ha registrato non solo la sconta-ta adesione dei grimpeur della Carnia ma anche quella di nuovi adepti per un totale di 180 tesserati. In grande spolvero Patrick ha portato a termine i 9,6 km del tracciato in 51'31'', tempo che ha lasciato i posti più bassi del podio ai compagni di scuderia Stefano Maier e Tarcisio Chinese, Un sontuoso tris contro il quale hanno lottato sin dai primi metri il portacolori del citato Gsa Michele De Pauli. A 1' da quest'ultimo è giunto quinto assoluto il veterano/A Guido Croatto (Aquile friulane) che sulla stessa distanza ha preceduto Pietro Agostinis (Aldo Moro) e Flavio De Odorico (Aquile). Sul percorso più breve di 5 km il veterano/B Remo Neuokmm (Stella alpina) ha bruciato invece Cella, Cussig, Sbrizzai e Malfitana. In campo femminile la senior Anna Faleschini ha dominato senza troppi affanni la stessa manche di 5 km in 27'44''. Netto il suo vantaggio sull'amatrice/A

Patrick Merluzzi

> Sui sentieri di Chiusaforte sipario sul 51º trofeo Csi senatore Michele Gortani di corsa in montagna coi brillanti successi del paluzzano e della paularese

pontebbana Paola Floretti (Val Gleris) e sull'ovarese Orietta Gressani. Meritevole di menzione le vittorie di Luca Bassi (Fidal) e Martina Ottogalli (Paularo) tra gli juniores assieme a quelle di Andrea Gartner (Tosi Tarvisio) ed Elisabetta Tarussio (Paularo) tra i cadetti-e. Assegnato il memorial Danilo Battistutti.

Vincenzo Mazzei

Risultati. Uomini: 1) Patrick Merluzzi (Us Aldo Moro) 51'31'',2) Stefano Maier (idem) 51'43'', 3) Tarcisio Chinese (idem) 53'24'', 4) Michele De Pauli (Alpini Udine) 53'56'', 5) Guido Croatto (Aquile friulane) 54'51''. Donne: 1) Anna Faleschini (Velox Paularo) 27'44'', 2) Paola Floretti (Val Gleris) 28'07'', 3) Orietta Gressani (Aquile friulane) 28'10''. Società: 1) Aldo Moro Paluzza, 2) Velox Paularo, 3) Alpini Udine.

Il rally parla friulano con Anna e Paolo: «Chiudiamo un ciclo»

La arteniese Andreussi racconta perché non hanno smesso «Un mix di fattori ci fa ancora vincere, il primo è la serenità»

di Alessia Pittoni

Agonismo e autocontrollo, passione ed esperienza. Il rally è equilibrio fra elementi opposti, è una lotta contro il tempo che non si può vincere senza freddezza e senza un maniacale controllo di ciascuna variabile. Lo sa bene la coppia "Ucci-Ussi", al secolo Paolo Andreucci e Anna Andreussi che, insieme, come pilota e navigatrice e in coppia anche nella vita, hanno vinto dieci campionati italiani di rally, di cui sette a bordo della Peugeot 208 T16, e hanno iniziato al massimo anche la stagione 2018.

Un campionato, quello in corso, che non era in programma per il pilota toscano e la navigatrice di Artegna, protagonisti questa sera di una grande festa nel paese dell'Alto Friuli.

«L'obiettivo cui io e Paolo puntavamo – racconta Anna – era il raggiungimento del decimo titolo italiano, un traguardo

La coppia sul podio dell'Elba

importante ottenuto al termine di 13 anni dedicati completamente al rally. Avevamo quindi pensato di fermarci per dare spazio ai giovani, ma ci siamo confrontati anche con la Peugeot, con cui abbiamo un rapporto speciale e, anche in vista del restyling che interesserà l'auto per la stagione 2019, abbiamo optato per continuare e chiudere, assieme all'auto, un ciclo».

Un amore per il rally, quello di Anna, nato quasi per caso, dopo una carriera da sciatrice interrotta (in un percorso parallelo con il suo compagno) da un infortunio. «Mi sono avvicinata a questo mondo a 22 anni – prosegue – e, scoccata la scintilla, sono diventata navigatrice, essendo ormai troppo tardi per iniziare il percorso da pilota. A 28 anni è arrivata la convocazione da parte di Paolo e ho mollato tutto, dalla carriera universitaria, cosa di cui mi pento moltissimo, a un lavoro nell'azienda di famiglia, per inseguire il mio sogno. Una scelta che, ovviamente, non rimpiango».

Una carriera lunga e di successo, quella di Anna e Paolo. «A farci continuare a vincere – spiega – è un mix di fattori: la passione, l'esperienza accumulata in questi anni, ma anche una squadra di meccanici fortissima e le

Anna Andreussi, navigatrice di Paolo Andreucci, sulla loro Peugeot

gomme, da sempre Pirelli. Quest'anno stiamo affrontando le competizioni con una maggiore serenità e devo ammettere che questo atteggiamento sta pagando. Finora abbiamo gareggiato in percorsi a noi favorevoli, da qui alla fine ci attendono le competizioni più dure».

Per il futuro la coppia, che vive ad Artegna anche se è molto spesso fuori regione, non ha progetti concreti. «Non ne abbiamo parlato – afferma Anna – ma mi piacerebbe mettermi a disposizione dei giovani piloti. Quello del rally è un mondo strano, nel quale spesso si pensa che possedere una licenza significhi essere un pilota. Serve, invece, un allenatore che guidi i talenti non solo nella crescita tecnica ma anche indirizzandoli nelle scelte che possono essere determinanti per la carriera. Da troppi anni l'Italia non vince un campionato del mondo e mi piacerebbe poter dare il mio contributo per questo sogno».

La festa di Artegna con video, premi e un simulatore

Una grande festa per celebrare i dieci titoli italiani di rally del pilota Paolo Andreucci e della navigatrice arteniese Anna Andreussi. Comune e Pro loco hanno programmato per oggi dalle 19, al polifunzionale di via Vicenza, l'edizione inaugurale del Rally fest Artegna, serata dedicata alla sua campionessa e al compagno di sport e di vita. Saranno proiettati i video della stagione Cir 2017, sarà consegnata una targa premio e messo a disposizione un simulatore rally. Al termine sarà possibile scambiare due parole con Paolo e Anna assieme al giornalista del Messaggero Veneto Antonio Simeoli. «Sono molto legata alla mia terra – dice Anna –, dove sento il bisogno di tornare non appena le competizioni ce lo permettono, e il fatto che ci abbiano dedicato questa serata mi ha sorpreso e riempito di gioia». (a.p.)

GARA AMATORIALE

Easy Gym per quasi trecento ginnasti che non fanno agonismo

Quasi trecento atleti e atlete hanno dato vita, nei giorni scorsi, all'edizione 2018 di Easy Gym, la gara amatoriale di ginnastica artistica riservata a tutti coloro che non hanno partecipato alle competizioni federali. A ospitare la manifestazione, organizzata dalla Ginnastica Gemonese, è stato l'istituto Isis D'Aronco di Gemona, che ha accolto tutti i partecipanti, divisi per età e categorie e accompagnati da circa settecento fra parenti e amici. Easy Gym ha visto crescere ancora, quest'anno, il numero delle iscrizioni e ha regalato divertimento e medaglie per tutti. «Si tratta di una giornata estremamente impegnativa – afferma il presidente della Ginnastica Gemonese Andrea Marzona – che mette a dura prova lo staff organizzativo, all'opera con diversi mesi di anticipo. Quando però raccogliamo così tante adesioni e ringraziamenti da parte delle famiglie e delle società che ospitiamo il lavoro svolto passa in secondo piano. Proprio alla luce della crescente partecipazione il nostro obiettivo ora è ampliare ulteriormente l'evento, anticipandolo già al sabato pomeriggio».

La stagione della società gemonese non è però finita e già fervono i preparativi per il saggio di fine anno, che si svolgerà, come da tradizione, al centro parrocchiale Glemonensis sabato 16 giugno. «Stiamo inoltre organizzando – prosegue Marzona – la trasferta dei nostri numerosi atleti ammessi alle gare nazionali Silver di Rimini che si svolgeranno a fine giugno. Intendiamo anche pianificare dei corsi, da giugno a settembre, per tutti coloro che vorranno allenarsi anche durante l'estate, e per i ginnasti e le ginnaste del settore agonistico, che non sospenderanno gli allenamenti in vista della partecipazione alle importanti competizioni a squadre Gold del secondo semestre».

La Ginnastica Gemonese segue bambini dai tre anni di età fino al settore agonistico. *(a.p.)*

Udine presenta Sgorlon: «È il migliore»

La Rugby Union Fvg punta molto sul nuovo allenatore, non soltanto per la serie A

La Rugby Udine Union Fvg pensa in grande e, dopo una stagione di serie A interlocutoria, anche figlia dell'assenza di retrocessioni che ha tolto parecchio pathos al campionato, rilancia le proprie velleità mettendo al comando uno dei grandi nomi della palla ovale italana. Coach Andrea Sgorlon, per tutti Ciro, è stato presentato alla squadra e alla stampa mercoledì sera, in un incontro che s'è svolto nella nuova casa del rugby udinese, nella struttura di via 25 aprile, a San Gottardo. Il curriculum del nuovo allenatore parla chiaro e il presidente del club udinese, Massimo Ferrarin, spiega quali siano gli obiettivi della Rugby Union Fvg, con coach Sgorlon a guidare la macchina friulana.

«La scelta di Sgorlon è molto semplice – spiega il patron udinese –: il coach è il migliore allenatore sulla piazza per lavorare con i giovani. I risultati che ha ottenuto sono lì a dimostrarlo: per anni ha lavorato con l'Accademia di Mogliano, prima che

Da destra, Andrea Sgorlon, il vicepresidente Silvestri e il vicecoach Teghini

la struttura si spostasse a Treviso l'anno scorso, molti degli azzurrini che si stanno mettendo in mostra con l'Under 20 sono stati plasmati da lui, la stessa Accademia ha vinto il campionato nazionale giovanile. In pratica, Andrea Sgorlon è il migliore di tutti e, con lui, abbiamo intrapreso una strada percorsa non solo dalla prima squadra, in serie A, ma anche, se non soprattutto, dal settore giovanile».

Il coach ha dunque ampio mandato? «L'investimento che abbiamo fatto non avrebbe senso se fosse rivolto solo alla serie A. Abbiamo dei gruppi importanti a livello di under 14, U16 e U18, con tecnici validi. La presenza di Sgorlon servirà a giocatori e ad allenatori per crescere sotto tutti i punti di vista. A medio e più lungo termine, guardando alla prima squadra, considerando che ha un'età media di 23 anni, gli insegnamenti del coach saranno molto utili per far maturare i nostri ragazzi».

E il coach? Di poche parole, ma già battagliero. «A Udine ho trovato tanto entusiasmo – ha detto il tecnico di San Donà di Piave, uno che da giocatore ha vinto cinque scudetti e una coppa Italia con il Benetton Treviso e da allenatore una coppa Fira con l'Italia –: la sfida è quella di portare la squadra al livello più alto possibile, lavorando con i giovani. Inizieremo a lavorare già a metà luglio. Mi piace il rugby moderno, fatto di movimento e velocità, puntando a fare almeno un punto in più degli avversari». *(f.t.)*

Francia - Italia

Terza amichevole di lusso per la nuova italia del tecnico Roberto Mancini, che vuol mettere alla prova i giocatori convocati, tra cui figura anche l'attaccante **Mario Balotelli**. Di fronte agli azzurri, all'Allianz Riviera di Nizza c'è la nazionale guidata dall'ex calciatore Didier Deschamps.
RAI 1, ORE 20.30

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Se chiudo gli occhi non sono più qui

Kiko (**Mark Manaloto**) è un adolescente italo-filippino con una forte passione per l'astronomia, trasmessagli dal padre, morto in un incidente stradale. Un amico del genitore si offre di aiutarlo nello studio.
RAI 2, ORE 0.15

Torno indietro e cambio vita

Dopo 25 anni di matrimonio, Marco (**Raoul Bova**) viene lasciato dalla moglie, che ha un altro. A un suo amico dice che vorrebbe non averla mai conosciuta e magicamente i due tornano indietro nel tempo.
RAI 3, ORE 21.15

Scrivimi una canzone

L'ex popstar Alex Fletcher ha pochi giorni per scrivere una canzone e tornare alla ribalta. Lo aiuta Sophie (**Drew Barrymore**), una ragazza che ha un grande talento per le parole, ma non tutte le rotelle a posto.
LA 5, ORE 21.10

Batman v Superman: Dawn of...

Batman e Superman sono in guerra l'uno con l'altro, ma intanto emerge una nuova, terribile, minaccia. Per salvare il mondo, entra in gioco anche un'altra supereroina: Wonder Woman (**Gal Gadot**).
PREMIUM C., ORE 21.15

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
6.55 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.00 Concerto per la Festa della Repubblica
19.15 L'eredità - Il meglio delle ghigliottine *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Calcio: Francia - Italia Amichevole Internazionale 2018
23.15 Tg1 - 60 Secondi
23.20 Tv7 *Reportage*
0.25 Tg1 - Notte
1.00 Cinematografo *Rubrica*
1.55 Sottovoce *Attualità*
2.25 RaiNews24

RAI 2
7.10 Sea Patrol *Serie Tv*
8.35 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
9.55 Gli imperdibili *Rubrica*
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Eat Parade *Rubrica*
13.50 Tg2 Sì, viaggiare *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
17.20 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Scanzonatissima
23.50 Tg2 Punto di vista
0.15 Se chiudo gli occhi non sono più qui *Film drammatico ('13)*
2.00 Mirafiori Lunapark *Film commedia ('13)*
3.10 14° Distretto *Serie Tv*
4.45 Videocomic

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia *Attualità*
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
11.00 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 Last Cop *Serie Tv*
15.50 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Be Happy *Show*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 Torno indietro e cambio vita Film commedia ('15)
23.00 A modo mio *Doc.*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.20 Terza Pagina *Attualità*
2.00 Fuori orario

RETE 4
7.30 Renegade *Serie Tv*
9.40 Nikita *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 I viaggi di Donnavventura
15.45 Viva l'Italia *Film storico ('60)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Quarto grado Attualità
0.30 Grand Tour d'Italia Sulle orme dell'eccellenza *Attualità*
1.20 Ti regalo una storia *Real Tv*
1.50 Tg4 Night News
2.10 Modamania *Rubrica*
3.10 Dov'è finita la 7a compagnia? *Film comico ('73)*
4.35 Zanzibar *Sitcom*

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Grande Fratello *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intrependenza *Tg Satirico*
21.25 Le verità nascoste Serie Tv
23.45 Matrix Chiambretti *Attualità*
1.10 Tg5 Notte
1.45 Striscia la notizia - La voce dell'intrependenza *Tg Satirico*
2.10 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1
6.45 Cotto e mangiato *Rubrica*
6.55 L'orso Yoghi *Cartoni*
7.05 L'isola della piccola Flo
8.05 Mila e Shiro - Il sogno continua *Cartoni*
8.30 Royal Pains *Serie Tv*
10.15 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.10 Cotto e mangiato *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
14.05 I Griffin *Cartoni*
14.30 I Simpson *Cartoni*
15.00 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.30 2 Broke Girls *Sitcom*
15.55 The Middle *Sitcom*
16.45 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.15 Mike & Molly *Sitcom*
18.20 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
21.20 Lethal Weapon Serie Tv
0.15 Hero - Film ufficiale dei Mondiali 1986 *Film documentario ('86)*
2.05 Studio Aperto La giornata
2.20 Premium Sport *Rubrica*

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv "La vita continua" "Un solo comandante"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv "Scritto nel sangue"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Propaganda live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8
14.15 Intrappolata in casa *Film thriller ('17)*
16.00 Il destino di Cassie *Film Tv commedia ('13)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.15 Vite da copertina *Doc.*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
19.45 Cuochi d'Italia *Cooking*
20.30 Guess My Age *Game*
21.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti
23.30 Burlesque *Film drammatico ('10)*

NOVE
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Delitto (im)perfetto
13.45 Coppie mortali *Real Crime*
14.45 Attrazione perversa
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Disappeared *Real Crime*
18.45 Airport Security Spagna
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.20 I migliori Fratelli di Crozza Show
23.00 B-Heroes *Real Tv*
23.55 I migliori Fratelli di Crozza *Show*

20 (20)
8.00 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
9.35 Person of Interest *Serie Tv*
11.25 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 Chicago Fire *Serie Tv*
14.35 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.15 The Mentalist *Serie Tv*
17.50 Person of Interest *Serie Tv*
19.30 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 Belli di papà Film commedia ('15)
22.50 Containment *Serie Tv*
23.45 Man of Tai Chi *Film azione ('13)*

RAI 4 (21)
9.45 Desperate Housewives *Serie Tv*
11.10 Cold Case *Serie Tv*
12.45 Criminal Minds *Serie Tv*
14.15 24 *Serie Tv*
15.50 Beauty and the Beast *Serie Tv*
17.25 Reign *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.05 Real Criminal Minds
21.10 Criminal Minds Serie Tv
23.20 Bed Time *Film horror ('11)*
1.05 Criminal Minds *Serie Tv*

IRIS (22)
11.55 Onore e sangue *Film drammatico ('57)*
13.50 La liceale al mare con l'amica di papà *Film ('80)*
15.40 Tutta colpa della musica *Film commedia ('11)*
17.30 Roy Colt & Winchester Jack *Film western ('70)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Pallottole cinesi Film azione ('00)
23.05 The Corruptor - Indagine a Chinatown *Film ('99)*

RAI 5 (23)
14.55 Wild Iberia *Doc.*
15.50 Trans Europe Express
16.50 Pino Daniele - Il tempo resterà *Film doc. ('17)*
18.20 Variazioni su tema
18.30 Rai News - Giorno
18.35 La grande avventura dell'arte *Rubrica*
20.15 Trans Europe Express *Doc.*
21.15 This is Art Rubrica
22.05 Rococò *Documenti*
23.05 Terza pagina *Attualità*
23.45 Playback - Il caso Malien *Doc.*

RAI MOVIE (24)
10.30 Operazione San Gennaro *Film commedia ('66)*
12.15 7 Winchester per un massacro *Film ('67)*
14.00 I segreti di Osage County *Film drammatico ('13)*
16.00 Il lato positivo *Film ('12)*
18.10 Cacciatori di frontiera *Film western ('54)*
19.40 Nati stanchi *Film commedia ('02)*
21.10 Still Alice Film drammatico ('14)
22.55 Two Mothers *Film drammatico ('13)*

RAI PREMIUM (25)
6.40 Un posto al sole *Soap*
8.40 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
10.10 Rex *Miniserie*
12.05 Nero Wolfe *Miniserie*
13.55 La squadra *Serie Tv*
15.45 Capri *Serie Tv*
17.40 Un medico in famiglia 8 *Miniserie*
19.30 Provaci ancora Prof! 5 *Miniserie*
21.20 Sorelle Miniserie
23.10 Blu Notte - Misteri italiani *Rubrica*
1.10 Bravo! *Talk Show*
1.55 Non uccidere *Serie Tv*

CIELO (26)
13.45 MasterChef Italia 5
16.15 Fratelli in affari *Doc.*
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande *DocuReality*
18.00 Tiny House World *DocuReality*
18.30 Love It or List It *Doc.*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia *DocuReality*
21.15 L'iniziazione Film commedia ('86)
23.15 Storia di un peccato *Film drammatico ('75)*

PARAMOUNT (27)
6.40 SpongeBob *Cartoni*
8.10 La tata *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Giardini e misteri *Serie Tv*
15.30 Padre Brown *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Padre Brown Serie Tv
23.00 Gourmet Detective: mangia, bevi, muori *Film giallo ('17)*
1.00 Schegge di paura *Film thriller ('96)*

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.05 Il programma del secolo Talk Show
22.35 Effetto notte *Rubrica*
23.10 Rosario da Pompei

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta *Cooking Show*
11.55 Joséphine, ange gardien *Serie Tv*
13.35 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta *Cooking Show*
18.15 Tg La7
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.00 Selfie Food *Rubrica*
1.10 Coming Soon *Rubrica*

LA 5 (30)
9.35 Beautiful *Soap Opera*
9.55 Una vita *Telenovela*
10.30 Il segreto *Telenovela*
11.30 Ultime dalla Casa
11.45 Grande Fratello Live
14.10 The Vampire Diaries *Serie Tv*
15.55 The Carrie Diaries *Serie Tv*
17.55 Grande Fratello Live
19.50 Uomini e donne *P. Show*
21.10 Scrivimi una canzone Film commedia ('07)
23.15 Cambio casa, cambio vita! *Real Tv*
0.20 Ultime dalla Casa

REAL TIME (31)
12.20 Alta infedeltà *DocuReality*
13.50 Amici di Maria De Filippi *Talent Show*
14.50 Abito da sposa cercasi *Real Tv*
15.50 Non ditelo alla sposa
17.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA *DocuReality*
19.40 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Bake Off UK Talent Show
23.05 Nati diversi *DocuReality*
0.05 Malattie imbarazzanti *DocuReality*

GIALLO (38)
6.00 Nightmare Next Door *Real Crime*
7.46 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
10.33 Missing *Serie Tv*
12.21 Law & Order *Serie Tv*
14.15 The Listener *Serie Tv*
16.10 Missing *Serie Tv*
18.05 Law & Order *Serie Tv*
21.50 Delitti di provincia Real Crime
23.45 Law & Order *Serie Tv*
1.40 Nightmare Next Door *Real Crime*
2.35 Crossing Jordan *Serie Tv*

TOP CRIME (39)
8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 The Closer *Serie Tv*
13.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 The Closer *Serie Tv*
19.25 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
21.10 Bones Serie Tv
22.50 The Mentalist *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)
11.50 Wild Frank Australia *DocuReality*
12.45 Man vs Food *Real Tv*
13.35 Storage Wars Canada
15.05 Fuori dal mondo *Doc.*
16.55 Wild: dall'alba al tramonto *Doc.*
17.50 Lupi di mare *DocuReality*
19.35 Affari a quattro ruote
20.30 Banco dei pugni *Doc.*
21.25 Ultima fermata: Australia DocuReality
22.20 Mega Ferrovie *Doc.*
23.10 Ingegneria fuori controllo *DocuReality*

RAI SPORT HD (57)
16.20 Calcio: PlayOff, qualificazione alla fase finale. Quarti di finale *Camp. Italiano Primavera*
18.20 Gli imperdibili *Rubrica*
18.30 Nuoto sincronizzato: Finale Libero Combinato *Campionati Italiani Assoluti Estivi*
20.00 Diretta Azzurra *Rubrica*
20.30 Basket: PlayOff, semifinali, gara 5 Serie A maschile
22.45 No Limits *Rubrica di sport*
23.15 Diretta Azzurra *Rubrica*

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.35 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini. Calcio: Francia - Italia (amichevole)
23.05 Non sono obiettivo

RADIO 2
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter "chef ma non troppo"
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

RADIO 3
18.00 Il Cartellone
19.15 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite-Panorama
20.30 Il Cartellone. Musiche di Beethoven, Bach, Gulda
21.30 Radio3 Suite-Magazine
23.00 La stanza della musica

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 FantaDeejay
21.00 One Two One Two
22.00 Gente della notte
24.00 Audio Video - I racconti di Giorgio Prezioso

CAPITAL
12.00 Doris Daily
14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Rock the Night
24.00 Capital Gold

M2O
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 KUnique

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Baby Driver - Il genio della fuga *Film azione* **Sky Cinema Uno**
21.15 Independence Day: Rigenerazione *Film* **Sky Cinema Hits**
21.00 Amici Ahrarara *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 I ragazzi di Timpelbach *Film fantastico* **Sky Cinema Family**

PREMIUM CINEMA
21.15 Batman v Superman: Dawn of Justice *Film* **Cinema**
21.15 La ballata del boia *Film drammatico* **Cinema 2**
21.11 Animali fantastici e dove trovarli *Film* **Cinema Energy**
21.15 Bridget Jones's Baby *Film commedia* **Cinema Emotion**

RADIO LOCALI

Radio 1
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.08 Vuê o fevelin di.
11.18 Un tranquillo weekend da paura.
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: i principali film della settimana, interpreti e curiosità cinematografiche in compagnia di Fulvio Toffoli.
14.10 Chi è di scena.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di.
18.30 Gr FVG

Radio Regionale
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.45 Inni
6.45 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
7.00 Ore 7
8.15 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 L'uomo delle stelle
11.15 In forma - Fitness
12.15 Family consumatori
12.45 Beker on tour
13.00 Telegiornale F.V.G.
13.45 Telegiornale F.V.G.
14.15 Friuleconomy
15.00 Community Fvg
15.30 Telefruts, c. animati
17.45 Maman!, program par fruts
18.45 Edicola Friuli
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.30 Focus
19.45 Meteoweekend
20.30 Focus Pordenone
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Sentieri natura
21.30 L'uomo delle stelle
22.00 Telegiornale F.V.G.
23.30 Meteoweekend
23.15 Family consumatori
23.45 Telegiornale F.V.G.

UDINEWS TV
7.00 Buongiorno Friuli
8.05 Videonews TG
8.25 Tg Montecitorio
8.30 Buongiorno Friuli
9.35 Videonews TG
10.00 TG Montecitorio
10.05 Pordenone sport
10.35 Buongiorno Friuli
11.35 Tmw news
12.00 Studenti eccellenti
13.30 TG Udinews pranzo
13.50 Orizzonti bianconeri
14.10 Acsi Time
14.30 TG Udinews pranzo
15.00 Speciale calciomercato
16.25 Motorsport garage
16.55 Serie A 2017/2018 Chievo - Udinese (1-1)
18.40 Pagine d'artista
19.00 TG Udinews sera
19.35 L'agendina di Terasso
20.00 Salute e benessere
20.25 TG Udinews sera
21.00 Campioni nella sana provincia
21.30 Total italian football
22.00 Fvg motori
22.30 TG Udinews ultima ora
23.00 L'agendina di Terasso
23.25 TG Udinews ultima ora
00.00 Studenti eccellenti

TELEPN
7.00 Il Tg del Nord Est
9.15 Nuovi Orizzonti
10.00 Fuori onda de Il Popolo
12.35 Cartoni animati
13.00 Musica e spettacolo
13.35 Cartoni animati
14.05 Rubrica
15.00 Programma musicale
15.30 Cartoni animati
17.00 Rubrica
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 Incontriamoci con Daniele Damele
22.00 Ail news
23.00 Il Tg del Nord Est

IL13
7.30 IL13 News
9.00 Senza bavaglio
9.30 Impresa la centro
10.00 Zanna Bianca, telefilm
12.00 Reporter
19.00 IL13 News
20.05 Pordenone a canestro
20.30 L'enogastronomia
21.00 La bellezza
22.00 Pordenone a canestro
22.30 IL13 in pillole

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Previsione incerta: possibile qualche temporale, più probabile sui monti e nel pomeriggio ma non escluso anche su pianura e costa e al mattino. Cielo in genere poco nuvoloso o variabile.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	17/19	19/21
massima	27/29	24/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN REGIONE

Cielo in prevalenza sereno sulla costa con venti di brezza, specie nel pomeriggio; in pianura in genere poco nuvoloso, sui monti al mattino cielo poco nuvoloso, nel pomeriggio nuvoloso con rovesci e temporali sparsi.

Tendenza per DOMENICA: Cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti dove saranno più probabili locali rovesci e qualche temporale, specie nel pomeriggio; possibili comunque, isolati, anche in pianura.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	17/19	20/22
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	22,6	23,8	69%	20 km/h
MONFALCONE	18,3	25,9	77%	-- km/h
GORIZIA	18,2	29,6	64%	23 km/h
UDINE	18,0	29,1	75%	21 km/h
GRADO	21,6	25,2	--%	15 km/h
CERVIGNANO	16,9	29,8	71%	27 km/h
PORDENONE	18,6	29,4	74%	23 km/h
TARVISIO	10,9	25,8	68%	28 km/h
LIGNANO	21,6	26,2	80%	29 km/h
GEMONA	18,3	28,1	72%	38 km/h
TOLMEZZO	15,8	27,3	74%	28 km/h
FORNI DI SOPRA	12,9	24,7	78%	22 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	23,2	2 nodi S-S-O	13.30 +20	6.43 -59
MONFALCONE	quasi calmo	23,1	5 nodi S-S-E	13.35 +20	6.48 -59
GRADO	mosso	22,9	10 nodi S-S-O	13.55 +20	7.08 -53
PIRANO	calmo	23,4	2 nodi S-O	13.25 +20	6.38 -59

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	18	30
ATENE	19	29
BARCELLONA	20	22
BELGRADO	16	29
BERLINO	20	21
BRUXELLES	17	28
BUDAPEST	20	30
COPENAGHEN	16	19
FRANCOFORTE	19	32
GINEVRA	16	24
HELSINKI	10	19
KLAGENFURT	14	26
LISBONA	14	21
LONDRA	17	26
LUBIANA	14	27
MADRID	12	26
MALTA	21	22
P. DI MONACO	20	22
MOSCA	8	14
OSLO	13	27
PARIGI	18	27
PRAGA	14	27
SALISBURGO	15	23
STOCCOLMA	8	21
VARSAVIA	20	30
VIENNA	16	27
ZAGABRIA	17	31
ZURIGO	14	27

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	16	27
ANCONA	20	26
AOSTA	13	23
BARI	19	27
BERGAMO	18	27
BOLOGNA	19	28
BOLZANO	15	28
BRESCIA	18	28
CAGLIARI	17	27
CAMPOBASSO	17	28
CATANIA	16	29
FIRENZE	17	27
GENOVA	20	23
L'AQUILA	16	27
MESSINA	20	26
MILANO	18	27
NAPOLI	21	28
PALERMO	20	25
PERUGIA	16	26
PESCARA	19	26
PISA	18	24
R. CALABRIA	21	28
ROMA	19	28
TARANTO	21	26
TORINO	15	24
TREVISO	18	30
VENEZIA	20	27
VERONA	18	27

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: Bel tempo con ampi spazi soleggiati, salvo locale instabilità pomeridiana sull'arco alpino. Centro e Sardegna: Prosegue la fase di bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi. Qualche disturbo pomeridiano sulle vette appenniniche. Sud e Sicilia: Alta pressione e tempo stabile e soleggiato, salvo isolati fenomeni diurni in Appennino.

DOMANI
Nord: Bella giornata di sole, fatta eccezione per nuvole sulla Liguria. Qualche disturbo pomeridiano sulle Alpi. Centro e Sardegna: Bel tempo prevalente su tutte le regioni, con cieli da sereni a parzialmente nuvolosi. Sud e Sicilia: Stabilità e bel tempo, salvo locali piovaschi a evoluzione pomeridiana sui massicci montuosi siciliani.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Una maggiore organizzazione nel lavoro.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Avete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando bene.

CANCRO 22/6 - 22/7
Siate cauti nell'accettare inviti. Assicuratevi che non incontrerete persone che vi sono sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro della prossima settimana.

LEONE 23/7 - 23/8
Siete affascinanti e questo fatto facilita l'approccio sentimentale, ma il vostro tono vitale non è ancora al massimo. Frequentate gente diversa e stimolante.

VERGINE 24/8 - 22/9
Scoprirete di avere delle affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Deciderete di unire le forze per realizzare insieme alcuni progetti.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Siete molto critici nei confronti di chi amate. Superate con buon senso questo momento di sfiducia. Non mancheranno alcune circostanze positive per potervi ricredere. Disponibilità.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcuni c'è la possibilità di qualche guadagno extra. Serata allegra.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Trascorrete più tempo in famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare. Importante l'amore.

PESCI 20/2 - 20/3
Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**
Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 31 maggio 2018 è stata di 43.268 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70
MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 2. Relativo a un bacino di acque basse e salate cosparso di isolette - 9. Pesce molto ricercato per le carni pregiate - 11. Uncino per la pesca - 13. Cianotica, bluastra - 14. Un famoso stilista - 15. Fiori con la corolla a forma d'imbuto - 17. Iniziali di Dalì - 18. Osservanti, credenti - 20. Cristiani d'Egitto che rimasero fedeli al cristianesimo dopo la conquista araba - 21. Una famiglia di codici a barre (sigla) - 22. Un tipo di farina - 23. La discesa... al contrario - 26. Detestati, odiati - 29. La coda del tait - 30. Una concezione del mondo - 32. In fondo alla scarpata - 33. Impianto per accendere il fuoco all'interno di un edificio - 34. La dea della sapienza, delle arti e della guerra.

VERTICALI 1. Azienda Sanitaria Locale - 2. Una grande città del Regno Unito - 3. Aizza le folle - 4. Usufruiti, beneficiati - 5. Lancieri di origine tatara inquadrati negli eserciti polacchi - 6. Simbolo del sodio - 7. Radio Audizione Italiana - 8. Il laccio nel laboratorio d'analisi - 10. Un personaggio della Disney - 12. Precisa, accurata - 14. Lo era Giunone - 16. Cento romani... meno uno - 19. Innocue macchioline sulla pelle - 20. Lo è una tassazione imposta dall'autorità - 23. Vasto altipiano calabrese - 24. La più piccola particella - 25. Scrupolosi, diligenti - 27. Movimento musicale nato in Inghilterra negli anni Sessanta - 28. Afona, con voce fioca - 31. Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

www.imagoclick.com